



Università
Ca' Foscari
Venezia

Dottorato di ricerca in Scienze del Linguaggio, XXII ciclo

**Scuola di dottorato in Scienze del Linguaggio, della Cognizione e
della Formazione
(A.A. 2009 - 2010)**

**Apprendere e insegnare la lingua inglese in età
adulta**

SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE DI AFFERENZA: L-LIN/02

Tesi di dottorato di MARA SALVALAGGIO, matricola 955299

Direttore della Scuola di dottorato

Tutore del dottorando

Prof. GUGLIELMO CINQUE

Dott. GRAZIANO SERRAGIOTTO

Ringraziamenti

Si ringrazia vivamente il dott. Graziano Serragiotto, tutor di questa tesi, per il supporto scientifico e la guida precisa e costante nonché la comprensione e pazienza; un ringraziamento particolare va al prof. Guglielmo Cinque, Direttore della Scuola di Dottorato, al prof. Paolo E. Balboni e alla prof.ssa Carmel Mary Coonan per i preziosi insegnamenti; sentiti ringraziamenti all'amico John Phelps, Vice-Principal of Coleg Morgannwg, per gli utilissimi consigli e per aver permesso la realizzazione di una parte di questo studio in Galles; uno speciale ringraziamento va all'amica Rita Tostello per l'impareggiabile aiuto e il sostegno morale nonché ai suoi fratelli Elisa e Domenico per la consulenza e il supporto tecnico; grazie ai colleghi Maria Teresa Maurichi, Maria Verdi, Daniele Soligo, Tiziana Covolan, Cristina Leardini, Pasquale Vella, Dave A. Flower, Marilyn A. Griffiths, Eva Tewkesbury e a tutti gli studenti per la disponibilità e l'aiuto; infine un sentito ringraziamento a tutti gli amici e ai familiari per la pazienza, la comprensione e il sostegno.

INDICE	
Introduzione	4
Capitolo 1: Lifelong e lifewide learning	6
1.1. Educazione permanente	6
1.2. Educazione degli adulti	9
1.3. Apprendimento lungo l'arco della vita	11
1.4. <i>Lifewide learning</i>	16
1.4.1. Apprendimento formale	17
1.4.2. Apprendimento non formale	19
1.4.3. Apprendimento informale	21
1.4.4. Apprendimento semi-formale	22
1.5. La politica dell'Unione Europea per il <i>Lifelong Learning</i> 24	
1.5.1. Dal Libro Bianco su istruzione e formazione al quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione “ <i>ET 2020</i> ”	24
1.5.2. La politica italiana per l'apprendimento permanente	42
1.5.3. La politica per l'apprendimento delle lingue in età adulta: dall'anno europeo delle lingue al multilinguismo come risorsa	45
Capitolo 2: Apprendimento in età adulta	49
2.1. La definizione di adulto e il concetto di adultità	49
2.2. Il <i>lifelong learning</i> e alcuni fattori collegati all'età	51
2.3. Teorie e modelli dell'apprendimento in età adulta	59
2.3.1. L'andragogia di Knowles	60
2.3.2. Il modello tridimensionale di Illeris	63
2.3.3. Il processo di apprendimento di Jarvis	65
2.3.4. Apprendimento autodiretto	67
2.4. Apprendimento di una lingua straniera in età adulta	74
Capitolo 3: Studi di caso sull'apprendimento dell'inglese in età adulta	78
3.1. Focus della ricerca	79
3.2. Ipotesi e domande di ricerca	80

3.3. Metodi e procedure	81
3.3.1. Soggetti coinvolti	82
3.3.2. Strumenti e dati	82
3.3.3. Analisi dei dati	88
Capitolo 4: Apprendimento e insegnamento dell'inglese in Italia e in Galles	90
4.1. I Centri Territoriali Permanenti	90
4.1.1. Il CTP di Castelfranco Veneto	91
4.1.2. Il CTP di Montebelluna	92
4.1.3. Il CTP di Bologna	93
4.2. Il programma <i>Sardegna speaks English</i>	95
4.3. L'Università adulti/anziani di Vicenza	98
4.4. La scuola privata <i>Infolingue School</i>	100
4.5. <i>Coleg Morgannwg (Glamorgan College)</i>	101
4.6. <i>Coleg Merthyr Tudful (Merthyr Tydfil College)</i>	104
Capitolo 5: Analisi e interpretazione dei dati	108
5.1. Risposte degli studenti italiani	108
5.1.1. Sezione 1. Informazioni generali	109
5.1.2. Sezione 2: Apprendimento dell'inglese	114
5.1.3. Sezione 3: Strategie di apprendimento	128
5.2. Risposte dei docenti italiani	140
5.2.1. Sezione 1. Informazioni generali	140
5.2.2. Sezione 2. Strategie di insegnamento	144
5.3. Risposte degli studenti di inglese in Galles	148
5.3.1. Sezione 1. Informazioni generali	149
5.3.2. Sezione 2. Strategie di apprendimento	151
5.4. Risposte dei docenti gallesi	155
Capitolo 6: Discussione e proposte	159
6.1. Discussione	159
6.2. Proposte	167

Appendici	170
1 - Questionario degli studenti italiani	171
2 - Questionario degli insegnanti italiani	175
3 - Questionario degli studenti stranieri in Galles	178
4 - Questionario degli insegnanti gallesi	181
5 - Report dati studenti italiani	184
6 - Report dati insegnanti italiani	309
7 - Report dati studenti stranieri in Galles	339
8 - Report dati insegnanti gallesi	368
Bibliografia	383

INTRODUZIONE

Nella società della conoscenza uno dei principali fattori di sviluppo è la capacità di sfruttare costantemente informazioni e conoscenze aggiornate; ma, per utilizzare al meglio tale capacità, le persone devono essere, innanzitutto, “attivamente” disposte a farlo: in breve, devono essere cittadini attivi. Il valore della cittadinanza attiva, a sua volta, presuppone quello dell’educazione lungo tutto l’arco della vita: una rinnovata concezione dell’apprendimento, un passaggio dall’idea di apprendimento come effetto puntuale dell’insegnamento che avviene in un particolare momento della vita all’idea di apprendimento come condizione permanente per tutta la vita. Apprendimento per tutta la vita significa sia apprendimento “durante” tutta la vita, sia “per” la vita, ossia per una sua migliore qualità, oltre che “attraverso” la vita, cioè un apprendimento in grado di valorizzare i livelli formale, informale e non formale del sapere.

Il presente studio si propone d’indagare alcuni aspetti dell’apprendimento in età adulta, e in particolare dell’apprendimento della lingua inglese. Esso si colloca nella prospettiva del *lifelong learning* e si richiama alla politica europea che raccomanda la conoscenza di due lingue straniere oltre alla lingua materna come competenza chiave per i cittadini europei nonché la partecipazione degli adulti all’apprendimento permanente per almeno il 15% della popolazione entro il 2020.

Lo studio si inserisce nel filone di ricerca sulla validità degli assunti dell’andragogia e presuppone le seguenti ipotesi: lo studente adulto è autonomo nello studio e sa utilizzare strategie adeguate per raggiungere i suoi obiettivi; lo studente adulto predilige il proprio coinvolgimento nel percorso di apprendimento e la sua esperienza è una risorsa; lo studente adulto sa integrare educazione formale, informale e non formale.

La ricerca si articola in sei capitoli: nel primo si definiscono i concetti di *lifelong* e *lifewide learning* e si fornisce un’ampia panoramica delle diverse interpretazioni associate ai termini apprendimento formale, non formale e

informale, concludendo con una analisi della politica europea e italiana sull'apprendimento permanente e sull'apprendimento delle lingue in età adulta; nel secondo capitolo si definiscono i concetti di adulto e adultità e si analizzano i principali modelli e teorie dell'apprendimento in età adulta; nel terzo capitolo si presenta dettagliatamente la ricerca: focus, ipotesi e domande di ricerca, metodi e procedure utilizzate, soggetti coinvolti e strumenti e dati impiegati nel corso dell'indagine e procedura nell'analisi dei dati raccolti; nel quarto capitolo si presentano dettagliatamente gli studi di caso che coinvolgono tre Centri Territoriali Permanenti, il Programma Regionale *Sardegna Speaks English*, una università della terza età, una scuola privata di lingue e due *College of Further Education* in Galles; il quinto capitolo è dedicato interamente all'analisi e interpretazione dei dati e infine il sesto capitolo propone la discussione finale sui risultati raggiunti, con le risposte alle domande di ricerca e le proposte per cercare di risolvere uno dei problemi che si sono evidenziati nonché un breve riepilogo con le proposte per ulteriori ricerche.

CAPITOLO 1:

Lifelong and lifewide learning

Il concetto di *lifelong learning* è divenuto centrale nelle politiche educative europee ed extra-europee degli ultimi decenni: dal momento che la conoscenza viene considerata il motore per la crescita economica sostenibile, l'occupazione e la coesione sociale, l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita risulta essere la strategia chiave per creare la più dinamica e competitiva economia basata sulla conoscenza.

È tuttavia un concetto ambiguo che rimanda a differenti interpretazioni e riassume e incorpora diversi termini e significati ad essi connessi: educazione permanente, formazione continua e ricorrente, educazione degli adulti, apprendimento lungo tutto l'arco della vita o *lifelong learning* vengono spesso usati come sinonimi, anche se presentano tratti distintivi.

Lifelong learning sottolinea la durata dell'apprendimento, l'estensione dell'educazione e istruzione sull'asse verticale, mentre *lifewide learning*, o l'apprendimento che abbraccia tutti gli aspetti della vita, sottolinea l'estensione orizzontale della formazione che può aver luogo in tutti gli ambiti e in qualsiasi fase della vita, includendo attività formali, non formali e informali.

1.1 Educazione permanente

Le definizioni sono state molteplici, ma sostanzialmente esse mettono in evidenza l'idea che l'educazione sia un processo che accompagna tutta la vita degli individui, sia difficile da definire data l'ampiezza dello spettro cui si riferisce, ma sia progressivamente sempre più distinto da ciò che riguarda unicamente le attività per adulti o gli individui al di fuori delle sedi formali dell'istruzione (Alberici, 2002a: 31).

Negli studi dell'UNESCO negli anni settanta dello scorso secolo l'educazione permanente viene intesa come “un processo che accompagna lo sviluppo personale, professionale e sociale degli individui, durante il corso della vita,

al fine di migliorare la qualità della vita degli individui stessi e delle loro collettività” (Dave, 1976: 34). Paul Lengrand afferma che l’educazione è non solo acquisizione di conoscenze, ma anche sviluppo dell’individuo che diviene progressivamente sempre più se stesso attraverso le esperienze della vita. Di conseguenza i compiti dell’educazione si individuano in due direzioni: favorire l’attivazione di strutture e metodi che agevolino la continuità dell’apprendimento e della formazione degli individui per tutta la loro vita e attrezzarli affinché possano essere soggetti e strumenti del loro sviluppo anche attraverso le molteplici forme dell’autoapprendimento (Lengrand, 1970).

Bertrand Schwartz, nel *Rapporto sull’educazione permanente*, documento finale presentato al Consiglio d’Europa alla fine degli anni settanta, sottolinea la necessità di distinguere l’educazione permanente dalla formazione ricorrente. Mentre questa si riferisce ad un periodico ritorno a scuola, intesa come l’istituzione formativa più importante e la sede prevalente per l’istruzione degli individui, l’educazione permanente si basa su tre principi fondamentali: il principio della partecipazione; il principio di globalità e il principio di uguaglianza delle opportunità. Si tratta quindi di un nuovo approccio teorico e operativo che mira a garantire a tutti i cittadini le stesse opportunità di partecipazione a percorsi di istruzione e di formazione finalizzati alla realizzazione del sé nella sua globalità, ossia in ambito lavorativo, personale e sociale (Schwartz, De Balignieres, 1981; Schwartz, 1987). In questa prospettiva si supera il concetto di prolungamento dell’educazione / istruzione in età adulta e si delinea un quadro di riferimento che considera le molteplici dimensioni di vita degli individui, i diversi aspetti dell’educazione, formali, non formali e informali, i diversi contesti e le diverse finalità.

A partire dagli anni novanta il concetto di educazione permanente viene rivisto in “prospettiva scientifico-politico-strategica dell’apprendimento a tutte le età o durante tutta la vita” (Alberici, 2002b: 18). Si cerca di superare da una parte i limiti dell’accezione ideologica, come visione utopica e/o

progetto sociopolitico di emancipazione di classi sociali o gruppi, e dall'altra la logica compensativa di recupero delle carenze di scolarità per gli esclusi dai percorsi di istruzione.

Secondo Gelpi, "l'educazione permanente è un concetto, una politica, una pratica, un obiettivo, un metodo: è l'educazione formale e non formale, l'autoformazione e l'apprendimento istituzionale, l'educazione in presenza o a distanza. L'educazione permanente è presente in tutte le età della vita, e in una molteplicità di luoghi, durante i tempi di lavoro e quelli di non lavoro" (Adulità, II, 1995: 167).

Demetrio la identifica come una delle tre dimensioni dell'educazione nella vita adulta:

Se pertanto l'educazione permanente è la dimensione teoretica e speculativa (ma nondimeno politico-strategica del ruolo che l'educazione può svolgere per lo sviluppo e l'emancipazione individuale e societaria) che include tutto quanto nella storia si è detto e pensato, si è scritto e raffigurato in merito alla necessità, alle aspirazioni e alle utopie relative alla continuità dell'imparare ben oltre le età a più accelerato sviluppo apprenditivo (l'infanzia e la giovinezza), l'educazione degli adulti ne costituisce la declinazione pragmatica. (Demetrio, 1997: 16)

L'educazione permanente costituisce pertanto un nuovo scenario che riconduce al riconoscimento della possibilità di apprendere durante il corso della vita e in qualunque contesto. Tale possibilità permette agli individui di affrontare le sfide del cambiamento nel campo dell'economia e del lavoro, di partecipare attivamente alla vita sociale, politica e culturale, di attribuire un significato all'agire proprio e altrui.

Tale definizione pone l'accento sulla molteplicità delle opportunità educative che si possono sviluppare durante l'intera esistenza degli individui e sul processo che le coinvolge. La formazione, l'apprendimento non si realizzano in una successione di fasi o momenti a sé stanti (prima la scuola, poi la formazione professionale e poi la formazione nel lavoro), ma

piuttosto in un processo in cui tali aspetti si intrecciano e interagiscono sia in tempi che in luoghi diversi (Lichtner, 1990).

1.2 Educazione degli adulti

Considerando il fatto che uomini e donne hanno sempre saputo trarre insegnamento dalle proprie e altrui esperienze nel corso della storia, si può affermare che l'educazione degli adulti sia sempre esistita: tradizioni, culture e conoscenze collettive sono state tramandate e trasmesse attraverso le generazioni anche dai gruppi sociali più elementari. Tuttavia l'educazione degli adulti intesa come "impresa determinata e sistematica" (Alberici, 2002a: 36), finalizzata ad obiettivi diversi, quali l'acquisizione di saperi e abilità, la formazione dei cittadini e dei lavoratori, l'integrazione del cambiamento e della innovazione nella società, ha una storia breve e implica una sua ridefinizione e ricollocazione nella prospettiva della possibilità di apprendere lungo tutto l'arco della vita.

Tradizionalmente l'educazione degli adulti ha distinto in maniera molto precisa le attività finalizzate all'educazione degli adulti, cioè tendenti all'istruzione e all'acquisizione di conoscenze e saperi, da quelle indirizzate al lavoro e alla qualificazione professionale, come risulta evidente nella differenza terminologica tra istruzione e addestramento o formazione professionale (*education versus training*). Nella pratica dell'educazione degli adulti si individuano da un lato i corsi per gli adulti di vari tipi e livelli, quali i corsi di alfabetizzazione, i cosiddetti corsi delle "150 ore", le scuole serali per lavoratori e per il recupero degli anni scolastici, dall'altro i corsi professionalizzanti o di aggiornamento professionale in ambito lavorativo, con esclusione delle attività di "formazione manageriale" di medio e alto livello.

Negli anni ottanta Malcolm Knowles afferma che l'espressione "educazione degli adulti" si riferisce a tre ambiti: a) il processo di apprendimento degli adulti; b) un insieme di attività organizzate realizzate da diverse istituzioni con specifici obiettivi formativi; c) un campo di pratica sociale (Knowles,

1980: 25). Nella sua analisi del concetto e dei compiti dell'educazione degli adulti, Peter Jarvis indica molteplici aspetti teorici, pratici e istituzionali: tutti i processi di apprendimento degli individui intrapresi in età adulta; il processo educativo postscolastico o al di fuori dei sistemi di istruzione istituzionali; i servizi istituzionali per l'educazione degli adulti. Egli puntualizza anche il fatto che l'educazione degli adulti non si realizza in una fase definita del ciclo di vita, ma si sviluppa in relazione ad essa (Jarvis, 1995: 20-23). Più recentemente Demetrio propone un aggiornamento del concetto indicando l'educazione degli adulti come declinazione pragmatica dell'educazione permanente e definendola come l'insieme degli ambiti in cui gli adulti sono coinvolti in attività di apprendimento per scopi di diversa natura. Egli distingue anche l'educazione degli adulti dall'educazione in età adulta, quest'ultima intesa come una "storia personale della formazione" ossia il riconoscimento che gli adulti possono trovarsi in situazioni o contesti che diventano opportunità formative senza essere intenzionalmente progettate a tal fine (Demetrio, 1997).

A partire dagli anni novanta l'educazione degli adulti diventa una priorità per i singoli cittadini e per le società in quanto "strategicamente e strutturalmente costitutiva delle prospettive, della gestione e delle politiche di cambiamento e di innovazione" (Alberici, 2002b: 24). Nella *Dichiarazione di Amburgo* (UNESCO CONFINTEA, 1997: 29), si ribadisce che una efficace partecipazione di uomini e donne informati in ogni campo della vita è una necessità se si vuole che l'umanità sopravviva e affronti adeguatamente le sfide del futuro. Pertanto l'educazione degli adulti diventa più che un diritto; è la chiave per il ventunesimo secolo. È sia una conseguenza della cittadinanza attiva sia una condizione per la piena partecipazione alla società. È un concetto importante per favorire uno sviluppo ecologicamente sostenibile, per promuovere democrazia, giustizia, pari opportunità, e sviluppo economico, sociale e scientifico, e per costruire un mondo in cui il conflitto violento sia sostituito dal dialogo e da una cultura basata sulla giustizia. Apprendere lungo il corso della vita implica

una riconsiderazione dei contenuti che devono rispecchiare fattori come l'età, la parità tra sessi, la condizione di diversamente abile e disabile, e le diversità linguistiche, culturali ed economiche. Benché il loro contenuto sia diverso e vari a seconda del contesto, l'apprendimento degli adulti e l'istruzione dei bambini e degli adolescenti sono entrambi elementi indispensabili di una nuova idea di educazione in cui l'apprendimento si sviluppa effettivamente lungo tutto l'arco della vita. Questa prospettiva richiede tale complementarità e continuità.

1.3 Apprendimento lungo l'arco della vita

Nella versione aggiornata del glossario plurilingue del CEDEFOP dal titolo "Terminologia della politica europea dell'istruzione e della formazione" (2008), *lifelong learning* viene tradotto in italiano come "apprendimento permanente / istruzione e formazione lungo tutto l'arco della vita", a cui corrisponde la seguente definizione:

Qualsiasi attività di apprendimento intrapresa nelle varie fasi della vita al fine di migliorare le conoscenze, il know-how, le capacità, le competenze e/o le qualifiche in una prospettiva personale, sociale e/o occupazionale.

Alberici richiama l'attenzione sul diverso modo di concepire il concetto di *learning* che emerge dalle differenti scelte linguistico-concettuali delle traduzioni in italiano di testi originali in lingua inglese. Il rapporto Delors per l'UNESCO, *Learning: the treasure within*, è diventato *Nell'educazione un tesoro*, mentre il rapporto OECD, *Lifelong Learning for All* è divenuto *Apprendere a tutte le età*, passando probabilmente attraverso il francese *Apprendre à tout âge*. Nel secondo caso il concetto di *learning* mantiene il significato di apprendere in relazione alla durata del processo, ossia per tutta la vita degli individui, pur perdendo la valenza *per tutti*. Sono due casi esemplificativi del doppio contenuto concettuale presente nello stesso termine:

quando esso sia definito in rapporto a strategie e prospettive di carattere sociale, culturale e politico, economico; oppure quando con

esso si sottolinei esplicitamente la possibilità per gli individui di essere attori di un processo permanente di apprendimento, di crescita, di formazione durante il corso della vita, ma anche di essere portatori di un nuovo “diritto” universale all’accesso e alla qualità delle possibilità di apprendimento *lifelong for all*. (Alberici, 2002a: 32)

Jarvis sostiene che il concetto di *lifelong learning* sia ambiguo per diverse ragioni: esso non individua un singolo fenomeno, si riferisce alla sfera individuale ma anche alla sfera istituzionale; sembra essere sia un movimento sociale che un bene di consumo; sotto un certo aspetto rappresenta un’idea del mondo occidentale che si è cercato di universalizzare alla luce della globalizzazione; è sia una politica che una pratica; potrebbe essere una copertura di un cambiamento sociale o di qualcosa di più permanente.

La definizione presente nei documenti europei suggerisce che l’apprendimento permanente debba avere un obiettivo. Jarvis ritiene invece che l’apprendimento sia un fenomeno esistenziale e di cui si è consapevoli; non ha necessariamente un obiettivo anche se frequentemente ha uno scopo. L’apprendimento permanente non è di per sé né incidentale né strumentale, è una parte intrinseca del processo del vivere che si può definire come:

The combination of processes throughout a life time whereby the whole person – body (genetic, physical and biological) and mind (knowledge, skills, attitudes, values, emotions, beliefs and senses) – experiences social situations, the perceived content of which is then transformed cognitively, emotively or practically (or through any combination) and integrated into the individual person’s biography resulting in a continually changing (or more experienced) person.
(Jarvis, 2006: 134)

Tuttavia il *lifelong learning* deve essere considerato anche un fenomeno sociale e istituzionale che include attività formali, non formali e informali e che si può definire come:

Every opportunity made available by any social institution for, and every process by which, an individual can acquire knowledge, skills,

attitudes, values, emotions, beliefs and senses within global society.

(Jarvis, 2007: 99)

Le due definizioni evidenziano un duplice approccio: da una parte l'apprendimento è un ingrediente vitale per la crescita e lo sviluppo della persona, e in tal senso esso assume valore, e dall'altra parte esso sembra essere necessario per soddisfare le esigenze della società in questa economia della conoscenza, ossia esso è necessario per assicurare che gli individui siano idonei al lavoro e per permettere alle società europee di raggiungere gli obiettivi di Lisbona. L'approccio pragmatico e strumentale all'apprendimento è evidente in molte campagne di sensibilizzazione che mirano a persuadere gli adulti a ritornare in formazione; il proliferare di enti, associazioni e organizzazioni che entusiasticamente promuovono l'apprendimento permanente suggerisce l'idea che il *lifelong learning* sia diventato un nuovo movimento sociale con obiettivi sociali che coincidono con quelli delle istituzioni e dei governi: sostenere l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, creando una cultura dell'apprendimento con una maggiore consapevolezza dei suoi vantaggi e spingendo le istituzioni a fornire agli adulti migliori e più numerose opportunità di apprendere, e promuovere una rinascita sociale ed economica attraverso la collaborazione, la partecipazione e la performance. Poiché i finanziamenti pubblici per l'educazione e la formazione degli adulti sono in continua diminuzione in numerosi paesi europei, le scuole, le università e i vari enti formatori sono costretti a "vendere" i loro corsi per assicurarsi un introito finanziario; in tal modo si può considerare il *lifelong learning* tanto un bene di consumo che un processo dell'economia di mercato: un bene di consumo in quanto merce da vendere sul mercato dell'apprendimento e un processo dell'economia di mercato in quanto soggiacente alla legge della domanda e dell'offerta. In questo senso diventa importante riconoscere il potere dei consumatori-studenti: essi acquistano solo ciò che vogliono o ciò di cui hanno bisogno e più l'apprendimento viene inteso come formazione professionale, nell'ottica dell'occupabilità nel mondo del lavoro, più diventa strumentale e limitata la

gamma di saperi ritenuti appetibili. La società della conoscenza tende a privilegiare saperi di tipo scientifico e tecnologico a discapito di altri (Stehr, 1994). Ciò si ricollega al fatto che il *lifelong learning* è fondamentalmente un concetto del mondo occidentale che si basa su apprendimento formale, alfabetizzazione, responsabilità individuale nell'apprendimento, sapere di tipo scientifico, cosicché i saperi indigeni delle società tradizionali rischiano di venire ignorati e travolti nel mondo omogeneizzante della globalizzazione. Nel Rapporto dell'UNESCO (2005), *Towards Knowledge Societies*, si legge:

As we have seen, the information revolution clearly reinforces the supremacy of technological and scientific knowledge over other kinds of knowledge such as know-how, indigenous knowledge, local knowledge, oral traditions, daily knowledge and so on. Oral and written abilities correspond to different knowledge systems, and this plurality mainly accounts for the diversity of cognitive cultures. ...
... The simple substitution of scientific knowledge for local knowledge would have disastrous consequences for humanity, and in particular for developing countries, since scientific production does not suffice to protect certain kinds of vital knowledge. (p.148)

Lo stesso concetto di economia della conoscenza è strettamente legato al sistema capitalistico del mondo occidentale: è necessario produrre nuovi beni di consumo da immettere nel mercato o di produrre i vecchi in modo più efficiente; ciò comporta la necessità che gli individui siano in continuo apprendimento sia per tenersi al passo con i cambiamenti sia per prepararsi ad entrare nel mondo del lavoro o a cambiare occupazione. È fondamentale quindi offrire più opportunità per l'apprendimento e ciò significa la necessità di una politica e una cultura dell'apprendimento permanente. Se da un lato le condizioni sociali di rapido mutamento hanno favorito l'emergere del *lifelong learning*, l'apprendimento come risposta individuale necessaria per sopravvivere al cambiamento, dall'altro l'aspetto sociale e istituzionale sembra suggerire che l'apprendimento sia esso stesso portatore di

cambiamento e strumento necessario alla sopravvivenza della società e dell'economia della conoscenza.

Jarvis sottolinea anche il fatto che se da una parte l'apprendimento permanente è nel suo aspetto esistenziale un bene, in quanto una forza trainante nella vita dell'uomo e uno strumento attraverso il quale egli si può realizzare, dall'altra può essere causa di sconvolgimenti ed effetti deleteri per la vita degli individui. L'economia della conoscenza richiede che i lavoratori imparino continuamente e siano in grado di mantenere il passo con i cambiamenti; tale aspettativa può comportare un investimento in tempo e denaro per la frequenza di corsi a detrimento di altri aspetti della vita individuale e familiare.

Se si considerano le definizioni citate, si può aggiungere anche che il concetto di *lifelong learning* tende ad evidenziare una duplice valenza in merito alla responsabilità dell'apprendimento, ossia ogni singolo individuo è responsabile del proprio apprendimento, ma le istituzioni o il datore di lavoro hanno la responsabilità di fornire le opportunità perché tale apprendimento possa aver luogo.

L'enfasi sulla responsabilità individuale e sulle opportunità da offrire agli individui sposta l'attenzione dalla dimensione istituzionale del percorso educativo e formativo al soggetto in apprendimento e ai suoi bisogni formativi. Il *lifelong learning* diviene così "il principio ispiratore tanto dell'offerta quanto della domanda in qualsivoglia contesto d'apprendimento". Si può inoltre considerare

un aspetto costitutivo dell'educazione degli adulti e dell'educazione permanente quando si caratterizza come un processo intenzionalmente predisposto e finalizzato allo specifico risultato (conoscenze, saperi, abilità, competenze, ruoli, comportamenti), ed ha come effetto un cambiamento dotato di relativa stabilità o di quella che potremmo più esattamente chiamare reversibilità voluta (cambiamento della situazione di partenza). (Alberici, 2002b: 21-22)

Il concetto di *lifelong learning* diventa perciò: un riferimento per le politiche dell'istruzione e della formazione al fine di garantire l'accesso ai percorsi

formativi di tutti; un criterio guida per la coerenza e la continuità di tali politiche; una strategia per la realizzazione delle condizioni di crescita e sviluppo degli individui in termini di apprendimento lungo tutto l'arco della vita; una strategia per le politiche connesse al diritto di cittadinanza attiva.

Si evidenziano da una parte la centralità del soggetto e i temi inerenti le possibilità, i desideri, le situazioni e le condizioni in cui gli individui possono apprendere, e dall'altra la dimensione sociale, economica e politica che l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita assume nell'ottica della società conoscitiva (*learning society*) e dell'organizzazione che apprende (*learning organisation*).

1.4 Lifewide learning

L'idea che gli individui acquisiscano conoscenze, abilità e competenze per tutto l'arco della vita e al di fuori dei sistemi formali di istruzione e formazione non è nuova, anzi sembra abbastanza ovvia dal momento che l'istruzione e l'educazione furono formalizzate poco più di un secolo fa. Un riferimento al ruolo dell'esperienza nell'apprendimento si può trovare già in Platone (Leggi, III): “non è per nulla difficile apprendere dall'esempio di ciò che è già avvenuto”. Tuttavia più recentemente il concetto di *lifewide learning*, spesso usato insieme a *lifelong learning*, è divenuto esplicitamente il focus di molti studi e documenti ufficiali.

Nel 1972, la Commissione dell'UNESCO pubblica il rapporto: “*Learning to be. The world of education today and tomorrow*”, conosciuto come il “Rapporto Faure”, nel quale si legge:

if learning involves all of one's life, in the sense of both time-span and diversity, and all of society, including its social and economic as well as its educational resources, then we must go even further than the necessary overhaul of 'educational systems' until we reach the stage of a learning society” (Faure e al., 1972::xxxiii)

Più di vent'anni dopo lo stesso concetto viene ripreso nel Rapporto Delors, *Learning: The Treasure Within*:

This calls for lifelong education, involving not only the school, but also the home, the workplace, the trade unions or the army, which can also educate and train. (UNESCO, 1996)

Più recentemente il glossario del CEDEFOP (2008) lo definisce come
Qualsiasi attività di apprendimento formale, non formale o informale
che interessa un qualche aspetto (personale, sociale o professionale)
della vita di un individuo, a qualsiasi livello¹.

Si pone quindi enfasi sull'idea che l'apprendimento avvenga ovunque e per tutta la vita, in qualsiasi situazione e ambiente. Tale ampio concetto di *lifewide learning* e l'idea che "l'apprendimento non può essere ridotto a un ricevimento passivo di 'frammenti' di sapere" (Bjørnåvold, 2000) inducono a spostare l'attenzione sui risultati dell'apprendimento intesi come ciò che gli individui conoscono e sanno fare indipendentemente da quanto tempo e/o dove hanno studiato. In questo processo di estensione dell'esperienza educativa oltre l'istruzione formale e la formazione professionale si è inoltre evidenziata la necessità di definire più chiaramente che cosa si intenda per *lifewide learning*. Considerato una dimensione del *lifelong learning*, l'apprendimento che abbraccia tutti gli aspetti della vita comprende attività di apprendimento formale, non formale e informale.

Negli anni settanta dello scorso secolo Coombs e Ahmed diffondono l'uso delle tre categorie associando gli aggettivi al termine "education" invece che "learning" (Coombs *et al.*, 1973 e Coombs, Ahmed, 1974). I tre termini e le loro varianti presentano definizioni non sempre concordanti e univoci.

1.4.1. Apprendimento formale

Nel glossario annesso al Sistema internazionale di classificazione standard dell'istruzione ISCED 1997, si definisce l'istruzione formale (*formal education*), intesa come sinonimo di istruzione iniziale, istruzione scolastica

¹ In inglese la definizione è la seguente: "*Learning, either formal, non-formal or informal, that takes place across the full range of life activities (personal, social or professional) and at any stage*".

regolare e istruzione universitaria (*initial education or regular school and university education*) in questi termini:

Education provided in the system of schools, colleges, universities and other formal educational institutions that normally constitutes a continuous 'ladder' of full-time education for children and young people, generally beginning at age five to seven and continuing up to 20 or 25 years old. In some countries, the upper parts of this 'ladder' are constituted by organized programmes of joint part-time employment and part-time participation in the regular school and university system: such programmes have come to be known as the 'dual system' or equivalent terms in these countries. (UNESCO, 2006)

In questa definizione si evidenziano aspetti quali la durata, a tempo pieno o parziale, e l'età che vengono tralasciati in documenti successivi. Nel *Memorandum sull'istruzione e la formazione permanente* della Commissione delle Comunità Europee (2000) si definisce apprendimento formale (*formal learning*) quello “che si svolge negli istituti d'istruzione e di formazione e porta all'ottenimento di diplomi e di qualifiche riconosciute”; l'OECD afferma invece che “l'apprendimento formale si consegue seguendo un programma di istruzione in una istituzione scolastica, un centro di formazione professionale per gli adulti o nel posto di lavoro. L'apprendimento formale è generalmente riconosciuto con una qualifica o un certificato”.² (OECD, 2007a). Infine nel glossario CEDEFOP si propone la seguente definizione:

Apprendimento erogato in un contesto organizzato e strutturato (per esempio, in un istituto d'istruzione o di formazione o sul lavoro), appositamente progettato come tale (in termini di obiettivi di apprendimento e tempi o risorse per l'apprendimento). L'apprendimento formale è intenzionale dal punto di vista del

² “*Formal learning can be achieved when a learner decides to follow a programme of instruction in an educational institution, adult training centre or in the workplace. Formal learning is generally recognised in a qualification or a certificate.*”

discente. Di norma sfocia in una convalida e in una certificazione.
(CEDEFOP, 2008)

Nel corso degli anni, con il passaggio da istruzione ad apprendimento, si rende evidente uno spostamento di focus su ciò che gli individui fanno piuttosto che sull'insegnamento o la formazione che le istituzioni forniscono. Inoltre progressivamente si aggiungono nuovi parametri e si modificano quelli iniziali:

- luogo: l'apprendimento formale non avviene più necessariamente o solo in una istituzione scolastica o formativa, ma può avvenire anche all'esterno, per esempio nel posto di lavoro; deve essere però un contesto organizzato e strutturato;
- diplomi o qualifiche: sono visti come una possibilità, non un requisito, come dimostrano gli avverbi "generalmente" o "di norma";
- obiettivi di apprendimento: l'apprendimento formale deve essere pianificato in funzione di determinati obiettivi;
- intenzionalità: l'apprendimento formale è intenzionale da parte del discente.

1.4.2. Apprendimento non formale

Il concetto di apprendimento non formale sembra essere più problematico da esplicitare in quanto diverse e distinte definizioni coesistono.

Nel glossario dell'ISCED 1997 si trova l'espressione "*non-formal education*", istruzione non formale, definita come:

Any organized and sustained educational activities that do not correspond exactly to the above definition of formal education. Non-formal education may therefore take place both within and outside educational institutions, and cater to persons of all ages. Depending on country contexts, it may cover educational programmes to impart adult literacy, basic education for out-of-school children, life-skills, work-skills, and general culture. Non-formal education programmes

do not necessarily follow the 'ladder' system, and may have differing duration. (UNESCO, 2006)

Sostanzialmente si evidenzia il carattere di complementarità con l'istruzione formale e si puntualizzano gli aspetti che non rientrano in essa: il luogo, l'età, la durata e la sequenzialità.

Il *Memorandum* della Commissione Europea considera invece l'apprendimento non formale come apprendimento finalizzato

che si svolge al di fuori delle principali strutture d'istruzione e di formazione e, di solito, non porta a certificati ufficiali. L'apprendimento non formale è dispensato sul luogo di lavoro o nel quadro di attività di organizzazioni o gruppi della società civile (associazioni giovanili, sindacati o partiti politici). Può essere fornito anche da organizzazioni o servizi istituiti a complemento dei sistemi formali (quali corsi d'istruzione artistica, musicale e sportiva o corsi privati per la preparazione degli esami). (CE, 2000)

Anche questa definizione sembra far confluire nell'apprendimento non formale tutto ciò che viene effettuato al di fuori delle scuole, università ed enti formativi ufficiali e che di solito non viene riconosciuto in termini di certificazioni o diplomi. È tuttavia un apprendimento organizzato e pianificato che si svolge in parallelo e in modo complementare all'apprendimento formale.

L'OECD afferma che "l'apprendimento non formale ha luogo quando si segue un programma di apprendimento che di solito non è sottoposto a valutazione e non porta ad una certificazione. Tuttavia esso può essere strutturato da parte di un' istituzione formativa ed è intenzionale da parte del discente."³ (OECD, 2007a)

L'intenzionalità del discente è presente anche nella definizione del glossario del CEDEFOP:

Apprendimento erogato nell'ambito di attività pianificate non specificamente concepite come apprendimento (in termini di obiettivi,

³ "Non-formal learning arises when an individual follows a learning programme but it is not usually evaluated and does not lead to certification. However it can be structured by the learning institution and is intentional from the learner's point of view."

di tempi o di sostegno all'apprendimento). L'apprendimento non formale è intenzionale dal punto di vista del discente. (CEDEFOP, 2008)

Qui si sottolinea però che l'attività pianificata non deve necessariamente avere degli obiettivi di apprendimento. Sembra cioè che l'apprendimento non formale sia intenzionale ed avvenga all'interno di attività pianificate ma senza avere obiettivi d'apprendimento. Non si fa riferimento all'assenza di riconoscimenti ufficiali, ma in nota si aggiunge che “i risultati dell'apprendimento non formale possono essere convalidati e sfociare in una certificazione”. Sempre in nota si specifica che “talvolta l'apprendimento non formale è denominato «apprendimento semi-strutturato».”

1.4.3. Apprendimento informale

A differenza delle due categorie precedenti, l'apprendimento informale non pone particolari problemi per quanto riguarda la sua definizione.

Il *Memorandum* della Commissione Europea precisa che

l'apprendimento informale è il corollario naturale della vita quotidiana. Contrariamente all'apprendimento formale e non formale, esso non è necessariamente intenzionale e può pertanto non essere riconosciuto, a volte dallo stesso interessato, come apporto alle sue conoscenze e competenze. (CE, 2000).

Molto simile è la definizione dell'OECD, dove si aggiunge l'aspetto dell'assenza di certificazioni:

informal learning results from daily work-related, family or leisure activities. It is not organised or structured (in terms of objectives, time or learning support). Informal learning is in most cases unintentional from the learner's perspective. It does not usually lead to certification.
(OECD, 2007a)

Entrambe le definizioni puntualizzano che l'apprendimento informale avviene in attività non strutturate e non pianificate, in assenza di obiettivi d'apprendimento e in molti casi senza che ci sia intenzionalità da parte

dell'apprendente. Gli stessi elementi compaiono anche nel glossario del CEDEFOP:

Apprendimento risultante dalle attività della vita quotidiana legate al lavoro, alla famiglia o al tempo libero. Non è strutturato in termini di obiettivi di apprendimento, di tempi o di risorse dell'apprendimento. Nella maggior parte dei casi l'apprendimento informale non è intenzionale dal punto di vista del discente. (CEDEFOP, 2008)

Nelle note si ribadisce che i risultati dell'apprendimento informale in genere non sfociano in una certificazione, ma possono essere convalidati e certificati nel quadro del riconoscimento dei programmi di apprendimento precedenti. Si precisa inoltre che l'apprendimento informale è denominato anche apprendimento “esperienziale” o “fortuito” o casuale (in inglese “*experiential or incidental / random learning*”).

Una definizione che si discosta dalle precedenti è data da EUROSTAT (2001 e 2006) dove l'apprendimento informale è definito come intenzionale:

Informal Learning is defined as ...intentional, but it is less organised and less structuredand may include for example learning events (activities) that occur in the family, in the work place, and in the daily life of every person, on a self-directed, family-directed or socially directed basis. (EUROSTAT, 2001)

Informal learning is defined as self-learning that is not part of either formal or non-formal education and training.

Education and learning can be classified into four broad categories: Formal education (F), Non-Formal education (NF), Informal learning (INF) and random / incidental learning. (EUROSTAT, 2006)

Apprendimento informale e apprendimento fortuito o casuale si distinguono appunto per essere il primo intenzionale e il secondo non intenzionale.

1.4.4. Apprendimento semi-formale

Nello studio preparatorio per il Rapporto Internazionale sul riconoscimento dell'apprendimento non formale e informale dell'OECD, presentato a Vienna in ottobre 2007, in occasione del terzo incontro dei Rappresentanti

nazionali e delle organizzazioni internazionali del progetto RNFIL, Werquin (2007) suggerisce una nuova categoria: l'apprendimento semi-formale. Esso si verifica in un contesto formale, in attività pianificate con obiettivi di apprendimento ma non c'è intenzionalità da parte dell'apprendente. È il caso in cui un individuo intende apprendere qualcosa e, nel farlo, apprende inconsapevolmente anche altro, impara a lavorare in gruppo, a relazionarsi in un gruppo, ecc.. Werquin sostiene che sul piano concettuale è importante riconoscere che gli apprendimenti formali, non formali e informali non portano a differenti abilità e competenze o a differente conoscenza. Quindi sarebbe più opportuno utilizzare una terminologia neutra, e cioè apprendimento di tipo I, II, III e IV. In sintesi egli propone di utilizzare due parametri per definire il tipo di apprendimento: se l'apprendimento sia intenzionale oppure no e se l'attività pianificata abbia obiettivi di apprendimento oppure no.

Attività pianificate	Intenzionale	Non intenzionale
Con obiettivi d'apprendimento	Apprendimento formale – I tipo	Apprendimento semi-formale – III tipo
Senza obiettivi d'apprendimento	Apprendimento non formale – II tipo	Apprendimento informale – IV tipo

Nel Rapporto finale, *Recognising Non-Formal and Informal Learning, Outcomes, Policies and Practices*, pubblicato nel 2010 dallo stesso autore, l'apprendimento semi-formale non viene menzionato, ma rientra nella categoria dell'apprendimento non formale. In ultima analisi rimangono le definizioni proposte nel glossario CEDEFOP 2008, con la precisazione che forse non è necessario né vantaggioso che i tre concetti, formale, non formale e informale, siano rigidamente circoscritti. L'apprendimento non formale si situa in uno spazio tra apprendimento formale e informale e si ritiene più vantaggioso stabilire gradi di formalità piuttosto che rigide definizioni.

I contesti chiave dell'apprendimento sono dunque identificabili in base ai seguenti criteri: la natura intenzionale dell'apprendimento riferita agli individui che apprendono; la sua struttura con riferimento al modo in cui l'apprendimento è organizzato per materie o ambiti disciplinari; il suo controllo da parte dello Stato in termini di regolamenti, accreditamento degli Enti di formazione e certificazioni di qualità.

Apprendimento formale	Apprendimento non formale	Apprendimento informale
Intenzionale	Intenzionale	Intenzionale
Strutturato	Strutturato	
Controllato		

1.5 La politica dell'Unione Europea per il *Lifelong Learning*

La politica dell'Unione Europea in merito al Lifelong Learning ha avuto fin dall'inizio un duplice obiettivo, economico e politico. Se da un lato la necessità di porre attenzione all'apprendimento lungo tutto l'arco della vita si collega a concetti emergenti quali la società dell'informazione e l'economia della conoscenza, dall'altro essa risponde all'esigenza di creare i cittadini di una nuova Unione Europea. Mobilità, competitività, cittadinanza attiva e coesione sociale, in uno spazio geografico che comprende al momento 27 paesi di lingua e cultura differente, implicano conoscenze e competenze linguistiche e interculturali che possano facilitare una corretta comunicazione. A tal fine la promozione e il miglioramento dello studio delle lingue straniere sono sempre stati considerati una priorità nell'agenda politica comunitaria.

1.5.1. Dal Libro Bianco su istruzione e formazione al quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione "ET 2020"

Nel 1995 il Libro Bianco della Commissione, *Insegnare ad apprendere: verso la società conoscitiva*, sottolinea l'importanza dello sviluppo della

formazione continua e auspica l'elaborazione di una strategia comune per integrare i sistemi di istruzione, formazione e lavoro. Il documento richiama l'attenzione sulla centralità del soggetto nel processo di apprendimento e definisce gli obiettivi strategici per la realizzazione delle politiche europee in materia di istruzione e formazione lungo tutto l'arco della vita:

1. favorire l'acquisizione di nuove conoscenze: innalzare cioè il livello delle conoscenze per tutti; si propone un nuovo sistema di riconoscimento delle competenze tecniche e professionali che esulano da quanto previsto dal diploma;
2. avvicinare la scuola e l'impresa;
3. lottare contro l'emarginazione: offrire una seconda *chance* a coloro che sono stati esclusi dal sistema scolastico e che rappresentano le fasce sociali più deboli;
4. possedere tre lingue comunitarie;
5. trattare sullo stesso piano l'investimento a livello fisico e a livello di formazione: ossia riconoscere alla formazione il valore di investimento.

Il contesto sociale e le caratteristiche della società della conoscenza richiedono agli individui non solo la capacità di apprendere nuove conoscenze, ma anche la capacità di essere protagonisti del loro sviluppo individuale, professionale e sociale:

L'istruzione e la formazione diventeranno sempre più i principali vettori d'identificazione, di appartenenza, di promozione sociale e di sviluppo personale. È attraverso l'istruzione e la formazione, acquisite in seno al sistema d'istruzione istituzionale, all'impresa o in maniera più informale, che gli individui si renderanno padroni del loro futuro e potranno realizzare le loro aspirazioni. (pp.11-12)

Più avanti si puntualizza che “l'accesso alla formazione deve essere sviluppato nell'arco di tutta la vita”:

la posta in gioco è proprio quella di promuovere la parità di opportunità in materia di accesso all'istruzione, in particolare fra uomini e donne, e di fare in modo che i gruppi sfavoriti (come le

comunità rurali, le persone anziane, le minoranze etniche e gli immigrati) non divengano cittadini di seconda classe rispetto alle possibilità di accesso alle nuove tecnologie e alle possibilità di apprendimento. (p. 27)

Lo sviluppo della formazione continua trova una sua ragion d'essere nella necessità di continui adeguamenti alle novità e alle richieste di competenze sempre più complesse oltre che all'esigenza di impedire l'emarginazione sociale di strati ampi della popolazione.

La nozione di competenze chiave si generalizza all'insieme delle formazioni. I mestieri e le qualificazioni diventano più flessibili. Tutti gli Stati membri concordano che la separazione fra istruzione e formazione professionale diventa sempre meno evidente.

Va rilevato che lo sviluppo su larga scala dei fenomeni di esclusione e le prospettive demografiche a medio termine inducono la maggior parte degli Stati membri a fare dell'istruzione degli adulti un terreno privilegiato d'iniziativa e di sviluppo, in particolare a livello locale.

(p. 33)

Su proposta della Commissione avanzata nello stesso Libro Bianco, l'anno 1996 è stato proclamato dal Parlamento e dal Consiglio Europei "Anno europeo dell'istruzione e della formazione lungo tutto l'arco della vita" con l'intento di intraprendere azioni di informazione, di sensibilizzazione e di promozione per quanto riguarda le possibilità di istruzione e formazione professionale continua. Lo scopo è stato quello di "promuovere lo sviluppo personale e lo spirito di iniziativa delle persone, la loro integrazione nella vita attiva e nella società, la loro partecipazione al processo decisionale democratico e la loro capacità di adeguamento ai cambiamenti economici, tecnologici e sociali." (Decisione n. 2493/95/CE). Nella decisione citata si specifica infatti che

il ruolo dell'istruzione lungo tutto l'arco della vita diviene fondamentale per assicurare lo sviluppo dell'individuo, trasmettendogli valori quali la solidarietà e la tolleranza e favorendone la partecipazione ai processi decisionali democratici; che esso è

parimenti essenziale per incrementare le prospettive di occupazione a lungo termine.

I progetti (circa 550) e gli eventi (circa 5000) organizzati nel corso dell'anno hanno avuto un notevole impatto a livello di politica europea ponendo il *lifelong learning* al centro del dibattito politico e coinvolgendo nuovi attori in un campo finora ristretto agli specialisti. Il contributo dell'UE alla discussione globale sull'apprendimento lungo tutto l'arco della vita si ravvisa nell'ampio concetto che include l'approccio "dalla culla alla tomba" e che non subordina l'apprendimento agli imperativi economici, ma riserva tutto lo spazio necessario ad istanze quali lo sviluppo della persona, la partecipazione al processo decisionale democratico, l'apprendimento ricreativo e l'invecchiamento attivo.

La Comunicazione della Commissione Europea del 1997 *Per un'Europa della conoscenza* intende presentare alcuni orientamenti comunitari nei settori dell'istruzione e formazione lungo tutto l'arco della vita per il periodo 2000-2006. Essa "si ispira ad un orientamento principale: costruire progressivamente uno spazio educativo europeo aperto e dinamico" in cui tutti i cittadini devono avere "maggiori opportunità di accesso alla conoscenza, indipendentemente dall'età e dalla condizione sociale". La nozione di spazio educativo intesa nel senso più lato, cioè nella sua dimensione geografica e nel tempo, "rappresenta il quadro di mobilitazione entro cui deve concretarsi l'obiettivo dell'istruzione e della formazione lungo tutto l'arco della vita" di cui si sottolineano le tre dimensioni principali: la conoscenza, la cittadinanza e la competenza.

Nel 2000, a seguito dei consigli europei di Feira e Lisbona, l'Unione europea realizza due tappe fondamentali per la creazione di un "sistema" di *lifelong learning*. In primo luogo il Fondo Sociale Europeo dedica all'interno del Quadro Comunitario di Sostegno 2000-2006 un asse di intervento espressamente rivolto all'apprendimento lungo l'intero arco della vita (Asse C) con una specifica misura (C4 per le regioni Ob. 3 e C.3 o 3.8 per le Regioni Ob.1) finalizzata alla promozione della formazione

permanente. In tal modo si cerca di favorire l'acquisizione di un titolo di studio o di una qualifica professionale da parte della popolazione adulta, indipendentemente dalla propria condizione lavorativa, al fine di agevolare e migliorare l'accesso e l'integrazione nel mercato del lavoro, di migliorare e sostenere l'occupabilità e di promuovere la mobilità professionale. Inoltre la Decisione n. 253/2000/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 gennaio 2000 istituisce la seconda fase del programma d'azione comunitaria in materia di istruzione «SOCRATE» per il periodo dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2006. Tale programma, che ha finalità di contribuire allo sviluppo di un'istruzione di qualità e di favorire l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, riserva l'Azione 3 “Grundtvig” all'educazione degli adulti e altri percorsi educativi:

«Grundtvig» si prefigge di favorire la dimensione europea dell'educazione permanente e di contribuire — mediante una cooperazione transnazionale rafforzata — all'innovazione e ad una migliore disponibilità, accessibilità e qualità degli altri percorsi educativi e di promuovere l'apprendimento delle lingue. L'azione si rivolge pertanto alle persone che, a qualunque età e in qualunque fase della vita, desiderano accedere a conoscenze e competenze nell'ambito di un'istruzione formale o informale oppure come autodidatti, accrescendone in tal modo la sensibilità interculturale, l'idoneità all'occupazione e rafforzandone la capacità di migliorare la propria istruzione e di svolgere un ruolo pieno e attivo nella società.
(G.U.C.E. L 28/6, 3/2/2000, All.: 9)

In ottobre dello stesso anno la Commissione europea pubblica il *Memorandum sull'istruzione e la formazione permanente* che si focalizza su due obiettivi fondamentali e di pari importanza:

- la promozione di una cittadinanza attiva: per aiutare le persone ad acquisire le conoscenze, le competenze e le capacità richieste per partecipare pienamente ad una società maggiormente integrata e complessa, caratterizzata da notevoli cambiamenti economici, tecnologici e sociali;

- la promozione dell'occupabilità, soprattutto mediante l'acquisizione, il miglioramento e l'aggiornamento delle competenze necessarie nella società dell'informazione per l'inserimento professionale.

Al fine di raggiungere questi due obiettivi, il *Memorandum* presenta una serie strutturata di problematiche basata su sei messaggi chiave:

- n. 1: Nuove competenze di base per tutti. Obiettivo: garantire un accesso universale e permanente all'istruzione e alla formazione, per consentire l'acquisizione e l'aggiornamento delle competenze necessarie per una partecipazione attiva alla società della conoscenza;
- n. 2: Maggiori investimenti nelle risorse umane. Obiettivo: assicurare una crescita visibile dell'investimento nelle risorse umane per rendere prioritaria la più importante risorsa dell'Europa – la sua gente;
- n. 3: Innovazione nelle tecniche di insegnamento e di apprendimento. Obiettivo: sviluppare contesti e metodi efficaci d'insegnamento e di apprendimento per un'offerta ininterrotta d'istruzione e di formazione lungo l'intero arco della vita e in tutti i suoi aspetti;
- n. 4: Valutazione dei risultati dell'apprendimento. Obiettivo: migliorare considerevolmente il modo in cui sono valutati e giudicati la partecipazione e i risultati delle azioni di formazione, in particolare nel quadro dell'apprendimento non formale e informale;
- n. 5: Ripensare l'orientamento. Obiettivo: garantire a tutti un facile accesso ad informazioni e ad un orientamento di qualità sulle opportunità d'istruzione e formazione in tutta l'Europa e durante tutta la vita;
- n. 6: Un apprendimento sempre più vicino a casa. Obiettivo: offrire opportunità di formazione permanente il più possibile vicine agli utenti della formazione, nell'ambito delle loro comunità e con il sostegno, qualora opportuno, di infrastrutture basate sulle TIC.

Il processo di consultazione avviato in tutti i Paesi dell'Unione relativo al *Memorandum* ha individuato le strategie politiche espresse nella Comunicazione della Commissione europea *Realizzare uno spazio europeo dell'apprendimento permanente* (COM 2001). La Comunicazione indica la cittadinanza attiva, l'autorealizzazione, l'occupabilità e l'inclusione sociale come i quattro assi portanti per l'implementazione a livello europeo dell'istruzione e della formazione permanente. Trasversalmente agli assi si collocano le componenti essenziali delle strategie che assicurano la partecipazione attiva alla società della conoscenza a tutti i cittadini: lavorare in partenariato, agevolare l'accesso alle opportunità di apprendimento per tutti e creare una cultura dell'apprendimento.

La relazione della Commissione, *Gli obiettivi futuri e concreti dei sistemi d'istruzione*, del gennaio 2001, riporta il parere degli Stati Membri sulla necessità di attuare una strategia di apprendimento lungo tutto l'arco della vita al fine di raggiungere i tre obiettivi principali dell'istruzione: lo sviluppo dell'individuo, della società e dell'economia. I punti di interesse per gli Stati Membri riguardano prevalentemente la qualità dell'insegnamento, ossia l'accesso all'apprendimento, il contenuto dello stesso, l'apertura delle scuole e dei centri di formazione nei confronti del mondo esterno, nonché l'efficacia con cui le risorse dei sistemi d'istruzione sono utilizzate. La relazione auspica l'adozione da parte del Consiglio di un programma di lavoro a lungo termine con i seguenti obiettivi:

- migliorare il livello dell'apprendimento in Europa, migliorando la qualità della formazione per insegnanti e formatori e compiendo uno sforzo specifico a livello dell'alfabetizzazione;
- rendere l'accesso all'apprendimento più facile e più diffuso lungo tutto l'arco della vita, facendo in modo che l'apprendimento sia più accessibile e più attraente e facilitando il passaggio da un ciclo all'altro del sistema d'istruzione (ad esempio, verso l'istruzione superiore, provenendo dalla formazione professionale);

- aggiornare la definizione delle capacità di base per la società cognitiva, in particolare integrando le capacità relative alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, concentrandosi maggiormente sulle competenze personali e esaminando il fabbisogno per quanto riguarda particolari competenze;
- aprire l'istruzione e la formazione nei confronti dell'ambiente locale, dell'Europa e del mondo, attraverso l'insegnamento delle lingue straniere, la mobilità, rafforzando i legami con le aziende e sviluppando l'istruzione mirata;
- utilizzare al meglio le risorse, introducendo la garanzia di qualità nelle scuole e nei centri di formazione; curando maggiormente l'adattamento delle risorse alle esigenze e consentendo alle scuole di sviluppare nuovi partenariati per sostenere un ruolo nuovo, più ampio.

Il 14 febbraio 2002 il Consiglio e la Commissione adottano congiuntamente il programma di lavoro dettagliato sugli sviluppi degli obiettivi dei sistemi d'istruzione e di formazione in Europa (noto come Programma di lavoro Istruzione e Formazione 2010). Tale programma prevede tre macro-obiettivi strategici: qualità ed efficacia dei sistemi di istruzione e di formazione, accesso di tutti ai sistemi di istruzione di formazione, apertura dei sistemi all'esterno. Questi includono a loro volta tredici obiettivi e quarantadue tematiche chiave che rispecchiano l'ampia gamma di settori connessi all'istruzione e alla formazione. Nel rispetto del metodo aperto di coordinamento, il programma di lavoro individua anche gli strumenti principali per misurare i progressi compiuti e per comparare i risultati europei conseguiti tanto a livello europeo che internazionale. In particolare il secondo obiettivo strategico riguarda in modo rilevante gli adulti e il *lifelong learning*:

Obiettivo strategico: Facilitare per tutti l'accesso all'istruzione e alla formazione

Obiettivo connesso: Creare un ambiente propizio all'apprendimento

Punti chiave:

- Aumentare l'accesso all'istruzione e alla formazione durante l'intero arco della vita;
- organizzare l'istruzione e la formazione in modo tale che gli adulti possano effettivamente parteciparvi e combinare tale partecipazione con altre attività e responsabilità;
- controllare che l'istruzione e la formazione siano effettivamente accessibili a tutti;
promuovere iter elastici di istruzione e di formazione per tutti;
promuovere reti di istituti di istruzione e di formazione a vari livelli nel contesto generale dell'istruzione e della formazione durante l'intero arco della vita.

Indicatore di misurazione dei progressi compiuti:

Percentuale delle persone di età compresa tra 25 e 64 anni che partecipano ad azioni d'istruzione e di formazione.

Obiettivo connesso: Rendere l'istruzione e la formazione più attraenti

Punti chiave:

- Incoraggiare i giovani a sviluppare la loro istruzione o la loro formazione al termine del periodo scolastico obbligatorio, motivare gli adulti a partecipare all'istruzione e alla formazione durante l'intero arco della vita fornendogliene i mezzi;
- mettere a punto strumenti per la convalida ufficiale delle esperienze d'istruzione e di formazione non formali;
- trovare gli strumenti per rendere l'istruzione e la formazione più attraenti, tanto nel quadro dei sistemi d'istruzione e di formazione formali quanto all'esterno di tale sistemi;
- favorire una cultura dell'istruzione e della formazione.

Indicatori di misurazione dei progressi compiuti:

- percentuale del tempo di lavoro dei lavoratori dipendenti dedicato alla formazione, per classi di età;
- partecipazione a un programma di insegnamento superiore;
- quota delle persone da 18 a 24 anni che hanno terminato soltanto il primo ciclo di insegnamento secondario e che non proseguono i loro studi o la loro formazione.

Obiettivo connesso: Favorire la cittadinanza attiva, le pari opportunità e la coesione sociale

Punti chiave:

- Garantire un'efficace promozione dell'apprendimento dei valori democratici, nonché della partecipazione democratica per tutti i partner scolastici al fine di preparare alla cittadinanza attiva;

- integrare completamente le pari opportunità negli obiettivi e nel funzionamento dell'istruzione e della formazione;
- garantire un accesso equo all'acquisizione delle competenze.

Indicatore di misurazione dei progressi compiuti:

Quota delle persone da 18 a 24 anni che hanno terminato soltanto il primo ciclo di insegnamento secondario e che non proseguono i loro studi o la loro formazione.

La Comunicazione della Commissione del 22 novembre 2002 definisce i parametri di riferimento per i sistemi di istruzione e formazione nei settori cruciali per la realizzazione della strategia di Lisbona. Nel documento si specifica che il termine “parametro di riferimento” (*benchmark*) si riferisce a obiettivi concreti raggruppati in sei settori:

- investimenti per istruzione e formazione;
- abbandono scolastico;
- laureati in matematica, scienze e tecnologia;
- popolazione che ha portato a termine la propria istruzione secondaria superiore;
- competenze fondamentali;
- apprendimento lungo tutto l’arco della vita.

Per quanto riguarda l’ultimo obiettivo, la Commissione invita il Consiglio a adottare il seguente parametro:

entro il 2010, il livello medio UE di partecipazione all’apprendimento lungo tutto l’arco della vita raggiungerà almeno il 15% della popolazione attiva adulta (fascia d’età fra i 25 e i 64 anni); in nessun paese la partecipazione sarà al di sotto del 10%. (COM 2002, 629.: 20)

Il secondo parametro che si riferisce alla stessa fascia d’età riguarda la popolazione che ha portato a termine l’istruzione secondaria superiore:

entro il 2010, gli Stati membri dovranno garantire che la percentuale media UE della popolazione di età compresa fra i 25 e i 64 anni che ha assolto almeno l’istruzione secondaria superiore raggiunga o superi l’80%. (COM 2002, 629.: 16-17)

Nella stessa Comunicazione si ribadisce che il *lifelong learning* non solo è un concetto fondante della cooperazione europea per le politiche dell'istruzione e della formazione, ma anche e soprattutto un bisogno primario dei cittadini della società della conoscenza. Le persone devono aggiornare e arricchire le proprie conoscenze, competenze e qualifiche per tutto l'arco della propria vita, al fine di massimizzare il proprio sviluppo personale e di mantenere e migliorare la propria posizione sul mercato del lavoro. L'istruzione degli adulti, e gli indicatori per misurare le loro competenze, assumono quindi un ruolo strategico.

Nelle conclusioni del Consiglio del 5 maggio 2003 in merito ai livelli di riferimento del rendimento medio europeo nel settore dell'istruzione e della formazione (parametri di riferimento) i due parametri citati sopra sono stati modificati: entro il 2010 la partecipazione a programmi di *lifelong learning* dovrebbe attestarsi almeno al 12,5% della popolazione adulta in età lavorativa (fascia d'età tra 25 e 64 anni); e entro lo stesso anno almeno l'85% dei ventiduenni europei dovrebbe aver completato un ciclo di istruzione secondaria superiore.

Nella Relazione intermedia comune del Consiglio e della Commissione sull'attuazione del programma di lavoro dettagliato concernente il seguito dato agli obiettivi dei sistemi d'istruzione e di formazione in Europa, "*Istruzione & Formazione 2010*" – *L'urgenza delle riforme per la riuscita della strategia di Lisbona*, del 3 marzo 2004, si evidenziano alcuni ambiti di criticità e si sottolineano l'urgenza delle riforme e la necessità di proseguire la strategia di Lisbona in modo molto più risoluto. Per sostenere gli Stati membri nei loro sforzi si dovrebbero azionare contemporaneamente e senza indugio le seguenti tre leve:

- concentrare le riforme e gli investimenti sui punti chiave;
- fare dell'apprendimento permanente una realtà concreta;
- costruire infine l'Europa dell'istruzione e della formazione.

In particolare si insiste sulla necessità di dotare tutti i cittadini delle competenze chiave, di creare ambienti di apprendimento aperti, attraenti e

accessibili a tutti in modo da incoraggiare l'apprendimento permanente e favorire regimi in cui si possa ottenere il riconoscimento delle competenze acquisite in contesti non formali e informali e da sostenere l'apprendimento a tutte le età e in vari ambiti, e di mirare gli sforzi sui gruppi svantaggiati, cioè le persone che hanno un basso livello di alfabetizzazione o di qualifica, i lavoratori anziani, le popolazioni che risiedono in quartieri svantaggiati o in regioni isolate e le persone che hanno difficoltà di apprendimento o disabilità.

Due anni dopo, nel 2006, la seconda relazione intermedia comune del Consiglio e della Commissione sui progressi compiuti nell'ambito del programma di lavoro «Istruzione e Formazione 2010», denominata *Modernizzare l'istruzione e la formazione: un contributo fondamentale alla prosperità e alla coesione sociale in Europa*, richiama l'attenzione sul fatto che

malgrado i progressi nel mettere a punto le strategie di apprendimento permanente, la vera sfida rimane la loro attuazione. Infatti in tutta Europa, ancora troppa poca attenzione e poche risorse finanziarie sono dedicate ad incentivare l'accesso all'istruzione da parte degli adulti, in particolare dei lavoratori anziani, il cui numero è destinato a crescere di circa 14 milioni entro il 2030, nonché delle persone poco qualificate. La maggior parte dei paesi che registrano i tassi di partecipazione più elevati ha accordato un alto grado di priorità alle strategie d'istruzione degli adulti nel quadro di una strategia globale ed integrata per l'apprendimento permanente. (2006/C 79/01).

Anche nell'istruzione e nella formazione professionale appare ancora insufficiente la priorità assegnata al segmento degli adulti e dei lavoratori anziani.

Nonostante l'importanza attribuita sul piano politico all'apprendimento permanente negli ultimi anni, l'educazione degli adulti non ha sempre goduto del riconoscimento dovuto in termini di visibilità, priorità e risorse. La comunicazione della Commissione, *Educazione degli adulti: non è mai troppo tardi per apprendere*, del 23 novembre 2006, richiama l'attenzione

sull'importanza dell'investimento nell'educazione degli adulti. Tra i vantaggi si citano

una maggiore possibilità d'impiego, maggiore produttività e un'occupazione di qualità più elevata, una riduzione delle spese in settori quali quello delle indennità di disoccupazione, dei contributi sociali e delle pensioni anticipate, come pure un incremento dei vantaggi sociali in termini di maggiore partecipazione dei cittadini, migliori condizioni di salute, minore incidenza della criminalità e maggiore benessere e realizzazione a livello individuale. (COM 2006: 2)

La Commissione identifica le seguenti sfide da affrontare mediante il potenziamento dell'apprendimento permanente:

- competitività economica
- mutamenti demografici
- povertà ed esclusione sociale

e indica cinque messaggi chiave, ossia cinque tipi di azione in merito all'educazione degli adulti:

- eliminare gli ostacoli alla partecipazione
- garantire la qualità dell'educazione degli adulti
- riconoscimento e convalida dei risultati dell'apprendimento formale, non formale e informale
- investire nella popolazione che invecchia e nei migranti
- indicatori e punti di riferimento.

Sulla base di questa riflessione, la Commissione ha predisposto il *Piano d'azione in materia di educazione degli adulti: È sempre il momento di imparare* (2007), che mira a dare attuazione ai cinque messaggi chiave della comunicazione precedente.

Nel corso della prima metà del 2007 la Commissione ha consultato gli Stati membri nell'ambito di quattro incontri regionali (svoltisi in Finlandia, Germania, Slovenia e Portogallo) cui hanno partecipato i rappresentanti dei ministeri dell'istruzione e del lavoro, le parti sociali e le organizzazioni non governative del settore dell'educazione degli adulti.

Nel quadro della consultazione è stata ribadita l'esigenza fondamentale di un intervento delle autorità pubbliche e delle altre parti interessate volto a garantire opportunità di apprendimento in modo che i soggetti a rischio possano acquisire le competenze chiave. I soggetti a rischio sono coloro che sono svantaggiati a causa di un basso livello di istruzione, di competenze professionali insufficienti e/o inadeguate ai fini dell'integrazione sociale, tra cui possono rientrare gli anziani, le donne, i migranti e le persone disabili.

Le competenze chiave sono state oggetto della Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio dell'UE del 18 dicembre 2006, nella quale si definiscono come “combinazioni di conoscenze, abilità e attitudini appropriate al contesto”, di cui tutti hanno bisogno per “la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione”. Esse sono le seguenti:

- comunicazione nella madrelingua;
- comunicazione nelle lingue straniere;
- competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia;
- competenza digitale;
- imparare a imparare;
- competenze sociali e civiche;
- spirito di iniziativa e imprenditorialità;
- consapevolezza ed espressione culturale.

Nello stesso documento si raccomanda agli Stati membri di sviluppare l'offerta di competenze chiave per tutti nell'ambito delle loro strategie di *Lifelong Learning* e di utilizzare le “Competenze chiave per l'apprendimento permanente – Un quadro di riferimento europeo”, riportate in allegato, quale strumento di riferimento per assicurare tra le altre cose che

- gli adulti siano in grado di sviluppare e aggiornare le loro competenze chiave in tutto l'arco della loro vita con un'attenzione particolare per gruppi di destinatari riconosciuti prioritari nel contesto nazionale, regionale e/o locale, come le persone che necessitano di un aggiornamento delle loro competenze;

- vi sia un'infrastruttura adeguata per l'istruzione e la formazione permanente degli adulti che, tenendo conto dei diversi bisogni e competenze degli adulti, preveda la disponibilità di insegnanti e formatori, procedure di convalida e valutazione, misure volte ad assicurare la parità di accesso sia all'apprendimento permanente sia al mercato del lavoro, e il sostegno per i discenti;
- la coerenza dell'offerta di istruzione e formazione per gli adulti rivolta ai singoli cittadini sia raggiunta mediante forti nessi con la politica dell'occupazione e la politica sociale, la politica culturale, la politica dell'innovazione e con altre politiche che interessano i giovani nonché mediante la collaborazione con le parti sociali e altri interessati. (CE, 2006: 35-36)

Il Piano d'azione della Commissione *È sempre il momento di imparare* prevede dunque azioni nei seguenti ambiti:

- analisi degli effetti sull'educazione degli adulti prodotti dalle riforme realizzate negli Stati membri in tutti i settori dell'istruzione e della formazione;
- migliore qualità delle prestazioni nel settore dell'educazione degli adulti;
- maggiori possibilità offerte agli adulti di salire "di un gradino", ovvero di acquisire almeno la qualifica di livello immediatamente superiore a quella precedentemente posseduta;
- accelerazione del processo di valutazione delle competenze e abilità sociali, e loro convalida e riconoscimento in termini di risultati di apprendimento;
- migliore monitoraggio del settore dell'educazione degli adulti.

Queste azioni possono trovare sostegno finanziario nel Fondo Sociale Europeo e nel Programma di apprendimento permanente.

Il Programma d'azione comunitaria nel campo dell'apprendimento permanente, o *Lifelong Learning Programme* (LLP), istituito con decisione del Parlamento europeo e del Consiglio il 15 novembre 2006, riunisce al suo interno tutte le iniziative di cooperazione europea nell'ambito dell'istruzione

e della formazione dal 2007 al 2013. Ha sostituito, integrandoli in un unico programma, i precedenti programmi *Socrates* e *Leonardo*, attivi dal 1995 al 2006. La struttura si presenta come un insieme composto da:

- quattro Programmi settoriali (o sotto-programmi): *Comenius* (istruzione scolastica), *Erasmus* (istruzione superiore e alta formazione), *Leonardo da Vinci* (formazione iniziale e continua) e *Grundtvig* (educazione degli adulti);
- un Programma Trasversale teso ad assicurare il coordinamento tra i diversi settori e riguardante quattro attività chiave: sviluppo politico, apprendimento delle lingue, nuove tecnologie (ICT) e diffusione dei risultati;
- il Programma *Jean Monnet* per sostenere l'insegnamento, la ricerca e la riflessione nel campo dell'integrazione europea e le istituzioni europee chiave.

Il programma settoriale *Grundtvig* si rivolge alle persone coinvolte in ogni forma di apprendimento degli adulti con l'obiettivo specifico di rispondere alla sfida educativa posta dall'invecchiamento della popolazione europea e di fornire agli adulti percorsi nuovi per migliorare le loro conoscenze e competenze. Le attività previste includono:

- Mobilità *Grundtvig*: rientrano in questa attività le visite, gli assistentati e gli scambi per i partecipanti nell'educazione degli adulti formale e non formale, compresi la formazione e lo sviluppo professionale dello staff impegnato nell'educazione degli adulti e le visite preparatorie; mobilità individuale dei discenti adulti; esperienza di insegnamento per i futuri o neo insegnanti nel campo dell'educazione per adulti;
- Partenariati di apprendimento *Grundtvig*: i partenariati incentrati su temi di reciproco interesse per le organizzazioni partecipanti;
- Progetti di volontariato senior *SVP*: per i cittadini di età superiore ai 50 anni, che svolgono attività su base volontaria presso istituzioni o

che sono discenti adulti che si avvicinano per la prima volta al mondo del volontariato, e per associazioni senza scopo di lucro;

- Progetti multilaterali: progetti su larga scala che prevedono lo sviluppo di esperienze pilota in aree strategiche e la creazione di prodotti didattici di alta qualità; si propongono inoltre di rafforzare la dimensione europea nel campo dell'istruzione degli adulti e migliorare i contenuti e la diffusione dell'educazione per gli adulti;
- Reti: azione che incoraggia il *networking* tra almeno dieci organizzazioni e istituti su una particolare area tematica, un settore o un insieme di questioni chiave nel campo dell'istruzione degli adulti.

Nelle Conclusioni del Consiglio, del 22 maggio 2008, sull'istruzione destinata agli adulti, si riconosce il ruolo chiave che l'istruzione degli adulti può svolgere nella realizzazione degli obiettivi della strategia di Lisbona e si ribadisce che “l'istruzione destinata agli adulti dovrebbe essere oggetto di maggiore considerazione e di più efficace sostegno a livello nazionale nel contesto degli sforzi globali per sviluppare una cultura dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita” (2008: 2); si invitano quindi gli Stati membri ad attuare una serie di misure specifiche per il periodo 2008-10, tra cui si evidenziano la promozione e il rafforzamento di strategie di cooperazione che mirino a rendere più efficienti, attraenti e di maggiore qualità le offerte formative rivolte agli adulti.

Prendendo atto della comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni “*Un quadro strategico aggiornato per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione*” (ET 2020) del 16 dicembre 2008, il Consiglio conviene, nelle Conclusioni del 12 maggio 2009, che nel periodo fino al 2020, l'obiettivo principale della cooperazione europea dovrebbe essere quello di sostenere l'ulteriore sviluppo dei sistemi di istruzione e formazione degli Stati membri al fine di garantire la realizzazione personale, sociale e professionale dei propri cittadini e una prosperità economica sostenibile nonché l'occupabilità

promuovendo allo stesso tempo i valori democratici, la coesione sociale, la cittadinanza attiva e il dialogo interculturale. Il Consiglio ribadisce inoltre che il *lifelong learning*

... dovrebbe infatti essere considerato un principio fondamentale su cui poggia l'intero quadro, che è inteso a contemplare l'apprendimento in tutti i contesti, siano essi formali, non formali o informali, e a tutti i livelli, dall'istruzione e dalle scuole della prima infanzia all'istruzione superiore e all'istruzione e alla formazione professionali fino all'istruzione e alla formazione degli adulti. (Consiglio, 2009: 3)

Il quadro prevede in particolare quattro obiettivi strategici: fare in modo che l'apprendimento permanente e la mobilità diventino una realtà; migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione e della formazione; promuovere l'equità, la coesione sociale e la cittadinanza attiva; incoraggiare la creatività e l'innovazione, compresa l'imprenditorialità, a tutti i livelli dell'istruzione e della formazione. Tali obiettivi dovrebbero essere sostenuti dai criteri di riferimento europei delineati per il periodo 2010-2020:

- Partecipazione degli adulti all'apprendimento permanente: entro il 2020 almeno una media del 15% della popolazione in età tra i 35 e i 64 anni dovrebbe partecipare all'apprendimento permanente;
- Risultati insufficienti nelle competenze di base: entro il 2020, la percentuale dei quindicenni con risultati insufficienti in lettura, matematica e scienze dovrebbe essere inferiore al 15 %;
- Diplomi dell'istruzione superiore: entro il 2020, la percentuale di persone tra i 30 e i 34 anni in possesso di un diploma d'istruzione superiore dovrebbe essere almeno del 40 %;
- Abbandono prematuro di istruzione e formazione: entro il 2020, la percentuale di giovani che abbandonano prematuramente l'istruzione e la formazione dovrebbe essere inferiore al 10 %;
- Istruzione della prima infanzia: entro il 2020, almeno il 95 % dei bambini di età compresa tra i 4 anni e l'età dell'istruzione primaria obbligatoria dovrebbe partecipare all'istruzione della prima infanzia.

1.5.2. La politica italiana per l'apprendimento permanente

Considerando lo scenario normativo italiano per la realizzazione di un sistema di istruzione e formazione permanente in base alle indicazioni delle recenti politiche europee, un particolare rilievo assume l'O.M. n. 455 del 29 luglio 1997, *Educazione in età adulta – Istruzione e Formazione*, con la quale si sono costituiti i Centri Territoriali Permanenti (CTP), che hanno raccolto e integrato unitariamente le precedenti esperienze dei corsi di alfabetizzazione e dei corsi per lavoratori, e rappresentano, sotto l'aspetto organizzativo, l'insieme dei servizi e delle attività di istruzione e di formazione degli adulti presenti su un territorio di dimensione distrettuale.

Sotto l'aspetto funzionale essi sono luogo di concertazione, di lettura dei bisogni formativi, di progettazione e di organizzazione delle iniziative di istruzione e formazione in età adulta, per l'alfabetizzazione culturale e funzionale, il consolidamento e la promozione culturale, la rimotivazione e il riorientamento, l'acquisizione e il consolidamento di conoscenze e di competenze specifiche, di pre-professionalizzazione e/o di riqualificazione professionale. I Centri svolgono attività di accoglienza, ascolto e orientamento; di alfabetizzazione primaria funzionale e di ritorno, anche finalizzata ad un eventuale accesso ai livelli superiori di istruzione e di formazione professionale; di apprendimento della lingua e dei linguaggi; di sviluppo e consolidamento di competenze di base e di saperi specifici; di recupero e sviluppo di competenze strumentali culturali e relazionali per una attiva partecipazione alla vita sociale; di acquisizione e sviluppo di una prima formazione o riqualificazione professionale; di rientro nei percorsi di istruzione e formazione di persone in situazione di marginalità. Essi organizzano dunque la propria offerta formativa sia verticalmente, con corsi finalizzati al conseguimento della licenza media, sia orizzontalmente, con collegamenti con il territorio per promuovere corsi di varia natura finalizzati allo sviluppo personale degli individui.

La Direttiva Ministeriale 22/2001 sull'Educazione degli adulti approvata dalla Conferenza Unificata in data 6 febbraio 2001 ed entrata in vigore il 2

aprile 2001 contiene le linee guida, con validità triennale, per la definizione degli interventi finalizzati all'educazione permanente degli adulti, in attuazione di quanto previsto *nell'Accordo per la riorganizzazione e il potenziamento dell'educazione permanente degli adulti*, sancito dalla Conferenza unificata Stato - Regioni - Enti locali il 2 marzo 2000. Raccogliendo le istanze provenienti dalle politiche dell'Unione Europea, il documento sancisce che “il sistema di istruzione concorre con il sistema della formazione professionale e dell'educazione non formale alla riorganizzazione e al potenziamento dell'educazione permanente degli adulti, al fine di accompagnare lo sviluppo della persona garantendo il diritto all'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e favorendo il pieno esercizio del diritto di cittadinanza”.

L'impianto di sistema predisposto è stato articolato su tre livelli istituzionali, relativi alle funzioni e alle competenze connesse all'educazione degli adulti: nazionale, regionale e locale.

Le strategie nazionali di istruzione e formazione nell'ottica del *lifelong learning* - con le priorità intorno ai due temi chiave di promozione dell'occupabilità e della cittadinanza attiva - sono inoltre contenute nel Piano di Azione Nazionale per l'occupazione e nel successivo Patto per l'Italia, entrambi del 2002. Il Piano di Azione Nazionale per l'occupazione individua come azioni prioritarie per l'occupazione quelle volte ad una più elevata preparazione culturale e professionale dei giovani e degli adulti, al fine di rendere più agevole sia l'ingresso che la permanenza nel mondo del lavoro, riducendo anche il divario esistente tra Nord e Sud del Paese. L'Accordo, siglato da Governo e parti sociali il 5 luglio 2002, ribadisce la stretta connessione esistente tra istruzione/formazione da un lato e inclusione sociale/occupabilità dall'altro, nonché l'impegno del Governo a definire un sistema di formazione professionale che sia in grado di recuperare i tassi di abbandoni e gli insuccessi scolastici e che consenta l'acquisizione di competenze e abilità spendibili nel mercato del lavoro. L'obiettivo prioritario viene indicato nell'acquisizione diffusa di un più alto

livello di competenze di base (linguistiche, matematiche, tecnologiche, sociali), mediante iniziative di educazione permanente degli adulti. In particolare la valorizzazione delle risorse umane rappresenta una priorità nella strategia di sviluppo del Mezzogiorno.

Successivamente al Patto per l'Italia, nella legge n. 53 del 28 marzo 2003, il Governo ha assunto l'educazione permanente tra i principi ispiratori di riforma del sistema educativo nazionale, prevedendo nel piano relativo agli interventi finanziari un'apposita voce rivolta all'educazione degli adulti.

Nella legge del 27 dicembre 2006, n. 296, Art. 1, comma 632, i centri territoriali permanenti per l'educazione degli adulti e i corsi serali, attivati presso le scuole di ogni ordine e grado, sono riorganizzati su base provinciale e articolati in reti territoriali prendendo la denominazione di "Centri provinciali per l'istruzione degli adulti". Tale riorganizzazione viene poi definita mediante il Decreto Ministeriale del 25 ottobre 2007, ma mai attuata. A partire dal 2008 la ridefinizione dell'assetto organizzativo dei Centri provinciali per l'Istruzione degli adulti rientra nel riordino dei cicli scolastici attuato dalla riforma Gelmini. Il decreto legge 5 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n.133, è in attesa di approvazione del regolamento attuativo.

Lo schema di regolamento emanato il 9 giugno 2009 e sottoposto al parere delle competenti commissioni parlamentari identifica i Centri come istituzioni scolastiche autonome che realizzano un'offerta formativa finalizzata al conseguimento del titolo di studio e di certificazioni riferite al primo e al secondo ciclo di istruzione dei percorsi degli istituti tecnici, degli istituti professionali e dei licei artistici. Vi si possono iscrivere gli adulti in età lavorativa, anche stranieri, che non hanno assolto all'obbligo di istruzione o che non sono in possesso di titoli di studio di scuola secondaria superiore. Possono accedervi anche coloro che hanno compiuto il sedicesimo anno di età e che non sono in possesso del titolo di studio conclusivo del primo ciclo di istruzione o che non hanno adempiuto all'obbligo di istruzione. I percorsi di istruzione, articolati in tre periodi

didattici, prevedono il riconoscimento di crediti, la personalizzazione del percorso di studio e la fruizione a distanza di non più del 20% del monte ore previsto per ogni livello.

In questi CPIA non sarebbero più previsti i percorsi di alfabetizzazione funzionale, mentre quelli di alfabetizzazione culturale e quelli di lingua italiana per stranieri sarebbero possibili solo come parte di un percorso finalizzato al conseguimento del titolo di studio. L'enfasi su percorsi di apprendimento di tipo formale risulta evidente anche dalla scelta terminologica nella denominazione dei centri come appunto centri di istruzione. In questo senso si assiste ad una riduzione dell'offerta formativa e all'allontanamento da quelle che sembrano essere le raccomandazioni delle istituzioni europee in merito ai programmi di *lifelong learning*.

1.5.3. La politica per l'apprendimento delle lingue in età adulta: dall'anno europeo delle lingue al multilinguismo come risorsa

L'UE persegue una politica di promozione del multilinguismo secondo diverse modalità. Da un lato il multilinguismo rappresenta la grande ricchezza linguistica, che deve essere considerata come parte integrante del pluralismo culturale dell'Europa; dall'altro esso fa riferimento alla capacità delle persone di esprimersi in diverse lingue.

Già nel Libro Bianco su Istruzione e Formazione, *Insegnare e apprendere – Verso la società conoscitiva* (1995), dove il quarto dei cinque obiettivi generali è promuovere la conoscenza di tre lingue comunitarie, si puntualizza che “non è più possibile riservare la conoscenza delle lingue straniere ad un élite o a coloro che l'acquisiscono grazie alla loro mobilità geografica”; l'apprendimento delle lingue deve essere parte integrante della formazione iniziale e continua e deve prevedere un'offerta formativa di qualità con materiali e metodi adeguati a categorie diverse, adulti, persone poco qualificate, bambini. (COM, 95: 45-46). Per l'Anno europeo delle lingue 2001, istituito con la decisione n. 1934/2000/CE del Parlamento

Europeo e del Consiglio del 17 luglio 2000, si sono fissati i seguenti obiettivi:

- sensibilizzare maggiormente la popolazione all'importanza della ricchezza linguistica e culturale nell'Unione Europea;
- incoraggiare il multilinguismo;
- portare all'attenzione del pubblico più vasto possibile i vantaggi che le competenze multilinguistiche assicurano per lo sviluppo personale e professionale degli individui, per il loro esercizio della cittadinanza e per la comprensione interculturale;
- incoraggiare l'apprendimento delle lingue lungo tutto l'arco della vita e l'acquisizione delle competenze connesse all'uso della lingua a fini specifici, soprattutto professionali, da parte di tutti coloro che risiedono negli Stati membri, indipendentemente dalla loro età, origine, estrazione sociale, grado di scolarizzazione e diplomi precedenti;
- raccogliere e diffondere informazioni sull'insegnamento e l'apprendimento delle lingue.

Come si legge nella Relazione della Commissione *L'attuazione e i risultati dell'Anno europeo delle lingue 2001*, nel corso dell'anno sono stati organizzati innumerevoli eventi tra cui la Settimana europea degli studenti adulti di lingue (5 - 11 maggio 2001) e il Giorno europeo delle lingue (26 settembre 2001); è stata inoltre pubblicata una guida per gli studenti adulti di lingue intitolata *Come TU puoi imparare una lingua*. Le attività dell'Anno europeo delle lingue hanno sottolineato che l'apprendimento delle lingue inizia nei primi anni, ma poi continua attraverso la scuola, le attività professionali e la vita personale. Si è inoltre promosso l'apprendimento delle lingue in ogni fase della vita, proponendo diversi approcci per i diversi tipi di apprendenti. Si è evidenziato anche che l'istruzione degli adulti in materia deve concentrarsi su tre aree: lo sviluppo professionale, l'integrazione nella comunità locale e le attività ricreative. Alcune attività dell'Anno europeo delle lingue si sono concentrate inoltre

sulle risorse fornite dai pensionati con buone competenze linguistiche. Altri aspetti identificati comprendono il bisogno di aumentare l'accesso all'apprendimento linguistico per tutti dopo il ciclo scolastico formale e di garantire un ampio ventaglio di opportunità, compresi corsi estivi e corsi d'insegnamento a distanza di alta qualità.

Il Piano d'azione 2004-06 sull'apprendimento delle lingue e sulla diversità linguistica, afferma con decisione che le conoscenze linguistiche sono “parte integrante delle competenze fondamentali che ogni cittadino deve avere ai fini della formazione, dell'occupazione, degli scambi culturali e della realizzazione personale” e che “l'apprendimento delle lingue è un'attività che dura tutta la vita.” (COM, 2003 449: 7).

Per quanto riguarda l'apprendimento delle lingue tra gli adulti si suggerisce che

Ogni adulto dovrebbe essere incoraggiato a continuare l'apprendimento delle lingue straniere, e a tal fine occorrerebbe mettere a disposizione infrastrutture adeguate. I lavoratori dovrebbero avere la possibilità di migliorare le competenze linguistiche utili allo svolgimento del loro lavoro. Occasioni ideali per familiarizzarsi con altre lingue e culture possono rivelarsi attività culturali incentrate sulla musica, la letteratura o i film stranieri, vacanze all'estero, gemellaggi di città o comuni e il servizio volontario all'estero. (> Azione I.4.1) ...
... Promuovere la diversità linguistica significa incoraggiare attivamente l'insegnamento e l'apprendimento della gamma più ampia possibile di lingue nelle nostre scuole, università, centri d'istruzione per adulti ed imprese (ibidem., 9)

La Commissione europea sottolinea che l'apprendimento delle lingue riguarda tutti i cittadini, per tutta la vita. Quindi “ogni casa, ogni strada, ogni biblioteca o centro culturale, ogni istituto scolastico o di formazione e ogni impresa sono posti in cui occorre essere consapevoli delle altre lingue, sentirle parlare, insegnarle e impararle”.

Essa ha varato anche numerose azioni specifiche, che mirano a promuovere l'insegnamento e l'apprendimento delle lingue nell'ambito di programmi

comunitari di cooperazione *Socrates* (istruzione) e *Leonardo da Vinci* (formazione professionale). Tali programmi sono stati sostituiti dal nuovo Programma *Lifelong Learning* per il periodo 2007-2013: esso comprende un programma trasversale con quattro attività principali nell'ambito dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, tra cui spicca la promozione dell'apprendimento delle lingue insieme all'obiettivo operativo che prevede il sostegno della diversità linguistica.

La comunicazione della Commissione del 2005 *Una nuova strategia quadro per il multilinguismo* ha ribadito il valore della diversità linguistica e ha espresso l'esigenza di una politica più ampia per promuovere il multilinguismo, inserendo la conoscenza delle lingue straniere fra le principali competenze dell'apprendimento permanente.

Con la Comunicazione del 2008 *Il multilinguismo: una risorsa per l'Europa e un impegno comune*, la Commissione intende operare un salto di qualità, presentando una politica ampiamente condivisa e completa, che va oltre l'istruzione per trattare le lingue in un contesto più ampio, proposto dall'agenda dell'UE per la coesione sociale e la prosperità, due obiettivi centrali della strategia di Lisbona. L'obiettivo principale di questo documento è quello di sensibilizzare al valore e alle opportunità della diversità linguistica dell'UE e incoraggiare l'eliminazione delle barriere al dialogo interculturale. A tale scopo si richiede un approccio inclusivo che inserisca il multilinguismo in vari settori delle politiche europee, quali il *lifelong learning*, l'occupabilità, la competitività, la coesione sociale e la prosperità. In particolare si precisa che, a causa del numero ridotto di giovani che proseguono gli studi e ai fini di raggiungere tutti i cittadini, diventa necessario concentrarsi maggiormente sull'aggiornamento delle competenze linguistiche degli adulti nell'intero arco della vita.

CAPITOLO 2:

Apprendimento in età adulta

La prospettiva del *lifelong learning* implica un nuovo modo di considerare l'apprendimento in età adulta e una maggiore attenzione nei confronti degli apprendenti adulti.

Partendo dalla definizione di adulto e dalla riflessione sul concetto di adultità, sembra opportuno richiamare brevemente alcune delle teorie più rilevanti nell'ambito dell'apprendimento in età adulta, considerando i contributi di discipline quali la neurofisiologia, la neuropsicologia, l'andragogia e le scienze della formazione nonché la neurolinguistica, la psicolinguistica e la glottodidattica.

2.1. La definizione di adulto e il concetto di adultità

C.J. Titmus, nel saggio *Adult Education: concepts and principles* sottolinea che il termine “adulto” rimanda ad una pluralità di significati e, di conseguenza, implica una pluralità di definizioni. Da un lato si considerano i fattori connessi all'età, variabili a seconda della società e cultura di appartenenza; in questa ottica si tengono presenti i contesti, i ruoli, i compiti individuali e sociali: il guadagnarsi da vivere, il matrimonio o le relazioni sessuali, l'essere genitori, l'essere cittadini, le attività culturali e sociali del tempo libero e il pensionamento. Da questo punto di vista gli adulti si differenziano dai bambini e dagli adolescenti per le loro funzioni, non tanto per l'età, anche se esse sono in ultima analisi riconducibili ad essa. Dall'altro lato, con “adulto” si definisce un particolare stadio, o più stadi, nello sviluppo fisiologico e psichico degli individui. In questo caso l'età adulta si intende come il grado di sviluppo raggiunto dall'individuo sul piano della maturità cognitiva e affettiva nei confronti delle fasi precedenti dell'infanzia, dell'adolescenza e della giovinezza, senza considerare i ruoli sociali (Titmus, 1996).

Tuttavia “oggi si parla di individui adulti dentro la complessità della società contemporanea in cui si manifesta ... la profonda trasformazione dei tempi, dei modi e dei percorsi individuali nel corso della vita” (Alberici, 2002a). Il concetto di adulto inteso come soggetto cresciuto e compiuto, giunto al termine della fase finale del processo di crescita e di maturazione, scompare per lasciare il posto all’idea di adulto come soggetto in evoluzione. Le caratteristiche della vita adulta, descritte da Munari in un saggio pubblicato nella rivista *Adulità*, sono in continuità con le altre fasi della vita in quanto denotano crescita, evoluzione e cambiamento in opposizione a staticità e compimento (Munari, 1995). Demetrio afferma che il carattere dell’età adulta è la possibilità di continuare a crescere o di tornare a crescere (Demetrio, 1991).

Secondo A. Alberici (2002a), gli studi sull’età adulta e sull’adulità possono essere classificati in base ai seguenti aspetti:

- a. attribuzione di maggiore o minore rilevanza al tema dello sviluppo (E.H. Erikson, A. Maslow) o del cambiamento (D.J. Levinson);
- b. presenza o assenza di sequenze stadiali nei modelli di sviluppo e di adultizzazione;
- c. focus sulle transizioni del corso della vita (in ambito sociologico);
- d. prospettiva dell’arco vitale (*life-span perspective*) (P.B. Baltes);
- e. differenza di genere e identità adulta sessuata.

Il modello evolutivo di adultizzazione proposto da Demetrio si fonda sull’interazione di tre elementi: l’età, gli scopi vitali e i valori di riferimento. Le età si dividono in sei decenni che vanno dai venti agli ottant’anni. In ogni decade gli adulti organizzano la loro vita secondo le priorità assegnate ai valori di riferimento: senso di sé, realizzazione, intimità, creatività, ricerca di significati, carriera, tempo libero (sociale e ambientale). Come osserva Alberici, “la scansione tradizionale infanzia – adolescenza, età adulta, vecchiaia appare del tutto inadeguata, non solo per i cambiamenti nella durata della vita, ma per le dinamiche qualitative che interessano le diverse fasi” (Alberici, 2002a).

La classificazione delle fasi di aduttizzazione prevalente nella letteratura nazionale e internazionale individua cinque scansioni nel corso della vita adulta: giovani adulti (*young adulthood*) dai 18 ai 25 anni; prima adultità (*early adulthood*) dai 25 ai 40 anni; media adultità (*middle adulthood*) dai 40 ai 65 anni; giovani anziani (*late adulthood / young old*) dai 65 ai 75 anni; anziani o vecchi (*late late adulthood / old old*) dai 75 anni in poi. (Merriam, Caffarella, 2006).

Il processo di crescita che si estende per il corso della vita si definisce un processo complesso multidimensionale in quanto interessa tutti gli aspetti della personalità (cognitivi, affettivi, espressivi) e multidirezionale in quanto riguarda più direzioni di sviluppo (personale, relazionale, professionale). Anche il concetto classico di età risulta essere inadeguato: secondo uno studio di Laslett (1989), l'individuo fa riferimento a diverse "età" a seconda del contesto d'uso:

- età cronologica, indicata dalla data di nascita, che richiama l'aspetto normativo (dalla scuola al conseguimento della patente di guida, dalla maggiore età al raggiungimento della pensione);
- età biologica, corrispondente allo sviluppo fisico e psichico;
- età personale, come percezione soggettiva del punto del corso di vita individuale raggiunto;
- età sociale, attribuita dall'esterno e variabile a seconda della persona che la attribuisce.

Per quanto riguarda l'apprendimento permanente e l'educazione e/o l'istruzione degli adulti, in molti paesi, tra cui l'Italia, l'accesso è consentito alle persone che hanno assolto l'obbligo scolastico, ossia 15 o 16 anni.

2.2. Il *lifelong learning* e alcuni fattori neurologici collegati all'età

L'intersezione tra lo sviluppo dell'età adulta e l'apprendimento è estremamente complessa e influenzata da una grande varietà di processi, tra cui l'invecchiamento del cervello e gli effetti che ne derivano a livello cognitivo. Lo Studio longitudinale di Seattle (Schaie, 1994, 2005) ha

dimostrato che la supposizione che l'invecchiamento sia accompagnato dal declino di tutte o della maggior parte delle abilità cognitive è una generalizzazione troppo semplicistica. I risultati indicano infatti che molte abilità di base continuano a migliorare o rimangono stabili fino ai sessanta anni almeno e quando iniziano a mostrare decadimento questo è abbastanza modesto fino all'età di ottanta anni. La memoria verbale risulta migliorare leggermente fino all'età di 60 e cominciare poi a peggiorare progressivamente fino agli 80. La capacità di operare con i numeri comincia a diminuire prima, ma il decadimento maggiore si registra verso i settanta anni. Quindi le abilità primarie si mantengono stabili o rivelano un lieve trend positivo fino ad età relativamente avanzate (70-80 anni). Un'eccezione rilevante è costituita dalla velocità di elaborazione che risulta diminuire costantemente a partire dai 45 anni.

Hasher e Zachs hanno suggerito che le differenze collegate al fattore età per quanto riguarda la memoria e altre funzioni cognitive siano da attribuirsi al venir meno del sistema di supervisione dei meccanismi attentivi nei confronti del contenuto della memoria di lavoro (Zachs, Kasher, Li, 2000: 296). In sostanza essi sostengono che più si va avanti con l'età più aumenta la difficoltà di inibire gli stimoli esterni non rilevanti per il compito da svolgere cosicché si crea confusione mentale. Ciò implica una codifica delle informazioni nella memoria a lungo termine meno efficiente e un recupero delle informazioni dalla stessa più lento e più soggetto ad errore. Quindi il modello del deficit inibitorio riguarda l'attenzione, la memoria di lavoro, la codifica e il recupero delle informazioni nella e dalla memoria a lungo termine. La diminuzione di velocità di elaborazione e la difficoltà di concentrazione diventano rilevanti per quanto attiene il potenziale e la qualità dell'apprendimento in età adulta nonché i metodi più efficaci per favorirlo.

I progressi nelle tecnologie di *neuroimaging* hanno consentito di esaminare i cambiamenti che accompagnano il processo di invecchiamento cerebrale: riduzione del volume del cervello e in particolare della materia grigia,

atrofia progressiva dei neuroni e delle loro interconnessioni, degenerazione delle regioni corticali che presiedono alle funzioni di sensazione, cognizione, memoria e controllo motorio, declino metabolico dei neuroni chiave e perdita di funzionalità connessa a deterioramenti di ordine fisico e chimico. Alcuni studi rivelano un declino maggiore nella regione frontale del cervello; tra le regioni corticali il volume della corteccia prefrontale mostra una correlazione con l'età più accentuata di quello della corteccia temporale, parietale o occipitale (Raz, 2005; Raz, Rodrigue, 2006). Le aree del cervello che mostrano perdite di volume relativamente più consistenti sono: corteccia entorinale, ippocampo, nucleo caudato e corteccia prefrontale, tutte aree che giocano un ruolo nella memoria e che possono essere molto importanti ai fini di un apprendimento ottimale.

West (1996), integrando osservazioni con le tecniche di *neuroimaging* e la letteratura sull'invecchiamento cognitivo, è giunto alla conclusione che la corteccia prefrontale è la regione cerebrale più soggetta all'invecchiamento. La sua teoria sulla funzione della corteccia prefrontale nell'invecchiamento cognitivo suggerisce che essa abbia una funzione cognitiva primaria e funzioni cognitive secondarie. La sua funzione primaria è quella di sostenere l'organizzazione temporale del comportamento attraverso la formazione e l'esecuzione di sequenze gestaltiche temporali o di sequenze comportamentali complesse che siano nuove per l'organismo e di natura complessa. In altre parole la corteccia prefrontale è fondamentale per l'organizzazione e l'attuazione di piani comportamentali complessi quali possono essere nuovi apprendimenti. Mast, Zimmerman e Rowe (2008) considerano la rilevanza di questo modello per l'apprendimento di tipo formale o informale autodiretto (autoapprendimento). Benché entrambi richiedano capacità organizzative ed esecutive, l'approccio dell'autoapprendimento informale può richiedere un maggiore coinvolgimento della funzione primaria, organizzativa, della corteccia prefrontale perché meno strutturato. West ha delineato anche le funzioni secondarie della corteccia prefrontale: "provisional memory" cioè il

processo che richiama e trattiene le informazioni rilevanti nella memoria di lavoro mentre si costruisce la struttura comportamentale; “prospective memory” cioè quel processo che avvia ed esegue il piano comportamentale o, in certi casi, ricorda di costruire ed eseguire il piano; “interference control”, ossia un meccanismo inibitorio della corteccia prefrontale, simile al concetto illustrato da Zachs, Kasher e Li (2000), che cerca di filtrare stimoli irrilevanti, sia interni (stimoli visivi e rumore in competizione) sia esterni (pensieri o ricordi non rilevanti per il compito). I cambiamenti nella memoria, nella velocità di elaborazione e nella capacità di eseguire un compito possono indurre gli adulti medi e/o anziani a selezionare un numero più limitato di progetti di apprendimento, a ottimizzare l’uso delle risorse e delle competenze esistenti e a utilizzare tecniche di compensazione e supporti ambientali per continuare ad apprendere in modo efficiente (Mast, Zimmerman, Rowe, 2008). Il modello “Selective Optimization with Compensation” (SOC) fu sviluppato da Baltes e Baltes (1990) nella loro ricerca sui cambiamenti mentali e cognitivi nello sviluppo lungo l’arco della vita. I tre processi, selezione, ottimizzazione e compensazione, interagiscono tra loro e consentono anche a persone di età avanzata e con ridotto potenziale di apprendimento di continuare ad apprendere. Il processo di selezione implica uno spostamento verso un numero ridotto di ambiti in cui la persona agisce e una maggiore specializzazione che è in linea con le priorità. In base a questo modello, mano a mano che gli individui avanzano di età essi tendono ad essere selettivi nel focalizzare la loro attenzione su ciò che è prioritario a causa di mancanza di tempo o del declino delle capacità cognitive. Si deve comunque notare che nonostante la selezione implichi una riduzione dei campi d’azione, essa può riguardare anche ambiti e finalità nuovi o trasformati. Per quanto riguarda l’apprendimento tale spostamento può comportare la scelta di un numero minore di progetti in campi prioritari o di un nuovo obiettivo e/o ambito (per esempio imparare ad usare il computer). Il processo di ottimizzazione implica il miglioramento di funzioni all’interno di campi ristretti e spesso prevede lo sfruttamento di

aree di specializzazione già esistenti, si costruisce su basi che sono punti di forza. Infine il processo di compensazione si attiva quando determinate capacità comportamentali vengono a mancare o sono inferiori allo standard richiesto per un adeguato funzionamento.(Markside et al., 1995). Secondo Mast, Zimmerman e Rowe i principi di base del modello SOC sono da collegarsi alle seguenti tre osservazioni sull'apprendimento in età adulta e avanzata negli Stati Uniti:

- a. la partecipazione all'istruzione formale sembra diminuire con l'aumentare dell'età;
- b. le attività di apprendimento rivolte a persone mature o anziane differiscono da quelle rivolte a giovani adulti; spesso è stato riportato un passaggio da ambienti di apprendimento formale a contesti di apprendimento informale, autodiretto (Lamdin et al., 1997; Tough, 1979; Willis, 1985). L'apprendimento autodiretto è stato definito come progetti di apprendimento indipendenti che sono pianificati e avviati dall'apprendente stesso e che costituiscono una risposta diretta ai suoi bisogni, ai suoi interessi e alle sue scelte di vita. (Lamdin et al., 1997).
- c. Il contesto dell'apprendimento tende ad essere più sociale e a soddisfare bisogni sia sociali che emozionali più l'età aumenta. Quando gli individui sono più giovani un'ampia rete sociale è funzionale a raggiungere degli obiettivi in ambito scolastico o lavorativo; mentre l'adulto maturo o anziano tende a focalizzarsi su relazioni che aggiungono significato alla propria vita e sono soddisfacenti dal punto di vista emotivo.

La teoria della mente descrive l'abilità di attribuire stati mentali indipendenti ad altre persone per spiegare e capire il loro comportamento. È un concetto collegato a quello di empatia. Tali abilità consentono agli individui di inferire o capire che cosa pensano gli altri sulla base di informazioni indirette o di indicazioni non verbali (Frith, Frith, 1999). Di conseguenza avere una teoria della mente sembra essere un elemento

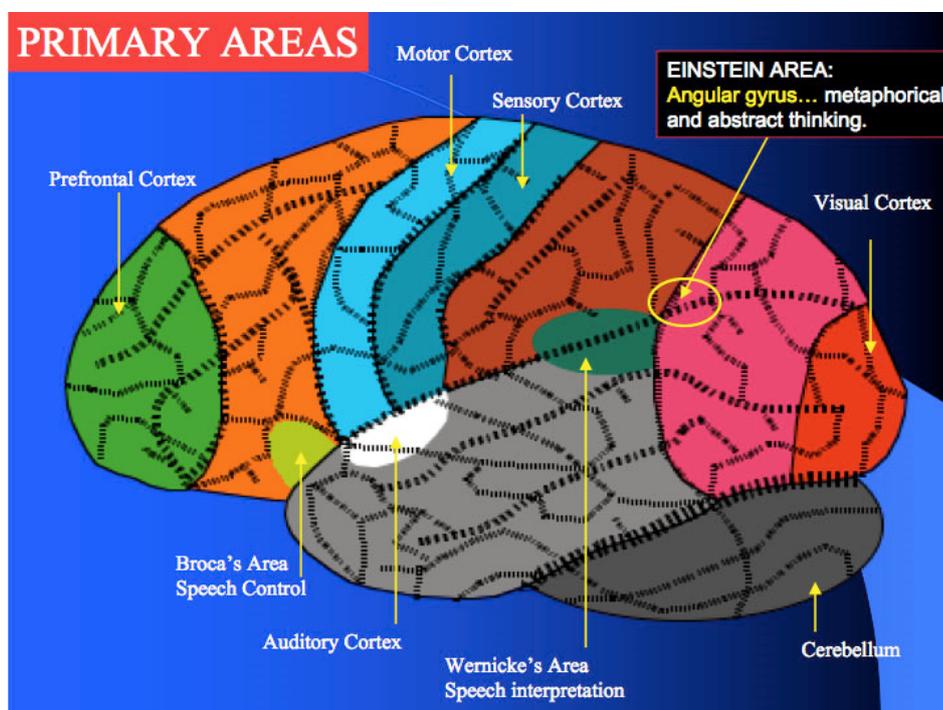
importante nel comportamento sociale nell'arco della vita. Mantenere intatte le capacità della teoria della mente può aiutare l'apprendimento in tutto l'arco della vita sia in ambienti di apprendimento formale che in contesti di apprendimento informale autodiretto. Sebbene l'apprendimento formale sia caratterizzato prevalentemente da uno scambio di informazioni attraverso il linguaggio verbale, esso presenta numerose situazioni in cui si richiede la corretta interpretazione di sfumature di tipo sociolinguistico e sociopragmatico: lavori di gruppo, interpretazione non letterale dell'ironia o satira o sarcasmo del docente o formatore, il tempo giusto per commentare o porre una domanda. Le abilità della teoria della mente possono essere anche più importanti nell'apprendimento informale perché l'assistenza e la competenza degli altri diventano risorse primarie e i progressi dell'apprendimento possono dipendere dalla corretta interazione sociale. La teoria della mente è stata associata alla corteccia prefrontale ed è stata studiata in relazione ad ambiti che influiscono molto sull'apprendimento, quali l'intelligenza fluida⁴, la memoria di lavoro e la funzionalità esecutiva (Maylor et al., 2002; Sullivan, Ruffman, 2004).

Come si è visto, i cambiamenti strutturali e di comportamento del cervello possono indurre a modificare metodi e obiettivi dell'apprendimento nel corso della vita adulta media e della terza età ricorrendo a processi di selezione, ottimizzazione e compensazione, ma essi non precludono la possibilità di nuovi apprendimenti anche nella fase avanzata della vita.

Tutto questo trova fondamento anche nelle nuove scoperte delle neuroscienze che si riferiscono alla teoria della neuroplasticità. Il termine definisce la capacità del cervello di modificarsi come conseguenza di un'esperienza e di consentire il trasferimento di determinate funzioni ad aree cerebrali differenti da quelle originariamente ad esse preposte. Tale plasticità sarebbe riscontrabile in tutte le aree del cervello e in tutte le età,

⁴ In psicologia per intelligenza fluida si intende la capacità di pensare in modo logico e di risolvere problemi in situazioni nuove indipendentemente dalle conoscenze acquisite. Essa comprende il ragionamento induttivo e deduttivo. L'intelligenza cristallizzata è invece la capacità di usare abilità, conoscenze e esperienze. (Cattell, 1971).

imponendo quindi una revisione dell'ipotesi del periodo critico di Lenneberg, che la limitava al lasso di tempo fino alla pubertà.



(immagine tratta da wikipedia:

http://en.wikipedia.org/wiki/File:Brain_2.jpg)

Il cervello umano non sarebbe “cablato” con circuiti neurali fissi e immutabili; la rete sinaptica cerebrale e le strutture correlate, inclusa la corteccia cerebrale, si riorganizzerebbero attivamente grazie all’esperienza e alla pratica anche per ovviare a lesioni cerebrali (Rakic, 2002). Sulla base di alcuni esperimenti Merzenich e Kaas suggeriscono che se una mappa corticale non riceve più stimoli essa sarà utilizzata per altre funzioni, generalmente localizzate in aree ad essa adiacenti, dando luogo a fenomeni di riorganizzazione della corteccia cerebrale (Doidge, 2007). Uno dei principi su cui si fonda la teoria della neuroplasticità è il cosiddetto *synaptic pruning* (“potatura delle sinapsi”): l’idea che le connessioni all’interno del cervello si rimuovono e si ricreano in continuazione e il modo in cui ciò avviene dipende da come esse sono usate; le connessioni che risultano inefficienti e/o usate poco frequentemente si lasceranno cadere favorendo il rafforzamento di quelle che si usano maggiormente.

La neuroplasticità è collegata al concetto di competitività: se determinate funzioni non vengono più utilizzate ed esercitate, la mappa corrispondente sarebbe automaticamente assegnata ad altre funzioni che continuano ad essere svolte. Ciò potrebbe spiegare la difficoltà che molti adulti evidenziano nel modificare determinate abitudini consolidate nel corso degli anni.

Il concetto di neuroplasticità è bidirezionale nel senso che il cambiamento può essere migliorativo o peggiorativo; il processo di plasticità negativa può essere provocato da.

- disuso: *use or lose it*, più si progredisce con l'età più si tende a svolgere attività familiari e di cui si ha padronanza, limitando le novità;
- processi “rumorosi”: percezione sensoriale deteriorata che crea segnali confusi (rumore) difficili da decodificare;
- indebolimento della funzione neuromodulatoria: produzione ridotta di neuromodulatori, come la dopamina e la acetilcolina, che influiscono sull'apprendimento e sulla memoria;
- apprendimento negativo: utilizzo di strategie compensative che escludono l'attività problematica.

Tuttavia il processo di plasticità negativa è reversibile, secondo Merzenich, e la funzionalità del cervello può essere migliorata con esercizi e attività appropriati che dovrebbero essere nuovi e sfidanti. Tra le attività proposte figurano: imparare a suonare un nuovo strumento; apprendere una lingua straniera; imparare giochi di destrezza, imparare un nuovo ballo, giocare a ping-pong, completare un puzzle impegnativo (Merzenich, 2005; Guglielmo, 2008).

La plasticità del cervello, cioè la sua capacità di apprendere e ricordare, di adattarsi all'ambiente, di acquisire nuove conoscenze e di imparare da nuove esperienze, permane per tutta la vita di un individuo.

Nuove ricerche suggeriscono che il cervello è anche in grado di generare nuovi neuroni per tutta la vita. Diversi esperimenti hanno dimostrato il

processo di neurogenesi nel cervello adulto, prevalentemente nell'ippocampo e nel bulbo olfattivo, ma anche nel cervelletto (Ponti et al., 2008).

2.3. Teorie e modelli dell'apprendimento in età adulta

Numerosi sono i contributi teorici che mirano a fornire spiegazioni o a individuare modelli d'apprendimento in età adulta. Come esistono molteplici e multiformi identità adulte, allo stesso modo si può dire che esistono diversi processi di apprendimento. Si tratta di un campo complesso e articolato caratterizzato da una pluralità di forme, di finalità, di soggetti, di contesti e di relazioni. Le teorie dell'apprendimento generale sono state classificate in diversi modi; sinteticamente esse possono confluire in quattro grandi gruppi: behaviorista, cognitivista, umanistica e dell'apprendimento sociale (Merriam, Caffarella, Baumgartner, 2006), oppure in tre tipologie di modelli: associazionistici (Thorndike, Pavlov, Guthrie, Skinner e Hull), cognitivi (Lewin, Tolman, Piaget, Bruner) e cosiddetti “della terza forza” di orientamento umanistico (Rogers, Maslow) (Verrecchia Alessandrini, 1998). Nello specifico dell'apprendimento degli adulti molto ricca è la letteratura anglosassone in cui Merriam, Caffarella e Baumgartner individuano tre tipologie: teorie che si basano sulle caratteristiche degli adulti in quanto apprendenti (M. Knowles, K.P. Cross), teorie che si basano sulle situazioni di vita proprie degli adulti (P. Jarvis, A.B. Knox) e quelle che si basano sull'apprendimento come consapevolezza di sé (J. Mezirow, P. Freire).

Altre prospettive utilizzate nell'ambito della ricerca sull'educazione degli adulti hanno portato a studi di rilievo che si possono suddividere in due grandi categorie:

- a. quelli che definiscono le caratteristiche dell'apprendimento in età adulta in considerazione della relazione tra apprendimento, metodologie, risorse e mezzi, ruolo dell'insegnante; questa tipologia

- può suddividersi in apprendimento insegnato e apprendimento non insegnato, quest'ultimo distinto a sua volta in naturale e ambientale;
- b. quelli che definiscono le caratteristiche dell'apprendimento in età adulta in relazione alle modalità e al soggetto che esercita la responsabilità o il controllo dell'apprendimento; in questo caso si possono distinguere apprendimento guidato e apprendimento autodiretto o autoguidato (*self-directed learning*), quest'ultimo distinto dall'autoapprendimento inteso come studio spontaneo; per autodirezione nell'apprendimento si possono intendere tre diversi aspetti: l'autodidassi, cioè l'apprendimento autodiretto come processo e metodo di studio, il controllo dell'apprendimento, cioè la capacità di autodirigersi nell'apprendimento, e l'autonomia dell'apprendente (Merriam, Caffarella, Baumgartner, 2006).

Quindi un fenomeno complesso come quello dell'apprendimento in età adulta risulta essere difficilmente spiegato o compreso in modo univoco, ma i diversi modelli e le diverse teorie possono concorrere, in maniera integrata, a gettare luce su come gli adulti apprendono e come si possono creare condizioni favorevoli al loro apprendimento.

2.3.1. L'andragogia di Knowles

L'andragogia⁵, o "l'arte e la scienza per aiutare gli adulti ad apprendere" (Knowles, 1980), si basa su una serie di assunti che riguardano l'apprendente adulto in contrapposizione al discente bambino:

- a. il concetto di sé: da personalità dipendente a persona sempre più autonoma o in grado di autodirigersi nell'apprendimento;
- b. l'esperienza precedente: una ricca risorsa per l'apprendimento;
- c. la disponibilità ad apprendere: strettamente collegata ai compiti evolutivi del proprio ruolo sociale;

⁵ Il termine andragogia fu coniato da un insegnante tedesco, Alexander Kapp, nel 1833 per descrivere aspetti del modello educativo proposto da Platone. Fu ripreso da Rosenstock nel 1921. In seguito fu utilizzato in Francia, Jugoslavia e Olanda in riferimento alla scienza dell'educazione degli adulti o la disciplina che studia il processo di educazione degli adulti (Smith, 1996, 1999).

- d. l'orientamento verso l'apprendimento: dall'applicazione futura dei saperi all'applicazione immediata; centrata sui problemi piuttosto che sulle materie;
- e. la motivazione: le pressioni più forti sono interne piuttosto che esterne;
- f. il bisogno di conoscere: necessità di sapere che cosa si apprende e perché.

Da questi assunti Knowles trae numerose implicazioni per la progettazione, realizzazione e valutazione di attività didattiche per adulti. Per esempio, per quanto riguarda la prima asserzione che l'adulto è più indipendente e autonomo nell'apprendere, Knowles suggerisce che il clima della classe dovrebbe essere sia fisicamente che psicologicamente "da adulti" e dovrebbe far sentire gli apprendenti accettati, rispettati e aiutati; inoltre ci dovrebbe essere uno spirito di collaborazione reciproca tra allievi e docenti (1980: 47). Se da una parte questa teoria, o "modello di assunzioni" (1980: 43) o sistema di concetti (1984: 8), come lo stesso Knowles la definisce, ha contribuito ad identificare l'educazione degli adulti come distinta dalla pedagogia, dall'altra ha stimolato un acceso dibattito e diffuse critiche. Davenport e Davenport (1985: 157) mettono in evidenza che l'andragogia è stata definita come una teoria dell'apprendimento adulto, una tecnologia dell'apprendimento adulto, un metodo di educazione degli adulti, una teoria del curriculum per gli adulti, e una serie di assunti. Hartree (1984: 205) ribadisce che non è chiaro se si tratti di una teoria dell'apprendimento o di una teoria dell'insegnamento, se l'apprendimento degli adulti sia diverso da quello dei bambini, se si possa parlare di teoria o se invece non siano solo principi per la buona pratica; inoltre gli assunti possono essere letti come descrizioni dell'apprendente adulto o come indicazioni prescrittive di come l'adulto dovrebbe essere. Brookfield (1986: 98), oltre ad avere dubbi sul fatto che l'andragogia possa essere una teoria dimostrata, sostiene che tre degli assunti sono problematici quando si devono trarre implicazioni per la pratica. Il primo assunto sulla capacità di autodirigersi nell'apprendimento è

più un risultato atteso che una condizione data. Il terzo e il quarto relativi alla disponibilità ad apprendere e all'orientamento verso l'apprendimento possono portare ad una veduta ristretta e riduttiva dell'apprendimento. Brookfield ritiene fondato solo l'assunto sull'esperienza. Tuttavia Merriam ritiene che non sia affatto certo che l'esperienza maturata dagli adulti in quantità maggiore rispetto ai bambini sia esperienza di qualità che può diventare una risorsa per l'apprendimento; al contrario, certe esperienze di vita possono fungere da barriere per l'apprendimento (Merriam, Mott, Lee, 1996). Inoltre i bambini in determinate situazioni possono avere esperienze qualitativamente più ricche di certi adulti (Hanson, 1996). L'asserzione sulla motivazione può essere valida, ma in molte situazioni di formazione permanente o professionale nel posto di lavoro, la frequenza è obbligatoria. Il sesto assunto relativo al bisogno di conoscere può essere vero nella maggior parte dei casi, ma non è escluso che alcuni adulti possano imparare per il solo piacere di farlo (Merriam, 2006).

Nel testo autobiografico *The Making of an Adult Educator* (1989: 112) Knowles spiega che egli preferisce pensare all'andragogia come un modello di assunti sull'apprendimento o un quadro di riferimento concettuale che serva da base per una teoria emergente. Nel corso degli anni la concezione originaria dell'andragogia come opposta alla pedagogia (*The Modern Practice of Adult Education: Andragogy versus Pedagogy*, 1970) lascia il posto ad un'idea di pedagogia e andragogia come un continuum (*The Modern Practice of Adult Education: from Pedagogy to Andragogy*, 1980) che va da un apprendimento guidato dall'insegnante ad un apprendimento guidato dall'apprendente ed entrambi gli approcci possono essere appropriati sia con i bambini che con gli adulti, a seconda della situazione.

Da una prospettiva di tipo sociologico altre critiche evidenziano il fatto che il contesto storico e sociale in cui si verifica l'apprendimento viene completamente ignorato. Il ritratto dell'apprendente adulto come una persona autonoma, libera e orientata alla crescita risente dell'influsso della

psicologia umanistica a cui Knowles si ispira (Grace, 1996b; Pearson, Podeschi, 1997; Pratt, 1993; Jarvis, 1987).

Nonostante le critiche gli operatori che lavorano con gli adulti continuano a trovare l'andragogia di Knowles una guida utile per comprendere gli adulti come soggetti in apprendimento. St. Clair (2002: 2) afferma che l'andragogia ha molto da offrire se la si considera una serie di assunti e le implicazioni che ne derivano risultano essere delle buone pratiche didattiche per tutte le età, specialmente per gli adulti. Inoltre essa può essere considerata un modello duraturo per comprendere alcuni aspetti dell'apprendimento adulto e una parte necessaria della conoscenza condivisa del settore. Essa non fornisce una visione completa, ma costituisce piuttosto un tassello del ricco mosaico dell'apprendimento in età adulta rimanendo comunque il modello più conosciuto.

2.3.2. Il modello tridimensionale di Illeris

Il modello dello studioso danese Illeris (2002) si focalizza sul processo dell'apprendimento che implica tre dimensioni: cognizione, emozione e società. Viene rappresentato graficamente come un triangolo rovesciato con cognizione ed emozione in alto e l'ambiente all'apice capovolto in basso; tutti e tre gli aspetti dell'apprendimento si trovano all'interno della società rappresentata da un cerchio che circonda il triangolo. Tutte e tre le dimensioni sono sempre presenti in una attività di apprendimento anche se una può essere accentuata rispetto alle altre due. La dimensione cognitiva riguarda la conoscenza e le abilità mentre la dimensione emozionale è costituita da sentimenti e motivazione. Cognizione ed emozione sono processi interni che interagiscono simultaneamente nell'acquisizione di conoscenze e abilità. La dimensione denominata ambiente o socialità (all'interno del triangolo) è la dimensione dell'interazione esterna, come partecipazione, comunicazione e cooperazione; serve per l'integrazione personale nella comunità e quindi costruisce anche la socialità dell'apprendente. È la dimensione dell'interazione con gli altri mentre si

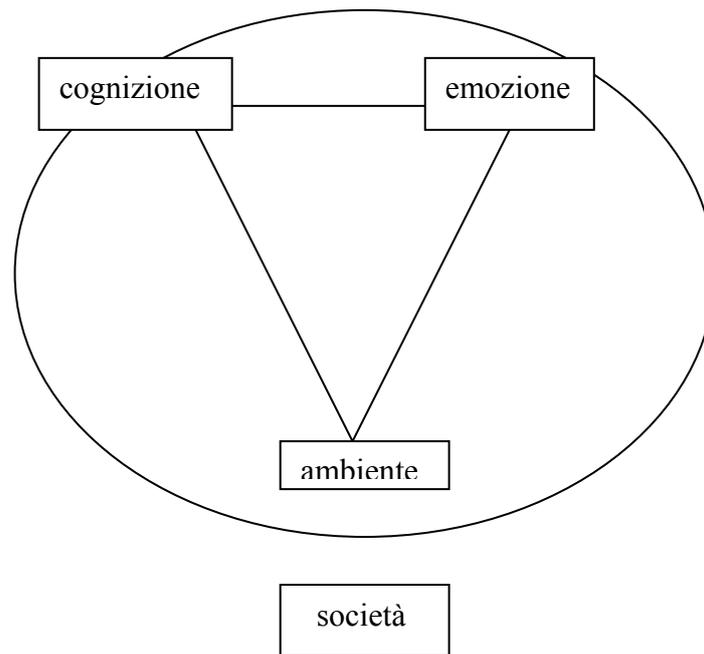
impara o del contributo degli altri al proprio apprendimento. La società che racchiude al suo interno le tre dimensioni rappresenta il contesto dell'apprendimento; ciò significa che l'apprendimento avviene sempre nella società o nel contesto sociale in cui si vive e questo contesto interagisce con l'apprendimento a cui dà forma.

Il processo dell'apprendimento è avviato da uno dei cinque input:

- percezione: quando l'individuo percepisce il mondo esterno attraverso i sensi;
- trasmissione: quando qualcun altro passa o trasmette percezioni o messaggi;
- esperienza: può includere sia la percezione che la trasmissione, ma può anche presupporre un'attività, ossia l'apprendente non solo riceve, ma agisce per trarre beneficio dall'interazione;
- imitazione: quando l'apprendente imita le azioni di un altro;
- attività o partecipazione: quando l'apprendente è impegnato in una attività con uno o più obiettivi da raggiungere, talvolta partecipando ad una comunità di pratiche.

Illeris richiama l'attenzione sul fatto che gli input non devono essere considerati come separati, ma piuttosto come caratteristiche che possono combinarsi in un singolo evento o attività per l'apprendimento.

Il punto di forza di questo modello è dato dal suo essere omnicomprensivo e semplice allo stesso tempo. Molte delle ricerche e delle teorie sull'apprendimento degli adulti tendono ad enfatizzare l'aspetto cognitivo, quindi l'inclusione delle dimensioni emozionale e sociale in un modello olistico rappresenta una pregevole qualità (Merriam et al., 2006). Benché Illeris non lo consideri un modello solo dell'apprendimento adulto, la sua applicazione con bambini e adolescenti sembra limitata a causa del loro livello di sviluppo cognitivo ed emozionale e della loro relativa consapevolezza del contesto sociale.



2.3.3. Il processo di apprendimento di Jarvis

Il modello di Peter Jarvis inizia da una situazione di vita o dall'esperienza dell'individuo adulto. “Anche le esperienze diseducative possono essere considerate esperienze di apprendimento Tutto l'apprendimento comincia dall'esperienza” (Jarvis, 1987: 16). Tuttavia alcune esperienze ripetute frequentemente sono date per scontate e non portano ad apprendimento, per esempio guidare l'auto o le routine quotidiane. All'inizio del processo di apprendimento vi è una sconnessione, un'incongruenza (“*disjuncture*”) tra quello che una persona è in un dato momento e l'esperienza, una situazione che la persona non è preparata a gestire. “*Disjuncture occurs when our biographical repertoire is no longer sufficient to cope automatically with our situation so that our unthinking harmony with our world is disturbed to some degree or other*” (Jarvis, 2006: 9). Quando ciò che si è appreso non basta per affrontare la situazione presente, la persona è consapevole di non sapere come agire. È necessario quindi pensare, pianificare o imparare qualcosa di nuovo. L'apprendimento quindi comincia sempre con l'esperienza (Jarvis, 2004: 93). “*This inability*

to cope with the situation unthinkingly, instinctively, is at the heart of all learning” (Jarvis, 1987: 35).

Jarvis afferma che ogni apprendimento inizia da una percezione sensoriale: uditiva, visiva, olfattiva, gustativa e tattile. L'apprendimento dipende infatti dal corpo e la biologia gioca un ruolo molto importante nel processo di apprendimento, non a causa dei geni, ma a causa del modo in cui funzionano gli organi dei sensi (2006: 13). Nella vita quotidiana si incontrano situazioni non familiari: per esempio si sente un suono nuovo o si legge una parola che non si conosce. Chiedendo ad altri o per caso o volutamente si apprende il significato della percezione sconosciuta. Questo significato viene memorizzato e messo in pratica finché non diventa parte della persona e quindi dato per scontato. Il fatto significativo è che le sensazioni originali sono trasformate in conoscenze, abilità, atteggiamenti, valori, emozioni, ecc. (2006: 14).

Secondo Jarvis l'esperienza avviene all'interno del mondo individuale che è in continuo cambiamento; esso cambia nel tempo in relazione ai cambiamenti che avvengono nel mondo esterno e in relazione al coinvolgimento dell'individuo nel mondo esterno. *“The person exists in a 'flow of time' within the lifeworld”* (Jarvis, 2006: 7).

L'apprendente è molto di più di una “macchina” cognitiva. È una persona costituita da corpo e mente e arriva ad una situazione di apprendimento con una storia, una biografia che interagisce in modi personali all'esperienza che genera l'apprendimento. Il processo di apprendimento inizia quindi con la persona vista nella sua interezza e globalità che nel contesto sociale ha un'esperienza che non può automaticamente accomodare o assimilare. Ciò crea una incongruenza, una disarmonia tra la propria biografia e l'esperienza, una situazione di disagio che può innescare l'apprendimento. Se invece l'individuo sceglie di ignorare o respingere questa situazione di disagio, non si verifica alcun apprendimento.

Ci sono tre modi di apprendere: pensare, fare e sentire (cioè provare emozioni). Ognuno di essi può avvenire in combinazione con gli altri. Le

diverse combinazioni possono produrre differenti tipi di apprendimento: pensiero critico, apprendimento per *problem solving*, apprendimento riflessivo, apprendimento attivo, ecc.. Jarvis ipotizza che forse è attraverso le emozioni che il pensiero può essere trasformato in azione. Ad ogni modo una delle combinazioni può essere dominante nel processo di apprendimento e quindi si possono verificare diversi tipi di attività di apprendimento: contemplazione, ragionamento razionale, pianificazione, ecc.. Inoltre le emozioni possono influenzare il modo in cui si pensa, la motivazione e le convinzioni, atteggiamenti e valori (2006: 11).

Il risultato di questo processo di apprendimento è una persona che è cambiata in uno dei seguenti modi:

- la personalità dell'individuo è cambiata in virtù delle cose acquisite attraverso l'attività cognitiva ed emozionale, ma anche in termini di identità, fiducia in se stesso/a, autostima, ecc.;
- l'apprendente può attribuire nuovi significati al mondo e agli eventi esterni attraverso l'apprendimento sia intenzionale che casuale;
- la persona ha più esperienza e può affrontare meglio problemi e situazioni simili in virtù dell'apprendimento che ha avuto luogo, quindi "*the learner is more intelligent*" (2006: 17).

Il ciclo quindi si ripete continuamente creando un modello dinamico che evidenzia la natura continua e permanente (*lifelong*) dell'apprendimento.

È un modello che lo studioso ha costruito nel corso di molti anni e benché sia originato da ricerche sull'apprendimento degli adulti, può essere considerato un modello dell'apprendimento umano in generale.

2.3.4. Apprendimento autodiretto

Secondo Merriam, Caffarella e Baumgartner (2006: 106) la vasta letteratura che si occupa di apprendimento autodiretto può essere suddivisa in tre grandi gruppi:

- A. ricerche che esplorano le finalità dell'apprendimento autodiretto;

B. ricerche che considerano l'apprendimento autodiretto come un processo o una forma di studio;

C. ricerche che considerano la capacità di autodirigersi nell'apprendimento come una caratteristica personale dell'apprendente.

A. Le tre finalità principali sono:

a. migliorare la capacità degli apprendenti adulti di autodirigersi nell'apprendimento;

b. promuovere l'apprendimento trasformativo come elemento fondamentale dell'apprendimento autodiretto;

c. promuovere l'apprendimento emancipatorio e l'azione sociale come parte integrante dell'apprendimento autodiretto.

L'obiettivo di aumentare la capacità di autonomia degli adulti deriva principalmente dalle opere di Knowles (1980) e Tough (1971). Questa capacità di autodirigersi nell'apprendimento viene concepita come una serie di caratteristiche personali e abilità specifiche (Caffarella, 2000; Brockett e Hiemstra, 1991; Caffarella e O'Donnel, 1989). A tal fine il docente agisce in qualità di facilitatore nei confronti degli apprendenti adulti; egli li aiuta a diventare capaci di pianificare, realizzare e valutare il proprio percorso di apprendimento, sia che essi siano impegnati in attività di autoapprendimento sia che partecipino a programmi in contesti di apprendimento formali. Per esempio, nel caso di attività di autoapprendimento, cioè svolte in modo indipendente, il facilitatore può aiutare gli apprendenti a trovare le risorse di cui hanno bisogno o ad acquisire strategie d'apprendimento alternative. Gli adulti dovrebbero trovare tale assistenza in centri per l'apprendimento nelle comunità o attraverso le nuove tecnologie (e-learning).

La seconda finalità relativa all'apprendimento trasformativo è presente prevalentemente in Mezirow (1985) e Brookfield (1985, 1986).

Secondo Mezirow gli adulti devono riflettere criticamente e capire le ragioni storiche, culturali e biografiche dei loro bisogni, desideri e interessi. Tale conoscenza di sé è un prerequisito per l'autonomia nell'apprendimento

autodiretto (Mezirow, 1985: 27). Brookfield sostiene che la forma più completa di apprendimento autodiretto avviene quando il processo e la riflessione si combinano nella ricerca di significato da parte dell'adulto (Brookfield, 1986: 38). La componente della riflessione critica è basilare anche per la terza finalità: promuovere l'apprendimento emancipatorio e l'azione sociale.

Gli studiosi che trattano questo argomento (Collins, Brookfield) sono molto critici nei confronti della prima finalità dell'apprendimento autodiretto in quanto ritenuta troppo limitata e focalizzata sull'apprendimento strumentale e sull'assistenza ai singoli apprendenti. Essi sostengono che gli apprendenti devono esaminare non solo gli assunti sociopolitici in base ai quali essi apprendono ma anche assumere un'azione collettiva come risultato. Collins ripone grande enfasi sull'importanza di collocare l'istanza emancipatoria al centro dell'apprendimento autodiretto e dell'apprendimento in età adulta in generale (Collins, 1996: 119). Brookfield sostiene che il controllo su tutte le decisioni educative deve essere esercitato dagli apprendenti e quindi i docenti degli adulti, sia in contesti formali che non formali, devono trasferire agli studenti il massimo del controllo sul processo d'apprendimento (Brookfield, 1993: 227).

B. L'apprendimento autodiretto come processo in cui gli apprendenti sono i principali responsabili della progettazione, realizzazione e valutazione del loro percorso di apprendimento è stato oggetto di numerosi studi che evidenziano tre tipi di modelli: lineari, interattivi e istruttivi.

I modelli lineari proposti da Tough (1971) e da Knowles (1975) prevedono che l'apprendente proceda in direzione della meta finale attraverso una serie di passi, che includono molte caratteristiche del tradizionale processo di insegnamento.

Sulla base di ricerche condotte in Canada, Tough osserva che gli apprendenti effettuano tredici passi per pianificare il loro apprendimento i quali corrispondono a prendere decisioni riguardo l'oggetto, il luogo, il

tempo, le risorse per l'apprendimento, a prevedere eventuali impedimenti per l'apprendimento, ecc.

Knowles evidenzia sei principali passi:

- creare un clima favorevole
- diagnosticare i bisogni
- formulare gli obiettivi
- individuare le risorse umane e materiali
- scegliere e applicare le strategie adeguate
- valutare i risultati dell'apprendimento

Da notare, tra le risorse proposte da Knowles, il contratto formativo e valutativo utilizzato in molti contesti formali di educazione degli adulti.

I modelli interattivi individuano nel processo di apprendimento autodiretto non tanto un percorso lineare e ben pianificato, ma diversi fattori, quali le opportunità fornite dall'ambiente, le caratteristiche della personalità degli apprendenti, i processi cognitivi, e il contesto di apprendimento, che interagiscono tra di loro per formare momenti di apprendimento autodiretto. Tra questi si collocano i modelli di Spear (1988), Brockett e Hiemstra (1991) e Garrison (1997).

Il modello di Garrison, che si basa su una prospettiva di tipo costruttivista e collaborativo, integra le dimensioni del *self-management* (controllo contestuale), *self-monitoring* (responsabilità cognitiva) e della motivazione (*entering e task*) per giungere ad un apprendimento autodiretto che sia significativo e utile.

La prima dimensione del *self-management* implica il controllo da parte degli apprendenti delle condizioni contestuali, sia in ambienti formali che in ambienti informali. Il controllo non si traduce nell'essere indipendenti dal contesto sociale o non soggetti alle influenze. Il *self-management* educativo riguarda l'uso di materiali per l'apprendimento in un contesto che prevede la comunicazione di supporto e deve considerare la possibilità di test e conferme dell'apprendimento in modo collaborativo (Garrison, 1997: 23). Il *self-monitoring* e la motivazione rappresentano le dimensioni cognitive del

processo di apprendimento autodiretto. Il *self-monitoring* riguarda la capacità degli apprendenti di monitorare i processi cognitivi e metacognitivi, che includono la loro capacità di usare un repertorio di strategie per l'apprendimento e la capacità di riflettere sui propri processi cognitivi (Garrison, 1997: 24-25). La dimensione della motivazione riguarda ciò che spinge l'apprendente ad iniziare un'attività di apprendimento autodiretto (*entering*) e ciò che lo spinge a continuare nell'attività (*task*).

I modelli istruttivi rappresentano dei quadri di riferimento che formatori o docenti che operano in contesti formali possono utilizzare per integrare metodi dell'apprendimento autodiretto nei loro curricula. Tra questi si evidenziano i modelli di Grow (1991) e Hammond e Collins (1991).

Il modello di Grow, denominato *Staged Self-Directed Learning* (SSDL), descrive come gli insegnanti possono aiutare gli studenti a diventare capaci di autodirigersi nell'apprendimento. Si distinguono quattro tipi di apprendenti che corrispondono a quattro stadi di sviluppo di tale capacità:

- Stadio 1: apprendente dipendente: apprendenti con capacità di autodirigersi di livello basso che necessitano di una figura autoritaria (insegnante) che dica loro che cosa fare;
- Stadio 2: apprendente interessato: apprendenti con moderata capacità di autodirigersi che sono motivati e sicuri di sé ma non conoscono la materia o l'argomento da apprendere;
- Stadio 3: apprendente coinvolto: apprendenti con capacità di autodirigersi di livello medio che hanno sia abilità che conoscenze di base e si considerano pronti e idonei a esplorare uno specifico ambito della disciplina con una buona guida;
- Stadio 4: apprendente autodiretto: apprendenti con capacità di autodirigersi di livello alto che hanno sia la volontà che la capacità di pianificare, eseguire e valutare il loro apprendimento con o senza l'aiuto di un esperto.

Ad ogni stadio Grow indica i possibili ruoli dell'insegnante o facilitatore. I quattro tipi di apprendenti, i quattro ruoli del facilitatore e i metodi istruttivi appropriati sono correlati tra di loro.

Il modello proposto da Hammond e Collins (1991) indica esplicitamente la finalità di promuovere l'apprendimento emancipatorio e l'azione sociale come principio fondamentale dell'apprendimento autodiretto. Può essere considerato un quadro di riferimento, composto da sette componenti, finalizzato ad assistere gli apprendenti adulti, in contesti di apprendimento formale, ad adottare la prospettiva della pedagogia critica.

In base a questo modello gli apprendenti prendono l'iniziativa per:

- costruire un ambiente di apprendimento cooperativo;
- analizzare e riflettere criticamente su se stessi e i contesti politici, economici e sociali in cui si trovano;
- generare profili di competenze per se stessi;
- diagnosticare i loro bisogni di apprendimento nell'ambito dei contesti personale e sociale;
- formulare obiettivi di apprendimento rilevanti sul piano personale e sociale che conducano a patti formativi;
- realizzare e dirigere l'apprendimento;
- riflettere sull'apprendimento e valutarlo.

C. La capacità di autodirigersi intesa come attributo personale o caratteristica dell'apprendente è oggetto di notevole interesse tra gli studiosi di educazione degli adulti. L'assunto su cui si basano molti studi è che apprendere in età adulta significa diventare più autodiretti e autonomi. Questo è anche uno dei principi dell'andragogia: "adults have a deep psychological need to be generally self-directing" (Knowles, 1980: 43). In molti casi i ricercatori cercano di collegare diverse variabili, quali lo stile d'apprendimento, il livello di istruzione, il grado di soddisfazione personale, con la capacità di autodirigersi nell'apprendimento. Altre discussioni vertono sul concetto di autonomia e sulla sua relazione con la capacità di autodirigersi. Per esempio, Chene (1983) indica tre elementi che descrivono

un apprendente autonomo: indipendenza, capacità di operare scelte e formulare giudizi critici, e capacità di articolare norme e limiti di una società che apprende. A questi Candy (1991) aggiunge il forte senso dei valori e delle convinzioni personali. Questi valori e convinzioni costituiscono una solida base per concepire programmi e obiettivi, per esercitare la libera scelta, per usare la riflessione razionale, per avere la forza di volontà di portare a termine ciò che si è iniziato, e per esercitare l'autocontrollo e l'autodisciplina.

L'autonomia non è comunque necessariamente slegata dal contesto; si deve instaurare una relazione tra le variabili personali e quelle contestuali perché l'apprendente possa essere autonomo in determinate situazioni di apprendimento. Knowles (1975, 1980) ribadisce l'importanza del contesto nella descrizione dell'andragogia quando asserisce che gli adulti si muovono verso l'autonomia con ritmi e velocità diversi e non necessariamente in ogni aspetto della vita; in alcune situazioni essere dipendenti nell'apprendimento, almeno temporaneamente, può essere una necessità anche per gli adulti.

Quattro variabili principali sembrano influire maggiormente sul fatto che gli apprendenti adulti dimostrino un comportamento autonomo in situazioni d'apprendimento oppure no: le abilità e competenze relative al processo di apprendimento, la conoscenza della materia, la percezione della competenza personale come apprendenti, e l'impegno dedicato all'apprendimento nel momento contingente. Poiché questa combinazione varia da situazione a situazione, anche l'autonomia dell'apprendente può variare da un contesto all'altro e quindi non è detto che studenti che hanno avuto successo nell'apprendimento, a scuola o in altri contesti non formali, in passato riusciranno ad aver successo anche in un nuovo ambito. Di conseguenza nelle prime fasi di un progetto di apprendimento possono essere necessari orientamento, supporto e guida (Candy, 1991, 309). Tennant e Pogson (1995) aggiungono che la natura di costruito sociale e storico dell'identità e della conoscenza può limitare l'autonomia o la capacità di autodirigersi

nell'apprendimento: ci possono essere situazioni in cui altri determinano che cosa si deve conoscere e come si deve utilizzare quella conoscenza.

Gli sviluppi più recenti della ricerca considerano l'applicabilità del concetto al *lifelong learning*, allo sviluppo delle risorse umane e all'apprendimento online. Schrader-Naef (2000) asserisce che per attuare il *lifelong learning* nella società, le scuole di ogni livello e grado devono porre le basi per l'apprendimento permanente autodiretto e l'educazione degli adulti deve essere costruita su di esse. Le scuole, dalla primaria fino all'università, devono sviluppare le condizioni, i presupposti e la motivazione perché gli individui percepiscano l'apprendimento come propria responsabilità e motivazione (Schrader-Naef, 2000: 143-144).

2.4. Apprendimento di una lingua straniera in età adulta

Numerose ricerche condotte nel corso degli ultimi quaranta anni sostengono la tesi che la capacità di apprendere e usare una lingua straniera diminuisce con l'aumentare dell'età. Secondo alcuni studiosi ciò sarebbe dovuto all'esistenza di un periodo critico oltre il quale il processo di acquisizione di un'altra lingua cambia sia in qualità che quantità rispetto al successo presunto (Bialystock, 2001: 72).

L'ipotesi del periodo critico ha origine nella letteratura neurolinguistica ad opera di Penfield e Roberts (1959) e viene in seguito sostenuta da Lenneberg (1967), il quale ipotizza che la difficoltà di guarigione da traumi cerebrali osservata in pazienti oltre una certa età si possa estendere all'acquisizione di una seconda lingua. Successive ricerche sembrano confermare tale ipotesi (Johnson, 1992; Johnson, Newport, 1989; Oyama, 1976; Patkowski, 1980, 1994). Il fatto che ci sia un declino collegato all'età per quanto riguarda i risultati relativi all'acquisizione di una seconda lingua non è oggetto di controversia ed è documentato da prove empiriche (Flege, Yeni-Komshian, Liu, 1999; Stevens, 1999). La questione se ciò sia prova dell'esistenza del periodo critico rimane tuttavia aperta (Bialystock, Hakuta, Wiley, 2003). L'esistenza di un periodo critico presuppone due

condizioni: un alto livello di disponibilità all'apprendimento entro un dato periodo evolutivo e la mancanza di disponibilità al di fuori di questo periodo (Bornstein, 1989; Colombo, 1982). Ne consegue che il rapporto tra apprendimento e età è differente all'interno o all'esterno del periodo critico. Alcuni studiosi obiettano dimostrando che ci sono adulti che raggiungono una competenza nella seconda lingua pari a quella dei nativi (Birdsong, 1992; Bongaerts, Planken, Schils, 1995; Ioup, Boustagui, Tigi, Moselle, 1994). Altri portano prove comportamentali che negano l'evidenza di un cambiamento qualitativo nei risultati di apprendimento dopo la chiusura del periodo critico (Bialystok, Hakuta, 1999; Bialystok, Miller, 1999; Birdsong, Flege, 2000; Birdsong, Molis, 2001; Flege, 1999; Flege, Munro, MacKay, 1995; Flege, Yeni-Komshian, Liu, 1999).

L'ipotesi che l'apprendimento della lingua sia confinato entro un periodo critico presuppone la delimitazione temporale di tale periodo. Tuttavia non sembra ci siano pareri concordi riguardo l'età che costituirebbe il punto critico: 5 anni per Krashen (1973), 6 anni per Pinker (1994), 12 anni per Lenneberg (1967) e 15 anni per Johnson e Newport (1989).

Nel tentativo di conciliare in un'unica interpretazione i fatti ricavati dai dati empirici Hyltenstam e Abrahamsson (2003) postulano un "periodo di maturazione" al posto di un periodo critico. Essi spiegano che il termine "*maturational period*" implica soltanto che la maturazione è in corso piuttosto che indicare un andamento di inizio, picco e discesa implicito nel concetto di periodo critico (2003: 575).

Bialystock e Hakuta (1999) indicano numerosi fattori cognitivi che possono causare effetti legati all'età nell'acquisizione di una seconda lingua: le abilità di base, come la lettura, possono influire sul livello di padronanza che può essere raggiunto nella L2; il grado d'istruzione degli apprendenti; il deterioramento delle capacità cognitive, quali essere in grado di eseguire un compito sotto pressione, correre dei rischi, fissare dati nella memoria a lungo termine e recuperare informazioni.

Altri fattori di tipo sociale e affettivo possono variare con l'età e possono essere favorevoli agli apprendenti più giovani nell'acquisizione di una L2: motivazione, autostima, atteggiamento e desiderio di integrazione (Long, 1990; Singleton, 2001). Inoltre le limitazioni sui processi cognitivi dovuti alla maturazione interagiscono con fattori socio-psicologici che risultano prevalenti nel caso di apprendenti adulti (Bongaerts, Planken, Schils, 1995; Hyltenstam, Abrahamsson, 2000).

Un altro fattore che può incidere sulla capacità di apprendere e sulla qualità dell'apprendimento di una lingua 2 in età adulta risulta essere la precedente esperienza. Studi empirici sul confronto tra risultati ottenuti da multilingui e monolingui (Larsen-Freeman, 1983; Zobl, 1992) e osservazioni e descrizioni degli apprendenti di successo (Naiman et al., 1976; Ramsey, 1980) suggeriscono che gli studenti esperti ottengono risultati migliori in virtù del modo in cui affrontano il compito di imparare la lingua: dimostrano capacità di autodirigersi e un approccio positivo nei confronti del compito, cercano altri input e si sforzano di usare la lingua fin dall'inizio. In seguito alle ricerche condotte in Canada e Spagna, Swain, Lapkin, Rowen e Hart (1990), Cenoz e Valencia (1994) e Sanz (2000) hanno evidenziato che il bilinguismo e l'istruzione bilingue influiscono positivamente sull'apprendimento di una lingua straniera e tali effetti sono indipendenti da variabili cognitive, sociostrutturali, sociopsicologiche e pedagogiche. Ricerche orientate sul processo di apprendimento (Klein, 1995) dimostrano che il processo per acquisire la L2 è indipendente da variabili interne o esterne quali la L1 dell'apprendente, l'intelligenza, la motivazione e il contesto di apprendimento, ma i tempi e i risultati dell'acquisizione variano a seconda dell'esperienza precedente. Altri studi sulle strategie di elaborazione della L2 (McLaughlin, Nayak, 1989; Nation, McLaughlin, 1986; Nayak, Hansen, Krueger, McLaughlin, 1990) suggeriscono che ci sono differenze tra apprendenti esperti e non esperti nel modo in cui essi elaborano, organizzano e ristrutturano le informazioni. In particolare si evidenziano le seguenti differenze:

- a. gli studenti multilingui abitualmente si impegnano di più nell'elaborazione degli stimoli verbali;
- b. gli studenti multilingui sono più abili nel cambiare strategie per adattarsi alla nuova lingua e per ristrutturare i loro sistemi linguistici;
- c. gli studenti multilingui usano strategie cognitive che facilitano un uso più efficiente del sistema di elaborazione nella costruzione delle regole formali.

A partire dagli anni settanta dello scorso secolo, in seguito alla pubblicazione della *Second Language Acquisition Theory* di Krashen, la questione se gli adulti possano apprendere una L2 attraverso l'esposizione alla lingua, come i bambini, o se l'insegnamento esplicito dei meccanismi linguistici (conoscenza metalinguistica) possa aiutarli ad accelerare il processo di acquisizione (o solo apprendimento) o a progredire maggiormente rispetto a quanto potrebbero fare in modo naturale è ampiamente dibattuta. Alcuni studiosi (Anderson, 1983, 1992, 1993; DeKeyser, 2003) suggeriscono che la lingua possa essere appresa in modo esplicito, attraverso la spiegazione della grammatica, e possa diventare implicita attraverso la pratica, ossia l'apprendimento può diventare acquisizione secondo la dicotomia insita nei termini usati da Krashen. Altri (Doughty, Williams, 1998; Long, Robinson, 1998; Spada, 1997) sostengono che le due modalità concorrano unitamente a creare conoscenza che può essere implicita (acquisizione) o esplicita (apprendimento) o di entrambi i tipi.

CAPITOLO 3:

Studi di casi sull'apprendimento dell'inglese in età adulta

Il presente studio si propone d'indagare alcuni aspetti dell'apprendimento in età adulta, e in particolare dell'apprendimento della lingua inglese. Esso si colloca nella prospettiva del *lifelong learning* e si richiama alla politica europea che raccomanda la conoscenza di due lingue straniere oltre alla lingua materna come competenza chiave per i cittadini europei nonché la partecipazione degli adulti all'apprendimento permanente per almeno il 15% della popolazione entro il 2020. Esso intende inoltre richiamare l'attenzione su un settore della ricerca che in Italia risulta essere completamente ignorato. A parte indagini statistiche sul numero di adulti coinvolti in percorsi di *lifelong learning*, sull'organizzazione dell'offerta di tali programmi⁶, sulla conoscenza delle lingue straniere e sulla motivazione a impararle⁷, non si sono rinvenuti studi che mirassero all'individuazione di problemi e alla proposta di eventuali soluzioni. Si ritiene che non sia sufficiente prendere atto del fatto che le lingue straniere non sono molto conosciute tra la popolazione adulta italiana né c'è molto interesse nell'apprenderle secondo un'opinione diffusa che in Italia non ci sia cultura linguistica. E' pur vero che l'attenzione si focalizza maggiormente sull'apprendimento delle lingue straniere da parte dei bambini e degli adolescenti, tuttavia si è convinti dell'idea che potenziare e diffondere lo studio delle lingue straniere fra gli adulti, che sono genitori e nonni di bambini, non abbia solo rilevanza in se stesso ma contribuisca a creare quella cultura linguistica che potrà consentire di favorire e migliorare l'apprendimento delle lingue straniere nei bambini e nei giovani.

⁶ ISFOL, 2008, *Adult Education – Supply, demand and lifelong learning policies*.

⁷ Let it Fly – Censis, *Comunicato stampa: Italiani poliglotti per viaggiare*, 2006, <http://www.censis.it/>

3.1. Focus della ricerca

La presente ricerca si focalizza principalmente sull'apprendimento e insegnamento della lingua inglese in età adulta in Italia. La scelta di restringere l'indagine alla lingua inglese è stata operata sulla base delle seguenti convinzioni:

- la lingua inglese è la prima lingua straniera studiata in Italia a tutte le età e a tutti i livelli scolastici;
- la necessità di conoscere l'inglese è diffusamente percepita, almeno a livello dichiarativo;
- le strategie d'apprendimento e di insegnamento sono trasversali e si utilizzano anche per le altre lingue straniere.

Gli adulti presi in considerazione sono persone in età compresa tra i 18 e i 65 e più anni. Sono stati però esclusi i giovani adulti universitari (19-24 anni) che frequentano i Centri Linguistici di Ateneo o Interfacoltà perché si è voluto concentrare l'attenzione su coloro che hanno terminato gli studi almeno da qualche anno e che frequentano un corso di lingua inglese per la prima volta o che ritornano a seguire dei corsi di inglese per mantenerne o migliorarne la conoscenza. La ricerca si è svolta inoltre in contesti di educazione formale e non formale. Si è tralasciato l'ambito dell'educazione informale per tre motivi principali:

- nonostante essa rappresenti la parte più rilevante nell'educazione degli adulti, specie in Italia, un corso istituzionale o strutturato costituisce ancora la prima risposta per affrontare lo studio della lingua straniera;
- essendo essa integrata alla vita individuale delle persone, un'indagine può essere percepita come invasiva della privacy e quindi potrebbe dare informazioni poco attendibili;
- essendo essa diffusa in molteplici contesti, situazioni e tempi, potrebbe risultare molto difficile da indagare e osservare.

Si è tuttavia cercato di ricavare informazioni in merito attraverso gli informanti dei corsi formali e non formali.

Una parte della ricerca si focalizza sull'apprendimento e insegnamento della lingua inglese in contesto di lingua seconda al fine di operare un confronto a livello metodologico. In questo caso l'indagine ha coinvolto soprattutto giovani adulti.

3.2. Ipotesi e domande di ricerca

Il presente studio si inserisce nel filone di ricerca sulla validità degli assunti dell'andragogia. Come evidenziato nel secondo capitolo, il primo assunto stabilisce che l'apprendente adulto è, o tende ad essere, una persona autonoma e capace di autodirigersi nell'apprendimento; il secondo postula che l'esperienza può rappresentare una risorsa o una barriera per l'apprendimento; il sesto afferma che l'adulto ha necessità di conoscere ciò che andrà ad apprendere e per quale motivo. Lo scopo della ricerca è stato quello di indagare se questi tre assunti possono essere confermati nell'ambito dell'apprendimento della lingua inglese da parte di apprendenti adulti in Italia.

Le domande di ricerca sono state così formulate:

- a. lo studente adulto sa utilizzare adeguate strategie di apprendimento in modo autonomo? E quali strategie risultano più efficaci?
- b. lo studente adulto preferisce il metodo induttivo o deduttivo nell'apprendimento della grammatica?
- c. lo studente adulto sa sfruttare le opportunità di apprendere la LS a livello formale, informale e non formale in modo autonomo?

Tali domande presuppongono le seguenti ipotesi di ricerca:

- a. lo studente adulto è autonomo nello studio e sa utilizzare strategie adeguate per raggiungere i suoi obiettivi;
- b. lo studente adulto predilige il proprio coinvolgimento nel percorso di apprendimento e la sua esperienza è una risorsa;
- c. lo studente adulto sa integrare educazione formale, informale e non formale.

La ricerca si giustifica sulla base di queste considerazioni:

- è necessario rendere più attraente l'offerta formativa in modo da raggiungere un numero sempre maggiore di adulti che intendano conoscere la lingua inglese;
- il target non è costituito soltanto da persone particolarmente interessate alla cultura e alla lingua straniera, ma comprende una vasta gamma di potenziali apprendenti con caratteristiche diverse e background completamente differenti;
- cercare di individuare in che modo e con quali mezzi questi apprendenti affrontano lo studio dell'inglese può essere utile a chi opera nel campo dell'educazione degli adulti per riflettere e per progettare percorsi didattici o per pianificare modelli di apprendimento efficaci;
- la capacità di integrare apprendimenti formali, non formali e informali risulta essere determinante nella prospettiva del *lifelong learning* e imprescindibile nell'apprendimento e/o mantenimento delle lingue straniere.

3.3. Metodi e procedure

Si è scelto di utilizzare la metodologia dello studio di caso, raccogliendo i dati nel contesto e coinvolgendo diversi gruppi simili in contesti differenti.

A tal fine si è proceduto nel modo seguente:

- individuazione del campione per il rilevamento dei dati attraverso siti internet e contatti diretti;
- raccolta di dati e informazioni mediante somministrazione di questionari e interviste ai responsabili, ai docenti e agli studenti delle istituzioni coinvolte;
- osservazione diretta e approfondita;
- elaborazione dei dati raccolti ed analisi quantitativa e qualitativa;
- discussione e valutazione della ricerca.

3.3.1. Soggetti coinvolti

I soggetti coinvolti nella ricerca sono:

a. adulti frequentanti corsi di lingua inglese presso:

- il Centro Territoriale Permanente di Castelfranco Veneto (TV);
- il Centro Territoriale Permanente di Montebelluna (TV);
- il Centro Territoriale Permanente di Bologna;
- diverse scuole aderenti al progetto regionale Sardegna Speaks English;
- Infolingue, una scuola di lingue privata a Castelfranco Veneto;
- l'Università Adulti/Anziani a Vicenza;

b. e docenti che insegnano nei corsi suddetti.

La scelta dei CTP è stata effettuata perché si tratta di istituzioni statali per l'educazione e l'istruzione degli adulti, che offrono corsi di lingua alla popolazione del territorio e prevedono un approccio di tipo andragogico. Si è voluto inoltre estendere l'indagine oltre il territorio regionale, perché anche il contesto geografico, sociale e culturale costituisce una variabile non irrilevante. Inoltre la scelta di una Università della terza età è stata dettata dalla volontà di includere apprendenti di età più matura. Infine la scuola privata di lingue è stata scelta perché i frequentanti appartengono molto spesso a categorie sociali differenti rispetto agli utenti dei CTP: i corsi sono più costosi e spesso si indirizzano alle aziende.

Per quanto riguarda il contesto di lingua seconda, i soggetti coinvolti sono studenti stranieri e docenti di due college gallesi.

3.3.2. Strumenti e dati

I dati sono stati raccolti mediante somministrazione di questionari e attraverso interviste non strutturate con i docenti; nel caso dei due college gallesi si è potuto aggiungere l'osservazione diretta in classe con appunti e annotazioni.

I questionari, per studenti e per docenti, sono stati preparati in italiano e in inglese. Questi ultimi differiscono in alcuni punti perché mirati espressamente ad un target di lingua seconda e non straniera.

Entrambi i questionari presentano domande chiuse e aperte. Le domande chiuse si prestano all'analisi quantitativa mentre quelle aperte sono mirate all'analisi qualitativa.

In Italia i questionari sono stati somministrati dai docenti delle varie classi coinvolte; in alcuni casi l'insegnante è intervenuto per rendere più esplicito il significato di qualche domanda. I questionari proposti alle due classi in Galles sono stati somministrati personalmente ed è stato possibile verificare che ogni domanda fosse interpretata nel modo corretto. Ciò si è reso necessario perché il livello linguistico dei due gruppi non era elevato. In Italia invece si è utilizzato un questionario nella lingua madre degli studenti. I dati sono stati raccolti in momenti diversi a partire da giugno 2008 alla fine del 2009 e in classi in cui i corsi erano giunti almeno alla metà del percorso.

A. Il questionario per studenti italiani

Il questionario per studenti italiani è costituito da tre sezioni:

- informazioni generali
- apprendimento dell'inglese
- strategie di apprendimento

Nella prima sezione le informazioni richieste sono: la fascia d'età di appartenenza, il titolo di studio posseduto, la professione e il livello linguistico del corso frequentato. L'unica domanda aperta è quella relativa alla professione; le fasce d'età sono state indicate nel modo seguente: 18-24; 25-34; 35-44; 45-54; 55-64; 65+. Nei documenti europei si fa riferimento agli adulti come persone in età compresa tra i venticinque e i sessantaquattro anni. Per questa ricerca si è deciso di includere i giovani adulti tra i diciotto e i ventiquattro anni perché si sono considerati coloro che hanno raggiunto la maggiore età, anche se in Italia possono partecipare a tutte le attività dell'educazione degli adulti coloro che hanno compiuto i sedici anni. Il dato

relativo alla fascia d'età diventa importante dal momento che il target di riferimento è molto ampio e gli effetti dovuti all'età risultano essere rilevanti in considerazione della modalità e qualità di apprendimento in generale, e delle lingue straniere in particolare (si veda cap. 2), nonché dell'esperienza. Tale dato si integra con le variabili del titolo di studio e della professione.

Per quanto riguarda il livello linguistico del corso si sono indicati i livelli del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue, ma per chiarezza si è ritenuto necessario aggiungere la spiegazione: A1-A2 corrispondono ai livelli Principianti; B1-B2 ai livelli Intermedi e C1-C2 ai livelli Avanzati.

La seconda sezione riguarda l'apprendimento dell'inglese. Essa presenta sette domande, alcune delle quali articolate in più parti. La prima domanda chiede se si sono frequentati corsi in precedenza e, in caso di risposta affermativa, dove, per quanto tempo e quanto tempo prima. La seconda domanda è pure conseguente ad una risposta positiva alla prima e chiede agli apprendenti di considerare quali abilità linguistiche essi ritengano fossero più deboli prima di frequentare il corso. Si richiede di indicare una o due opzioni tra le seguenti: ascoltare, leggere, parlare, scrivere, grammatica, lessico e pronuncia. Le due domande successive si focalizzano sulla percezione dell'utilità delle diverse competenze, in particolare la terza domanda chiede quali abilità e conoscenze sono ritenute più utili per un avanzamento nella vita e nel lavoro, mentre la quarta chiede quanto sia importante raggiungere un livello elevato di competenza nella lingua inglese. Entrambe sono domande chiuse. La terza ripropone le sette opzioni della domanda numero due con l'aggiunta di una: tutte sono importanti in egual misura; la quarta propone la sequenza: moltissimo, molto, poco, per niente.

Le prime due domande sono state inserite per identificare la durata e il tipo di esperienza pregressa nell'apprendimento della lingua inglese; le domande

numero tre e quattro mirano a ottenere informazioni circa l'atteggiamento e la motivazione nei confronti della lingua.

La domanda numero cinque indaga sul grado di soddisfazione per i risultati raggiunti fino a quel momento: viene proposta la sequenza da "moltissimo" a "per niente" come in precedenza. La domanda numero sei è articolata in due parti e chiede agli apprendenti di esprimere una autovalutazione circa le abilità in cui ritengono di aver progredito di più e di meno. Lo scopo delle ultime domande è quello di elicitarle le percezioni soggettive degli apprendenti e allo stesso tempo di far emergere la capacità di valutare i loro progressi. Le risposte a queste domande possono essere poi paragonate alle risposte fornite dagli insegnanti. Infine l'ultima domanda della sezione è articolata in quattro parti e riguarda il confronto tra il corso che si sta frequentando e altri corsi eventualmente frequentati in precedenza o con le proprie aspettative. In particolare si chiede:

- se il corso è differente dai precedenti oppure da quello che uno si aspettava: la risposta prevede la scelta tra le opzioni: molto differente, non molto differente, poco differente e per niente differente;
- in che cosa differisce: le opzioni sono: ambiente scolastico, relazioni tra studenti, relazioni tra studenti e insegnante, ruolo dell'insegnante, metodo usato dall'insegnante, attività svolte in classe, materiali usati, uso delle tecnologie e altro con lo spazio per specificare;
- se si è contenti del cambiamento;
- se è stato difficile adattarsi al cambiamento.

Entrambe le ultime domande, che prevedono una risposta "Sì" o "No", richiedono di spiegare il perché. Questa serie di quesiti mira a far emergere eventuali difficoltà di adattamento ai cambiamenti di metodologia, di ambiente, ecc. e cerca quindi di evidenziare il ruolo dell'esperienza.

La terza sezione riguarda le strategie di apprendimento ed è strutturata in cinque domande e altrettante griglie da completare indicando con una

crocetta la frequenza con cui si adotta una certa strategia o se si è d'accordo oppure no con una certa affermazione.

Nello specifico, la prima domanda riguarda le strategie per la comprensione scritta, la seconda quelle per apprendere e memorizzare il lessico, la terza le strategie per l'interazione orale; la quarta domanda propone sei affermazioni riguardanti la metodologia, ossia l'insegnamento della grammatica o la riflessione linguistica e gli obiettivi principali delle attività didattiche proposte in classe; la quinta e ultima domanda riguarda ciò che l'apprendente fa al di fuori del corso per migliorare il proprio inglese. Anche in questo caso si propone una griglia con suggerimenti del tipo: guardo programmi televisivi o film in inglese, ascolto programmi radiofonici in inglese, ecc. e si chiede di indicare la frequenza scegliendo tra "sempre, spesso, raramente, mai". Viene data l'opzione di aggiungere altro specificando che cosa.

B. Il questionario per studenti in lingua inglese

Il questionario in lingua inglese, utilizzato con gli apprendenti stranieri che frequentano corsi di lingua inglese in Galles, è focalizzato sugli aspetti metodologici e sull'uso delle strategie. È costituito da due sezioni: la prima include la richiesta di specificare per quanto tempo si è studiato l'inglese prima di arrivare in Galles, e poi gli stessi quesiti dal numero 2 al numero 7d della seconda sezione del questionario italiano. La seconda sezione si focalizza sulle strategie e contiene gli stessi quesiti della terza sezione del questionario italiano con l'esclusione della quinta domanda relativa a ciò che lo studente fa al di fuori del corso per migliorare la competenza in lingua inglese. Trattandosi di lingua appresa in contesto di L2, quindi di full immersion, si è ritenuto che tale domanda sarebbe stata superflua. Inoltre è stato possibile ottenere le informazioni relative all'età e al livello linguistico dai colloqui con i docenti.

C. Il questionario per i docenti

Il questionario per i docenti è unico ma redatto nelle due lingue, italiano e inglese. Esso è costituito da due sezioni: informazioni generali e strategie d'insegnamento.

La prima sezione contiene otto domande chiuse e quattro domande aperte. La prima chiede da quanto tempo si insegna nel corso o nei corsi per adulti e propone le opzioni: meno di sei mesi, sei mesi, un anno, due anni e più di due anni; la seconda domanda riguarda le abilità e conoscenze in cui gli studenti erano più deboli all'inizio del corso e si richiede di indicare una o due opzioni tra le seguenti: ascoltare, leggere, parlare, scrivere, grammatica, lessico, pronuncia. La terza domanda è relativa alle abilità e conoscenze che il corso intende sviluppare maggiormente e si propongono le stesse opzioni della domanda precedente con l'aggiunta di "tutte sono importanti in egual misura". La quinta domanda chiede al docente di specificare il livello linguistico che gli studenti dovrebbero raggiungere con il corso. Si richiede di indicare il livello secondo il Quadro Comune Europeo di Riferimento ma non si propongono le opzioni come nel caso degli studenti perché si dà per scontato che i docenti siano abituati ad usare il Quadro. Il quinto quesito è relativo al grado di soddisfazione per i progressi raggiunti fino a quel momento dagli studenti e la risposta prevede la scelta tra le opzioni: molto, abbastanza, poco, per niente. Segue il quesito numero sei, articolato in due parti, 6a e 6b, sulle abilità e conoscenze in cui gli studenti sono migliorati di più e di meno; entrambe presentano le opzioni della seconda domanda, e cioè ascoltare, leggere, parlare, scrivere, grammatica, lessico, pronuncia.

Le domande dal numero 2 al numero 6 corrispondono alle domande del questionario per gli studenti in quanto si intende comparare la percezione soggettiva degli studenti e la valutazione professionale dell'insegnante rispetto allo stesso argomento. Seguono tre domande aperte che si focalizzano sulla modalità di insegnamento: approccio didattico, attività e tecniche didattiche, materiali e tecnologie utilizzati in classe. Il quesito numero dieci indaga sulla modalità di lavoro preferita dagli studenti proponendo le opzioni: individualmente, a coppie, in piccoli gruppi, con tutta la classe. L'ultima domanda della prima sezione chiede se si sono mai avuti problemi con gli studenti per aver utilizzato un metodo diverso da quello a cui essi erano abituati e in caso di risposta affermativa si chiede di

specificare che tipo di problemi. Anche in questo caso il dato può essere confrontato con quanto emerge dalle risposte degli studenti ai quesiti inerenti al cambiamento (domanda n. 7 a.b.c.d.).

La seconda sezione comprende tre quesiti, due dei quali si presentano come due griglie da completare. Il primo si focalizza sulle strategie di insegnamento che si utilizzano per sviluppare la comprensione scritta, la comprensione orale, la produzione e l'interazione orale, il lessico, l'abilità di scrittura, e prevede risposte aperte; il secondo propone le sei affermazioni riguardanti la metodologia, ossia l'insegnamento della grammatica o la riflessione linguistica e gli obiettivi principali delle attività didattiche proposte in classe. Queste sono le stesse presenti al punto 4 della terza sezione del questionario per gli studenti. Allo stesso modo si chiede all'insegnante di indicare con una crocetta una delle opzioni: sono pienamente d'accordo, sono d'accordo, non sono né d'accordo né in disaccordo, non sono d'accordo, non sono per niente d'accordo. Infine l'ultima domanda chiede al docente in quali percentuali il corso viene dedicato a grammatica, lessico, comunicazione, lettura e scrittura. Questo dato può essere confrontato con la risposta al quesito numero 3 relativo agli obiettivi del corso.

3.3.3. Analisi dei dati

I dati raccolti sono tabulati mediante la creazione di un database che consente di elaborarli e di leggerli in base a diverse variabili, per esempio, l'età e la scuola o corso di provenienza. I dati sono analizzati sia in modo quantitativo che qualitativo. L'analisi quantitativa riguarda il numero di questionari raccolti, sia a livello di apprendenti che di docenti; la suddivisione per fasce d'età, per titolo di studio, per professione, per luogo e per livello linguistico degli studenti. Inoltre l'analisi quantitativa può dare una chiave di lettura per tutti gli aspetti inerenti all'esperienza e alle strategie utilizzate dagli studenti nell'apprendimento dell'inglese. L'analisi

qualitativa è trasversale e riguarda tutti i dati raccolti, ma è prevalente nel caso delle risposte dei docenti.

CAPITOLO 4:

Apprendimento e insegnamento dell'inglese in Italia e in Galles

Prima di procedere all'analisi dei dati raccolti sembra opportuno presentare le istituzioni presso le quali si è svolta l'indagine delineando un profilo dei corsi frequentati dagli studenti, in base a quanto è emerso dalle interviste con i docenti e dall'osservazione diretta.

4.1. I Centri Territoriali Permanenti

I tre Centri Territoriali Permanenti (CTP) coinvolti nella ricerca si trovano in Veneto e in Emilia Romagna, due in provincia di Treviso e uno a Bologna. I CTP sono istituzioni scolastiche statali finalizzati a promuovere e a fornire percorsi di apprendimento di tipo formale ad utenti che abbiano compiuto il sedicesimo anno di età.

In conformità alla loro *mission* istituzionale (si veda Cap. 1, par. 1.5.2.), i CTP offrono percorsi formativi che includono:

- corsi finalizzati al conseguimento del diploma di licenza conclusiva del primo ciclo di istruzione;
- corsi di alfabetizzazione in lingua italiana, rivolti a cittadini stranieri non alfabetizzati nella lingua materna o alfabetizzati in alfabeti diversi da quello latino;
- corsi di lingua italiana in preparazione degli esami di certificazione linguistica (CILS, CELI, PLIDA), rivolti a cittadini stranieri residenti in Italia (con regolare permesso di soggiorno);
- corsi di lingue straniere;
- corsi di informatica;
- corsi monografici di cultura generale.

Nell'ambito della normativa sull'autonomia degli istituti scolastici⁸, ciascun istituto può organizzare attività e percorsi formativi in modo flessibile per rispondere alle esigenze della popolazione del territorio.

⁸ Legge 15 marzo 1997, n. 59; D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112; D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275.

I corsi di lingua inglese sono generalmente articolati in moduli e suddivisi in livelli secondo le indicazioni del Quadro Comune Europeo di Riferimento (QCER).

4.1.1. Il CTP di Castelfranco Veneto

Il CTP di Castelfranco Veneto fa parte dell'Istituto Comprensivo Statale "Giuseppe Sarto", situato a poche centinaia di metri dal centro storico della città, che conta circa 35.000 abitanti e insiste su un territorio che comprende una decina di comuni. Il CTP è stato istituito nel 1998 e si avvale di 9 docenti, 5 di scuola secondaria di primo grado e 4 di scuola primaria, con l'aggiunta di alcuni docenti esterni di lingua straniera a seconda delle esigenze.

I corsi di inglese attivati durante l'anno scolastico 2008-09, cui si riferiscono i dati raccolti per la presente ricerca, prevedevano:

- gruppi classe con minimo 15 studenti;
- durata annuale, da ottobre a giugno, con sessanta ore di lezione complessive;
- frequenza di una lezione di 2 ore con cadenza settimanale, dalle 18.00 alle 20.00 o dalle 20.00 alle 22.00;
- articolazione in livelli: base, elementare, pre-intermedio, intermedio;
- test d'ingresso per l'accertamento del livello iniziale e test di uscita per il passaggio al livello successivo e attestato finale;
- possibilità di nuove iscrizioni nella seconda parte dell'anno, a gennaio;
- costi di 155 euro per l'intero anno e 85 euro per l'inizio del corso a gennaio.

Si stava comunque preparando una nuova articolazione dei corsi per l'anno successivo che avrebbe portato ad un aumento delle ore complessive (80), con relativo aumento dei costi (165 euro), e alla frequenza bisettimanale per un'ora e mezza di lezione, dalle 18.00 alle 19.30, dalle 19.30 alle 21.00 e dalle 21.00 alle 22.30.

Nell'anno scolastico 2008-09 sono stati attivati 8 corsi di inglese, 3 di livello base, 4 di livello elementare e 1 di livello pre-intermedio. Benché per il syllabo si faccia riferimento al QCER, i corsi mantengono la denominazione utilizzata dal libro di testo in adozione, sia perché risulta più comprensibile agli studenti sia perché per raggiungere il livello superiore del quadro non è sufficiente un corso di 60 ore e quindi diventa più agevole parlare di elementare 1 e/o elementare 2.

4.1.2. Il CTP di Montebelluna

Il CTP di Montebelluna, cittadina con circa 31.000 abitanti situata a sud della Media Valle del Piave e ai piedi del Montello, ha un bacino d'utenza piuttosto ampio che comprende i comuni di Montebelluna, Trevignano, Volpago, Giavera, Nervesa, Crocetta, Caerano, Cornuda, Pederobba, Segusino, Valdobbiadene, Vidor, Moriago, Sernaglia.

I corsi sono organizzati sia nella sede centrale di Montebelluna che in altri comuni. Essi si articolano in moduli di 40 ore complessive per la durata di un quadrimestre. La frequenza è bisettimanale con incontri di un'ora e mezza. I gruppi classe sono costituiti da un minimo di 14 studenti ed il costo di un corso è di 120 euro; in caso di numero inferiore a 14 studenti, si può decidere di attivare ugualmente il corso, ma il costo viene aumentato. I corsi si suddividono nei seguenti livelli:

- *beginner* (principianti) 1^a e 2^a parte;
- *elementary* (elementare) 1^a, 2^a e 3^a parte;
- *pre-intermediate* (pre-intermedio) 1^a, 2^a e 3^a parte;
- *intermediate* (intermedio) 1^a, 2^a e 3^a parte.

Anche in questo caso si è preferito mantenere la denominazione dei livelli in base al testo adottato, *New Headway* o *English File* (O.U.P.) o *Cutting Edge* (Longman), di cui si realizzano dalle quattro alle sei unità per corso a seconda del livello. Si effettuano anche corsi di conversazione con cadenza settimanale di due ore.

Si effettuano test d'ingresso per l'accertamento del livello iniziale e test di verifica finale per l'attestato delle competenze in uscita. I corsi preparano anche al conseguimento delle certificazioni linguistiche P.E.T. F.C.E. e C.A.E. di *Cambridge University ESOL Examinations*, che vengono offerte come opzionali agli iscritti. Un attestato di frequenza viene rilasciato a coloro che abbiano frequentato almeno il 75% delle ore di lezione previste. Nell'anno scolastico 2008-09 sono stati attivati trentasei corsi in totale, distribuiti nelle varie sedi e in base ai diversi livelli come segue:

- Montebelluna: 12 corsi (2 *beginner*, 1 *elementary*, 3 *pre-intermediate*, 5 *intermediate* e 1 conversazione);
- Biadene: 7 corsi (2 *beginner*, 2 *elementary*, 1 *pre-intermediate*, 1 *F.C.E.* e 1 *C.A.E.*);
- Valdobbiadene: 6 corsi (1 *beginner*, 1 *elementary*, 3 *pre-intermediate*, 1 conversazione);
- Caerano: 3 corsi (1 *pre-intermediate*, 1 *intermediate* e 1 conversazione / *F.C.E.*);
- Sernaglia: 3 corsi (1 *beginner*, 1 *elementary* e 1 *pre-intermediate*);
- Onigo: 3 corsi (1 *beginner*, 1 *pre-intermediate* e 1 conversazione / *F.C.E.*);
- Vidor: 2 corsi (1 *pre-intermediate* e 1 *intermediate*).

I livelli più richiesti sono dunque pre-intermedi / intermedi (18) e principianti / elementari (12). I docenti del CTP di Montebelluna organizzano anche viaggi d'istruzione nei paesi dove si parla la lingua inglese, principalmente nel Regno Unito e negli Stati Uniti d'America.

4.1.3. Il CTP di Bologna

Il CTP "Fabio Besta" di Bologna fa parte dell'Istituto Comprensivo n. 10 e comprende i distretti scolastici n. 25 – 26 e 31. Dal primo settembre 2000 il CTP comprende anche la scuola primaria carceraria, che opera all'interno della Casa Circondariale di Bologna.

Nel Centro Territoriale Permanente confluiscono:

- a. corsisti stranieri provenienti sia da Paesi dell'UE sia da Paesi extracomunitari, iscritti ai corsi di italiano come lingua seconda;
- b. corsisti iscritti ai corsi di licenza media, italiani e stranieri, molti dei quali minorenni e disoccupati;
- c. corsisti quindicenni privi di licenza media, iscritti a scuole secondarie di 1° grado o a Enti di Formazione Professionale accreditati che, previo un accordo quadro e convenzioni specifiche, debbono conseguire il titolo di licenza media;
- d. corsisti minorenni stranieri iscritti agli istituti superiori che frequentano corsi integrativi di lingua italiana;
- e. corsisti minorenni privi di licenza media e iscritti presso un istituto di istruzione superiore che, su specifico progetto, devono conseguire la licenza media;
- f. corsisti italiani e stranieri che frequentano corsi di informatica di base, di lingua inglese e/o di altre lingue straniere;
- g. corsisti detenuti presso la Casa Circondariale di Bologna che presentano le caratteristiche già espresse nei punti a, b e f;
- h. corsisti universitari provenienti da paesi europei che frequentano specifici corsi di italiano come lingua straniera;
- i. utenti stranieri che intendono conseguire la Certificazione di conoscenza della lingua italiana PLIDA.

I corsi di lingua inglese sono attivati se si raggiungono almeno 15 iscritti. Essi si articolano in moduli di 40 ore, con frequenza di due ore una volta a settimana, e in due livelli, base e intermedio.

Ai corsisti che hanno frequentato almeno il 50% del monte ore del modulo senza sostenere la prova finale si rilascia un attestato di frequenza, mentre ai corsisti che hanno frequentato almeno il 50% del monte ore totale del modulo e hanno superato una prova finale viene rilasciata una certificazione delle competenze con valutazione finale. Tali competenze possono essere riconosciute come credito per un eventuale rientro in formazione presso la scuola secondaria di secondo grado.

4.2. Il programma *Sardegna speaks English*

Sardegna speaks English è un programma promosso e finanziato dalla Regione Autonoma della Sardegna, mediante la L.R. 4/2006, art. 16, c.1, e la deliberazione 48/29 del 21 novembre 2006, con l'obiettivo di diffondere in modo capillare la conoscenza della lingua inglese e di innalzare le competenze linguistiche della popolazione sarda in maniera generalizzata. Esso si realizza nel medio e lungo termine e, data la complessità e vastità dell'intervento, si articola in due linee principali di intervento: una rivolta al mondo della scuola e a quello giovanile e l'altra indirizzata, in maniera più consistente, al mondo degli adulti, le cui esigenze personali e lavorative riguardo all'apprendimento dell'inglese assumono particolare urgenza. Le due linee di intervento (giovani e adulti) si articolano in otto azioni attraverso le quali si dispiegano gli interventi rivolti alle diverse fasce della popolazione. I destinatari delle azioni previste sono sia gli studenti delle scuole di ogni ordine e grado, in particolare quelli che frequentano le scuole secondarie di secondo grado e le Università e che sono più vicini al mondo del lavoro, sia gli adulti, lavoratori e non occupati.

Tutte le azioni del programma *Sardegna Speaks English* sono caratterizzate da alcuni elementi fondamentali, quali

- a. la distribuzione capillare nel territorio;
- b. il monitoraggio;
- c. il requisito della certificazione per tutti i corsi;
- d. la selezione dei partecipanti sulla base della loro motivazione personale;
- e. l'informazione e la comunicazione.

L'attuazione del Programma è affidata ad una Commissione Tecnico-Scientifica composta da sette membri, il Direttore del servizio competente dell'Assessorato regionale alla Pubblica Istruzione e sei esperti di didattica e di lingua e cultura inglese:

- due docenti di lingua inglese dei Centri linguistici d'Ateneo delle Università di Cagliari e di Sassari;

- un esperto del mondo della scuola con specifica esperienza nell'insegnamento della lingua inglese;
- due esperti delle associazioni professionali degli insegnanti di lingua (LEND - Lingua e Nuova Didattica e ANILS - Associazione Italiana Insegnanti di Lingue Straniere);
- un rappresentante della divisione linguistica del British Council.

La Commissione opera in sinergia con i soggetti attuatori, ossia scuole, enti e istituzioni individuati mediante bando pubblico.

La “linea di intervento 2: inglese per gli adulti” si rivolge a persone di età compresa tra i sedici e i sessantacinque anni (originariamente si parlava di 18 – 65 anni, ma si è poi deciso di abbassare a sedici l’età minima per includere tutti coloro che hanno assolto l’obbligo scolastico) ed è articolata nelle seguenti azioni:

- Azione 2.1: Voucher formativi individuali
 - a. per la frequenza in Sardegna di corsi d’inglese di tutti i livelli destinati a lavoratori (prioritariamente categorie a contatto col pubblico);
 - b. per la frequenza all’estero e in Sardegna di corsi di richiamo e rafforzamento delle competenze linguistiche in inglese, destinati a docenti di lingua inglese delle scuole sarde;
 - c. per gli esami di certificazione internazionale destinati ad adulti già in possesso di competenze linguistiche in inglese;
- Azione 2.2: corsi gratuiti d’inglese di vario livello in Sardegna, destinati a cittadini adulti;
- Azione 2.3: corsi gratuiti d’inglese di vario livello on line attraverso il portale regionale www.conoscere.it, comprendenti il supporto di tutor per un anno e destinati ai cittadini di tutte le età;
- Azione 2.4: corsi gratuiti d’inglese di vario livello attraverso le televisioni locali destinati ai cittadini di tutte le età.

L’azione 2.2 in particolare, mira a far acquisire o rafforzare le competenze linguistiche dei cittadini adulti che non conoscono l’inglese o ne hanno una

conoscenza elementare o di tipo scolastico; è destinata prioritariamente ai lavoratori del settore privato in contatto con il pubblico straniero: personale degli aeroporti, porti e ferrovie, operatori turistici, agenti immobiliari, operatori del settore alberghiero, ristoratori, tassisti e conducenti, concessionari di licenze per attività balneari, nautiche e ricreative; ai lavoratori della pubblica amministrazione in posizioni di contatto con il pubblico: lavoratori degli Uffici Informazioni o Relazioni con il Pubblico, vigili urbani, addetti del settore dei trasporti pubblici, personale ospedaliero e dei servizi di soccorso, personale degli uffici stranieri dell'anagrafe, personale dei musei e delle aree e dei siti archeologici; e a persone senza occupazione interessate ad acquisire competenze aggiuntive e titoli spendibili nel mercato del lavoro.

I corsi sono di vari livelli, in base al QCER, hanno la durata di ottanta ore e si effettuano in non meno di dieci settimane in orari pomeridiani e serali, compatibilmente con le esigenze lavorative dei partecipanti, i quali vi accedono mediante selezione con apposite graduatorie. I gruppi-classe sono costituiti da un minimo di dodici a un massimo di sedici persone e il livello linguistico viene accertato mediante un test d'ingresso, denominato *Quick Placement Test*, prodotto dalla Oxford University Press. Al termine del corso viene somministrato un test d'uscita elaborato da University of Cambridge ESOL. L'obiettivo finale di questa Azione è di far acquisire ai partecipanti le certificazioni internazionali fino al livello B1, comunque sono previsti anche attestati di frequenza e di livello: l'attestato di frequenza viene rilasciato dal soggetto formatore a coloro che hanno frequentato almeno l'80% delle ore previste, ossia 64 su 80, che corrisponde all'obbligo di frequenza per i partecipanti; l'attestato di livello viene rilasciato dal soggetto formatore per indicare il livello linguistico raggiunto dai partecipanti così come determinato in base al test d'uscita. La certificazione viene invece rilasciata dall'ente certificatore accreditato. Poiché per il raggiungimento del livello B1 sono convenzionalmente necessarie 380 ore con l'insegnante, i corsi vengono suddivisi in cinque livelli:

- principianti assoluti: livello di partenza 0 e livello di arrivo A1a;
- elementare 1: livello di partenza A1a e livello di arrivo A1b;
- elementare 2: livello di partenza A1b e livello di arrivo A2a;
- pre-intermedio: livello di partenza A2a e livello di arrivo A2b;
- intermedio: livello di partenza A2b e livello di arrivo B1.

I corsi sono tenuti da insegnanti di madrelingua e non, in possesso di adeguate certificazioni, quali Cambridge CELTA, DELTA e similari o i titoli previsti dalla normativa vigente per l'insegnamento della lingua inglese in Italia. Lo stanziamento totale da parte della Regione Sardegna per questa Azione è di € 10.000.000. L'importo massimo unitario è di € 6.000 per corso, inclusi i libri di testo, per oltre 1.650 corsi (circa il 50% destinati ai lavoratori e circa il 50% ai disoccupati) per un target di circa 20.000 persone.

Le persone a cui sono stati sottoposti i questionari per questa ricerca frequentano i corsi di questa Azione del Programma *Sardegna Speaks English*.

4.3. L'Università adulti/anziani di Vicenza

Avviata dall'Istituto di scienze sociali "Nicolò Rezzara" di Vicenza nel 1981, sull'esempio dell'Università per anziani di Tolosa (Francia) del 1973 ad opera del prof. Pierre Vellas, l'Università adulti/anziani di Vicenza è dal 1991 fondazione autonoma riconosciuta con decreto del Presidente della Giunta Regionale del Veneto. Prima Università della terza età del Veneto e quinta in Italia, dopo Torino, Rapallo, Milano e Trento, essa è sede della Federazione italiana tra le Università della terza età (Federuni) che raccoglie 250 Università in Italia, con oltre 60 mila corsisti e con l'apporto di 4.250 docenti. L'Università adulti/anziani di Vicenza è una struttura di servizi, a carattere istituzionale, che riunisce a rete 25 Università disseminate nel territorio vicentino, organizzate come autentiche "scuole per adulti" con corsi regolari, secondo un preciso progetto culturale finalizzato a:

- creare nei partecipanti un aggiornamento culturale critico e scientificamente corretto;
- offrire loro sicurezza personale, identità, senso di appartenenza;
- promuovere la conoscenza scientifica della condizione anziana;
- favorire la presenza attiva nel contesto sociale;
- avviare la formazione alla cittadinanza europea;
- contribuire attivamente, come istituzione, allo sviluppo culturale del territorio.

Le iscrizioni sono aperte a tutti, senza limiti di età o di titolo di studio. Il costo è di 110 euro per anno accademico.

Nell’A.A. 2008-09 si registrano 200 iscritti all’Università, 46 uomini e 154 donne, di età media pari a 64,25; i titoli di studio dichiarati sono: 26 licenza elementare, 60 scuola secondaria di primo grado, 31 qualifica professionale, 64 diploma di scuola secondaria di secondo grado e 19 laurea. Gli iscritti all’“Accademia” sono 109: 38 uomini e 71 donne e l’età media è di 70,67. La scolarità è elementare per 11 persone, scuola secondaria di primo grado per 41, triennio professionale per 16, diploma di scuola secondaria di secondo grado per 39 e laurea per 2. Considerate tutte le sedi distaccate, l’Università adulti/anziani di Vicenza conta 3506 iscritti, 865 uomini (pari al 24,67%) e 2641 donne (pari al 75,33%); l’età media è di 67,48; la scolarità è del 27,29% elementare (957), 31,06% secondaria di primo grado (1089), 14,92% qualifica professionale (523), 22,85% diploma di scuola secondaria di secondo grado (801) e 3,88% laurea (136).

L’Università prevede cinque anni ciclici (quinquennio), suddivisi in tre bimestri, con lezioni e seminari nei vari giorni della settimana da ottobre a maggio. I corsi riguardano quattro aree: scienze fisiche e biologiche; scienze antropologiche e sociali; scienze storico artistiche letterarie; Paesi, culture e religioni. Essa promuove ogni anno anche l’Accademia, o secondo ciclo, articolato in varie cattedre riservate ai diplomati dell’Università. I seminari riguardano i settori scelti dagli iscritti mentre le attività integrative comprendono corsi monografici su problemi di attualità, conferenze,

dibattiti, proiezioni di film, ecc.. Le attività complementari, auto-finanziate, comprendono lo studio delle lingue (70 euro aggiuntivi), laboratori di grafica e di informatica nonché visite culturali in Italia e all'estero. Non ci sono interrogazioni né esami, ma solo il controllo delle presenze. Ogni anno si devono acquisire almeno 20 crediti: ad esempio ogni corso istituzionale vale due crediti, ogni laboratorio annuale vale tre crediti; per entrambi la frequenza obbligatoria è pari a due terzi delle lezioni. L'Università, al termine di ogni anno e alla conclusione del ciclo quinquennale, rilascia un diploma di frequenza a quanti hanno raggiunto 100 crediti. La metodologia seguita privilegia l'aggiornamento critico, la ricerca, la creatività, la partecipazione sociale. I laboratori complementari annuali sono attivati con un numero minimo di quindici partecipanti. Tra questi i laboratori di lingue hanno durata pluriennale e permettono di raggiungere un livello di conoscenza base. I corsi di lingua inglese prevedono 20 lezioni con cadenza settimanale e sono articolati in quattro livelli:

- I° livello: per chi si avvicina per la prima volta e/o per chi ne riprende lo studio;
- II° livello: per chi prosegue l'apprendimento della lingua;
- III° livello: per chi ha già iniziato lo studio sistematico ed intende capire e rispondere nei dialoghi;
- IV° livello: inglese di sopravvivenza; viene privilegiata la forma parlata.

4.4. La scuola privata *Infolingue School*

Nata nel 1994, la *Infolingue School* è una azienda privata che offre corsi di formazione in lingue straniere, informatica e disegno e pittura creativa a privati, aziende e enti pubblici. La sede centrale si trova a Castelfranco Veneto (TV), ma i corsi si possono frequentare in molte altre sedi in diverse province del Veneto, Treviso, Padova, Venezia, Vicenza e Verona, e a Mantova. Le lingue straniere proposte sono: inglese, tedesco, spagnolo, russo, cinese, francese, portoghese/brasileiro. I corsi si svolgono in trenta -

cinquanta ore distribuite in quattro – sei mesi. Le lezioni, di 2 ore ciascuna, si tengono una volta la settimana in orari serali. Esse mirano a sviluppare le quattro abilità di base e ai livelli più avanzati si privilegia la conversazione. I docenti sono di madrelingua oppure italiani laureati con esperienza di vita e/o studio in un paese dove si parla la lingua che si insegna. I gruppi di studio sono composti da otto – dodici persone sulla base di un test d'ingresso che ne accerta il livello linguistico. I corsi prevedono verifiche intermedie e una prova con valutazione finale che viene riportata sul certificato di frequenza che si rilascia a fine corso. Oltre ai corsi con lezioni collettive, si propongono corsi individuali di trenta ore a coloro che necessitano di programmi personalizzati o che non hanno la possibilità di seguire corsi in orari e/o giorni fissi. Le lezioni possono essere svolte nella sede della *Infolingue School*, presso l'azienda che lo richiama o anche a domicilio, dalle ore 09.00 alle 21.00. I corsi di inglese sono articolati nei seguenti livelli: *beginner*, *elementary*, *pre-intermediate*, *intermediate*, *upper-intermediate*. I corsisti che, pur avendo frequentato almeno il 90% delle lezioni, non dovessero superare il test finale, hanno diritto a ripetere gratuitamente il corso l'anno successivo.

4.5. *Coleg Morgannwg (Glamorgan College)*

Il *Coleg Morgannwg* si trova nel distretto amministrativo di Rhondda, Cynon e Taff nella zona centrale del Galles meridionale, a nord di Cardiff. È una zona prevalentemente collinare, di 424 Km quadrati, dove si distendono le valli del fiume Taff e dei suoi affluenti Rhondda Fawr, Rhondda Fach e Cynon. Alla confluenza del fiume Rhondda e Taff si trova la città di Pontypridd (circa 40.000 abitanti), nella valle del fiume Cynon si trova la città di Aberdare (circa 32.000 abitanti) e nella valle del fiume Rhondda Fawr è ubicata la cittadina di Tonypany (poco più di 3.000 abitanti), dove ha sede il Consiglio del Distretto. La zona era ricca di miniere di carbone che sono state progressivamente chiuse nel corso degli anni ottanta dello scorso secolo; ciò ha portato ad un periodo di profonda

depressione economica e alla necessità di ricostruire il tessuto sociale ed economico passando da un'economia basata sull'industria mineraria ad una economia più diversificata e basata su piccole industrie manifatturiere e soprattutto sui servizi. Rhondda, Cynon e Taff è il secondo distretto del Galles per estensione ed è una delle aree più svantaggiate a livello economico e sociale, con 34 delle 53 circoscrizioni ai primi posti di quelle più depresse in Galles e altre 17 tra le prime 100 più depresse in Galles. L'ultimo censimento del 2001 ha rivelato che 40% della popolazione di questa area non possedeva alcuna qualifica, con punte del 50% nelle tre circoscrizioni più povere. Da qui l'esigenza di riqualificare e richiamare in formazione la maggior parte della popolazione attiva nonché di fornire nuove competenze ai giovani che si apprestano ad entrare nel mondo del lavoro. Il *Coleg Morgannwg* è un *college of further education*, un istituto che offre percorsi educativi e formativi a studenti di età pari o superiore ai sedici anni. I corsi, full time o part-time, variano da quelli di tipo accademico (*sixth form*) che preparano a sostenere gli esami *A level*, a quelli di tipo tecnico e professionale che preparano all'esame *NVQ*, nonché i corsi che permettono di conseguire il Baccalaureato Gallese (*WBQ*), che consentono tutti l'accesso all'Università, e numerosissimi altri corsi che rilasciano certificazioni e qualifiche di tipo professionale spendibili nel mondo del lavoro. Vi sono inoltre corsi che sono finalizzati alla crescita e allo sviluppo della persona, che riguardano svariati argomenti, dalla fotografia digitale, alla pittura e alle lingue straniere, dalla cucina alla salute e al *family learning*. Il *Coleg Morgannwg* è uno dei più grandi istituti del Galles e dispone di quattro campus principali e circa cento sedi convenzionate nei centri delle varie comunità locali. I quattro campus, originariamente tutti college indipendenti che si sono fusi in un unico istituto, si trovano a Pontypridd, Rhondda, Aberdare e Nantgarw (Cardiff). Il *Coleg Morgannwg* opera anche in collaborazione con l'Università di Glamorgan e altri enti locali ed è responsabile della maggior parte delle offerte educative e formative rivolte alla popolazione adulta del distretto.

Nell'anno 2007-08 gli studenti frequentanti il college sono stati 12.633, di cui 2.517 full time e 10.116 part-time; circa il 50% degli studenti full time e l'85% degli studenti part-time erano classificati come adulti, cioè di età pari o superiore ai diciotto anni. Il college dispone di strutture moderne e laboratori attrezzati con le nuove tecnologie; le aule dispongono di lavagne interattive multimediali; con l'obiettivo di programmare e realizzare percorsi di apprendimento in base alle esigenze dei singoli individui, si stanno costruendo ambienti di apprendimento aperti, in cui gli studenti possono lavorare in gruppo o individualmente e utilizzare le diverse risorse secondo i propri ritmi e finalità. Il *Coleg Morgannwg* realizza inoltre progetti ad hoc per l'apprendimento della lingua inglese come L2. In collaborazione con l'azienda di trasporto locale è stato ad esempio organizzato il progetto per l'apprendimento della lingua inglese da parte di un gruppo di 13 autisti di autobus reclutati in Polonia. Questi avevano un'età compresa tra venti e sessanta anni e avevano frequentato un corso di inglese di ottanta ore nel loro paese prima di trasferirsi in Galles. Presso il *Coleg Morgannwg* essi hanno frequentato un corso intensivo di tre mesi, sei ore al giorno per cinque giorni a settimana, con tre docenti diversi, di cui una di origine polacca parlante la loro lingua. L'obiettivo era il livello A2 che è stato raggiunto con risultati molto buoni.

Il college partecipa anche a molti progetti europei ed extra-europei. In particolare il *Coleg Morgannwg* è uno dei college britannici coinvolti nel progetto di formazione tecnica delle Forze Armate degli Emirati Arabi Uniti sulla base degli accordi di collaborazione tra il Regno Unito e il Paese del Golfo. Avviato nel 1993 dal Principe di Abu Dhabi, lo Sceicco Mohammed bin Zayed Al Nahyan, tale progetto ha l'obiettivo di formare tecnici specializzati in diversi campi insieme all'apprendimento della lingua inglese. Esso è finanziato interamente dallo Stato arabo ed è indirizzato a giovani di nazionalità degli Emirati Arabi Uniti in età compresa tra i 17 e i 22 anni. Esso comprende tre fasi: il programma di lingua inglese (sia lingua generale che la microlingua delle discipline tecniche), che può durare da sei

mesi ad un anno e si conclude con l'esame di certificazione *IELTS*; il programma per il Primo Diploma, che dura un anno e prevede l'innalzamento del livello linguistico dell'inglese, l'ampliamento delle conoscenze artistiche e scientifiche, e il conseguimento della patente europea del computer e del Primo Diploma in ingegneria; il programma per il Diploma Nazionale in ingegneria che si consegue in due anni e permette di proseguire gli studi per altri due o tre anni per ottenere la laurea britannica in ingegneria. Nel periodo di permanenza nel Regno Unito gli studenti vivono in famiglie britanniche selezionate cosicché essi possano acquisire la cultura del paese oltre che mettere in pratica la lingua. Gli studenti arabi che frequentano il *Coleg Morgannwg* rimangono per tre anni; il programma prevede 10 ore settimanali di lingua inglese su 27 totali il primo anno e nei successivi due anni il numero di ore di lingua scende a sei per settimana. Alcuni di questi allievi e i loro insegnanti sono stati oggetto di osservazione diretta in classe e hanno risposto ai quesiti del questionario proposto ai fini della presente ricerca.

4.6. *Coleg Merthyr Tudful (Merthyr Tydfil College)*

Il *Coleg Merthyr Tudful* ha il nome della città e del distretto amministrativo in cui si trova nel Galles meridionale, a sud del Parco Nazionale *Brecon Beacons*. È un *college of further education* che, istituito nel 1955, è entrato a far parte dell'Università di *Glamorgan* nel 2006, anche se viene gestito come un'organizzazione separata che si occupa prevalentemente di provvedere all'offerta formativa di tipo tecnico e professionale per la comunità locale. I corsi sono organizzati in tre facoltà: *Business e Lifelong Learning*, Servizi alla persona e Tecnologia e includono *GCSE, A Level, BTEC*, apprendistato e *Access courses*, corsi che consentono l'accesso all'università generalmente agli adulti che rientrano in formazione. Circa 850 studenti frequentano i corsi full time e circa 3.500 si iscrivono ai corsi part-time. Vi lavorano 280 persone, di cui 190 sono docenti. Tra i corsi full time vi sono quelli di inglese come L2 (*English for Speakers of Other*

Languages) che hanno durata annuale e prevedono la frequenza per 16 ore settimanali. Questi preparano agli esami di certificazione *ESOL Skills for Life* che sono articolati nei diversi livelli e per le diverse abilità. La tabella che segue indica la corrispondenza dei livelli in base ai diversi sistemi di certificazione: *National Qualifications Framework*, *Qualifications and Curriculum Authority Key Skills Communication* e il *CEF / QCER*.

Cambridge ESOL					
NQF	Cambridge ESOL Skills for Life	General English	Business English Certificates	QCA Key Skills Communication	Common European Framework
L5				Level 5	
L4				Level 4	C2.2
L3		CPE		Level 3	C2
L2	Level 2	CAE	BEC Higher	Level 2	C1
L1	Level 1	FCE	BEC Vantage	Level 1	B2
E3	Entry 3	PET	BEC Preliminary		B1
E2	Entry 2	KET			A2
E1	Entry 1				A1

I corsi *ESOL* sono necessari anche per ottenere la cittadinanza britannica. Infatti tra i requisiti per poter inoltrare la richiesta vi sono la conoscenza della lingua inglese al livello *Entry 3*, cioè B1 del QCER, e il superamento di un esame denominato “*Life in the UK*”, che consiste di 24 quesiti a risposta multipla sui diritti e doveri dei cittadini britannici. Se il livello linguistico posseduto è inferiore all’*Entry 3*, è necessario:

- frequentare un corso *ESOL* che include anche il programma sulla cittadinanza presso un college accreditato;
- ottenere la certificazione da un ente riconosciuto, per esempio *Cambridge ESOL, Trinity College London, Edexcel*, al livello *Entry 1, Entry 2* o *Entry 3* per le abilità di parlare e ascoltare;
- dimostrare di aver compiuto progressi rilevanti, cioè il college deve confermare che c'è stato un innalzamento almeno di un livello dal test d'ingresso del corso alla certificazione finale.

Il *Coleg Merthyr Tudful* è un college accreditato in quanto si tratta di un college finanziato dallo stato e sottoposto periodicamente ai controlli dell'Ispettorato dell'Istruzione e Formazione Nazionale, *ESTYN* per il Galles. I corsi *ESOL* full time sono finanziati dallo Stato e gratuiti per lo studente; sono frequentati in maggioranza da donne; il college dispone di un servizio nursery per agevolare la frequenza di mamme con figli neonati o in tenera età. Le classi prevedono un massimo di 15 studenti, il cui livello linguistico viene accertato mediante colloquio e test scritto. Esse sono costituite da allievi con livelli linguistici non omogenei, per i quali si preparano percorsi di apprendimento individuali. Il docente è spesso coadiuvato da due o tre tirocinanti che frequentano il corso per l'insegnamento dell'inglese agli adulti *CELTA* presso l'Università di *Glamorgan* o tirocinanti del corso offerto dallo stesso *Coleg Merthyr Tudful* per ottenere il *PGCE (Professional Graduate Certificate of Education)*. Il docente e i tirocinanti utilizzano spesso le nuove tecnologie e dispongono di lavagna interattiva multimediale in tutte le classi.

Il gruppo di studenti a cui sono stati somministrati i questionari per la presente ricerca è costituito da nove adulti, 4 uomini e cinque donne, di età e livello linguistico differenti. Anche la nazionalità e la prima lingua sono diverse: due cinesi di lingua madre mandarino, una cinese di lingua cantonese, due brasiliane di lingua portoghese, un giovane proveniente dal Bangladesh parlante una lingua indiana, due provenienti dalla Turchia, uno

parlante curdo e l'altro turco, e infine una donna proveniente dalla Repubblica Dominicana di lingua madre spagnola.

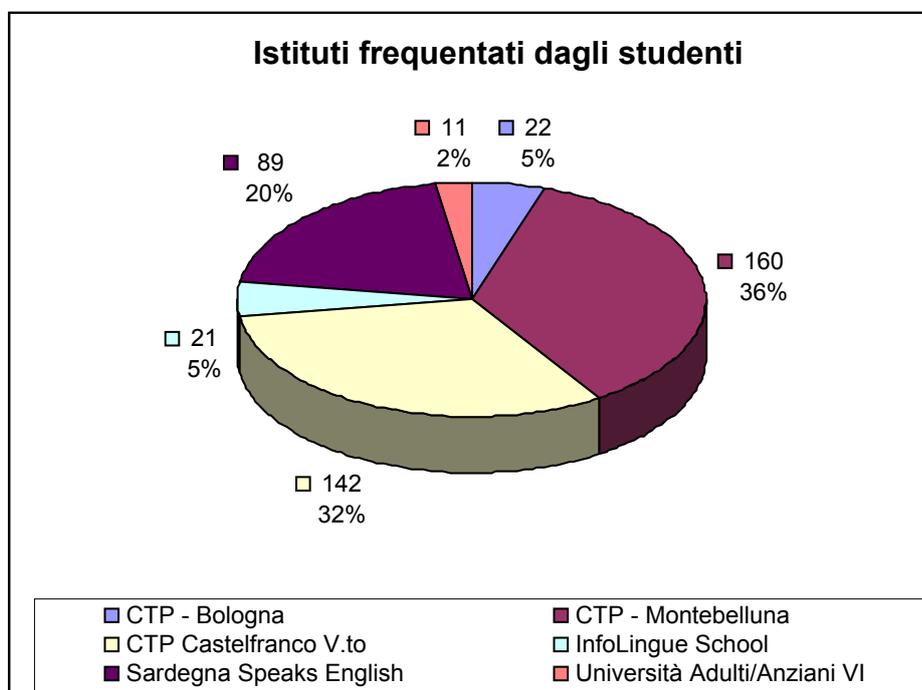
CAPITOLO 5:

Analisi e interpretazione dei dati

Per l'analisi dei dati si intende procedere seguendo questo ordine: questionario degli studenti e dei docenti italiani, e questionario degli studenti e dei docenti gallesi. Di ciascun questionario si raggrupperanno le risposte ai quesiti in base alla suddivisione in sezioni (si veda Cap. 3).

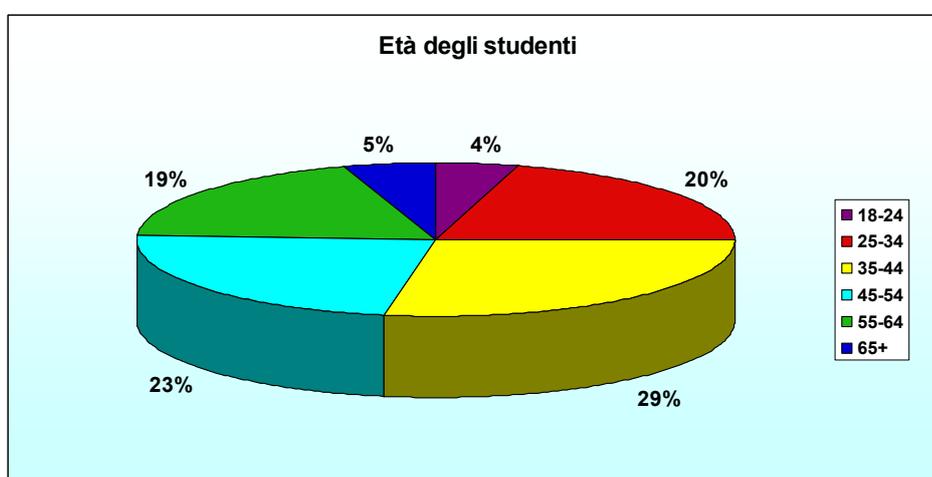
5.1. Risposte degli studenti italiani

Gli studenti italiani che hanno risposto alle domande del questionario sono in totale 445: 160 frequentano il CTP di Montebelluna, 142 il CTP di Castelfranco Veneto; 89 i vari istituti del Progetto *Sardegna Speaks English*, 22 il CTP di Bologna, 21 la scuola privata di lingue e informatica *InfoLingue School* di Castelfranco Veneto e 11 l'Università Adulti / Anziani di Vicenza.

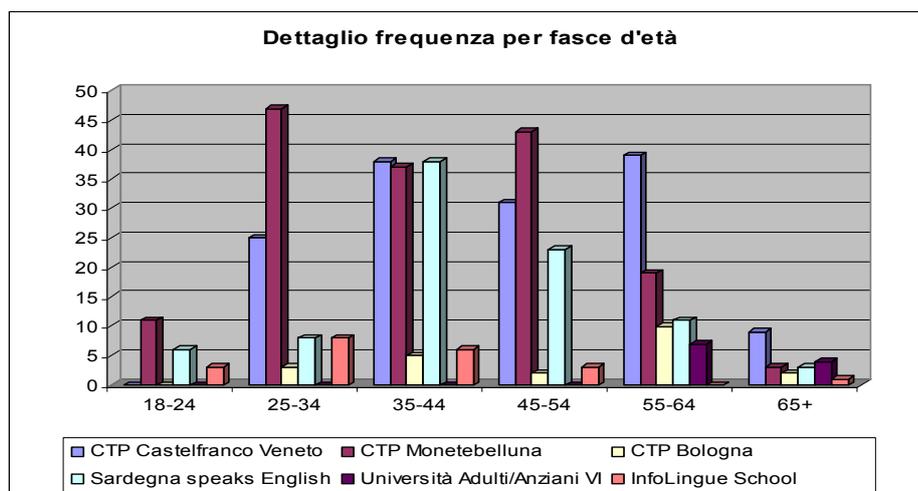


5.1.1. Sezione 1. Informazioni generali: età, titolo di studio, professione e livello linguistico del corso frequentato.

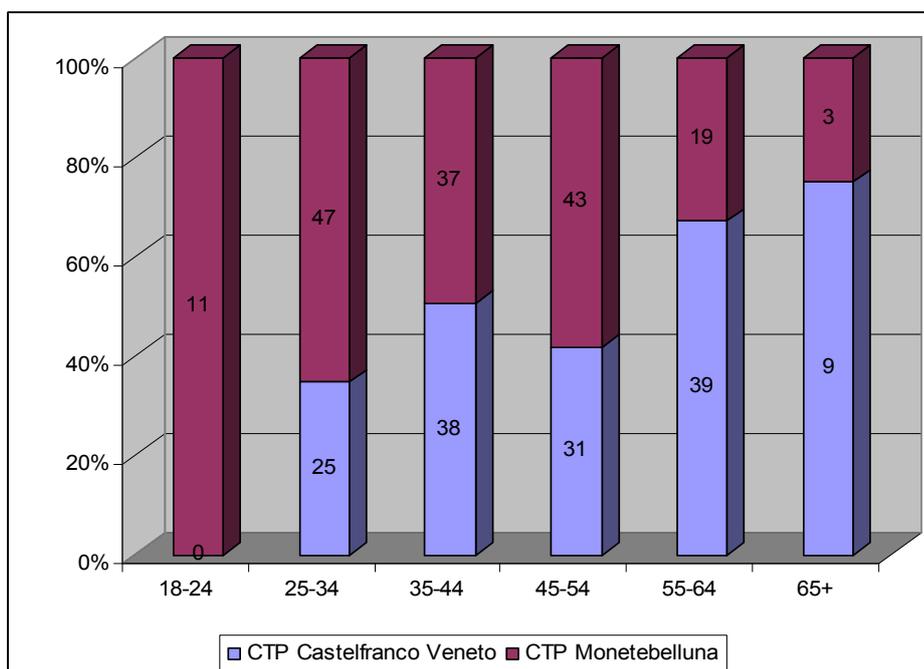
Considerando le fasce d'età gli informanti sono stati: 20 in età compresa tra i 18 e i 24 anni; 91 tra i 25 e i 34 anni, 124 tra i 35 e i 44 anni, 102 tra i 45 e i 54 anni, 86 tra i 55 e i 64 anni e 22 di 65 e più anni. Come si può notare la percentuale maggiore di adulti che frequentano corsi d'inglese riguarda le fasce d'età centrali, dai 35 ai 54 anni, cioè persone che hanno terminato gli studi parecchio tempo fa e che costituiscono la popolazione attiva.



Se si osserva il dettaglio della distribuzione degli studenti secondo l'istituto frequentato e l'età si può notare che questa può variare sensibilmente da un'area geografica ad un'altra.

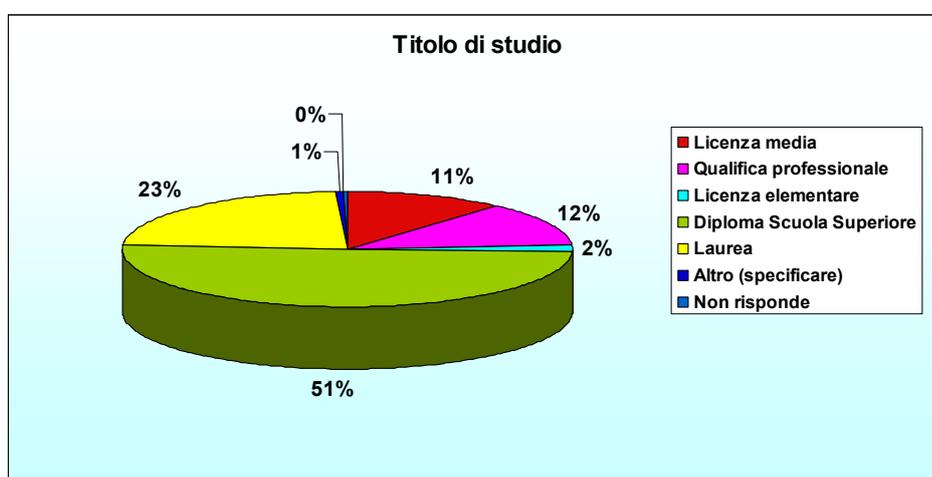


Confrontando infatti i due CTP di Montebelluna e Castelfranco, istituti statali con le stesse caratteristiche e che si trovano a poca distanza l'uno dall'altro, si può notare come l'utenza del primo risulti essere notevolmente più giovane rispetto al secondo.

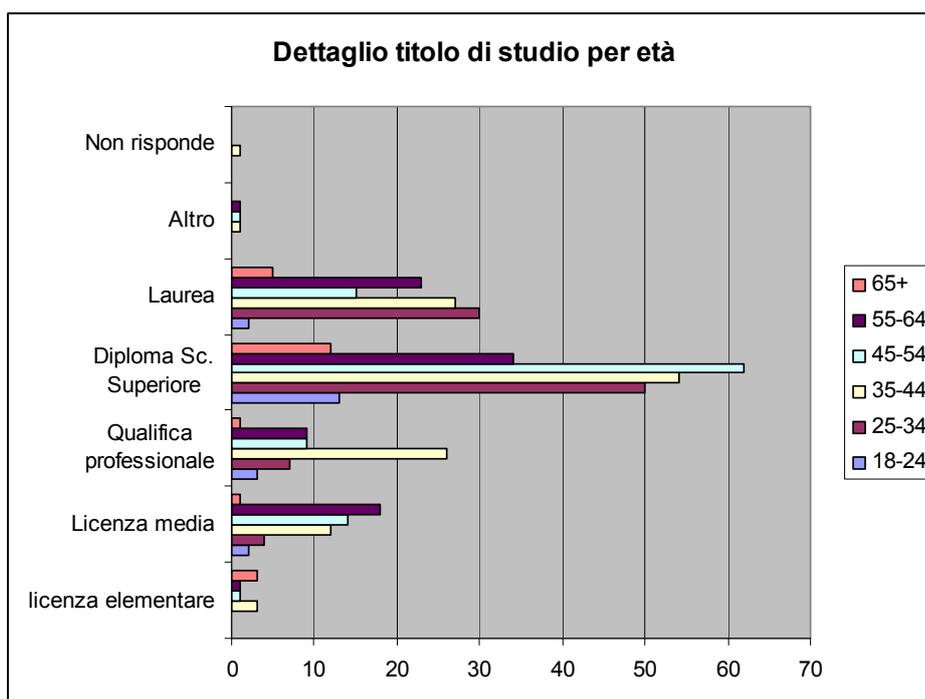


Per quanto riguarda il titolo di studio, il maggior numero di studenti è in possesso di un diploma di scuola secondaria di secondo grado (225 su 445), seguono i laureati (102 su 445), gli studenti in possesso di una qualifica

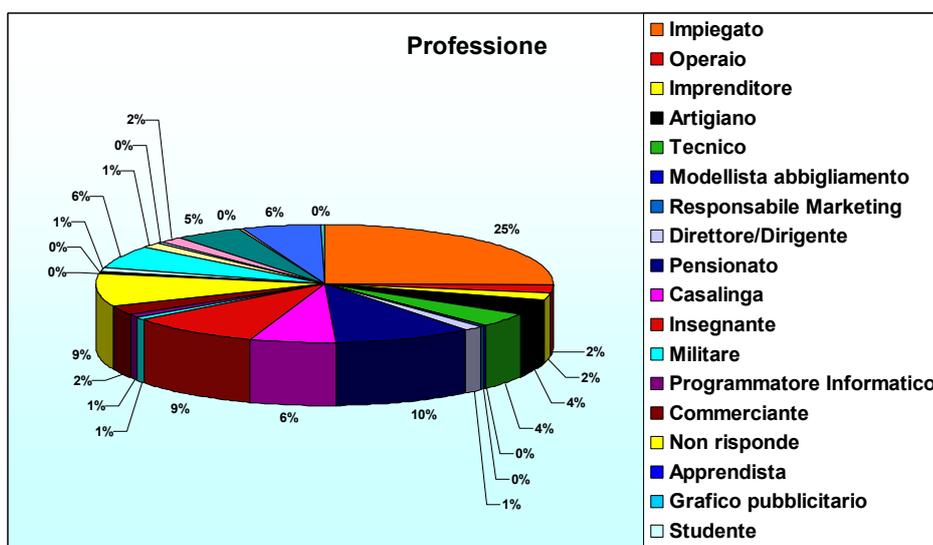
professionale (55 su 445) e della licenza di scuola secondaria di primo grado (51 su 445); complessivamente il 74% degli informanti è costituito da persone che posseggono un diploma o la laurea; come si evince da questi dati sembra plausibile affermare che più è elevato il titolo di studio posseduto più è elevata la probabilità che le persone frequentino un corso di lingua inglese in età adulta. Il numero di laureati risulta inferiore ai diplomati, ma ciò rispecchia la percentuale inferiore di laureati rispetto ai diplomati della popolazione italiana. Il grafico che segue mostra in dettaglio le percentuali.



Considerando il titolo di studio in rapporto alla fascia d'età, si riscontra che il dato è sostanzialmente confermato in ognuna di esse, con una percentuale di laureati più elevata nella fascia 55-64 anni (27% contro il 22% delle fasce 35-44 e 65+ e il 15% della fascia 45-54) mentre i diplomati della scuola secondaria di secondo grado risultano essere in percentuale inferiore (40% contro il 61% della fascia 45-54, il 54% della fascia 65+ e il 45% della fascia 35-44).

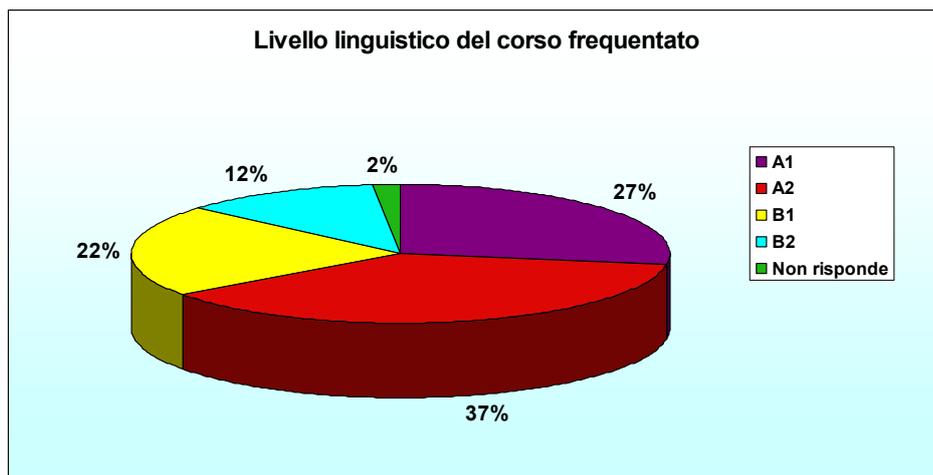


Le professioni indicate sono svariate e vanno dai piccoli artigiani (parrucchiere, elettricista, carrozziere, pittore edile, ecc.) alle casalinghe, dai liberi professionisti (avvocato, architetto, ecc.) ai pensionati. Come si può vedere dal grafico che segue la percentuale maggiore è data da persone impiegate in uffici pubblici e privati (113 su 445, pari al 25% circa), a seguire si trovano pensionati (44 pari al 10% circa) e insegnanti (41 pari al 9% circa).

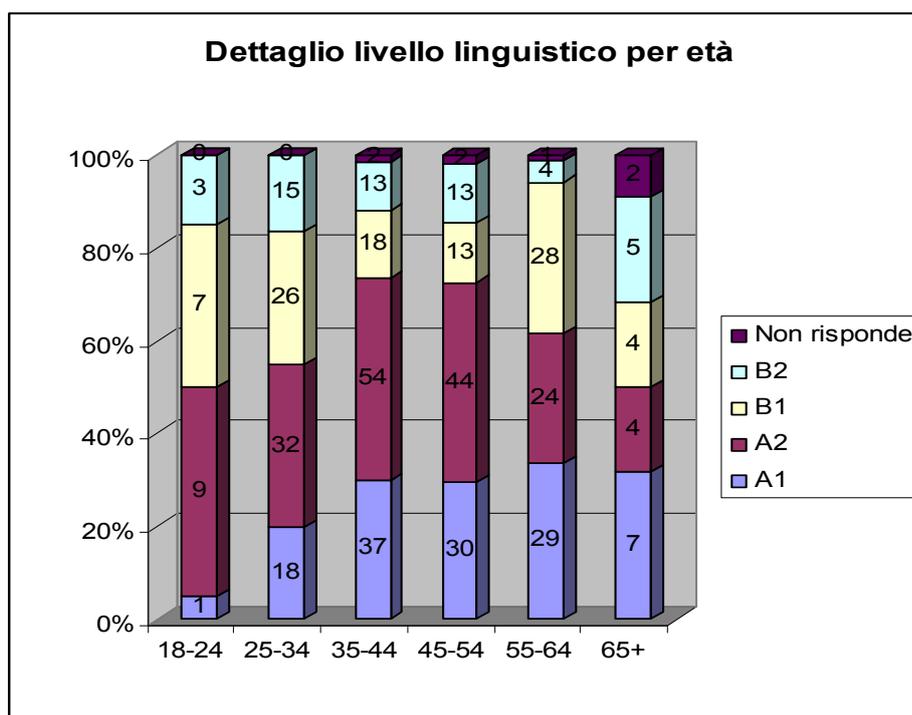


La disparità di professioni rappresentate è un dato interessante in quanto può denotare da una parte motivazioni di apprendere la lingua inglese molto diverse e non sempre legate al mondo del lavoro, dall'altra esigenze diverse per quanto riguarda gli obiettivi e l'organizzazione di percorsi di apprendimento adeguati.

Il livello linguistico dei corsi frequentati dagli informanti è in larga parte costituito dai livelli più bassi, A1 e A2, con 122 e 167 risposte rispettivamente; 96 risultano coloro che frequentano il livello B1 e 53 il livello B2. Il dato conferma le attese in quanto i CTP e il progetto *Sardegna Speaks English* si rivolgono prevalentemente ai cittadini con competenze basse o nulle nella lingua inglese.

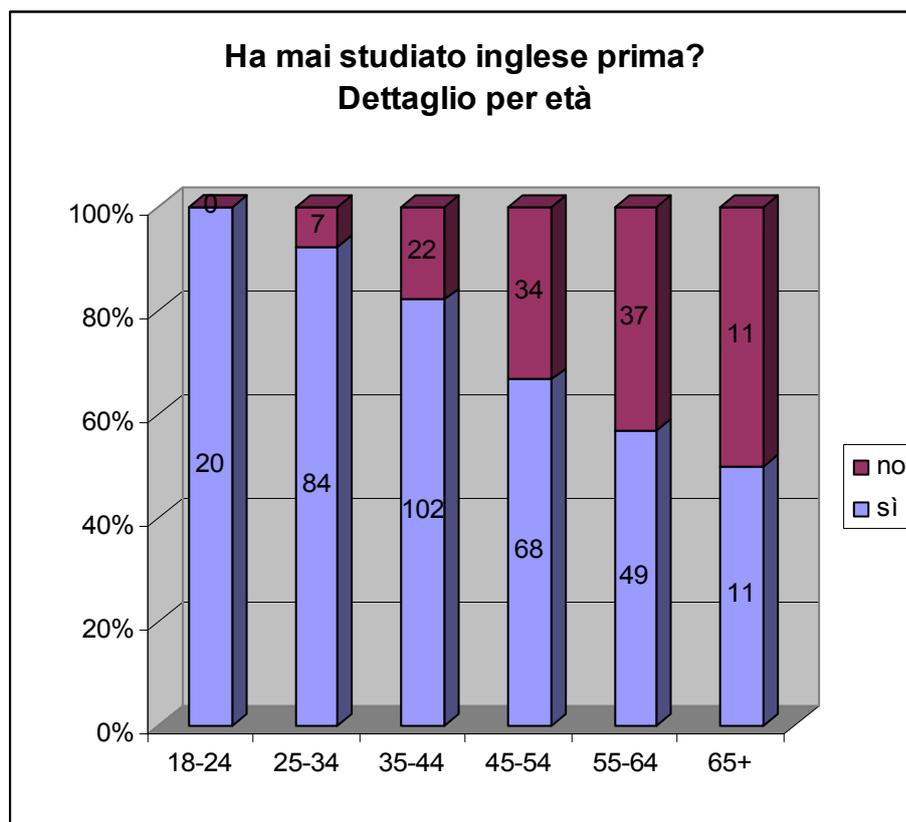


Degno di nota è invece il numero di ultrasessantacinquenni frequentanti il livello B2, 5 su un totale di 22, pari al 23% circa; rilevante sembra essere anche il dato relativo ai più giovani che invece risultano essere 3 su un totale di 20, pari al 15%, per il livello B2, e 9, pari al 45%, per il livello A2. Dato l'esiguo numero di informanti non si ritiene utile generalizzare, ma si può comunque osservare che anche tra i più giovani di questo campione il trend risulta essere lo stesso delle altre fasce d'età.



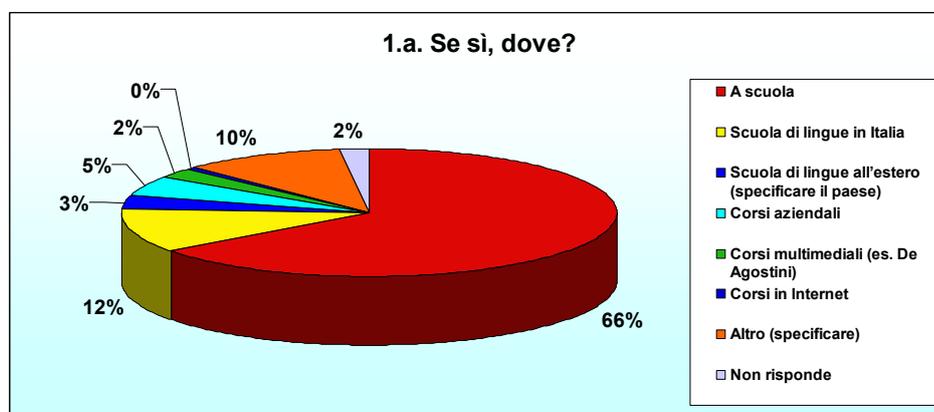
5.1.2. Sezione 2. Apprendimento dell'inglese.

La domanda relativa allo studio della lingua inglese prima di iscriversi al corso frequentato in quel momento ha avuto 334 risposte positive e 111 risposte negative. Non stupisce l'alta percentuale di risposte positive benché le persone più mature possano aver studiato francese come lingua straniera a scuola, ma si ritiene al contrario abbastanza rilevante la percentuale di risposte negative. A questo proposito sembra interessante il confronto tra le varie fasce d'età.

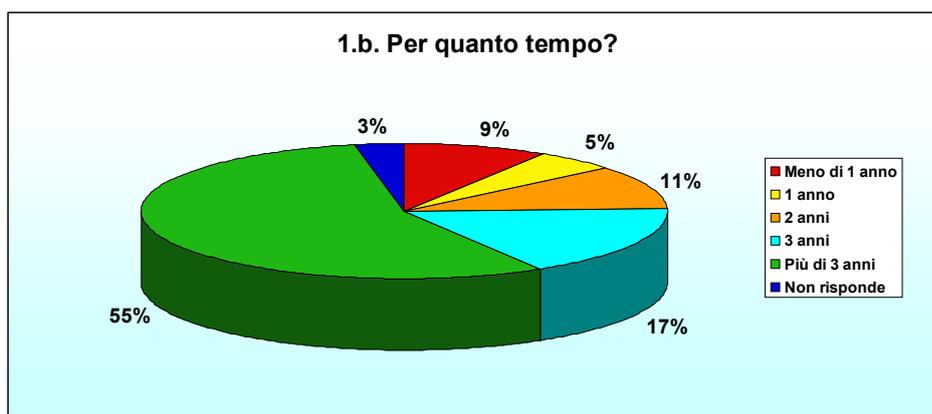


Come si può notare dal grafico si va dal 100% dei più giovani al 50% della fascia dei 65 e più anni. Le due fasce d'età più numerose, 35-44 e 45-54, evidenziano l'82% e il 67% di risposte positive rispettivamente. Questa risposta si collega alle tre successive domande riguardanti il luogo, il tempo e la durata dei corsi seguiti in precedenza.

Per quanto riguarda il luogo la visualizzazione grafica è la seguente:



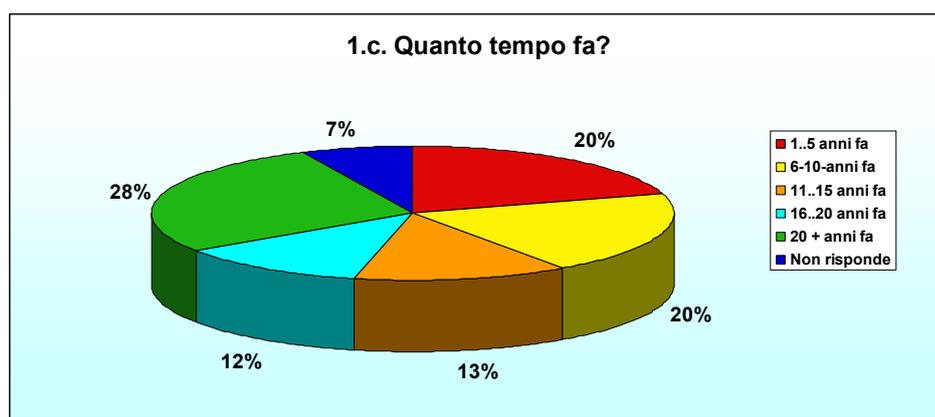
A parte la prevedibile altissima percentuale di persone che hanno studiato l'inglese a scuola, va rilevata la bassissima percentuale relativa alla frequenza di un corso all'estero. In dettaglio la maggior parte di queste persone (16 in totale) ha frequentato un corso in Inghilterra, 7 (Londra, Cambridge) oppure in Irlanda, 4 e una a Malta, in Germania e in Romania (due non specificano il paese straniero). Esse sono abbastanza equamente suddivise per fasce d'età: tre fra i 18-24, tre fra i 25-34, cinque fra i 35-44, tre fra i 45-54, una fra i 55-64 e una fra i 65 e più anni; e anche per gruppo di informanti: 7 del CTP di Montebelluna, 4 del CTP di Castelfranco Veneto e 5 del Progetto *Sardegna Speaks English*. Nel 10% della risposta "altro" sono inclusi corsi serali del CTP o simili, lezioni private, corsi presso associazioni (ARCI), corsi regionali, universitari, o studi da autodidatta.



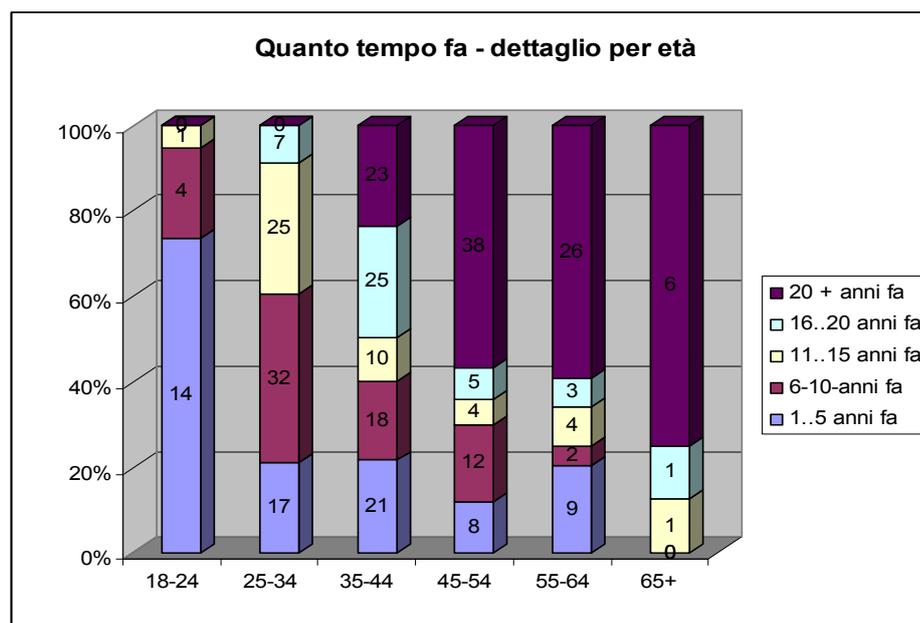
Il dato significativo che emerge da questa risposta è la durata superiore ai tre anni di studio per il 55% degli informanti, specie se si considera il livello linguistico visto in precedenza. Se questo si somma al 17% relativo alla durata di tre anni si arriva al totale di 72% che, se da un lato può essere letto come indicativo di scarsi progressi nell'apprendimento o di tempi lunghi necessari per avanzare di livello, dall'altro può essere interpretato come indicativo della costanza e volontà di continuare a frequentare dei corsi. Tuttavia il dato va interpretato assieme alla risposta alla domanda successiva riguardante quanto tempo prima si è studiata la lingua. Esaminando poi le risposte in base ai segmenti di età si trovano le seguenti

percentuali: 18-24: 20 su 20 (100%); 25-34: 75 su 84 (circa 89%); 35-44: 72 su 102 (circa 70%); 45-54: 47 su 68 (circa 69%); 55-64: 27 su 49 (circa 55%); 65+: 5 su 11 (circa 45%).

Le risposte concernenti quanto tempo prima si è studiata la lingua mettono in evidenza che le esperienze di apprendimento risalgono a parecchi anni fa per la maggior parte degli informanti.

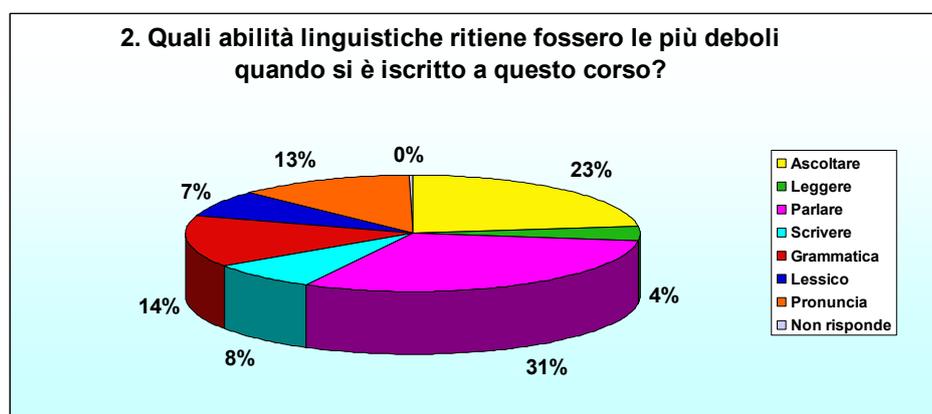


Solo 69 su 334 hanno studiato la lingua in tempi recenti e il 20% di essi appartiene al segmento dei più giovani; oltre il 50% degli informanti ha ripreso a studiare inglese dopo almeno dieci anni e più della metà di questi dopo venti anni. Osservando i due segmenti centrali solo il 20% degli studenti fra i 35-44 anni ha studiato inglese negli ultimi cinque anni e nella fascia superiore tale percentuale risulta quasi dimezzata (poco più dell'11%).



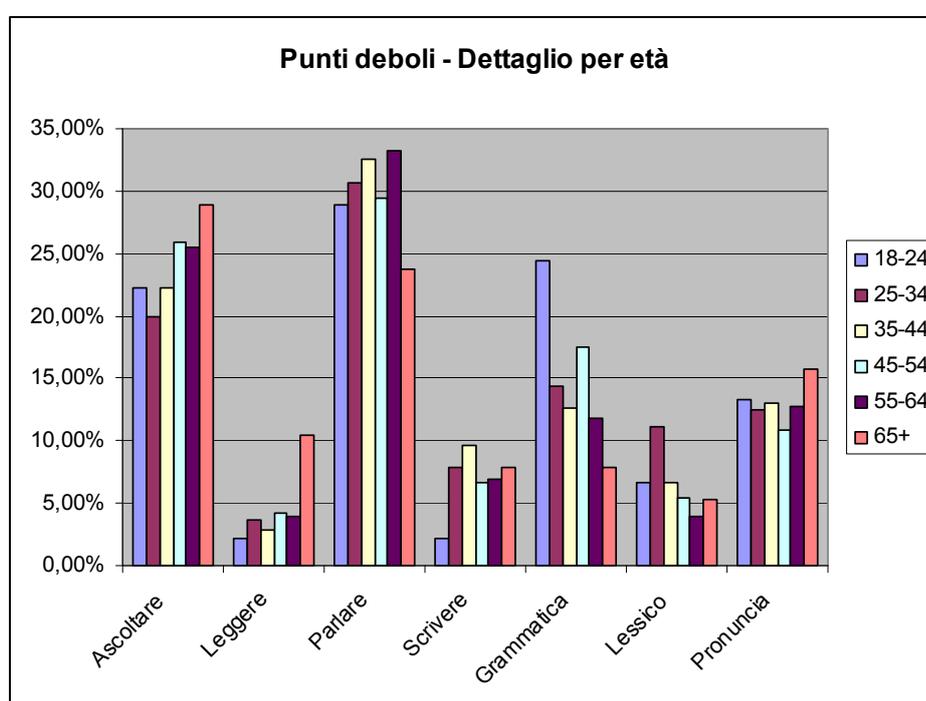
Ciò spiega il livello linguistico basso degli studenti nonostante la frequenza di corsi precedenti per un numero pari o superiore a tre anni.

La successiva domanda relativa alle abilità ritenute più deboli da parte degli studenti prima di iscriversi al corso ha avuto numerose risposte in cui si sono indicate più delle due opzioni richieste. Le abilità indicate come più deboli dalla maggioranza sono quelle di ricezione, produzione e interazione orale.



Se si aggiunge a queste la pronuncia si arriva quasi al 70%. Più o meno la percentuale si mantiene stabile per i diversi segmenti di età: 18-24: 65%;

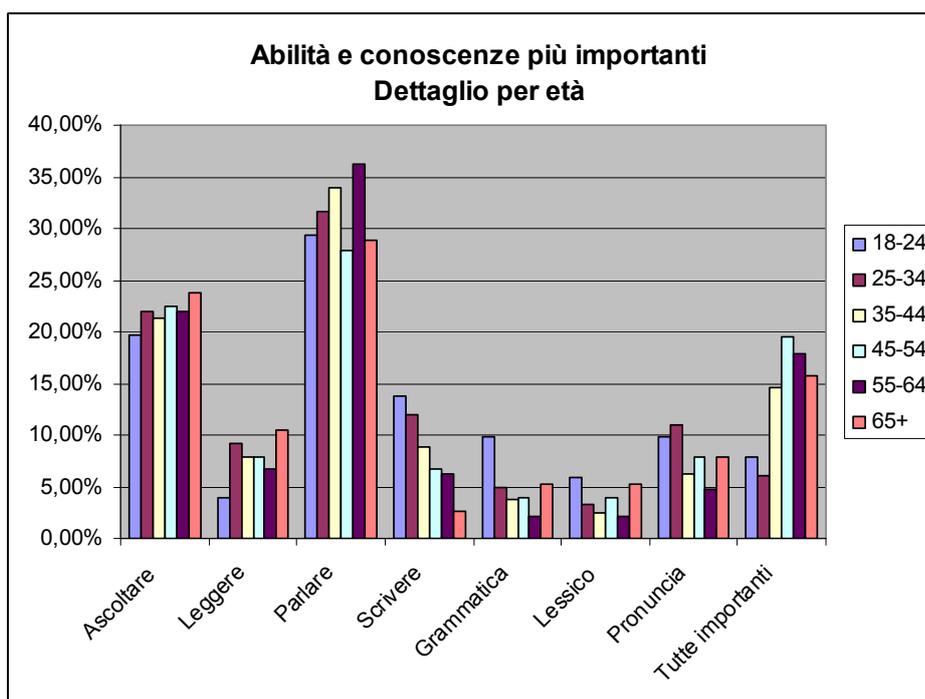
25-34: 63%; 35-44: 68%; 45-54: 66%; 55-64: 71%; 65+: 69%. Un aspetto molto rilevante sembra essere la scarsa attenzione per il lessico o comunque la percezione che non sia un punto di debolezza. Al contrario la grammatica occupa più del 10% delle citazioni come punto critico, con l'unica eccezione per la fascia d'età dei sessantacinquenni e più per i quali si attesta sull'8%. All'opposto per i più giovani la grammatica è percepita come debole per il 25% circa.



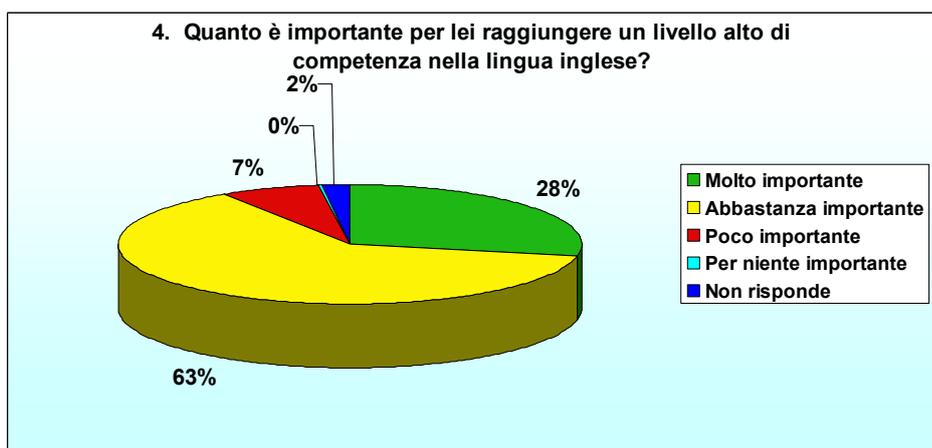
Alla domanda sulle abilità più utili per il proprio avanzamento nella vita e nel lavoro, le risposte sono abbastanza simili alle precedenti. Le abilità e conoscenze che si ritengono più deboli sono anche quelle che sono ritenute prioritarie per migliorare la propria posizione. In questo caso le risposte riguardano tutti gli informanti, compresi coloro che non avevano mai studiato inglese prima. Si evidenzia inoltre un 14% che ritiene che tutte le abilità e le conoscenze date come opzione siano importanti in egual misura.



Molto interessante risulta l'osservazione di queste risposte suddivise per segmento d'età: mentre i più giovani considerano che tutte le opzioni siano importanti in ugual misura per il 7,8% (18-24 anni) e per il 6% (25-34 anni), i più maturi si esprimono in tal senso per il 19,5% (45-54 anni), 17,8% (55-64 anni) e 15,8% (65+ anni). Un'ulteriore differenza si nota per l'importanza attribuita alla scrittura che diminuisce progressivamente con l'aumentare dell'età: 13,7% per i più giovani (18-24), 11,9% per il segmento dei 25-34 anni, 8,8% per quello dei 35-44 anni, 6,8% per quello dei 45-54 anni, 6,2% per quello dei 55-64 anni e infine 2,6% per quello dei 65+ anni. Parlare è l'abilità ritenuta più importante dagli informanti di tutte le fasce d'età, con delle punte massime di circa il 34% e il 36% per i segmenti dei 35-44 e 55-64 rispettivamente. La grammatica è considerata più importante dai giovani (9,8% per la fascia d'età 18-24 anni, e 3,1% per quella 55-64 anni); il lessico invece viene considerato poco un po' da tutti: circa 6% per il segmento 18-24, 3% per quello dei 25-34, 2,5% per quello dei 35-44, circa 4% per quello dei 45-54, 2% circa per quello dei 55-64 e circa 5% per quello dei 65 e più anni. La lettura è considerata importante soprattutto dai più maturi (10,5% per la fascia d'età dei 65+). Il grafico seguente rende più esplicito il confronto.



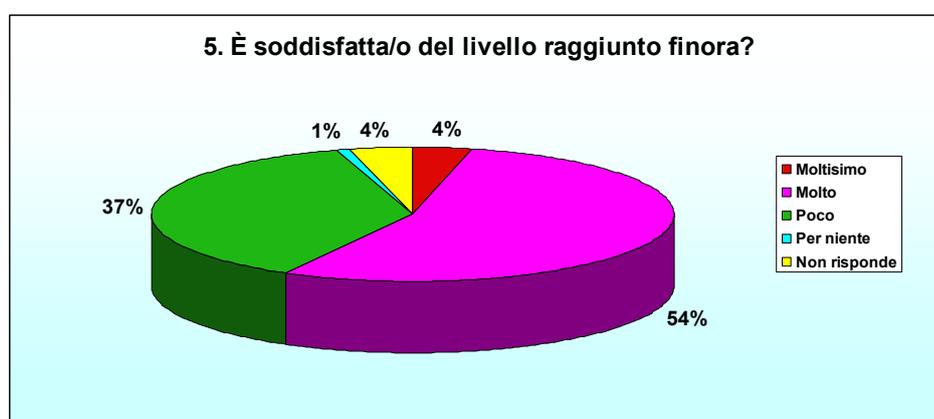
Quasi tutti gli informanti ritengono che raggiungere un elevato livello di competenza in inglese sia abbastanza importante o molto importante; solo il 7% ritiene che sia poco importante.



Il dato può sembrare scontato visto che questi adulti scelgono di frequentare un corso di inglese. Tuttavia si deve ricordare che a volte la scelta è indotta da condizioni esterne quali la necessità di mantenere o trovare un lavoro, la

possibilità di avere una promozione, ecc.. Inoltre, proprio perché la lingua inglese tende ad essere considerata e appresa più per la sua funzione strumentale che culturale, l'interesse può essere limitato al conseguimento di una competenza sufficiente per la comunicazione di base.

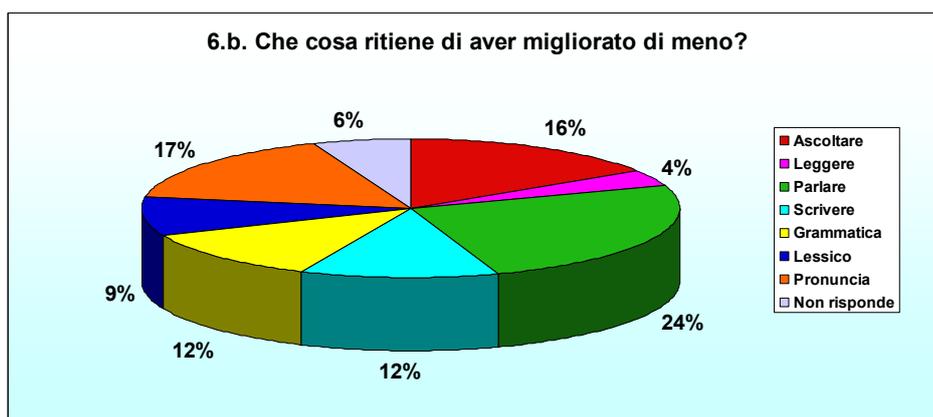
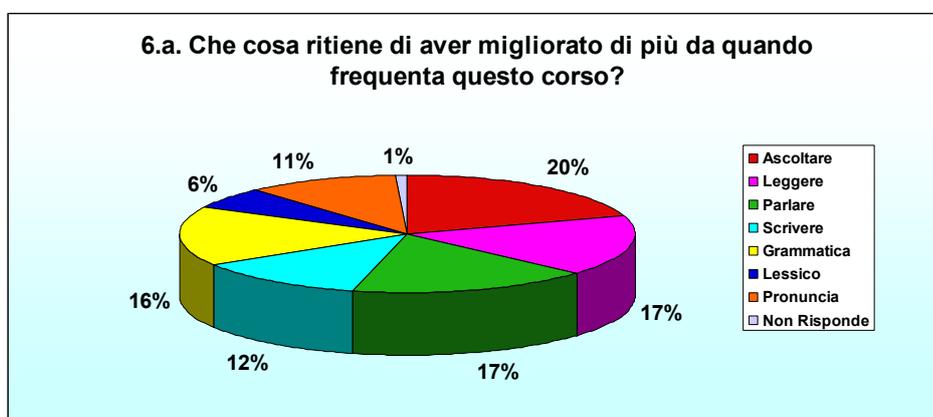
Il grado di soddisfazione per il livello finora raggiunto è complessivamente elevato per più della metà degli informanti, ma il 37% di essi dichiara di essere poco soddisfatto.



Il dato può essere interpretato come insoddisfazione nei confronti del proprio apprendimento e/o delle proprie capacità di riuscire, oppure può essere letto come insoddisfazione nei confronti del percorso formativo seguito che produce scarsi risultati. Ai fini di questa ricerca il dato viene considerato insieme alle risposte successive per il confronto con la valutazione fornita dai docenti e per riflettere sul grado di capacità di autovalutarsi di questi adulti. Per quanto riguarda la suddivisione per fasce d'età, i più giovani (18-24 anni) si dichiarano molto soddisfatti per il 70% , poco soddisfatti per il 25% e per niente soddisfatti per il restante 5%; gli studenti di età compresa tra 25 e 34 anni sono molto soddisfatti per oltre il 60% e poco soddisfatti per più del 35%; per il segmento 35-44 il grado di soddisfazione viene espresso con: moltissimo per il 5,6%, molto per il 53,2%, poco per il 35,5%, per niente per quasi il 2% e non risponde il 4%; per la fascia d'età fra i 45 e i 54 anni, le risposte sono: 3,9% moltissimo,

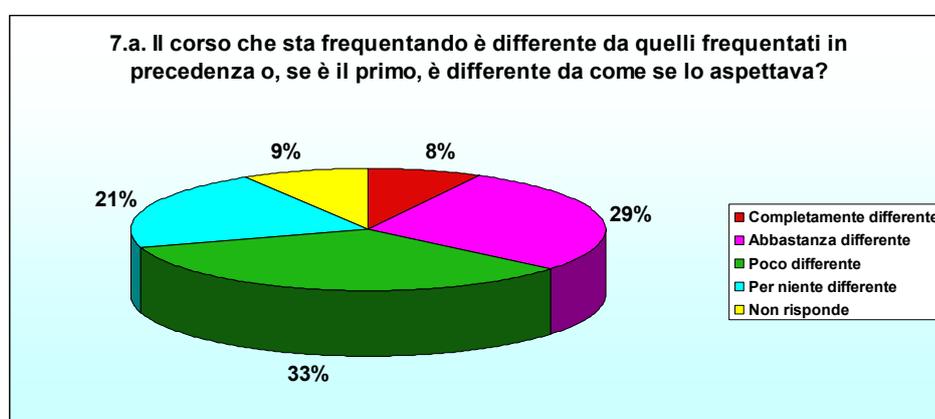
52,9% molto, 41,2% poco e 2% non risponde; per il segmento successivo (55-64 anni) il 2,3% sceglie l'opzione moltissimo, il 46,5% molto, il 41,9% poco, l'1,2% per niente e l'8,1% non risponde; infine per il segmento 65+ le risposte sono: 4,5% moltissimo, 54,5% molto, 31,8% poco e 9,1% non risponde. Come si può vedere il grado di soddisfazione diminuisce progressivamente con l'età fino ai sessantacinque anni quando la tendenza si inverte.

Le abilità e conoscenze che gli informanti ritengono di aver migliorato di più e di meno sono complessivamente così suddivise:

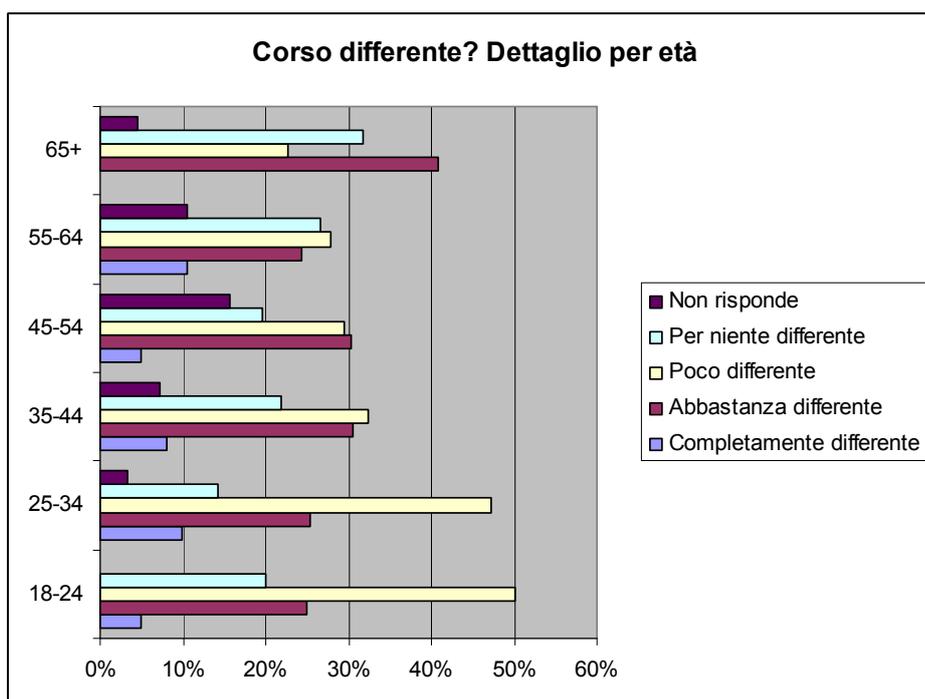


Se confrontati tra di loro, questi dati sembrano rispecchiare un andamento abbastanza prevedibile: le abilità orali (ascoltare e parlare) risultano essere quelle in cui il miglioramento è stato inferiore per il 40% degli informanti contro il 37% per i quali esse hanno rappresentato il miglioramento

maggiore; le abilità scritte risultano aver progredito di più per il 29% degli informanti mentre risultano aver progredito di meno per il 16% di essi. Quest'ultimo dato sembra essere significativo se rapportato alle risposte viste in precedenza relative alle abilità ritenute deboli prima di cominciare il corso: infatti solo il 4% ha indicato leggere e l'8% scrivere come abilità deboli. Inoltre il miglioramento percepito dal 17% nell'abilità di lettura potrebbe indicare il risultato dell'attenzione rivolta a tale abilità durante i corsi. Anche in questo caso il dato sarà oggetto di confronto con le dichiarazioni dei docenti.



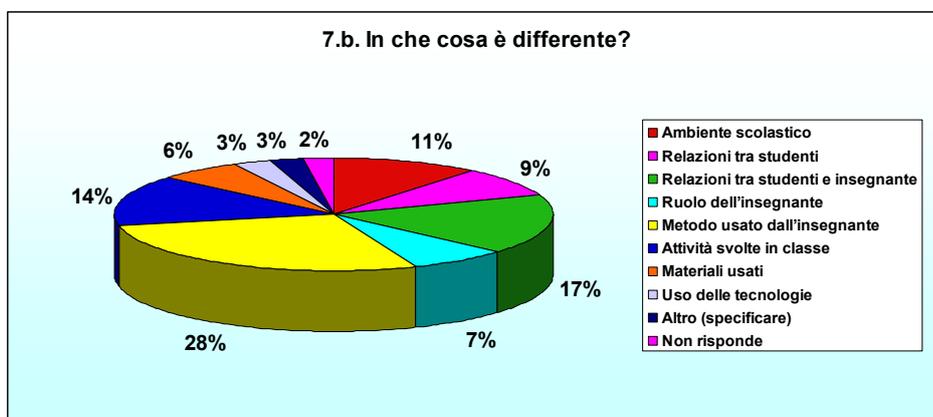
Come si può vedere dal grafico, le risposte alla domanda 7 rivelano che la maggioranza degli informanti non ha riscontrato differenze sostanziali dai corsi frequentati in precedenza o da ciò che si aspettavano. Considerando che più del 50% di essi ha frequentato corsi a scuola e più di dieci anni fa, sembra plausibile ritenere che non molti cambiamenti siano stati effettuati nel tipo di proposta formativa o di metodologia adottata nei confronti di studenti adulti. Osservando le risposte in base alle fasce d'età, si evidenziano le seguenti percentuali:



Se non stupisce il fatto che il 50% dei più giovani abbia trovato poca differenza con i corsi precedenti, risulta invece rilevante che più del 50% degli studenti del segmento 55-64 anni dichiarò che il corso è per niente o poco differente. Alla stessa percentuale si avvicinano anche gli studenti delle fasce d'età 35-44, 45-54 e 65+.

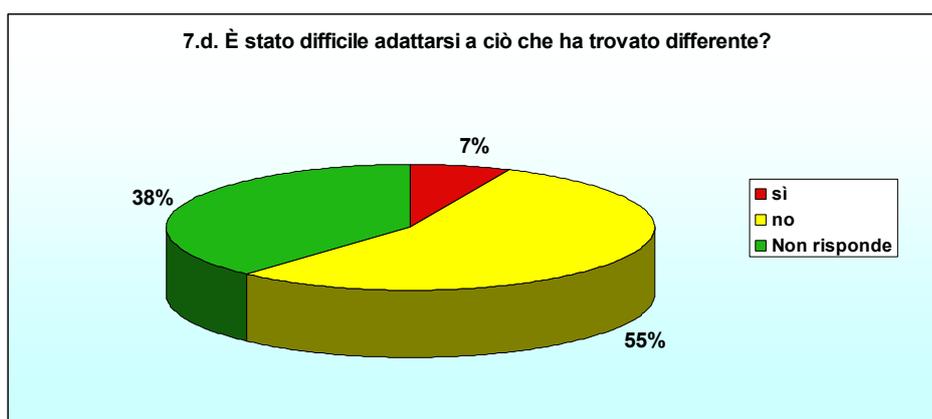
Coloro che hanno risposto che il corso è in qualche modo differente (313 in totale, 34 completamente differente, 127 abbastanza differente e 152 poco differente) ne hanno evidenziato la diversità per i seguenti aspetti (si potevano scegliere più opzioni): ambiente scolastico (60), relazioni tra studenti (48), relazioni tra studenti e insegnante (94), ruolo dell'insegnante (41), metodo usato dall'insegnante (154), attività svolte in classe (80), materiali usati (34), uso delle tecnologie (16), altro (14): fra queste si trovano indicazioni quali: prima studiavo in gruppo di tre persone, pensavo che i docenti sarebbero stati solo di madrelingua inglese, prima l'insegnante parlava più inglese, il numero delle persone era inferiore, la durata di ogni lezione era diversa. La visualizzazione grafica con le percentuali rende

ancora più evidente gli elementi che più sono stati individuati come differenti.



La successiva domanda, “è contento/a del cambiamento?” ha avuto 325 risposte, di cui 286 “sì” e 39 “no”, e nessuna risposta in 120 casi; questi includono i 94 studenti che hanno dichiarato di non trovare nulla di diverso e altri che hanno tralasciato la risposta (indicati con “non risponde”) il cui numero è variabile ogni volta. Le spiegazioni del perché si è contenti oppure no sono state fornite da 196 informanti, 177 tra coloro che hanno risposto “sì” e 19 tra coloro che hanno risposto “no”. Coloro che non hanno risposto alla domanda sono 249, molti di più dei 94 che non dovevano rispondere. A questo proposito si sottolinea il fatto che molte domande aperte non hanno avuto alcuna risposta. Tra le spiegazioni che motivano la risposta “sì” si segnalano soprattutto la professionalità e la chiarezza dell’insegnante, il clima favorevole instaurato in classe, il rapporto migliore con gli altri studenti, il metodo d’insegnamento più moderno e flessibile che si adegua alle esigenze degli studenti, il rapporto più amichevole con l’insegnante, la propria motivazione all’apprendimento (“a scuola studiavo per il voto, qui studio per imparare”), l’uso della lingua in classe, attività più coinvolgenti e motivanti (visione di film, ascolto di canzoni, ecc.), assenza di compiti per casa, lezioni meno stressanti e opprimenti, i progressi continui, il divertimento, il giusto rapporto qualità prezzo, nessuna perdita di tempo.

Tra le spiegazioni che motivano il “no” si trovano: lezioni troppo legate ai libri di testo, l’insegnante parla troppo in italiano, la classe non è omogenea per livello linguistico, bisogna adattarsi al livello degli altri corsisti, si spreca tempo per ripetere regole grammaticali a scapito del parlato e dell’ascolto, non si usano laboratori linguistici, relazione non molto buona con il resto della classe, sensazione di imparare poco.



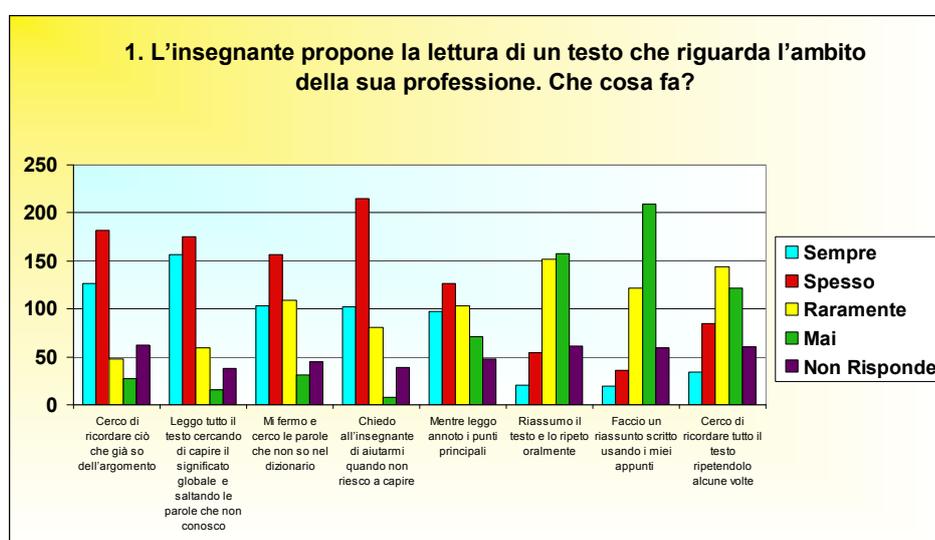
L’ultima domanda della sezione 2 ha avuto 275 risposte, di cui 245 “sì” e 30 “no”, e nessuna risposta per i rimanenti 170 studenti, pari alle percentuali evidenziate nel grafico. Considerando le risposte in base alle diverse fasce d’età, si rilevano i seguenti dati:

- 18-24: tot. 20; sì 4 (20%), no 14 (70%), n. r. 2 (10%);
- 25-34: tot. 91; sì 10 (11%), no 39 (42,9%), n. r. 42 (46,2%);
- 35-44: tot. 124; sì 3 (2,4%), no 82 (66,1%), n. r. 39 (31,5%);
- 45-54: tot. 102; sì 5 (4,9%), no 51 (50%), n. r. 46 (45,1%);
- 55-64: tot. 86; sì 6 (7%), no 46 (53,5%), n. r. 34 (39,5%);
- 65+: tot. 22; sì 2 (9,1%), no 13 (59,1%), n. r. 7 (31,8%).

Come si nota un’ampia maggioranza degli informanti di tutti i segmenti non ha trovato alcuna difficoltà di adattamento al nuovo. Tra le spiegazioni addotte si trovano risposte quali: progressi costanti, ottimo ambiente di apprendimento, relazione amichevole con l’insegnante, cambiamento in meglio, motivazione alta e assenza di valutazione, lezioni piacevoli,

capacità dell'insegnante, se si vuole imparare bisogna adattarsi. Le spiegazioni fornite da chi ha trovato difficile adattarsi al cambiamento sono state 15, 11 delle quali da parte di studenti dai 45 anni in su; tra queste si trovano: “era tanto tempo che non studiavo così”, “pensavo a regole da studiare, invece mi ritrovo ad usare la lingua”, “ho dovuto cambiare il mio modo di comportarmi nei confronti degli altri corsisti”, “ho avuto qualche difficoltà a comprendere gli esercizi”, “ho cominciato in tarda età e ho qualche problema a memorizzare e poco tempo per applicarmi”; ci sono anche risposte da parte di giovani (18-24 e 25-34 anni) che hanno incontrato difficoltà perché non abituati a conversare in lingua inglese e uno all'inizio si è sentito un po' in imbarazzo di fronte agli altri corsisti. (Tutte le risposte sono riportate in appendice.)

5.1.3. Sezione 3. Strategie di apprendimento.



Per la comprensione scritta gli informanti dichiarano prevalentemente di:

- cercare di cogliere il senso globale: sempre per il 35% e spesso per il 39%;
- cercare l'aiuto dell'insegnante: sempre per il 23% e spesso per il 48%;

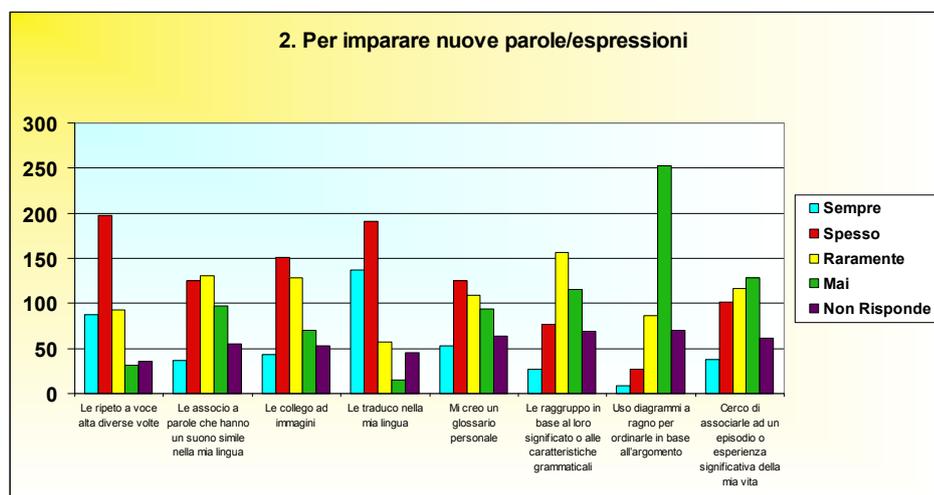
- richiamare quanto già conoscono sull'argomento: sempre per il 28% e spesso per il 41%;
- cercare nel dizionario le parole che non conoscono: sempre per il 23% e spesso per il 35%;
- annotare i punti principali durante la lettura: sempre per il 22% e spesso per il 28%;

mentre dichiarano di non effettuare mai un riassunto scritto usando i propri appunti (47%) o di farlo raramente (27%), di non riassumere mai oralmente il testo per poi ripeterlo (36%) o di farlo raramente (34%), di non ripetere mai tutto il testo più volte (27%) o di farlo raramente (32%).

La stessa tendenza si rileva nelle diverse fasce d'età, tuttavia coloro che in percentuale maggiore dicono di cercare di cogliere il senso globale sempre appartengono ai segmenti 65+ (50%) e 55-64 (43%), e coloro che in percentuale maggiore dichiarano di richiamare sempre le conoscenze pregresse appartengono al segmento 18-24 (45%). Per quanto riguarda l'uso del dizionario, i più giovani raggiungono la percentuale più alta, 30% "sempre" e 45% "spesso", seguiti dal segmento 55-64 con 30% e 36% rispettivamente, mentre coloro che sembrano utilizzarlo di meno sono gli studenti del segmento 25-34 anni con 12% e 40% rispettivamente. Chi ricorre meno all'aiuto dell'insegnante è il gruppo degli studenti di età 25-34 anni (mai 3% + raramente 25%) seguito dai sessantacinquenni e oltre (mai 5% + raramente 18%) e chi vi ricorre di più è il gruppo dei 55-64 anni (sempre 28% + spesso 49%) seguito dal segmento dei 35-44 anni (sempre 23% + spesso 50%) e 45-54 anni (sempre 24% + spesso 48%).

Per apprendere il lessico la maggior parte degli informanti ricorre alla traduzione nella propria lingua madre: 31% sempre e 43% spesso, alla ripetizione ad alta voce: 20% sempre e 44% spesso, e all'associazione ad immagini: 10% sempre e 34% spesso; poco utilizzati sono invece i diagrammi a ragnò per argomento (mai 57% e raramente 19%) o i raggruppamenti per significato o caratteristiche simili (mai 26% e raramente 35%), le associazioni ad episodi della propria vita (mai 29% e raramente

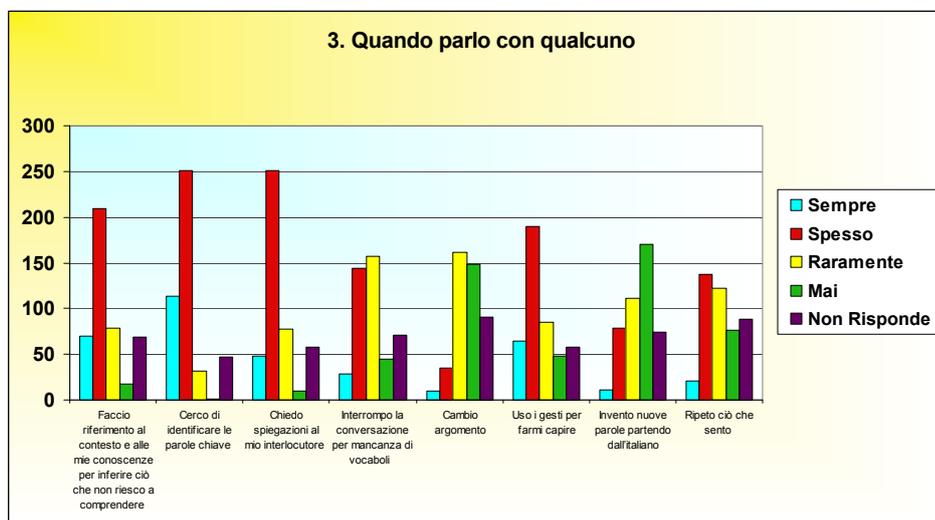
26%) e le associazioni a parole con suoni simili (mai 22% e raramente 29%); solo il 40% dichiara di creare un proprio glossario personale sempre (12%) e spesso (28%).



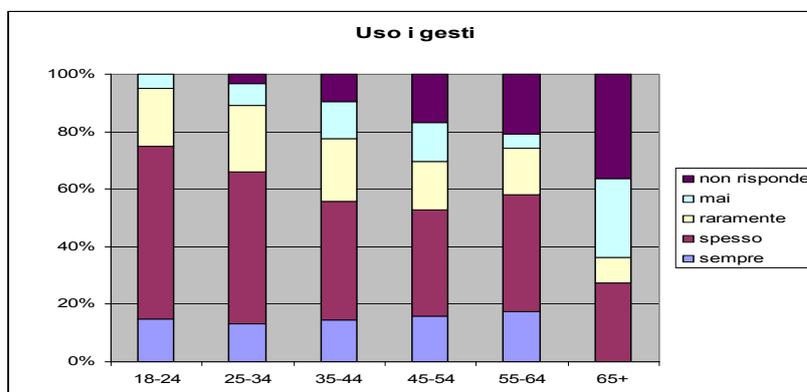
Contrariamente a quanto si potrebbe supporre, dal confronto tra le diverse fasce d'età emerge che l'utilizzo della traduzione è maggiore tra i più giovani (45% sempre e 50% spesso) e va diminuendo con l'avanzare dell'età (32% sempre e 23% spesso per il segmento 65+). L'associazione delle parole ad immagini è più frequente fra i giovani (15% sempre e 45% spesso) ed è relativamente poco usata dai gruppi 35-44 (9% sempre e 30% spesso) e 45-54 (9% sempre e 28% spesso). La ripetizione ad alta voce viene utilizzata dal 60% al 70% circa degli studenti di tutti i segmenti; più o meno la stessa percentuale riguarda gli studenti appartenenti a tutti i segmenti d'età che non usano mai i diagrammi a ragno per argomento o lo fanno raramente.

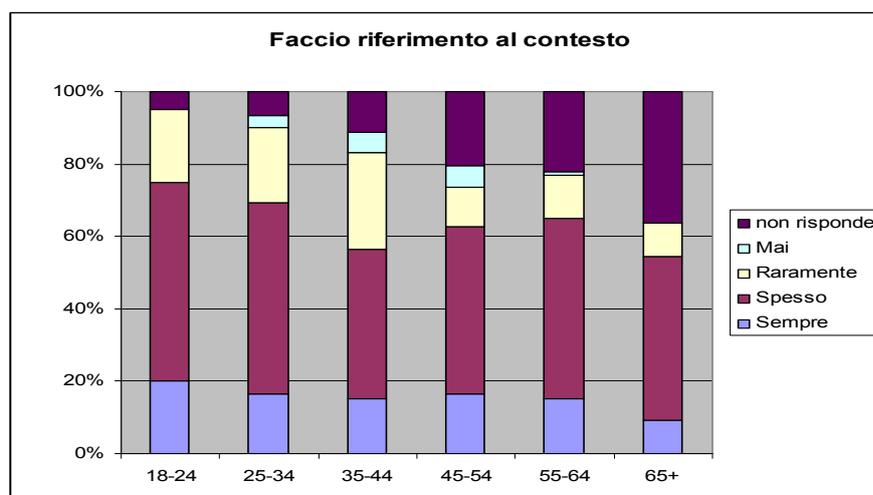
Per l'interazione le strategie più diffuse sono: identificazione delle parole chiave (sempre 26%, spesso 56%), riferimento al contesto e inferenza (sempre 16%, spesso 47%), richiesta di spiegazioni all'interlocutore (sempre 11%, spesso 56%) e uso dei gesti (sempre 14%, spesso 43%); poco utilizzate risultano invece cambiare argomento (mai 33%, raramente 36%), inventare nuove parole partendo dall'italiano (mai 38%, raramente 25%),

ripetere ciò che si sente (mai 17%, raramente 27%) e interrompere la conversazione per mancanza di vocaboli (mai 10%, raramente 35%).

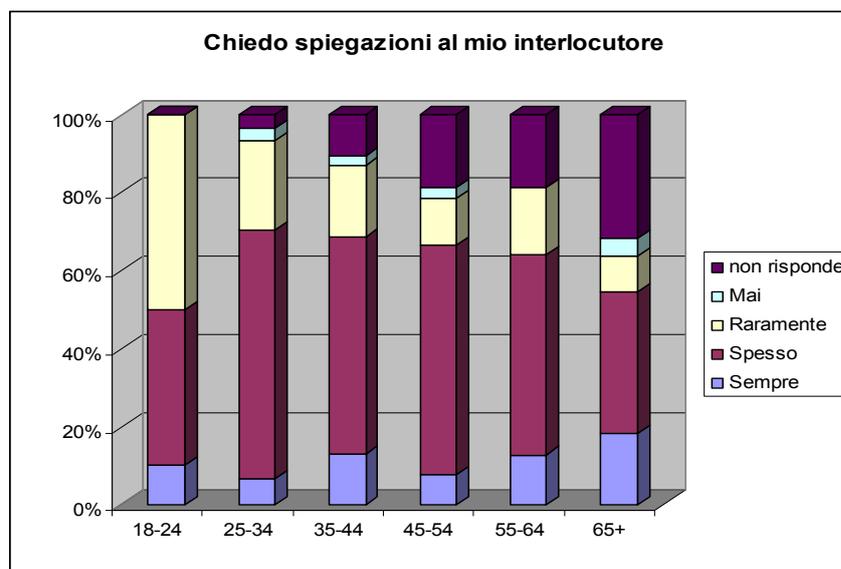


La suddivisione per segmenti di età presenta alcune differenze nell'uso delle stesse strategie: per esempio emerge il fatto che gli studenti più giovani (18-24) usano maggiormente i gesti (sempre 15%, spesso 60%) rispetto ai più maturi di 65 e più anni (sempre 0%, spesso 27%); allo stesso modo i più giovani fanno riferimento al contesto per oltre il 70% (sempre 20%, spesso 55%), mentre il gruppo dei sessantacinquenni e oltre lo fa per poco più del 50% (sempre 9%, spesso 45%).

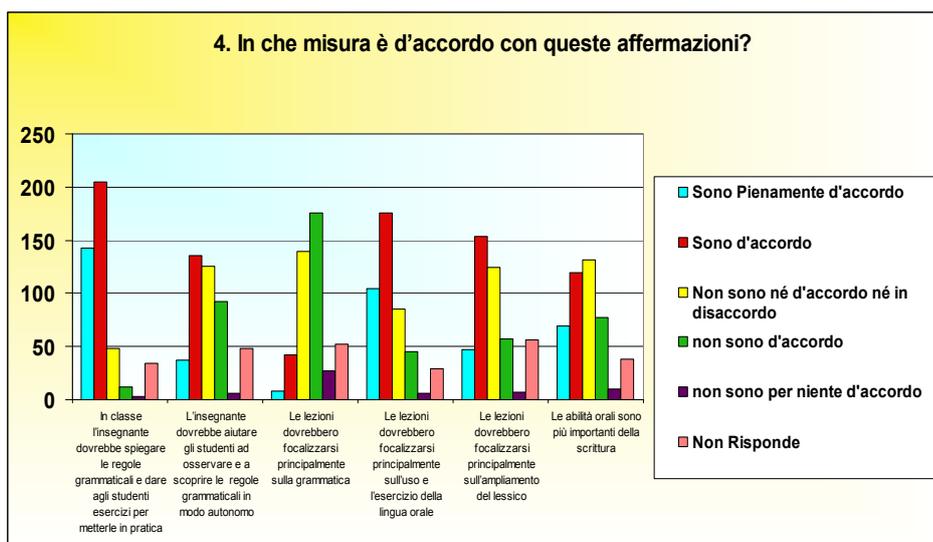




Coloro che chiedono maggiormente spiegazioni all'interlocutore sono gli studenti della fascia d'età 25-34 anni, seguiti dai segmenti 35-44, 45-54 e 55-64 anni che lo fanno sempre e spesso per circa il 60%; mentre i più giovani sono quelli che ricorrono meno all'aiuto dell'interlocutore.

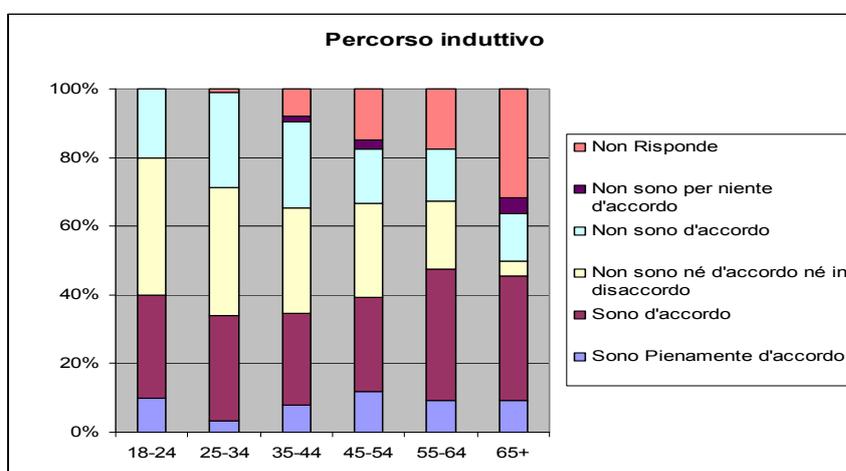
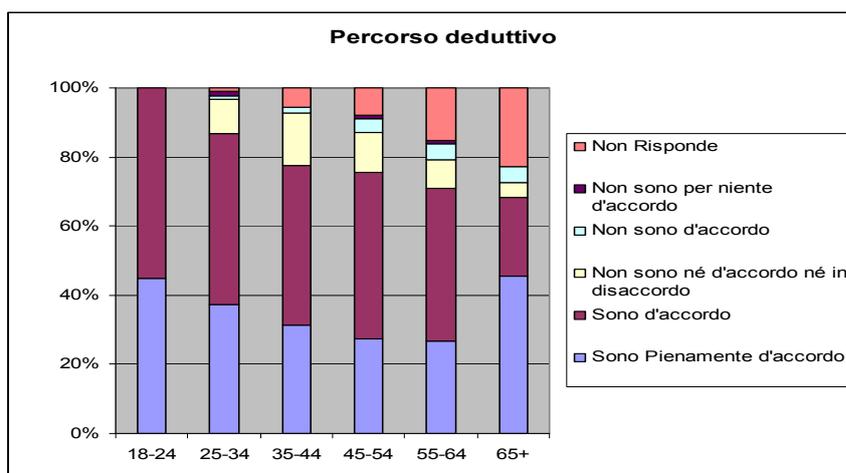


Il quesito successivo relativo al percorso deduttivo o induttivo nell'insegnamento / apprendimento della grammatica e agli obiettivi delle lezioni (grammatica, abilità orali, abilità scritte e lessico) ha avuto le seguenti risposte:



considerando il totale tra coloro che sono pienamente d'accordo e coloro che sono d'accordo con le affermazioni proposte si evidenzia che 348 informanti su 445 (pari al 78%) preferiscono che sia il docente a spiegare la grammatica; tuttavia l'affermazione opposta rivela una percentuale di dissensi pari soltanto al 22%, il che significa che molti hanno risposto di essere d'accordo con entrambe: 37 studenti sono pienamente d'accordo e 136 sono d'accordo (39%) con il percorso di riflessione linguistica, 126 (pari al 28%) non sono né d'accordo né in disaccordo, mentre 92 non sono d'accordo e 6 non sono per niente d'accordo (pari al 22% totale).

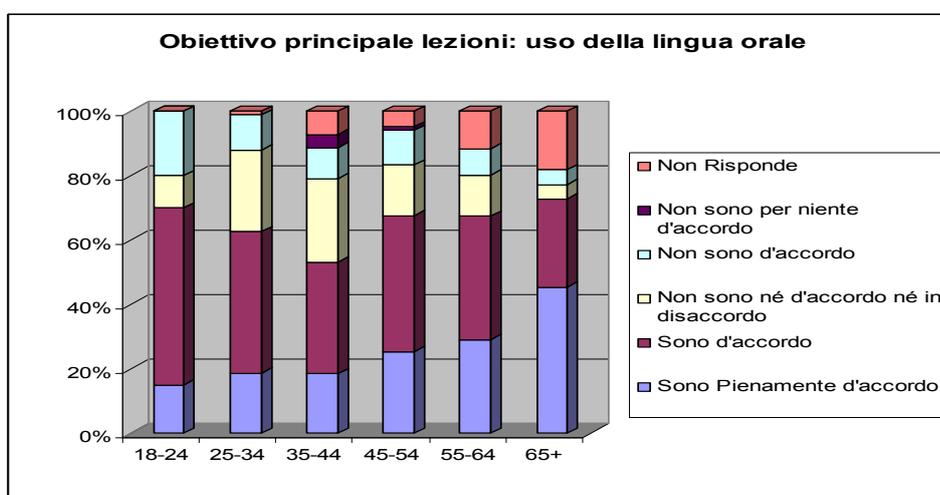
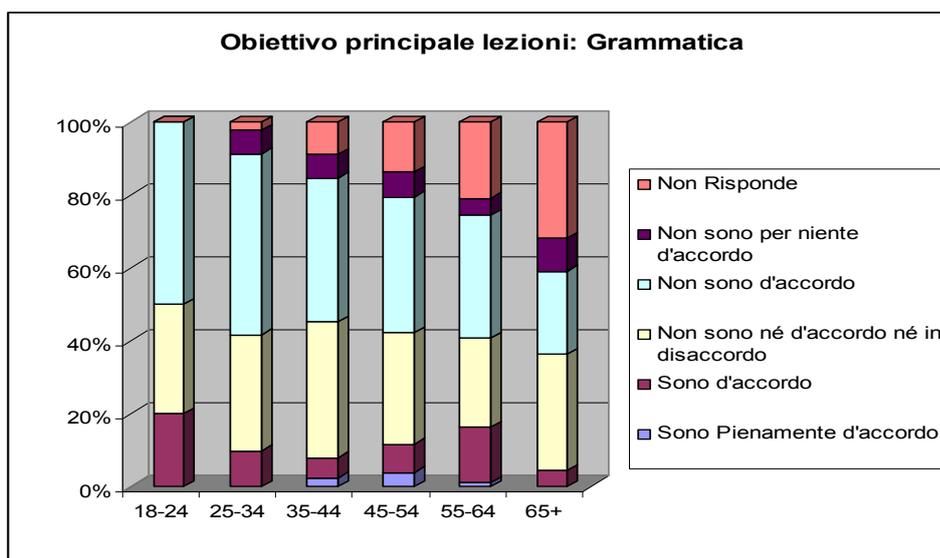
Il dettaglio per fasce d'età mette in evidenza che nessun giovane tra i 18 e i 24 anni è in disaccordo con il percorso deduttivo mentre lo è per il 20% con il percorso induttivo; al contrario le due fasce d'età che risultano essere maggiormente d'accordo con il percorso induttivo sono quelle dei 55-64 e 65+ anni. Meno del 40% degli studenti del segmento 25-34 è d'accordo o pienamente d'accordo con il percorso induttivo. Si può osservare anche che la risposta nei confronti del percorso deduttivo è più decisa, mentre per quanto riguarda il percorso induttivo molti scelgono la risposta neutra, che può essere interpretata come indecisione ma anche come apertura verso tale possibilità.



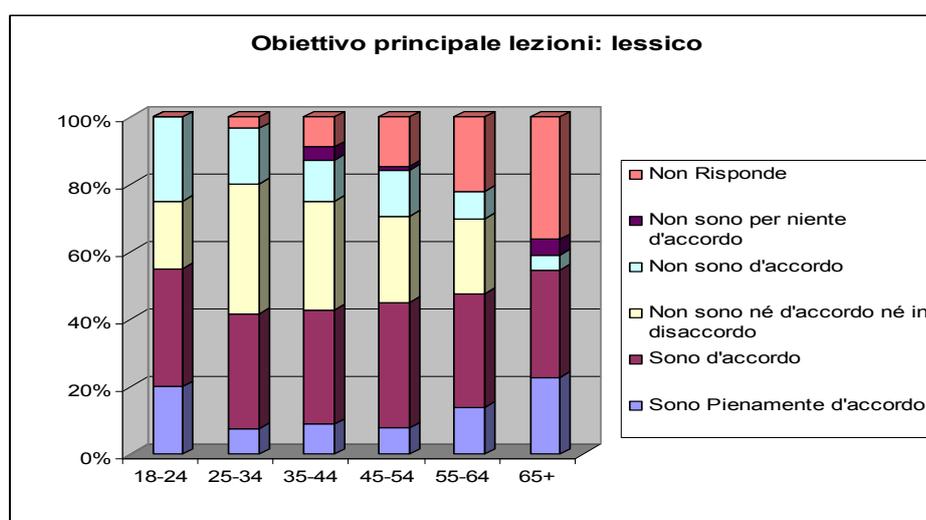
Per quanto riguarda la priorità degli obiettivi, il grafico evidenzia una netta affermazione delle abilità orali nei confronti della grammatica: 176 studenti sono d'accordo (40%) e 104 sono pienamente d'accordo (23%) con l'affermazione che le lezioni dovrebbero avere come obiettivo principale l'uso e l'esercizio della lingua orale; il 46% non è d'accordo sul fatto che la grammatica sia al centro delle lezioni, ma un buon numero (140 pari al 31%) sceglie la risposta neutra; anche l'apprendimento del lessico riceve una elevata percentuale di consensi: 154 persone (35%) sono d'accordo e 47 (11%) sono pienamente d'accordo, altre 124 (28%) non sono né d'accordo né in disaccordo.

Il confronto tra abilità orali e scritte rivela una situazione più sfumata: si nota una leggera prevalenza a favore delle abilità orali, 119 (27%) sono d'accordo e 69 (16%) sono pienamente d'accordo, ma molti scelgono la risposta neutra, 132 pari al 30%, e circa il 20% non è d'accordo.

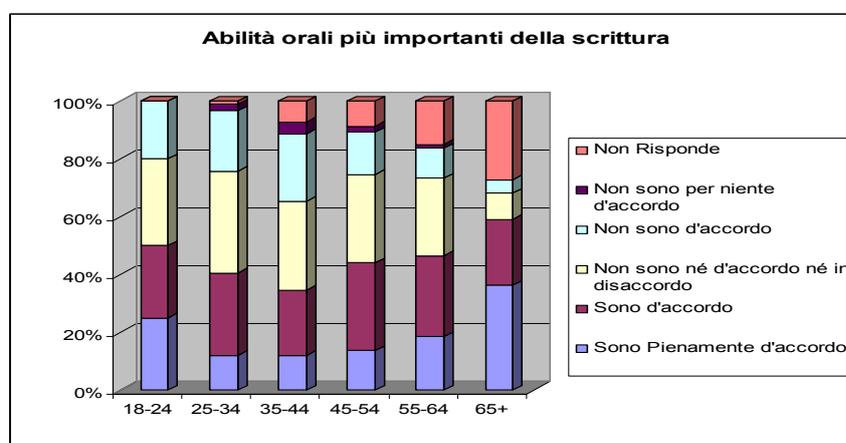
L'analisi dei dati in base al segmento d'età presenta alcune situazioni interessanti. Come si può vedere dal grafico che segue sono i più giovani a dichiarare che le lezioni dovrebbero focalizzarsi principalmente sulla grammatica (quasi il 20%) mentre all'opposto i più anziani sono quelli maggiormente in disaccordo. Anche se il dato numerico può essere poco rilevante è l'aspetto qualitativo che deve essere interpretato.



Per quanto riguarda l'uso della lingua orale come focus delle lezioni, si nota che i più favorevoli sono ancora una volta i più anziani insieme ai più giovani, mentre i meno decisamente a favore sono gli studenti di età compresa tra i 35 e i 44 anni (19% pienamente d'accordo e 35% d'accordo). Da notare comunque che molti studenti dei segmenti centrali scelgono la risposta neutra.

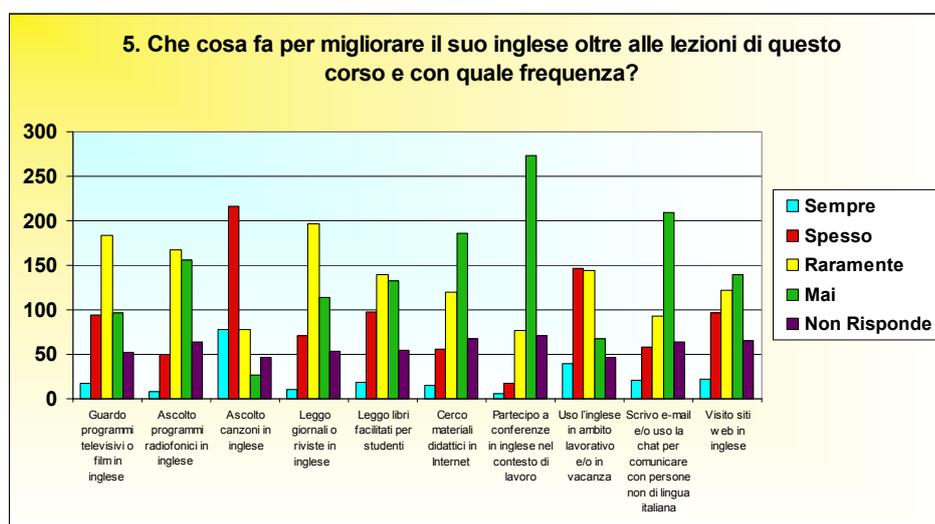


Gli informanti più giovani e più anziani ritengono che il lessico debba essere l'obiettivo principale delle lezioni per più del 50%, mentre gli studenti delle fasce d'età centrali lo ritengono tale per il 40% circa. Molti tuttavia non sono né d'accordo né in disaccordo.



Anche nel caso della prevalenza delle abilità orali rispetto all'abilità di scrittura sembra ci sia una convergenza tra gli studenti più giovani e quelli più anziani; il segmento dei 35-44 anni risulta essere il più in disaccordo (23% non d'accordo e 5% per niente d'accordo) e quindi più favorevole all'attenzione per la scrittura.

Le risposte date all'ultimo quesito relativo alle iniziative personali per migliorare la propria competenza linguistica e comunicativa, visualizzate nel grafico seguente, evidenziano immediatamente una prevalenza di attività che non si fanno mai o raramente.



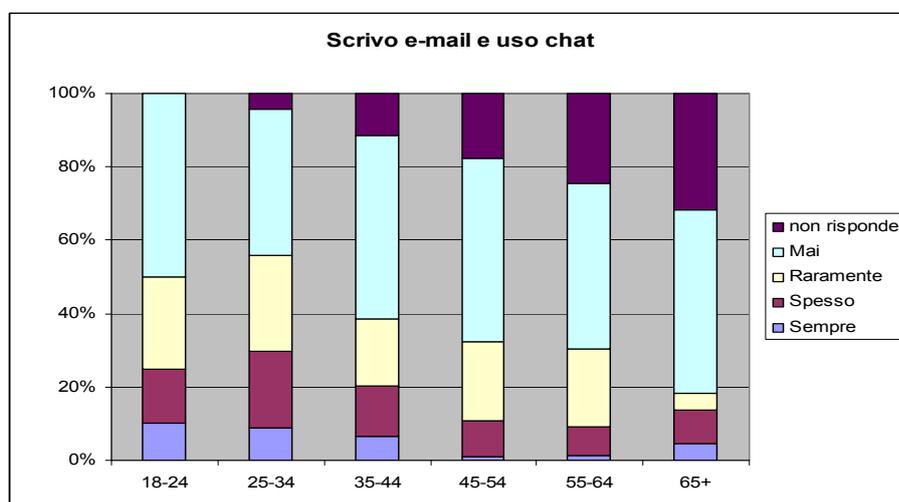
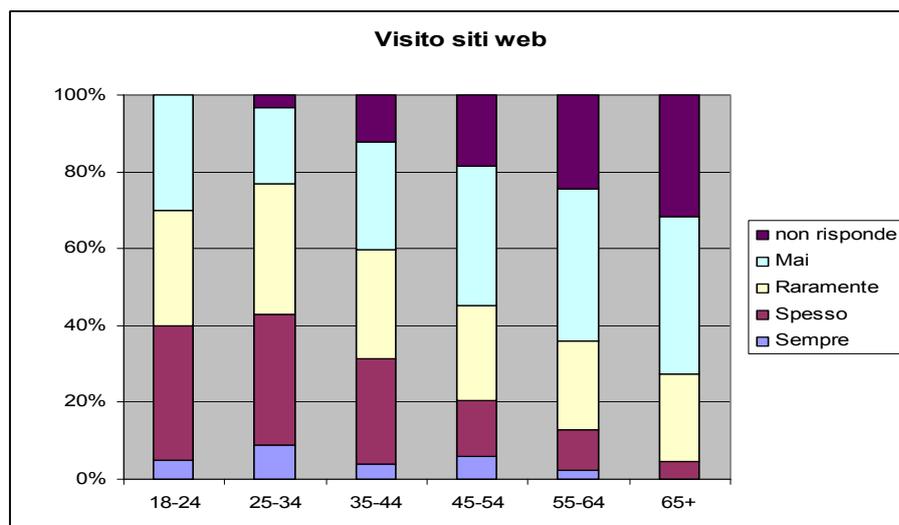
In particolare si nota che l'attività più frequente è l'ascolto di canzoni in inglese: 78 persone (18%) dichiarano di farlo sempre e 216 (49%) spesso; molto inferiore il numero di studenti che dice di guardare programmi televisivi o film in inglese: 18 (4%) sempre e 94 (21%) spesso; pochissime persone ascoltano programmi radiofonici in inglese: sempre 8 (2%), spesso 50 (11%), raramente 167 (38%) e mai 156 (35%); se da un lato quasi nessuno partecipa a conferenze in inglese nel contesto di lavoro (61% mai e 17% raramente), dall'altro un buon numero usa la lingua per vacanza e/o in ambito lavorativo: 40 sempre (9%), 147 spesso (33%), ma 68 (15%) non lo usano mai e 144 (32%) solo raramente. La lettura di giornali o riviste è pure

poco praticata: 114 persone (26%) mai e 196 (44%) raramente; lo stesso si verifica con la lettura di libri facilitati per studenti: 19 persone (4%) dichiarano di leggerli sempre e 98 (22%) spesso. Per quanto riguarda le attività collegate all'uso delle tecnologie, internet, e-mail e chat, i dati rilevati sono i seguenti:

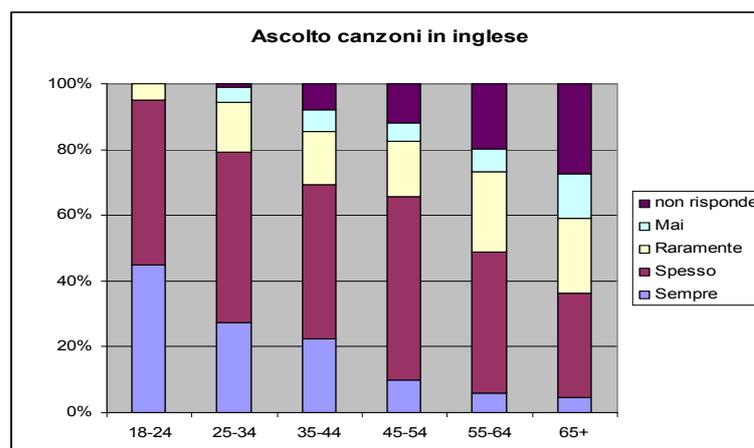
- cerco materiali didattici in internet: 15 (3%) sempre, 56 (13%) spesso, 120 (27%) raramente e 186 (42%) mai;
- Scrivo e-mail e/o uso la chat per comunicare con persone non di lingua italiana: 21 (5%) sempre, 58 (13%) spesso, 93 (21%) raramente e 209 (47%) mai;
- visito siti web in inglese: 22 (5%) sempre, 97 (22%) spesso, 122 (27%) raramente e 139 (31%) mai.

Per tutte le attività si sono avute percentuali dal 10% al 15% circa di risposte non date. Si sono contate 408 scelte per l'opzione "altro (specificare)", ma le indicazioni sono state spesso omesse. Tra quelle pervenute si sono trovate: "faccio esercizi proposti dal libro o dalla grammatica", "ascolto cd didattici in inglese", "faccio esercizi su vecchi libri di testo", "visito il sito della Oxford", "utilizzo a volte l'inglese (tecnico) nel mio lavoro", "invio sms", "parlo con i miei figli che conoscono l'inglese", "traduco mentalmente ciò che sto facendo", "cerco di descrivere la mia giornata o quello che sto facendo parlando inglese (anche se sono da sola)".

Osservando i dati suddivisi per età si può notare che per esempio le attività legate all'uso delle tecnologie sono più frequenti presso gli studenti delle fasce d'età più giovani come prevedibile, tuttavia il maggior numero di studenti che visitano siti web in inglese appartiene non al segmento 18-24 anni, ma a quello successivo (25-34 anni), e comunque il totale supera di poco il 40%. Inoltre il dato è confermato dall'uso di e-mail e chat, dove l'andamento è molto simile. In quest'ultimo caso però il gruppo dei più anziani supera gli studenti dei segmenti inferiori, come si può notare nei grafici che seguono.



Invece il dato relativo all'ascolto delle canzoni in inglese propone un andamento abbastanza prevedibile anche se non del tutto scontato: non sorprende infatti che coloro che ascoltano maggiormente canzoni siano i più giovani, ma sembra rilevante il fatto che i più anziani non utilizzino questo strumento, altamente diffuso e facilmente reperibile, per fini didattici oltre che per piacere personale. Inoltre può essere significativo notare che anche tra i più giovani ci sono percentuali rilevanti di persone che probabilmente non ritengono utile ascoltare canzoni per migliorare il proprio livello linguistico. Ricordando alcune delle specificazioni indicate sotto la categoria "altro" si ha l'impressione che apprendere l'inglese sia sinonimo spesso di studio del libro di testo.

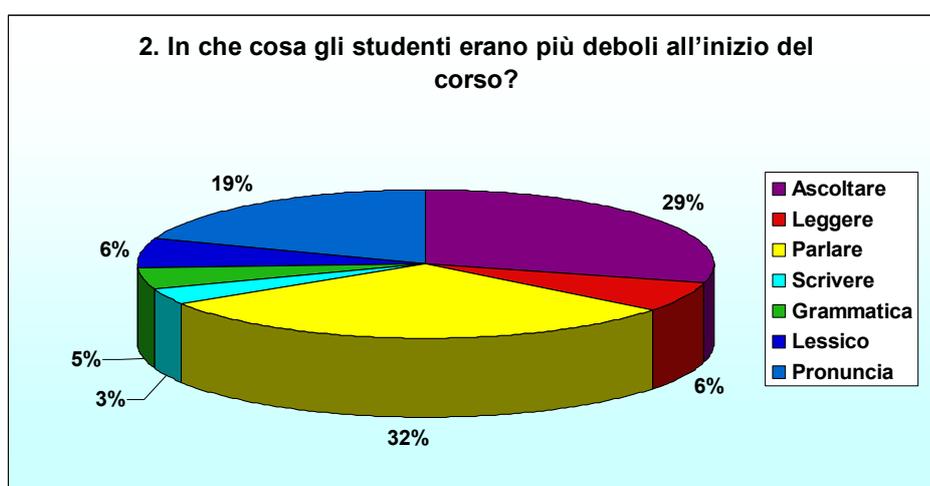


5.2. Risposte dei docenti italiani

I docenti che hanno risposto al questionario sono ventisei, dei quali nove insegnano al CTP di Montebelluna, sette tengono i corsi del Programma *Sardegna Speaks English*, tre insegnano all'Università Adulti / Anziani di Vicenza, tre insegnano presso la *InfoLingue School*, due presso il CTP di Castelfranco Veneto e due presso il CTP di Bologna.

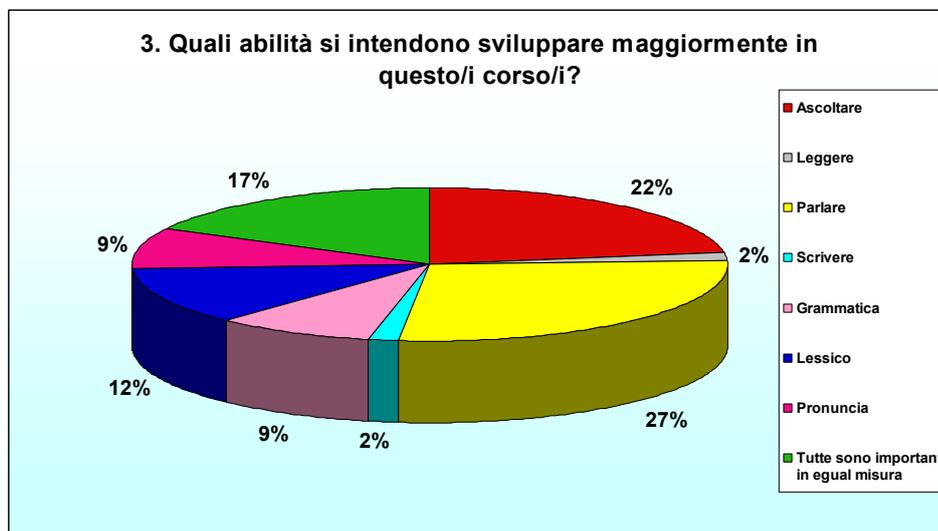
5.2.1. Sezione 1. Informazioni generali.

La maggior parte (11) di questi docenti insegna nelle classi o nei corsi dove si è svolta l'indagine da meno di sei mesi, dieci di essi vi insegnano da più di due anni, tre da un anno e due da sei mesi.



Come si può vedere dal grafico, i docenti dichiarano che i punti più deboli degli studenti erano all'inizio le abilità orali: parlare (32%) e ascoltare (29%) a cui si collega la pronuncia (19%).

I corsi mirano in prevalenza a potenziare le due abilità orali di base, 27% parlare e 22% ascoltare, anche se per il 17% dei docenti i corsi hanno l'obiettivo di potenziare tutte le abilità e le competenze linguistiche, inclusi lessico, grammatica e pronuncia.



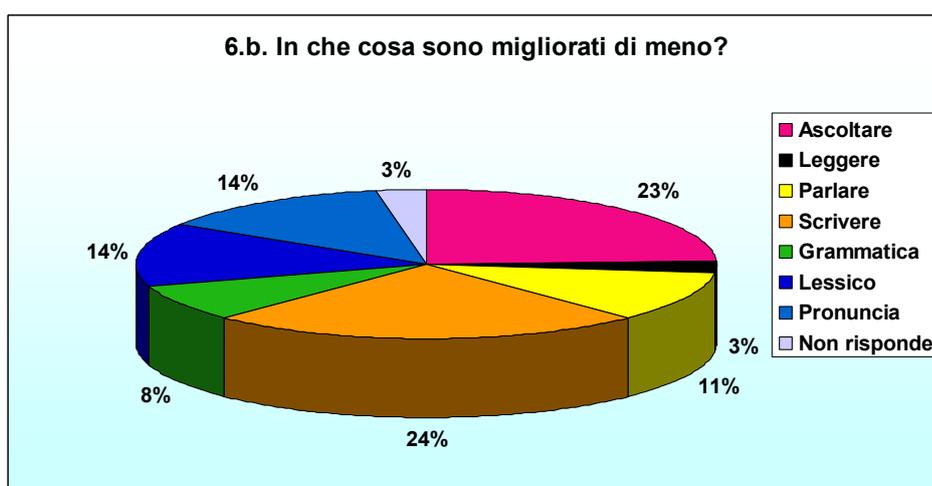
I livelli linguistici target di questi corsi sono essenzialmente i livelli base e il livello soglia del QCER: A1 e A2 ricoprono entrambi il 22%, il livello B1 è quello maggiormente rappresentato con il 35% circa e il livello B2 raggiunge poco più del 6%. Alcuni docenti non hanno dato una risposta. Sembra plausibile pensare che si sia trattato di distrazione ma si potrebbe anche ipotizzare che alcuni docenti non abbiano familiarità con i livelli del Quadro.

I docenti si dichiarano tutti soddisfatti del livello raggiunto dai propri allievi, otto sono molto soddisfatti e sedici sono abbastanza soddisfatti.

I miglioramenti si sono visti maggiormente nell'abilità del parlato, seguita dall'ascolto, dalla grammatica e dal lessico. I dati confermerebbero quindi l'efficacia dei corsi in base agli obiettivi prefissati.



I progressi minori si sono avuti nell'abilità di scrittura, che comunque non è stata mai indicata come prioritaria negli obiettivi dei corsi: ascoltare continua a rappresentare un punto debole e l'abilità che sembra più difficile da potenziare. Questo è un dato abbastanza sorprendente se si considera che il problema maggiore era rappresentato dall'abilità di parlare.



Gli insegnanti dichiarano di usare l'approccio comunicativo (11 su 26), integrato (6 su 26), umanistico affettivo (3 su 26), grammaticale-traduttivo (2 su 26), uno non risponde e tre sono risposte non pertinenti (ad esempio si confonde l'approccio con la modalità di lavoro in classe, a coppie o individualmente).

Gli esercizi e le attività proposte in classe da questi docenti sono vari; i più citati sono: ascolto (*listening comprehension*) di testi diversi, cloze, abbinamenti, scelte multiple, lettura e comprensione di testi diversi (*reading comprehension*), esercizi di grammatica, *chains*, vero/falso, *roleplays*, dialoghi, esposizione orale, *drills*, traduzione di frasi e a seguire dettati, incastri, *jigsaw*, questionari, domande aperte, *puzzles*, *crosswords*, e molti altri (tutte le risposte aperte si trovano in appendice).

Tra i materiali e le tecnologie usati in classe spiccano i CD e relativo lettore (25 preferenze), i DVD (12), il computer (9), il libro di testo e fotocopie (7 preferenze ciascuno), cassette audio (6), cassette VHS (5), CD-Rom e riviste (4 ciascuno), internet e schede di lavoro (3), e altri inclusi penna e quaderno. Secondo questi docenti i loro studenti preferiscono lavorare prevalentemente a coppie (17 preferenze), con tutta la classe (12 preferenze) o in piccoli gruppi (11 preferenze). Si è avuta soltanto una preferenza per il lavoro individuale. Queste risposte rispecchiano la stessa tendenza sia per le diverse fasce d'età che per il tipo di scuola e il luogo geografico.

Ventidue docenti su ventisei hanno dichiarato di non aver avuto alcun problema con gli studenti a causa del metodo diverso a cui essi erano abituati. I rimanenti quattro hanno specificato che i problemi sono derivati dal fatto che:

- gli studenti erano abituati alla lezione frontale (1);
- essi avevano un modo diverso di affrontare la grammatica (1);
- nuovi studenti sono stati inseriti in classe a corso già iniziato (1);
- gli studenti non erano abituati a parlare (1).

5.2.2. Sezione 2. Strategie di insegnamento.

Le strategie di insegnamento menzionate dagli informanti per favorire le diverse abilità e l'apprendimento del lessico includono l'uso delle tecniche didattiche e a volte la modalità di lavoro. Un numero rilevante non ha risposto (7 su 26).

Per la comprensione scritta sono state menzionate in ordine decrescente le seguenti: *skimming /scanning* e domande aperte (4 volte), attività di pre-lettura / durante la lettura e post-lettura, *cloze* e dettato (3 volte), abbinamento parola / definizione, vero/falso, scelta multipla, incastro, lettura e traduzione, lettura individuale e uso di immagini (2 volte), e poi altre nominate una sola volta, quali titolare paragrafi, mappe mentali, *brainstorming*, esplorare immagini titoli, attività lessicali, analisi testuale, logica e grammaticale.

Per la comprensione orale molti hanno indicato in modo generico le attività che si svolgono per guidare gli allievi dalla comprensione globale a quella analitica o le attività che si svolgono prima, durante e dopo l'ascolto (in totale 10 volte). Quattro persone non rispondono. Altre specificazioni sono: domande aperte (4 volte), ascolto di musica e canzoni, individuazione parole chiave, scelta multipla, riempimento e dettato (3 volte), domande chiuse, ripetizioni corali, ascolto e traduzione, dialoghi, esercizi di pronuncia, *brainstorming* (2 volte) e a seguire esplorazione immagini, ascolti ripetuti, vero/falso, ascolto e dettato, *skimming / scanning*.

Per sviluppare la produzione e l'interazione orale molti utilizzano: i *roleplays* e le varianti di *role-making* e *role-taking* (citati 11 volte), lavori a coppie tra cui domande e risposte (11 volte), dialoghi e discussioni guidati (3 volte), conversazioni in piccoli gruppi, presentazioni, uso di *flashcards*, immagini e foto, focalizzazione su espressioni utili (2 volte) e *information gap* e giochi su schema, preparazione di testi a casa per l'esposizione orale in classe, discussioni su letture, *drills*, *problem solving*, *chains*, *jigsaw*, questionari e ripetizione a voce alta di frasi pronunciate dall'insegnante (1 volta). Non rispondono tre docenti.

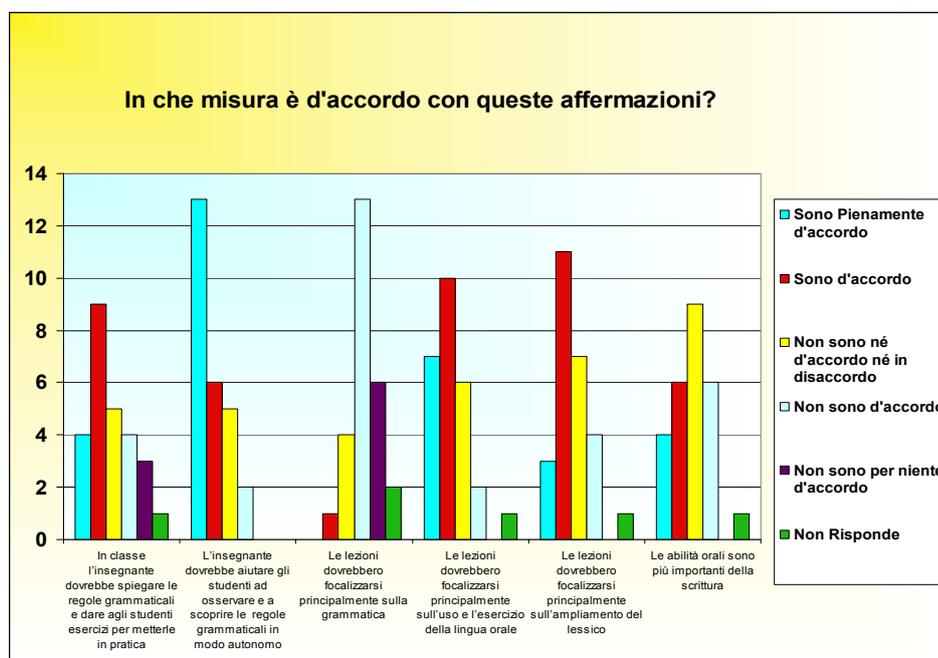
Tra le strategie per favorire l'apprendimento del lessico sono state menzionate: presentazione del lessico in contesto e riutilizzo creativo del lessico (5 volte), memorizzazione con ripassi successivi e abbinamento parola – definizione (4 volte), uso del dizionario (3 volte), abbinamento parole – immagini e diagrammi o *spidergrams* (2 volte) e molte altre indicate solo una volta, tra cui liste di parole, uso di corpora, creazione di famiglie lessicali, trovare sinonimi e contrari, formazione di parole, giochi, parole crociate, scrivere molte volte la stessa parola, controllo spelling e pronuncia. Non rispondono cinque insegnanti.

Per sviluppare l'abilità di scrittura, che non sempre compare tra gli obiettivi primari dei corsi di questo tipo, i docenti hanno indicato: composizioni guidate su modello e contesto (6 volte), completamenti e riempimenti (4 volte), scrittura di diversi tipi e generi testuali (3 volte), dettati, scrittura collaborativa, esercitazioni a casa e autocorrezione (2 volte), esercizi del libro di testo, descrizione di fumetti, manipolazione di testi e appunti da brani ascoltati o da video. Non rispondono otto docenti, ma si deve ricordare che alcuni di essi sono docenti di conversazione soltanto, per cui le abilità scritte non rientrano nei loro obiettivi.

Le risposte successive riguardano il consenso o il dissenso con le affermazioni che si riferiscono all'insegnamento della grammatica o alla riflessione linguistica e agli obiettivi che dovrebbero essere preminenti nelle lezioni.

I docenti si dichiarano d'accordo (9) e pienamente d'accordo (4) con l'affermazione che l'insegnante debba spiegare la grammatica e dare esercizi per mettere in pratica le regole (50%); a questi si possono associare coloro che rispondono in maniera neutra (5 non sono né d'accordo né in disaccordo); tuttavia l'affermazione opposta dà valori abbastanza diversi: sei dicono di essere d'accordo e tredici di essere pienamente d'accordo, cinque non sono né d'accordo né in disaccordo e solo due si dichiarano non d'accordo. Questo risultato può dare adito a diverse interpretazioni: i docenti ritengono che entrambi i percorsi siano adeguati al tipo di studente

adulto; essi possono pensare che non ci sia molta differenza tra il percorso deduttivo e quello induttivo; possono non aver compreso la domanda.



Nella visualizzazione grafica si può notare che la maggior parte dei docenti informanti non è d'accordo (13) e non è per niente d'accordo (6) che la grammatica sia posta al centro delle lezioni. La maggioranza ritiene che le lezioni dovrebbero focalizzarsi principalmente sull'uso e l'esercizio della lingua orale: 7 sono pienamente d'accordo e dieci sono d'accordo, solo due si dichiarano in disaccordo. Per quanto riguarda l'ampliamento del lessico, 14 docenti sono favorevoli al fatto che si ponga come obiettivo prevalente della lezione, 4 non sono d'accordo, 7 non sono né d'accordo né in disaccordo e 1 non risponde. L'ultima affermazione relativa alla prevalenza delle abilità orali sull'abilità di scrittura ha ricevuto un elevato numero di risposte neutre (9), coloro che non sono d'accordo sono 6, mentre i docenti che si dichiarano d'accordo (6) e pienamente d'accordo (4) sono circa il 38%.

Infine i risultati relativi alle percentuali riservate dai docenti alle varie attività linguistiche in classe (grammatica, lessico, comunicazione, lettura e scrittura) sono i seguenti, suddivisi per tipo di scuola:

	Gramm.	Lessico	Comunic.	Lettura	Scrittura
CTP BO	30%	15%	30%	10%	10%

Il secondo docente del CTP di Bologna ha dato una risposta non pertinente, in quanto il totale delle percentuali era 250/100.

	Gramm.	Lessico	Comunic.	Lettura	Scrittura
CTP Castelfranco	20%	30%	30%	10%	10%
CTP Castelfranco	25%	25%	40%	10%	0%

	Gramm.	Lessico	Comunic.	Lettura	Scrittura
CTP Montebelluna	30%	20%	20%	15%	15%
CTP Montebelluna	20%	0%	70%	10%	0%
CTP Montebelluna	25%	15%	30%	15%	15%
CTP Montebelluna	30%	15%	20%	20%	15%
CTP Montebelluna	30%	20%	20%	10%	20%
CTP Montebelluna	20%	10%	40%	20%	10%
CTP Montebelluna	20%	10%	40%	20%	10%
CTP Montebelluna	20%	20%	40%	10%	10%

Anche in questo caso un docente non ha fornito una risposta pertinente.

	Gramm.	Lessico	Comunic.	Lettura	Scrittura
Sardegna Speaks English	20%	30%	10%	10%	30%
Sardegna Speaks English	20%	20%	30%	20%	10%
Sardegna Speaks English	20%	20%	40%	10%	10%
Sardegna Speaks English	5%	15%	60%	10%	10%
Sardegna Speaks English	10%	20%	40%	20%	10%
Sardegna Speaks English	20%	10%	40%	20%	10%
Sardegna Speaks English	20%	20%	20%	20%	20%

	Gramm.	Lessico	Comunic.	Lettura	Scrittura
InfoLingue School	10%	10%	65%	15%	0%
InfoLingue School	25%	10%	35%	20%	10%
InfoLingue School	30%	10%	40%	10%	10%

	Gramm.	Lessico	Comunic.	Lettura	Scrittura
Università adulti/anziani	25%	25%	50%	0%	0%

Due docenti dell'Università Adulti/anziani di Vicenza non hanno fornito risposte pertinenti.

Calcolando la media si può vedere che alla grammatica viene dedicato il 22% del corso, al lessico il 17%, alla comunicazione il 37%, alla lettura il 15% e alla scrittura l'11%.

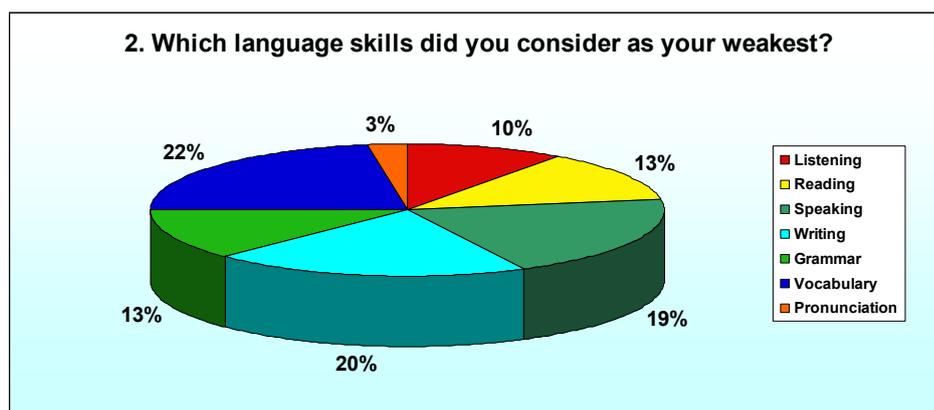
5.3. Risposte degli studenti gallesi.

Gli studenti gallesi che hanno risposto alle domande del questionario sono ventidue in totale, tredici sono studenti presso il *Coleg Morgannwg* e nove

presso il *Coleg Merthyr Tudful* (si veda Cap. 4). I primi sono tutti giovani provenienti dagli Emirati Arabi Uniti, i quali costituiscono una classe a sé, ossia non stanno studiando inglese insieme ad altri studenti di altre nazionalità. L'età va dai diciotto ai ventidue anni. I nove studenti dell'altro college sono invece di nazionalità diversa e di età diversa: 6 di età compresa tra i 25-34 anni e tre tra i 35-44 anni. Entrambi i gruppi sono costituiti da studenti con livello linguistico differente: i tredici studenti arabi vanno dal livello A1 al B1, gli studenti del *Coleg Merthyr Tudful* sono così suddivisi: tre di livello A1, tre di livello A2, due di livello B1 e uno di livello B2.

5.3.1. Sezione 1. Informazioni generali.

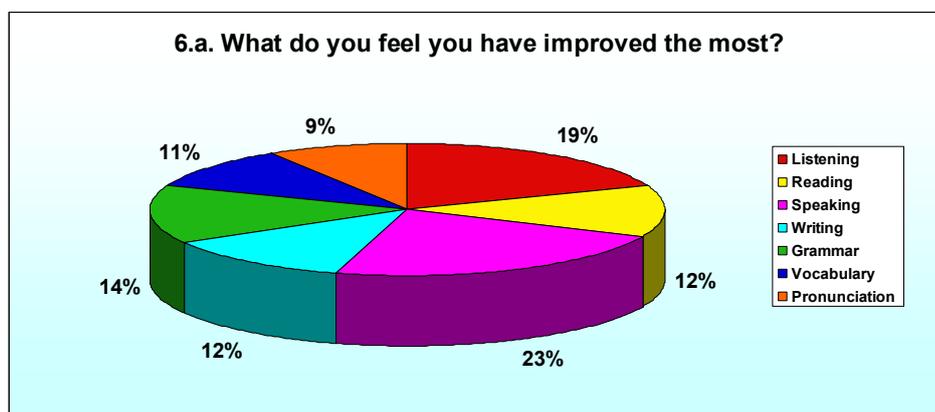
Otto degli studenti del *Coleg Morgannwg* dichiarano di aver studiato inglese prima di arrivare in Galles per più di tre anni, due per un anno e due non l'hanno mai studiato prima; uno non risponde. Nel gruppo del *Coleg Merthyr Tudful* quattro studenti dichiarano di aver studiato inglese per più di tre anni, uno per tre anni, uno per un anno, uno per meno di un anno e uno mai; uno non risponde.



Alla domanda relativa alle abilità e competenze ritenute più deboli prima di frequentare quel corso si nota che complessivamente il lessico viene indicato da nove studenti, otto dei quali appartenenti al gruppo degli arabi; parlare e scrivere sono indicati da otto studenti, prevalentemente

appartenenti all'altro gruppo; la lettura e la grammatica sono indicate da cinque studenti. Solo uno studente ritiene la pronuncia il suo punto più debole.

La maggior parte di questi studenti (15 su 22) ha dichiarato che tutte le abilità e competenze sono utili allo stesso modo per la loro vita professionale e personale. Inoltre quasi tutti (20 su 22) ritengono molto importante raggiungere un livello alto di competenza nella lingua, per i rimanenti due è abbastanza importante. Il grado di soddisfazione per il livello raggiunto finora è molto alto per nove studenti, abbastanza alto per otto studenti e non molto alto per tre studenti, due non rispondono.

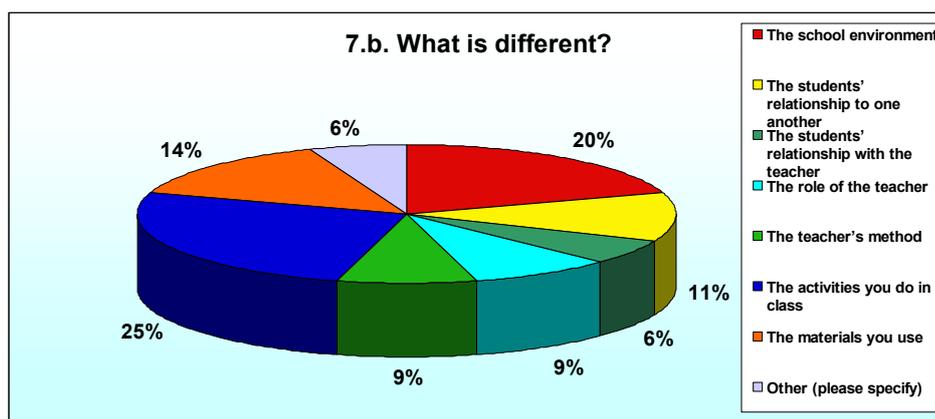


Come si può vedere dal grafico gli studenti ritengono di aver migliorato di più nelle abilità orali; seguono nell'ordine la grammatica, le abilità scritte, il lessico e la pronuncia.

Circa un terzo degli studenti (8 su 22) ritiene di aver fatto meno progressi nell'abilità del parlare, sette pensano di essere migliorati di meno nella pronuncia e nella lettura e sei nel lessico. Gli studenti che credono di non aver migliorato l'abilità di lettura appartengono tutti al gruppo degli Arabi, mentre le altre abilità e competenze sono state indicate dagli studenti dei due gruppi.

I corsi sono completamente diversi da quelli frequentati in precedenza per otto studenti, tre del *Coleg Morgannwg* e cinque del *Coleg Merthyr Tudful*,

sono abbastanza differenti per dodici studenti, otto del primo college e quattro del secondo rispettivamente. Le opzioni che sono state maggiormente indicate per spiegare che cosa è differente riguardano le attività in classe (9), l'ambiente scolastico (7) e i materiali usati nelle lezioni (5). Sostanzialmente è l'aspetto didattico piuttosto che relazionale ad essere prevalentemente differente.



Tutti gli studenti eccetto uno dichiarano di essere contenti del cambiamento; tra le spiegazioni addotte si trovano: “ho la sensazione di imparare di più”, “si parla di più in inglese”, “è meglio che l’insegnante sia di madrelingua inglese”, “posso parlare con persone di lingua inglese”, “qui si imparano cose nuove”, “mi piacciono i materiali che usiamo”.

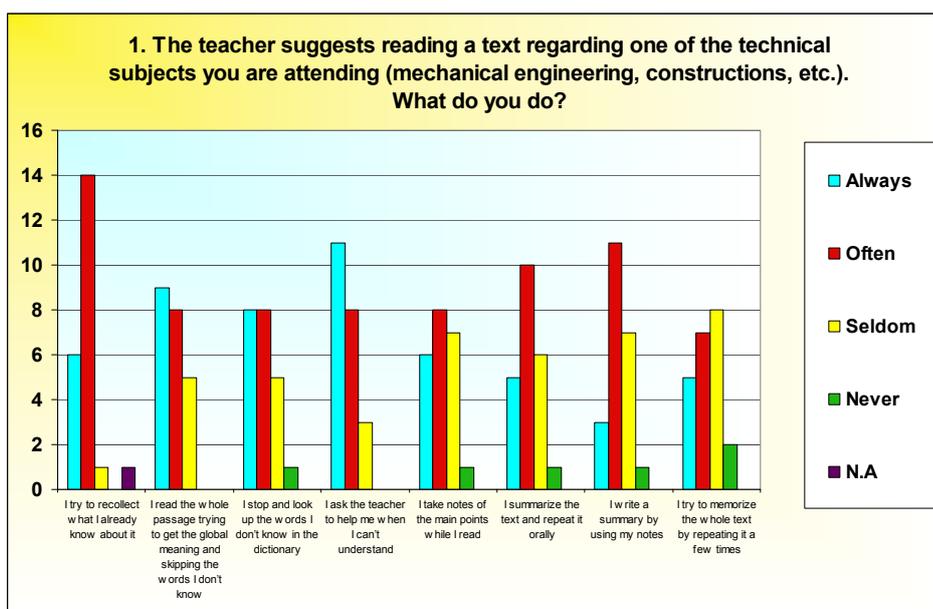
Per tredici studenti, nove dei quali appartengono al gruppo dei giovani arabi, non è stato difficile adattarsi al nuovo ambiente di apprendimento, mentre sei di essi hanno incontrato delle difficoltà, non tanto nel seguire il corso, ma per il fatto di trovarsi in un paese straniero, con lingua e cultura differenti.

5.3.2. Sezione 2. Strategie di apprendimento.

Per la comprensione scritta gli studenti dichiarano prevalentemente di:

- richiamare quanto già conoscono sull'argomento: sempre 6, spesso 14, raramente 1 e non risponde 1;
- cercare l'aiuto dell'insegnante: sempre 11, spesso 8 e raramente 3;

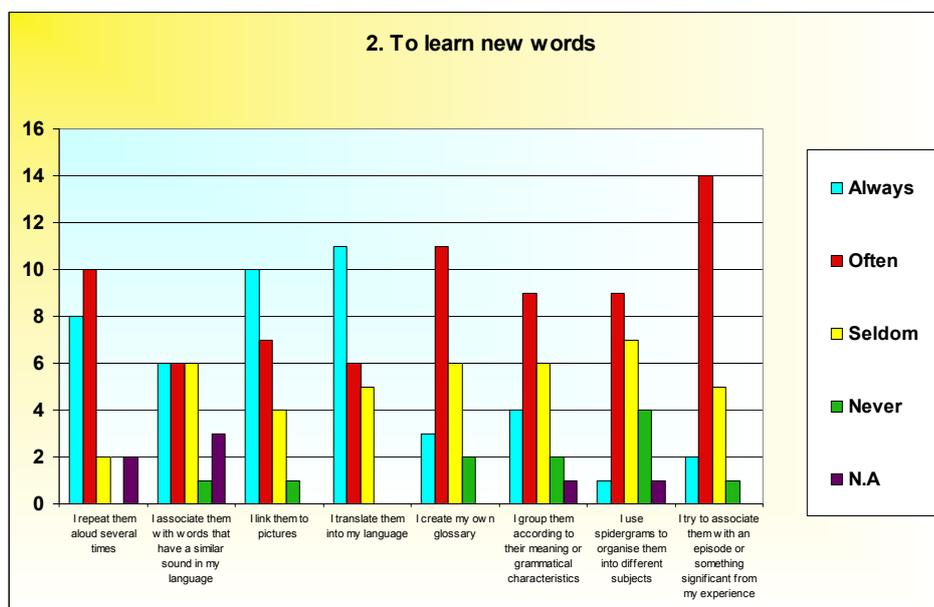
- cercare di cogliere il senso globale: sempre 9, spesso 8, raramente 5;
- cercare nel dizionario le parole che non conoscono: sempre 8, spesso 8, raramente 5 e mai 1;
- riassumere oralmente il testo per poi ripeterlo: sempre 5, spesso 10, raramente 6 e mai 1;
- annotare i punti principali durante la lettura: sempre 6, spesso 8, raramente 7 e mai 1;
- effettuare un riassunto scritto usando i propri appunti: sempre 3, spesso 11, raramente 7 e mai 1;
- cercare di memorizzare il testo ripetendolo più volte: sempre 5, spesso 7, raramente 8 e mai 2.



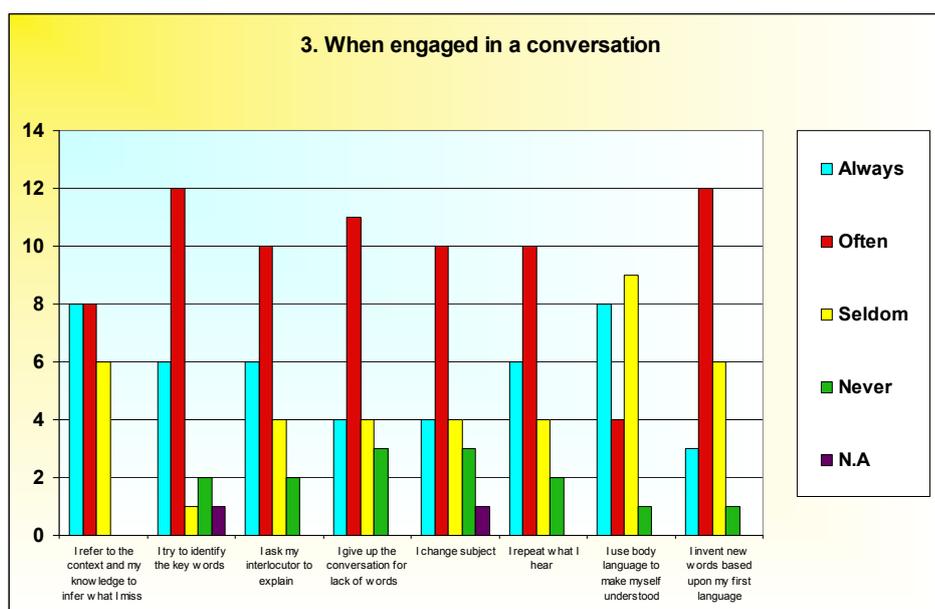
Come si può vedere anche dal grafico tutte le strategie proposte vengono abitualmente messe in atto da questi studenti.

Per apprendere nuovo lessico questi informanti ricorrono in maniera preponderante alla traduzione in lingua madre (11 sempre e 6 spesso), all'associazione ad immagini (10 sempre e 7 spesso), alla ripetizione a voce alta (8 sempre e 10 spesso). Elevato è anche il numero di studenti che associano le parole ad un episodio o esperienza significativa della propria

vita (2 sempre e 14 spesso). Come si può notare nella visualizzazione grafica sono poche le persone che dichiarano di non utilizzare mai una di queste strategie, quattro non usano mai i diagrammi o gli *spidergrams*.



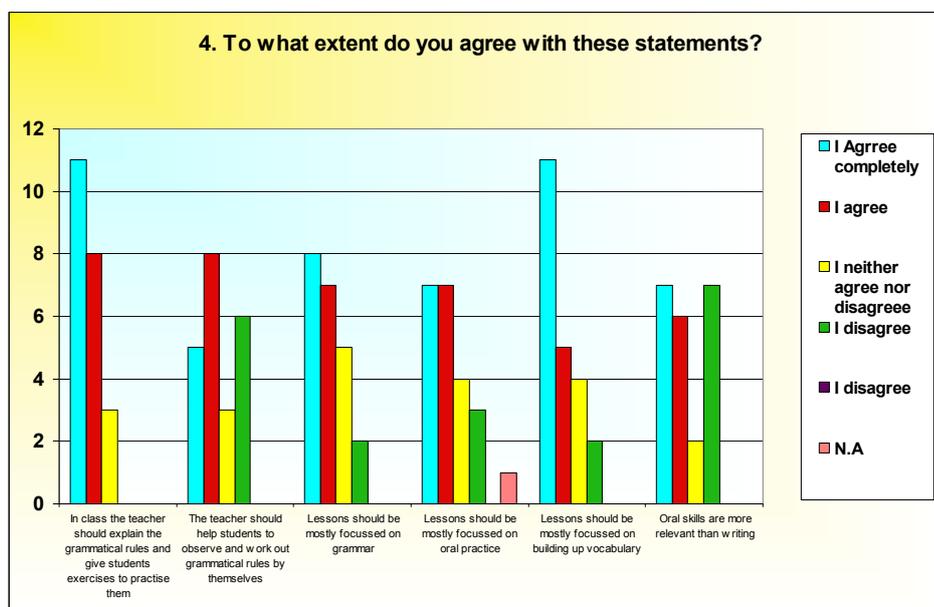
Anche per l'interazione orale questi studenti usano estensivamente tutte le strategie con l'eccezione dell'uso dei gesti. In particolare diciotto studenti dicono di cercare di identificare le parole chiave spesso (12) e sempre (6); sedici dichiarano di ripetere ciò che sentono e di richiedere l'aiuto dell'interlocutore spesso (10) e sempre (6); anche l'invenzione di parole partendo dalla propria lingua è una risorsa a cui ricorrono spesso 12 studenti e sempre 3. Se da una parte otto studenti dichiarano di far sempre riferimento al contesto per inferire quanto non si comprende e altri otto lo fanno spesso, dall'altra vi sono sei studenti che lo fanno raramente. L'abbandono della conversazione e/o il passaggio ad altro argomento sono strategie utilizzate spesso da undici e dieci studenti rispettivamente nonché sempre da quattro studenti. Nove informanti dichiarano di usare raramente i gesti e uno non lo fa mai. Sette di questi appartengono al gruppo dei giovani arabi.



Infine il quesito relativo all'insegnamento della grammatica in opposizione alla riflessione linguistica e a quali obiettivi linguistici si debba dare più importanza durante le lezioni ha avuto le seguenti risposte: considerando il totale tra coloro che sono pienamente d'accordo e coloro che sono d'accordo con le affermazioni proposte si evidenzia che 19 studenti su 22 preferiscono che sia il docente a spiegare la grammatica; tuttavia soltanto 6 studenti si dichiarano in disaccordo con l'affermazione che gli allievi dovrebbero essere guidati dal docente alla scoperta delle regole, 8 sono d'accordo e 5 sono pienamente d'accordo; tre studenti non sono né d'accordo né in disaccordo con entrambe le affermazioni.

Per quanto riguarda gli obiettivi delle lezioni, quindici informanti sono d'accordo (7) e pienamente d'accordo (8) con l'affermazione che la grammatica dovrebbe essere l'obiettivo primario, cinque non sono né d'accordo né in disaccordo e due non sono d'accordo; quattordici persone concordano sul fatto che l'uso e l'esercizio della lingua orale dovrebbero essere il focus delle lezioni, quattro scelgono la risposta neutra e tre non sono d'accordo; rilevante il numero di persone che ritengono che il lessico debba avere la priorità negli obiettivi delle lezioni: 11 sono pienamente d'accordo, 5 sono d'accordo, 4 non sono né d'accordo né in disaccordo e 2

sono in disaccordo. L'affermazione che le abilità orali siano più importanti della scrittura ha ricevuto tredici risposte positive (7 pienamente d'accordo e 6 d'accordo) ma anche sette risposte negative e due neutre.



5.4. Risposte dei docenti gallesi.

Gli insegnanti che hanno risposto al questionario sono quattro, tre del *Coleg Morgannwg* e una docente del *Coleg Merthyr Tudful*. Due di essi insegnano nei corsi frequentati dagli allievi coinvolti in questa indagine da più di due anni, uno da due anni e uno da meno di sei mesi. Quando gli studenti hanno cominciato a frequentare i loro corsi i loro punti più deboli erano le abilità produttive (soprattutto scrivere) e la grammatica. Tutte le abilità di base insieme a grammatica, lessico e pronuncia sono obiettivi dei corsi per due docenti, un altro indica scrivere e parlare come preminenti e un altro non risponde. I livelli linguistici vanno dall'A1 (*Entry 1*) al C1 (*Level 2*). Tre docenti si dichiarano abbastanza soddisfatti dei risultati ottenuti dai propri allievi finora e uno è molto soddisfatto.

Nella risposta alla domanda “in che cosa sono migliorati di più?” l'opzione parlare è stata scelta tre volte, ascoltare e scrivere due volte e leggere una sola volta. Per quanto riguarda invece ciò in cui gli studenti sono migliorati

di meno si sono avute due scelte per scrivere e la grammatica e una per parlare e il lessico. Due docenti adottano l'approccio umanistico, uno l'approccio comunicativo e uno un approccio integrato. Le attività proposte in classe sono varie e mirano a sviluppare tutte le abilità di base. Esse includono: giochi, puzzles, attività di abbinamento e completamento, questionari. I lavori in gruppo e a coppie prevalgono su quelli individuali. Per quanto riguarda i materiali e le tecnologie, tutti i docenti utilizzano un libro di testo, due menzionano dispense, CD, computer, e poi internet, presentazioni in PowerPoint, materiale didattizzato *ad hoc* e il materiale fornito dal Ministero per il programma "*Skills for Life*". Le modalità di lavoro preferite dagli studenti sono nell'ordine a piccoli gruppi e con tutta la classe, e a seguire a coppie; nessuna segnalazione per il lavoro individuale. Tre docenti non hanno avuto problemi con gli studenti abituati ad altro metodo; uno invece indica di aver avuto problemi con gli studenti più giovani perché non abituati a lavorare in modo meno impositivo e più rilassato.

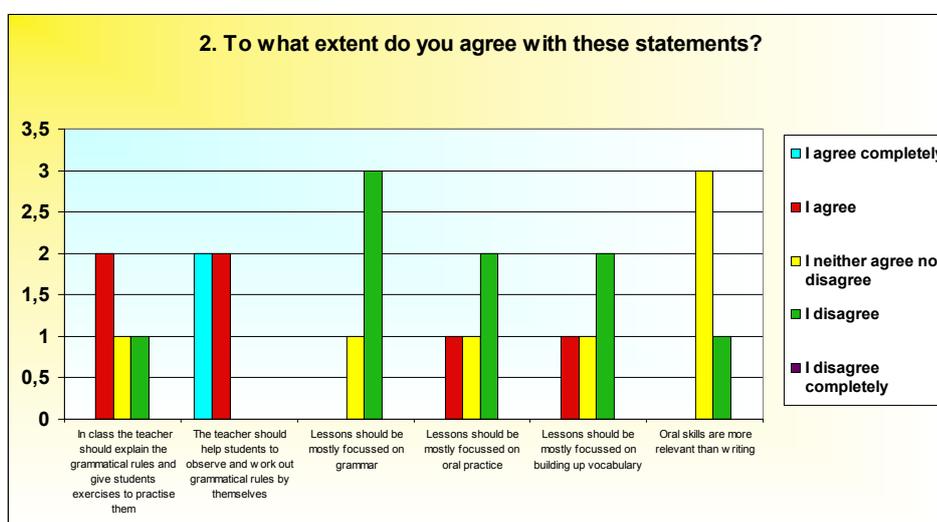
Le strategie d'insegnamento per sviluppare la comprensione scritta includono: utilizzo di diversi tipi di testi (articoli di giornale, depliant, orari, ecc.), domande e risposte, uso del libro di testo, tecniche di lettura *skimming* / *scanning*, individuazione delle informazioni principali, lettura intensiva e esercizi di abbinamento. Per quanto riguarda la comprensione orale i docenti dicono di proporre agli allievi domande e risposte, attività di riempimento, individuazione di informazioni specifiche, ascolto di canzoni e conversazioni sugli argomenti trattati dopo l'ascolto.

Per favorire lo sviluppo delle abilità di produzione e interazione orale i docenti propongono discussioni e conversazioni a coppie, fisse e fluide, in piccoli gruppi o con tutta la classe, e richiedono descrizioni di immagini anche durante visite a mostre di vario genere.

Ai fini dell'acquisizione di nuovo lessico i docenti utilizzano attività orali e scritte, esercizi proposti dai libri di testo, quiz, giochi in cui si richiede di nominare oggetti, persone, luoghi, ecc., esercizi di abbinamento, sinonimi e

contrari, lavoro sul dizionario, sostituzione di parole comuni e troppo frequentemente usate con vocaboli più appropriati e specifici, sia come lavoro individuale che di gruppo.

Per sviluppare l'abilità di scrittura si propongono attività guidate dove gli studenti si esercitano a produrre testi di tipo e genere diversi, dalle lettere ai racconti brevi, dagli appunti e moduli vari alle richieste di lavoro e i questionari, sia come lavoro di gruppo o dell'intera classe che come lavoro individuale o a coppie.



Al quesito relativo all'insegnamento della grammatica e agli obiettivi delle lezioni i docenti hanno dato le seguenti risposte: due sono pienamente d'accordo e due sono d'accordo con il percorso induttivo, tuttavia due si dichiarano d'accordo anche con il percorso deduttivo, uno sceglie la risposta neutra e uno non è d'accordo. Più deciso il dissenso sul fatto che la grammatica debba essere l'obiettivo primario delle lezioni: 3 non sono d'accordo e uno non è né d'accordo né in disaccordo. Due docenti non sono d'accordo che le lezioni si focalizzino sull'uso e la pratica orale della lingua, uno è d'accordo e uno sceglie la risposta neutra. Le stesse risposte si riferiscono all'affermazione che il lessico dovrebbe essere l'obiettivo più importante delle lezioni. Infine tre docenti si dichiarano né d'accordo né in

disaccordo con l'affermazione che le abilità orali siano più rilevanti della scrittura e uno non è d'accordo.

Per quanto riguarda la percentuale che i corsi dedicano a grammatica, lessico, comunicazione, lettura e scrittura, si sono avute le seguenti risposte:

	Gramm.	Lessico	Comunic.	Lettura	Scrittura
<i>Coleg Morgannwg</i>	10%	10%	60%	10%	10%
<i>Coleg Morgannwg</i>	20%	20%	20%	20%	20%
<i>Coleg Merthyr Tudful</i>	20%	20%	20%	20%	20%

Uno dei docenti del *Coleg Morgannwg* non ha risposto.

CAPITOLO 6:

Discussione e proposte

Ai fini della discussione si intende procedere con la sintesi dei dati emersi dall'analisi del precedente capitolo in funzione delle domande di ricerca. In particolare si presenteranno i risultati e le riflessioni relativi alle seguenti macro-aree: esperienza pregressa degli studenti adulti e suo ruolo nei confronti del nuovo percorso di apprendimento; percezione soggettiva e capacità di auto-valutazione del proprio apprendimento; utilizzo delle strategie di apprendimento; preferenza per il percorso induttivo o deduttivo; capacità di avvalersi di mezzi e strumenti per l'apprendimento della lingua inglese in modo autonomo. Per gli aspetti riguardanti le strategie e la didattica si metteranno a confronto i dati forniti dai docenti e dagli studenti nonché dai docenti e dagli studenti che insegnano e apprendono la lingua in contesto di L2.

6.1. Discussione

Osservando i dati relativi alle domande 1, 2, 3, 4 e 7 della seconda sezione del questionario degli studenti si nota che la maggior parte degli informanti italiani ha già studiato la lingua inglese per tre o più anni, ma tale esperienza risale a più di dieci anni fa, e per un buon numero di questi a più di venti anni fa, ed è avvenuta generalmente a scuola. Si tratta quindi di un'esperienza molto lontana e limitata nel tempo che ha portato a conoscenze della lingua altrettanto limitate. In effetti più di due terzi del campione lamentano di aver avuto soprattutto problemi nella comprensione e nella comunicazione orale prima di iscriversi al corso frequentato. Fatto questo confermato dalle risposte dei docenti italiani che hanno individuato le stesse carenze nei loro allievi. Tuttavia gli studenti sono consapevoli che tali abilità siano fondamentali per la propria crescita personale e professionale e sono motivati a raggiungere un livello alto di competenza nella lingua inglese. L'atteggiamento e la motivazione nei confronti di

qualcosa di diverso sembrano molto positivi, ma l'impatto con la nuova esperienza non ha evidenziato notevoli differenze. Meno del 10% si è trovato di fronte a qualcosa di completamente differente e circa il 30% ha rilevato una leggera differenza. Difficile quindi valutare il ruolo dell'esperienza pregressa di questi adulti. Il dato più evidente è che la disponibilità e la volontà di adattamento sembrano essere importanti se si riconoscono i benefici di tale cambiamento. Coloro che hanno dichiarato di aver apprezzato le novità (circa il 90%) mettono in evidenza l'importanza della professionalità del docente e delle relazioni tra docente e studente e tra studenti all'interno del gruppo classe, la maggiore attenzione per i bisogni dello studente, la mancanza di stress da valutazione o da *performance*, la motivazione personale incrementata da attività stimolanti e divertenti, mentre i pochi che non sono soddisfatti si riferiscono principalmente all'aspetto della didattica: troppa grammatica e poco uso della lingua, lezioni che seguono pedissequamente il libro di testo e che si potrebbe presumere siano troppo uguali a quelle vissute a scuola. Per la stragrande maggioranza degli informanti non ci sono stati problemi di adattamento al nuovo, quando questo c'è stato, perché il cambiamento è stato percepito come miglioramento sia dal punto di vista strettamente didattico che dal punto di vista emozionale e relazionale. Oltre tutto questo si è rivelato essere indipendente dal fattore età. Anche questo aspetto trova riscontro nelle risposte dei docenti i quali affermano di non aver avuto problemi (85%) con gli studenti a causa dell'approccio e/o metodo diversi da loro utilizzati. Se si confrontano poi i risultati con quelli relativi alle risposte degli studenti di inglese in Galles, si osserva che, nonostante il cambiamento radicale di paese e ambiente, la maggior parte degli studenti non ha incontrato difficoltà di adattamento, e neppure i docenti hanno indicato problemi di questa natura. Anche molti di questi studenti avevano studiato inglese per tre anni prima di trasferirsi in quel paese. E in effetti, come era logico prevedere, la maggior parte ha riscontrato differenze anche notevoli rispetto alla loro esperienza, anche se più sul piano didattico che relazionale.

Tuttavia quasi tutti gli studenti si sono dichiarati contenti del cambiamento perché hanno la sensazione di imparare di più, possono imparare nuove cose e possono mettere in pratica la lingua con persone del posto. Si può quindi affermare che non è tanto l'esperienza pregressa in sé a determinare l'atteggiamento più o meno flessibile degli adulti, quanto la percezione che il nuovo costituisca un miglioramento. Quindi si può dire che non è sempre corretto sostenere che l'adulto è abituato ad apprendere in un certo modo e fa fatica ad adattarsi a metodi nuovi.

Questo si collega alla questione della motivazione e della percezione soggettiva che l'adulto ha del suo apprendimento e a quanto questa sia più o meno rispondente al vero. Il confronto tra i dati relativi alle domande 5 e 6 del questionario degli studenti e 5 e 6 del questionario dei docenti rivela che solo il 58% degli studenti italiani si ritiene soddisfatto dei progressi fatti finora e circa il 38% si dichiara poco o per nulla soddisfatto, mentre i docenti sono tutti molto (30%) o abbastanza soddisfatti (70%). Gli studenti stranieri in Galles dicono di essere soddisfatti molto o abbastanza per il 75%, mentre i docenti lo sono tutti, al pari di quelli italiani. Come si può notare la percezione degli studenti in Galles si avvicina maggiormente al giudizio degli insegnanti rispetto a quanto accade in Italia. Va sottolineata, a tal proposito, la considerazione che in ambiente di apprendimento di L2 c'è un riscontro oggettivo nell'uso della lingua e quindi la capacità di valutare l'efficacia del proprio apprendimento è più elevata; va anche considerato il fatto che il docente può essere portato ad esprimere giudizi più positivi in quanto può temere che eventuali sue affermazioni negative possano essere interpretate come sua inefficacia. Per quanto riguarda la percezione dei propri miglioramenti si può notare che sia per gli studenti italiani che per gli studenti in Galles vi sono discrepanze con quanto affermato dai docenti: infatti gli studenti italiani ritengono di aver progredito di più nelle abilità dell'ascolto e del parlato (20% e 17% rispettivamente) e di meno nel parlato (25%) e nella pronuncia (17%), mentre i docenti vedono miglioramenti maggiori nell'abilità di parlare (20%) e poi nell'ascolto, nel lessico e nella

grammatica (12% ciascuno), e miglioramenti minori nelle abilità di ascoltare e scrivere (24%) e lessico e pronuncia (13%); gli studenti dei college gallesi pensano di essere migliorati di più nell'abilità di parlare (23%) e di ascoltare (19%) e di meno nell'abilità di parlare (21%) e nella pronuncia e lettura (18%); i docenti riscontrano i progressi maggiori nel parlare (37%) e nell'ascoltare e scrivere (25%) e i progressi minori nello scrivere e nella grammatica (34%) . Ciò consente di riflettere sul fatto che la capacità di auto-valutarsi non sembra essere molto sviluppata e questo potrebbe influire sulla motivazione e sull'atteggiamento nei confronti della lingua che si sta apprendendo nonché sulla capacità di auto-dirigersi nello studio.

Questa capacità dovrebbe tradursi anche nell'uso consapevole di strategie di apprendimento adeguate per raggiungere i propri obiettivi. Dall'analisi dei dati rilevati nelle risposte 1, 2 e 3 della sezione 3 del questionario degli studenti italiani e della sezione 2 degli studenti in Galles si evidenziano due aspetti fondamentali:

- una conoscenza limitata delle strategie che potrebbero essere utilizzate per rendere più efficace il proprio apprendimento da parte degli adulti italiani rispetto a quelli stranieri;
- la prevalenza di alcune strategie rispetto ad altre a seconda dell'età, ma anche del luogo.

Per la comprensione scritta gli studenti italiani ricorrono prevalentemente alla comprensione globale e all'aiuto dell'insegnante, richiamano ciò che sanno dell'argomento e utilizzano frequentemente il dizionario per cercare le parole che non conoscono e abbastanza frequentemente annotano i punti chiave; al contrario non effettuano quasi mai un riassunto scritto o orale del brano letto e molto raramente cercano di fissare il brano ripetendolo più volte. Gli studenti più maturi cercano più frequentemente di cogliere il significato globale mentre quelli più giovani cercano di richiamare quanto sanno sull'argomento. Questo può sembrare abbastanza sorprendente in quanto le persone più mature potrebbero disporre di una maggiore

esperienza e conoscenza del mondo rispetto ai giovani, tuttavia pare non sappiano sfruttare appieno quella risorsa. Gli studenti dei due college gallesi sono invece abituati ad usare frequentemente tutte le strategie proposte, anche se prediligono nell'ordine richiamare le conoscenze sull'argomento, ricercare l'aiuto dell'insegnante, cogliere il senso globale e utilizzare il dizionario per la traduzione. Entrambi i gruppi chiedono frequentemente l'aiuto del docente e questo fa supporre che il grado di dipendenza dall'insegnante sia abbastanza alto. Ciò può derivare da un fattore culturale, ma anche dal grado non elevato di autonomia dell'apprendente. Dall'analisi dei dati relativi alle strategie per apprendere il lessico si conferma l'abitudine degli studenti stranieri ad utilizzare le varie strategie, mentre gli studenti italiani usano prevalentemente la traduzione in lingua madre, la ripetizione e l'associazione ad immagini. Va detto che anche gli studenti degli Emirati Arabi Uniti prediligono la traduzione in lingua madre e questo conferma la tendenza all'uso del dizionario da parte dei più giovani rispetto agli studenti più maturi. Si ritiene che pure questo dato sia abbastanza sorprendente se si pensa all'esperienza pregressa dei discenti in quanto è molto probabile che gli studenti più maturi abbiano sperimentato a scuola un approccio grammaticale-traduttivo.

La stessa tendenza viene confermata anche dal confronto dei dati relativi alle strategie d'interazione con un'eccezione: gli studenti dei college gallesi e in particolare quelli provenienti dal paese del Golfo non utilizzano quasi mai i gesti per farsi capire, mentre questa è una strategia molto usata dagli italiani, specie più giovani. Sembra evidente che il fattore culturale giochi un ruolo fondamentale in questo.

Considerando comunque l'insieme delle risposte si può ipotizzare che gli studenti adulti italiani non siano abituati a provare diverse strategie per ottimizzare il loro apprendimento; di conseguenza si può avanzare l'idea che non sempre e non tutti gli adulti siano in grado di gestire autonomamente il loro percorso di apprendimento, ma necessitino della guida dell'insegnante. Ciò non significa che si debbano addestrare gli allievi

nell'uso di determinate strategie, ma si dovrebbe dare loro l'opportunità di conoscerle e di sperimentarle in modo da verificare quali e in quali situazioni esse possano essere efficaci.

Confrontando gli approcci e le strategie d'insegnamento per sviluppare le varie abilità e competenze dichiarati dai docenti italiani e gallesi, non si rilevano differenze sostanziali, a parte la persistenza dell'approccio grammaticale-traduttivo in Italia, menzionato due volte. In prevalenza gli approcci utilizzati sono quello comunicativo e quello integrato seguito dall'approccio umanistico. Da sottolineare, tuttavia, il fatto che qualche docente non ha risposto o ha dato una risposta non pertinente, confondendo l'approccio glottodidattico con la modalità di lavoro in classe. Per quanto riguarda le strategie d'insegnamento, in particolare, i docenti hanno citato un ampio repertorio delle tecniche didattiche e delle attività proposte in una classe di lingua straniera o seconda, il che fa presupporre che gli allievi dovrebbero essere avvezzi a utilizzare frequentemente diverse strategie cognitive, socio-affettive, compensative. Tutti i docenti hanno dichiarato che i loro studenti preferiscono lavorare a coppie, in piccoli gruppi o con tutta la classe e solo un docente italiano ha indicato la modalità individuale. Se questo può essere normale con gli adulti più giovani perché abituati a lavorare in questo modo a scuola in anni più recenti, gli adulti più anziani dovrebbero trovarsi in difficoltà a causa della modalità diversa a cui sono stati abituati nelle loro esperienze scolastiche, ma in effetti ciò sembra confermare quanto si è ipotizzato in precedenza riguardo al ruolo dell'esperienza precedente. Si può invece supporre che di fronte ad una classe di adulti il docente ritenga superflua la riflessione metacognitiva, dando per scontato che l'adulto sia in grado di effettuarla autonomamente e sia in grado di acquisire la consapevolezza necessaria per affrontare i diversi *task*. Se da una parte questo può essere vero per alcuni adulti, con scolarità elevata e apprendimento continuo nel corso della vita, dall'altra non si dovrebbe dimenticare che questi adulti rientrano in formazione dopo molti anni e molto spesso non hanno mai affrontato l'apprendimento della lingua

straniera con il fine di usarla per la comunicazione. Una riflessione merita anche la competenza professionale del docente. L'osservazione diretta in classe con i gruppi degli studenti in Galles ha dimostrato una preparazione e pianificazione meticolosa della lezione da parte del docente che puntualizza spesso per quale obiettivo e a quale fine si utilizzano determinate strategie o si propongono determinate attività. Anche il docente italiano spiega quali sono gli obiettivi della lezione, ma tende a tralasciare la riflessione sul perché una certa attività possa essere più utile o più efficace di un'altra.

Le risposte alla domanda relativa all'insegnamento della grammatica o alla riflessione linguistica risultano essere più favorevoli al percorso deduttivo anche se molti si dichiarano né favorevoli né contrari al percorso induttivo e comunque quasi il 40% si dichiara d'accordo. Ciò che sorprende maggiormente non è la preferenza per l'uno o per l'altro, ma come si è suddivisa per fasce d'età. Infatti si potrebbe pensare che i più giovani siano più aperti ad un percorso di scoperta, mentre i più maturi dovrebbero gradire maggiormente il percorso deduttivo a cui sono stati abituati. In realtà con questo campione di informanti si è verificato il contrario, ossia le due fasce d'età che si sono dimostrate più aperte ad un percorso induttivo sono state quelle tra i 55-64 e i 65+ anni, mentre tra i giovani quasi tutti si sono espressi a favore del metodo deduttivo, pur non rifiutando completamente la riflessione linguistica (20% contrari tra i 18-24 e meno del 40% favorevoli tra i 25-34 anni in Italia; 19 su 22 favorevoli al metodo deduttivo e 6 su 22 contrari a quello induttivo in Galles). Ciò potrebbe avvalorare la tesi che più le persone sono adulte e più vogliono essere coinvolti nel percorso di apprendimento ed essere loro stessi gli artefici della scoperta, tuttavia questo andrebbe a inficiare quanto da più parti si sostiene e cioè che gli adulti abituati al metodo deduttivo difficilmente accettano il percorso induttivo nell'apprendimento della grammatica. A questo punto pare lecito evidenziare che, dal momento che il campione di informanti è abbastanza limitato, le generalizzazioni sono fuori luogo, ma rimane comunque il fatto che non si può affermare con certezza che tutti gli adulti prediligono il

metodo deduttivo nell'apprendimento delle regole grammaticali e ancora una volta si riafferma che l'esperienza in sé non è determinante o meglio l'abitudine ad un certo metodo non impedisce all'adulto di cambiare e di accettare qualcosa di nuovo purché questo sia da lui riconosciuto come positivo e migliore rispetto al precedente.

I docenti invece sembrano preferire il percorso induttivo (19 favorevoli su 26 in Italia e 4 su 4 in Galles) anche se non disdegnano la spiegazione della grammatica (6 su 26 contrari in Italia e 1 su 4 in Galles). La stessa tendenza tra i docenti si ritrova anche in considerazione degli obiettivi primari delle lezioni. Quasi tutti i docenti sia di lingua straniera che di L2 sono decisamente contrari al fatto che la grammatica occupi maggiore spazio delle altre abilità e competenze linguistiche durante le lezioni, ma allo stesso modo non sono convinti che le abilità orali siano più importanti da sviluppare rispetto a quelle scritte. Nel caso invece della rilevanza da dare all'uso della lingua parlata e al lessico rispetto al resto, le posizioni dei docenti italiani e gallesi si differenziano, essendo gli ultimi inclini a considerare tutte le abilità alla stessa stregua, mentre i primi propendono per le abilità orali. Non è un dato sorprendente, ma rende evidente la differenza tra insegnamento di LS e L2: infatti le abilità orali e il lessico si possono potenziare molto più facilmente anche fuori del contesto scolastico in ambiente di L2, cosa che risulta essere invece molto complicata, specie per questa tipologia di adulti, in ambiente di LS. Inoltre si deve tenere presente l'obiettivo del corso, come si evidenzia anche nella percentuale dedicata dai diversi corsi alla comunicazione, alla grammatica, al lessico, alla lettura e alla scrittura. Se i docenti gallesi spesso hanno come obiettivo tutte le abilità, in Italia in questi corsi per adulti gli obiettivi possono essere maggiormente centrati sulle attività orali. Gli studenti di inglese L2 si discostano da ciò che è stato espresso dai loro docenti, infatti una buona maggioranza ritiene molto utile che la grammatica riceva ampio spazio, come pure il lessico, mentre non si pronuncia in maniera netta nei confronti delle abilità orali. Gli studenti italiani confermano che le lezioni dovrebbero

mirare alle abilità orali, soprattutto per i più giovani e i più anziani, ma evidenziano anche la necessità di ampliare il lessico, cosa che non avevano mai considerato una debolezza in precedenza.

Le risposte all'ultimo quesito del questionario degli studenti italiani focalizzano l'attenzione su una delle difficoltà dello studente di lingua straniera, cioè la capacità di sfruttare tutte le opportunità per compensare la limitata esposizione alla lingua e l'uso ridotto della produzione e interazione orale in ambiente di LS. Dai dati emerge chiaramente che le uniche attività esterne alle lezioni che questi apprendenti svolgono in modo autonomo è ascoltare canzoni, e in particolare sono gli studenti più giovani a farlo con una certa frequenza, e usare la lingua in vacanza e/o per lavoro. Spiccano invece tutte le attività che non si fanno mai o raramente, quali guardare film in lingua inglese, leggere riviste o giornali, visitare siti web, ecc.. Se si leggono le risposte aperte, si nota che molti considerano attività aggiuntive al percorso scolastico lo studio di altri libri di testo o lo svolgimento di altri esercizi simili a quelli svolti in classe. Sembra che guardare un film non sia considerato utile per imparare la lingua, ma sia visto solo come divertimento o attività del tempo libero. Si ha l'impressione che la lingua straniera sia fondamentalmente percepita ancora come lo studio di una materia scolastica anche se si vorrebbe che fosse diversa. Il dato di fatto fa ritenere comunque che questi adulti non siano in grado di auto-dirigersi nell'apprendimento della lingua e che non siano in grado di integrare l'apprendimento formale o non formale con quello informale in maniera autonoma.

6.2. Proposte

Alla luce dei risultati evidenziati da questa ricerca si possono avanzare in questa sede alcune proposte che si ritiene potrebbero favorire una migliore integrazione tra apprendimento formale, non formale e informale.

Innanzitutto si ritiene necessario fare in modo che la lingua esca dai confini dell'aula scolastica o che comunque si possa pensare ad essa come ad una parte integrante della propria vita, dal lavoro al tempo libero, e non come a

dei compiti per casa o a del lavoro extra o ad un momento frustrante della vita lavorativa. L'idea è quella di creare degli ambienti di apprendimento aperti, dei centri ricreativi dove l'adulto possa recarsi per incontrare gli amici, entrare in una sala di biblioteca e leggere un libro sorseggiando una bibita, o per vedere un film, o per farsi fare un massaggio, o per ascoltare della musica. Dovrebbero essere dei centri multi-funzionali dove sia possibile trovare anche un consulente o tutor specializzato che possa aiutare e indirizzare queste persone a scegliere gli strumenti e le modalità più idonee per apprendere o continuare ad apprendere l'inglese (ma anche le altre lingue straniere). Si potrebbe anche favorire la diffusione della lingua cominciando a inserirla in ambienti quali i grandi centri commerciali dove si potrebbero allestire degli spazi con televisori che trasmettano telegiornali a rotazione in inglese e altre lingue (si pensi ad esempio alla CNN o alla BBC World in sostituzione della partita di calcio o del video musicale o in sequenza). Non si vuole insinuare che le lingue si possano apprendere senza applicazione e studio strutturato, ma questo potrebbe essere un modo per far diventare "normale" e familiare una lingua straniera da associare anche e soprattutto ai momenti di relax. Lo stesso si potrebbe fare nelle sale d'aspetto dove già ci sono i televisori che trasmettono spesso pubblicità e altri programmi. E ancora il posto di lavoro potrebbe essere attrezzato con strumenti che facilitino la diffusione dell'inglese. Qualche sala cinematografica trasmette ogni tanto un film in lingua originale ma è ancora piuttosto raro nelle città più piccole.

Accanto alla creazione di ambienti favorevoli all'inglese è necessario anche potenziare e migliorare l'offerta formale per l'apprendimento della lingua.

I risultati emersi da questo studio evidenziano che molti degli adulti che si avvicinano o si riavvicinano allo studio della lingua inglese in età adulta non sono più gli amanti della cultura e civiltà britannica o americana, studiosi di Shakespeare e di Melville, ma persone con scolarità e background molto differenti e che spesso non sono in grado di utilizzare le risorse e le strategie di apprendimento in modo autonomo; hanno molto spesso bisogno di una

guida che sia attenta alle loro esigenze e sappia consigliare il giusto percorso; un docente guida o tutor che sappia far apprezzare e percepire come miglioramento una proposta didattica più efficace anche se lontana dalle esperienze consolidate degli studenti. Va anche ribadito che non basta acquisire la competenza linguistica, ma è necessario mantenerla attiva nel corso della vita.

La ricerca nel campo dell'apprendimento delle lingue in età adulta potrà e dovrà tenere in considerazione il fatto che la popolazione invecchia e si richiederanno sempre maggiori competenze dal punto di vista didattico per favorire l'apprendimento e il mantenimento della lingua straniera.

APPENDICI

Questionario per lo studente

Sezione 1. Informazioni generali

1. Indichi a quale fascia d'età appartiene (può cerchiare, sottolineare o mettere una crocetta accanto alla scelta):

18-24 25-34 35-44 45-54 55-64 65 +

2. Titolo di studio:

- Licenza elementare
- Licenza media
- Qualifica professionale
- Diploma Scuola Superiore
- Laurea
- Altro (specificare)

3. Professione (specificare)

4. Livello del corso che sta frequentando:

(A1-A2 corrispondono ai livelli Principianti , B1-B2 ai livelli Intermedi e C1-C2 ai livelli Avanzati)

A1 A2 B1 B2 C1 C2

Sezione 2. Apprendimento dell'inglese

1. Ha mai studiato inglese prima di iscriversi a questo corso? Sì No
(Se ha risposto no vada direttamente al quesito 3)

1.a. Se sì, dove?

- A scuola
- Scuola di lingue in Italia
- Scuola di lingue all'estero (specificare il paese)
- Corsi aziendali
- Corsi multimediali (es. De Agostini)
- Corsi in Internet
- Altro (specificare)

1.b. Per quanto tempo?

Meno di 1 anno 1 anno 2 anni 3 anni Più di 3 anni

1.c. Quanto tempo fa? (specificare in mesi o anni)

2. Quali abilità linguistiche ritiene fossero le più deboli quando si è iscritto a questo corso? (Scegliere 1 o 2 opzioni)

- Ascoltare
- Leggere
- Parlare
- Scrivere
- Grammatica
- Lessico
- Pronuncia

3. Quali abilità linguistiche ritiene siano più utili per il suo avanzamento nella vita e nel lavoro?

- Ascoltare
- Leggere
- Parlare
- Scrivere
- Grammatica
- Lessico
- Pronuncia
- Tutte sono importanti in egual misura

4. Quanto è importante per lei raggiungere un livello alto di competenza nella lingua inglese?

Molto importante abbastanza importante poco importante per niente importante

5. È soddisfatta/o del livello raggiunto finora?

Moltissimo molto poco per niente

6.a. Che cosa ritiene di aver migliorato di più da quando frequenta questo corso?

- Ascoltare
- Leggere
- Parlare
- Scrivere
- Grammatica
- Lessico
- Pronuncia

6.b. Che cosa ritiene di aver migliorato di meno?

- Ascoltare
- Leggere
- Parlare
- Scrivere
- Grammatica
- Lessico
- Pronuncia

7.a. Il corso che sta frequentando è differente da quelli frequentati in precedenza o, se è il primo, è differente da come se lo aspettava?

Completamente differente Abbastanza differente Poco differente Per niente differente

7.b. In che cosa è differente?

- Ambiente scolastico
- Relazioni tra studenti
- Relazioni tra studenti e insegnante
- Ruolo dell'insegnante
- Metodo usato dall'insegnante
- Attività svolte in classe
- Materiali usati
- Uso delle tecnologie
- Altro (specificare)

7.c. È contenta/o del cambiamento?

Sì

No

Spieghi perché

7.d. È stato difficile adattarsi a ciò che ha trovato differente?

Sì

No

Spieghi perché

Sezione 3. Strategie di apprendimento

1. L'insegnante propone la lettura di un testo che riguarda l'ambito della sua professione. Che cosa fa?

Se	mpre	Spesso	Raramente	Mai
Cerco di ricordare ciò che già so dell'argomento				
Leggo tutto il testo cercando di capire il significato globale e saltando le parole che non conosco				
Mi fermo e cerco le parole che non so nel dizionario				
Chiedo all'insegnante di aiutarmi quando non riesco a capire				
Mentre leggo annoto i punti principali				
Riassumo il testo e lo ripeto oralmente				
Faccio un riassunto scritto usando i miei appunti				
Cerco di ricordare tutto il testo ripetendolo alcune volte				

2. Per imparare nuove parole/espressioni

Se	mpre	Spesso	Raramente	Mai
Le ripeto a voce alta diverse volte				
Le associo a parole che hanno un suono simile nella mia lingua				
Le collego ad immagini				
Le traduco nella mia lingua				
Mi creo un glossario personale				
Le raggruppo in base al loro significato o alle caratteristiche grammaticali				
Uso diagrammi a ragnò per ordinarle in base all'argomento				
Cerco di associarle ad un episodio o esperienza significativa della mia vita				

3. Quando parlo con qualcuno

Se	mpre	Spesso	Raramente	Mai
Faccio riferimento al contesto e alle mie conoscenze per inferire ciò che non riesco a comprendere				
Cerco di identificare le parole chiave				
Chiedo spiegazioni al mio interlocutore				
Interrompo la conversazione per mancanza di vocaboli				
Cambio argomento				
Ripeto ciò che sento				
Uso i gesti per farmi capire				
Invento nuove parole partendo dall'italiano				

4. In che misura è d'accordo con queste affermazioni?

Sono	pienamente d'accordo	Sono d'accordo	Non sono né d'accordo né in disaccordo	Non sono d'accordo	Non sono per niente d'accordo
In classe l'insegnante dovrebbe spiegare le regole grammaticali e dare agli studenti esercizi per metterle in pratica					
L'insegnante dovrebbe aiutare gli studenti ad osservare e a scoprire le regole grammaticali in modo autonomo					
Le lezioni dovrebbero focalizzarsi principalmente sulla grammatica					
Le lezioni dovrebbero focalizzarsi principalmente sull'uso e l'esercizio della lingua orale					
Le lezioni dovrebbero focalizzarsi principalmente sull'ampliamento del lessico					
Le abilità orali sono più importanti della scrittura					

5. Che cosa fa per migliorare il suo inglese oltre alle lezioni di questo corso e con quale frequenza?

Se	mpre	Spesso	Raramente	Mai
Guardo programmi televisivi o film in inglese				
Ascolto programmi radiofonici in inglese				
Ascolto canzoni in inglese				
Leggo giornali o riviste in inglese				
Leggo libri facilitati per studenti				
Visito siti web in inglese				
Cerco materiali didattici in internet				
Partecipo a conferenze in inglese nel contesto di lavoro				
Uso l'inglese in ambito lavorativo e/o in vacanza				
Scrivo e-mail e/o uso la chat per comunicare con persone non di lingua italiana				
Altro (specificare)				
.....				

Questionario per l'insegnante

Sezione 1. Informazioni generali

1. Da quanto tempo insegna inglese in questo/i corso/i? (può cerchiare, sottolineare o mettere una crocetta accanto alla sua scelta)

Meno di 6 mesi 6 mesi 1 anno 2 anni più di 2 anni

2. In che cosa gli studenti erano più deboli all'inizio del corso?
(indichi 1 o 2 opzioni)

- Ascoltare
- Leggere
- Parlare
- Scrivere
- Grammatica
- Lessico
- Pronuncia

3. Quali abilità si intendono sviluppare maggiormente in questo/i corso/i?

- Ascoltare
- Leggere
- Parlare
- Scrivere
- Grammatica
- Lessico
- Pronuncia
- Tutte sono importanti in egual misura

4. Quale livello del QCER devono raggiungere gli studenti?

5. È soddisfatta/o dei progressi compiuti dagli studenti finora?

Molto abbastanza poco per niente

6.a. In che cosa sono migliorati di più?

- Ascoltare
- Leggere
- Parlare
- Scrivere
- Grammatica
- Lessico
- Pronuncia

6.b. In che cosa sono migliorati di meno?

- Ascoltare
- Leggere
- Parlare
- Scrivere
- Grammatica
- Lessico
- Pronuncia

7. Che tipo di approccio usa in classe?

8. Che tipo di esercizi/compiti propone agli studenti in classe?

9. Quali materiali e tecnologie utilizza?

10. Come preferiscono lavorare i suoi studenti?

individualmente a coppie in piccoli gruppi con tutta la classe

11. Ha avuto problemi con gli studenti a causa del metodo diverso a cui erano abituati?

Sì No

Se la risposta è sì, specificare che tipo di problemi.

Sezione 2. Strategie di insegnamento

1. Quali strategie di insegnamento utilizza per sviluppare:

Comprensione scritta	
----------------------	--

Comprensione orale	
Produzione e interazione orale	
Lessico	
Abilità di scrittura	

2. In che misura è d'accordo con queste affermazioni?

Sono	pienamente d'accordo	Sono d'accordo	Non sono né d'accordo né in disaccordo	Non sono d'accordo	Non sono per niente d'accordo
In classe l'insegnante dovrebbe spiegare le regole grammaticali e dare agli studenti esercizi per metterle in pratica					
L'insegnante dovrebbe aiutare gli studenti ad osservare e a scoprire le regole grammaticali in modo autonomo					
Le lezioni dovrebbero focalizzarsi principalmente sulla grammatica					
Le lezioni dovrebbero focalizzarsi principalmente sull'uso e l'esercizio della lingua orale					
Le lezioni dovrebbero focalizzarsi principalmente sull'ampliamento del lessico					
Le abilità orali sono più importanti della scrittura					

3. In che percentuali il corso viene dedicato a:

- grammatica
- lessico
- comunicazione
- lettura
- scrittura

Student's Questionnaire

Section 1. General information

1. How long did you study English before coming to this country? (Please tick)

Never Less than one year One year two years three years more than three years

2. Which language skills did you consider as your weakest? (Please tick one or two options)

- Listening
- Reading
- Speaking
- Writing
- Grammar
- Vocabulary
- Pronunciation

3. Which language skills do you consider the most useful for your career?

- Listening
- Reading
- Speaking
- Writing
- Grammar
- Vocabulary
- Pronunciation
- All of them are equally important

4. How important is it for you to reach a high level in the English language?

Very important fairly important not very important not at all important

5. Are you satisfied with the level you have reached so far?

Very much fairly much not very much not at all

6.a. What do you feel you have improved the most?

- Listening
- Reading
- Speaking
- Writing
- Grammar
- Vocabulary
- Pronunciation

6.b. What do you feel you have improved the least?

- Listening
- Reading
- Speaking

2. To learn new words

Always		Often	Seldom	Never
I repeat them aloud several times				
I associate them with words that have a similar sound in my language				
I link them to pictures				
I translate them into my language				
I create my own glossary				
I group them according to their meaning or grammatical characteristics				
I use spidergrams to organise them into different subjects				
I try to associate them with an episode or something significant from my experience				

3. When engaged in a conversation

Always		Often	Seldom	Never
I refer to the context and my knowledge to infer what I miss				
I try to identify the key words				
I ask my interlocutor to explain				
I give up the conversation for lack of words				
I change subject				
I repeat what I hear				
I use body language to make myself understood				
I invent new words based upon my first language				

4. To what extent do you agree with these statements?

I	agree completely	I agree	I neither agree nor disagree	I disagree	I disagree completely
In class the teacher should explain the grammatical rules and give students exercises to practise them					
The teacher should help students to observe and work out grammatical rules by themselves					
Lessons should be mostly focussed on grammar					
Lessons should be mostly focussed on oral practice					
Lessons should be mostly focussed on building up vocabulary					
Oral skills are more relevant than writing					

Teacher's questionnaire

Section 1. General information

1. How long have you been teaching English to this class? (Please tick)

Less than six months six months one year two years more than two years

2. Which were your students' weakest skills at the beginning of the course?
(Please tick one or two options)

- Listening
- Reading
- Speaking
- Writing
- Grammar
- Vocabulary
- Pronunciation

3. Which skills is your course meant to develop most?

- Listening
- Reading
- Speaking
- Writing
- Grammar
- Vocabulary
- Pronunciation
- All of them in an equal way

4. Which level of the CEFR are your students supposed to reach in order to be successful?

5. Are you satisfied with the progress your students have made so far?

Very much fairly much not very much not at all

6.a. What have they improved most?

- Listening
- Reading
- Speaking
- Writing
- Grammar
- Vocabulary
- Pronunciation

6.b. What have they improved least?

- Listening
- Reading
- Speaking
- Writing
- Grammar
- Vocabulary
- Pronunciation

7. What approach do you use in class?

8. What exercises/tasks do you ask your students to do in class?

9. What materials and IT do you use?

10. How do your students prefer to work ?

Individually in pairs in small groups with the whole class

11. Did you have any problems with your students because of a different method they were used to?

Yes No

If the answer is yes, please specify.

Section 2. Teaching Strategies

1. What teaching strategies do you use to develop:

Reading comprehension	
Listening comprehension	
Oral production and communication skills	
Vocabulary	
Writing skills	

2. To what extent do you agree with these statements?

I	agree completely	I agree	I neither agree nor disagree	I disagree	I disagree completely
In class the teacher should explain the grammatical rules and give students exercises to practise them					
The teacher should help students to observe and work out grammatical rules by themselves					
Lessons should be mostly focussed on grammar					
Lessons should be mostly focussed on oral practice					
Lessons should be mostly focussed on building up vocabulary					
Oral skills are more relevant than writing					

3. In what percentage is your course dedicated to:

- grammar - reading - writing - vocabulary - communication skills

STUDENTI ITALIANI

SEZIONE I

TOTALI GENERALI

Indichi a quale fascia d'età appartiene (può cerchiare, sottolineare o mettere una crocetta accanto alla scelta):	445
--	------------

18-24	20	4,5%
25-34	91	20,4%
35-44	124	27,9%
45-54	102	22,9%
55-64	86	19,3%
65+	22	4,9%

Titolo di studio:	445
--------------------------	------------

Licenza media	51	11,5%
Qualifica professionale	55	12,4%
Licenza elementare	8	1,8%
Diploma Scuola Superiore	225	50,6%
Laurea	102	22,9%
Altro (specificare)	3	0,7%
Non risponde	1	0,2%

Professione (specificare)	445
----------------------------------	------------

Impiegato	113	25,4%
Operaio	9	2,0%
Imprenditore	9	2,0%
Artigiano	18	4,0%
Tecnico	18	4,0%
Modellista abbigliamento	1	0,2%
Responsabile Marketing	1	0,2%
Direttore/Dirigente	6	1,3%
Pensionato	44	9,9%
Casalinga	27	6,1%
Insegnante	41	9,2%
Militare	3	0,7%
Programmatore Informatico	4	0,9%
Commerciante	11	2,5%
Non risponde	41	9,2%
Apprendista	1	0,2%
Grafico pubblicitario	1	0,2%
Studente	6	1,3%
Dipendente	27	6,1%
Disoccupato	6	1,3%
Ricercatore	2	0,4%
Agente	8	1,8%
Professionista	21	4,7%
Istruttore	1	0,2%
Operatore sanitario	25	5,6%
Attore	1	0,2%

Livello del corso che sta frequentando: (A1-A2 corrispondono ai livelli Principianti , B1-B2 ai livelli Intermedi e C1-C2 ai livelli Avanzati)	445
---	------------

A1	122	27,4%
A2	167	37,5%
B1	96	21,6%
B2	53	11,9%
Non risponde	7	1,6%

STUDENTI ITALIANI

SEZIONE I

TOTALI PER ETA'

Indichi a quale fascia d'età appartiene (può cerchiare, sottolineare o mettere una crocetta accanto alla scelta):			445
18-24	20	4,5%	
18-24	20		100,0%
25-34	91	20,4%	
25-34	91		100,0%
35-44	124	27,9%	
35-44	124		100,0%
45-54	102	22,9%	
45-54	102		100,0%
55-64	86	19,3%	
55-64	86		100,0%
65+	22	4,9%	
65+	22		100,0%

Titolo di studio:			445
18-24	20	4,5%	
Licenza media	2	10,0%	
Qualifica professionale	3	15,0%	
Diploma Scuola Superiore	13	65,0%	
Laurea	2	10,0%	
25-34	91	20,4%	
Licenza media	4	4,4%	
Qualifica professionale	7	7,7%	
Diploma Scuola Superiore	50	54,9%	
Laurea	30	33,0%	
35-44	124	27,9%	
Licenza media	12	9,7%	
Qualifica professionale	26	21,0%	
Licenza elementare	3	2,4%	
Diploma Scuola Superiore	54	43,5%	
Laurea	27	21,8%	
Altro (specificare)	1	0,8%	
Non risponde	1	0,8%	
45-54	102	22,9%	
Licenza media	14	13,7%	
Qualifica professionale	9	8,8%	
Licenza elementare	1	1,0%	
Diploma Scuola Superiore	62	60,8%	
Laurea	15	14,7%	
Altro (specificare)	1	1,0%	
55-64	86	19,3%	
Licenza media	18	20,9%	
Qualifica professionale	9	10,5%	
Licenza elementare	1	1,2%	
Diploma Scuola Superiore	34	39,5%	
Laurea	23	26,7%	
Altro (specificare)	1	1,2%	
65+	22	4,9%	
Licenza media	1	4,5%	
Qualifica professionale	1	4,5%	
Licenza elementare	3	13,6%	
Diploma Scuola Superiore	12	54,5%	
Laurea	5	22,7%	

Professione (specificare)			445
18-24	20	4,5%	
Impiegato	5	25,0%	
Operaio	1	5,0%	
Artigiano	1	5,0%	
Non risponde	4	20,0%	
Apprendista	1	5,0%	
Grafico pubblicitario	1	5,0%	
Studente	4	20,0%	
Dipendente	1	5,0%	
Disoccupato	2	10,0%	
25-34	91	20,4%	
Impiegato	42	46,2%	
Operaio	1	1,1%	
Imprenditore	2	2,2%	
Artigiano	7	7,7%	
Tecnico	5	5,5%	
Modellista abbigliamento	1	1,1%	
Casalinga	5	5,5%	
Insegnante	5	5,5%	
Programmatore Informatico	2	2,2%	
Non risponde	1	1,1%	
Studente	1	1,1%	
Dipendente	5	5,5%	
Disoccupato	1	1,1%	
Ricercatore	2	2,2%	
Agente	1	1,1%	
Professionista	7	7,7%	
Istruttore	1	1,1%	
Operatore sanitario	2	2,2%	
35-44	124	27,9%	
Impiegato	38	30,6%	
Operaio	6	4,8%	
Imprenditore	4	3,2%	
Artigiano	7	5,6%	
Tecnico	7	5,6%	
Responsabile Marketing	1	0,8%	
Direttore/Dirigente	2	1,6%	
Casalinga	9	7,3%	
Insegnante	7	5,6%	
Militare	3	2,4%	
Programmatore Informatico	1	0,8%	
Commerciante	3	2,4%	
Non risponde	9	7,3%	
Studente	1	0,8%	
Dipendente	6	4,8%	
Disoccupato	3	2,4%	
Agente	3	2,4%	
Professionista	8	6,5%	
Operatore sanitario	6	4,8%	
45-54	102	22,9%	
Impiegato	20	19,6%	
Operaio	1	1,0%	
Imprenditore	2	2,0%	
Artigiano	3	2,9%	
Tecnico	5	4,9%	

Studente 1-Informazioni Generali

Direttore/Dirigente	3	2,9%
Pensionato	1	1,0%
Casalinga	6	5,9%
Insegnante	15	14,7%
Programmatore Informatico	1	1,0%
Commerciante	3	2,9%
Non risponde	13	12,7%
Dipendente	13	12,7%
Agente	4	3,9%
Professionista	2	2,0%
Operatore sanitario	9	8,8%
Attore	1	1,0%
55-64	86	19,3%
Impiegato	8	9,3%
Imprenditore	1	1,2%
Direttore/Dirigente	1	1,2%
Pensionato	34	39,5%
Casalinga	7	8,1%
Insegnante	10	11,6%
Commerciante	4	4,7%
Non risponde	11	12,8%
Dipendente	2	2,3%
Professionista	1	1,2%
Operatore sanitario	7	8,1%
65+	22	4,9%
Tecnico	1	4,5%
Pensionato	9	40,9%
Insegnante	4	18,2%
Commerciante	1	4,5%
Non risponde	3	13,6%
Professionista	3	13,6%
Operatore sanitario	1	4,5%

Livello del corso che sta frequentando: (A1-A2 corrispondono ai livelli Principianti , B1-B2 ai livelli Intermedi e C1-C2 ai livelli Avanzati)			445
18-24	20	4,5%	
A1	1	5,0%	
A2	9	45,0%	
B1	7	35,0%	
B2	3	15,0%	
25-34	91	20,4%	
A1	18	19,8%	
A2	32	35,2%	
B1	26	28,6%	
B2	15	16,5%	
35-44	124	27,9%	
A1	37	29,8%	
A2	54	43,5%	
B1	18	14,5%	
B2	13	10,5%	
Non risponde	2	1,6%	
45-54	102	22,9%	
A1	30	29,4%	
A2	44	43,1%	
B1	13	12,7%	
B2	13	12,7%	
Non risponde	2	2,0%	
55-64	86	19,3%	
A1	29	33,7%	
A2	24	27,9%	
B1	28	32,6%	
B2	4	4,7%	
Non risponde	1	1,2%	
65+	22	4,9%	
A1	7	31,8%	
A2	4	18,2%	
B1	4	18,2%	
B2	5	22,7%	
Non risponde	2	9,1%	

STUDENTI ITALIANI

SEZIONE I

DETTAGLI

Indichi a quale fascia d'età appartiene (può cerchiare, sottolineare o mettere una crocetta accanto alla scelta):				445
18-24		20	4,5%	
	3			18-24 InfoLingue School-C.
	11			18-24 CTP - Montebelluna
	6			18-24 Sardegna_Speaks
25-34		91	20,4%	
	8			25-34 InfoLingue School-C.
	3			25-34 CTP - Bologna
	47			25-34 CTP - Montebelluna
	8			25-34 Sardegna_Speaks
	25			25-34 CTP Castelfranco V.to
35-44		124	27,9%	
	6			35-44 InfoLingue School-C.
	5			35-44 CTP - Bologna
	37			35-44 CTP - Montebelluna
	38			35-44 Sardegna_Speaks
	38			35-44 CTP Castelfranco V.to
45-54		102	22,9%	
	3			45-54 InfoLingue School-C.
	2			45-54 CTP - Bologna
	43			45-54 CTP - Montebelluna
	23			45-54 Sardegna_Speaks
	31			45-54 CTP Castelfranco V.to
55-64		86	19,3%	
	10			55-64 CTP - Bologna
	19			55-64 CTP - Montebelluna
	11			55-64 Sardegna_Speaks
	7			55-64 Università della 3^età-
	39			55-64 CTP Castelfranco V.to
65+		22	4,9%	
	1			65+ InfoLingue School-C.
	2			65+ CTP - Bologna
	3			65+ CTP - Montebelluna
	3			65+ Sardegna_Speaks
	4			65+ Università della 3^età-
	9			65+ CTP Castelfranco V.to

Titolo di studio:		445	
Licenza media	51 11,5%	18-24	InfoLingue School-C.
	5	55-64	CTP - Bologna
	4	25-34	CTP - Montebelluna
	6	45-54	CTP - Montebelluna
	3	55-64	CTP - Montebelluna
	2	18-24	Sardegna_Speaks
	5	35-44	Sardegna_Speaks
	1	45-54	Sardegna_Speaks
	2	55-64	Sardegna_Speaks
	2	55-64	Università della 3^età-
	7	35-44	CTP Castelfranco V.to
	7	45-54	CTP Castelfranco V.to
	6	55-64	CTP Castelfranco V.to
	1	65+	CTP Castelfranco V.to
Qualifica professionale	55 12,4%		
	1	18-24	InfoLingue School-C.
	1	25-34	InfoLingue School-C.
	1	35-44	InfoLingue School-C.
	1	35-44	CTP - Bologna
	2	55-64	CTP - Bologna
	1	18-24	CTP - Montebelluna
	3	25-34	CTP - Montebelluna
	10	35-44	CTP - Montebelluna
	6	45-54	CTP - Montebelluna
	1	55-64	CTP - Montebelluna
	1	18-24	Sardegna_Speaks
	3	35-44	Sardegna_Speaks
	3	25-34	CTP Castelfranco V.to
	11	35-44	CTP Castelfranco V.to
	3	45-54	CTP Castelfranco V.to
	6	55-64	CTP Castelfranco V.to
	1	65+	CTP Castelfranco V.to
Licenza elementare	8 1,8%		
	1	35-44	InfoLingue School-C.
	2	35-44	CTP - Montebelluna
	1	45-54	CTP - Montebelluna
	1	55-64	CTP - Montebelluna
	1	65+	CTP - Montebelluna
	2	65+	Università della 3^età-
Diploma Scuola Superiore	225 50,6%		
	2	18-24	InfoLingue School-C.
	5	25-34	InfoLingue School-C.
	4	35-44	InfoLingue School-C.
	2	45-54	InfoLingue School-C.
	1	25-34	CTP - Bologna
	2	35-44	CTP - Bologna
	2	45-54	CTP - Bologna
	2	55-64	CTP - Bologna
	2	65+	CTP - Bologna
	8	18-24	CTP - Montebelluna
	27	25-34	CTP - Montebelluna
	19	35-44	CTP - Montebelluna
	25	45-54	CTP - Montebelluna
	9	55-64	CTP - Montebelluna
	1	65+	CTP - Montebelluna
	3	18-24	Sardegna_Speaks
	2	25-34	Sardegna_Speaks
	15 di cui 1 laureanda	35-44	Sardegna_Speaks
	16	45-54	Sardegna_Speaks
	6 1 specializzazioni varie	55-64	Sardegna_Speaks
	3	65+	Sardegna_Speaks
	2	55-64	Università della 3^età-

Studente 1-Informazioni Generali

	2	65+	Università della 3^età-
	15	25-34	CTP Castelfranco V.to
	14	35-44	CTP Castelfranco V.to
	17	45-54	CTP Castelfranco V.to
	15	55-64	CTP Castelfranco V.to
	4	65+	CTP Castelfranco V.to
Laurea	102	22,9%	
	2	25-34	InfoLingue School-C.
	1	45-54	InfoLingue School-C.
	1	65+	InfoLingue School-C.
	2	25-34	CTP - Bologna
	2	35-44	CTP - Bologna
	1	55-64	CTP - Bologna
	2	18-24	CTP - Montebelluna
	13	25-34	CTP - Montebelluna
	6	35-44	CTP - Montebelluna
	5	45-54	CTP - Montebelluna
	5	55-64	CTP - Montebelluna
	1	65+	CTP - Montebelluna
	6	25-34	Sardegna_Speaks
	14 di cui 1 specializzazione post laurea	35-44	Sardegna_Speaks
	6 di cui 1 specializzazione post laurea	45-54	Sardegna_Speaks
	3	55-64	Sardegna_Speaks
	3	55-64	Università della 3^età-
	7 di cui uno diploma di laurea	25-34	CTP Castelfranco V.to
	5	35-44	CTP Castelfranco V.to
	3	45-54	CTP Castelfranco V.to
	11	55-64	CTP Castelfranco V.to
	3	65+	CTP Castelfranco V.to
Altro (specificare)	3	0,7%	
	1 Diploma di addetto all'assistenza	35-44	CTP Castelfranco V.to
	1 diploma di laurea 2 anni	45-54	CTP Castelfranco V.to
	1 Corsi di specializzazione per assistenti dentali	55-64	CTP Castelfranco V.to
Non risponde	1	0,2%	
	1	35-44	Sardegna_Speaks

Professione (specificare)				445
Impiegato		113 25,4%		
	1 Commerciale		18-24	InfoLingue School-C.
	3		25-34	InfoLingue School-C.
	3		35-44	InfoLingue School-C.
	1		25-34	CTP - Bologna
	2		35-44	CTP - Bologna
	1		45-54	CTP - Bologna
	1		55-64	CTP - Bologna
	4		18-24	CTP - Montebelluna
	20		25-34	CTP - Montebelluna
	1 Modellista		25-34	CTP - Montebelluna
	1 Ricerca e sviluppo uff. prodotto		25-34	CTP - Montebelluna
	9		35-44	CTP - Montebelluna
	1 Controllo qualità		35-44	CTP - Montebelluna
	1 Commerciale estero		35-44	CTP - Montebelluna
	10		45-54	CTP - Montebelluna
	2		55-64	CTP - Montebelluna
	1 ex impiegata		55-64	CTP - Montebelluna
	2		25-34	Sardegna_Speaks
	1 Banconiera ag. viaggi		25-34	Sardegna_Speaks
	12		35-44	Sardegna_Speaks
	6		45-54	Sardegna_Speaks
	3		55-64	Sardegna_Speaks
	13		25-34	CTP Castelfranco V.to
	10		35-44	CTP Castelfranco V.to
	3		45-54	CTP Castelfranco V.to
	1		55-64	CTP Castelfranco V.to
Operaio		9 2,0%		
	1 Termoidraulico		18-24	InfoLingue School-C.
	1		25-34	CTP - Montebelluna
	2		35-44	CTP - Montebelluna
	1 Tappezzeria		35-44	CTP - Montebelluna
	3		35-44	CTP Castelfranco V.to
	1		45-54	CTP Castelfranco V.to
Imprenditore		9 2,0%		
	1 Impresa familiare		25-34	InfoLingue School-C.
	1		35-44	CTP - Montebelluna
	1		35-44	Sardegna_Speaks
	1		45-54	Sardegna_Speaks
	1 Gestore Bed & brekfasta		55-64	Sardegna_Speaks
	1		25-34	CTP Castelfranco V.to
	2		35-44	CTP Castelfranco V.to
	1		45-54	CTP Castelfranco V.to
Artigiano		18 4,0%		
	1 Elettricista		18-24	InfoLingue School-C.
	1		25-34	InfoLingue School-C.
	1		35-44	InfoLingue School-C.
	1		45-54	InfoLingue School-C.
	2 Parrucchiere		25-34	CTP - Montebelluna
	1 Pittore edile		25-34	CTP - Montebelluna
	2 Elettricista		25-34	CTP - Montebelluna
	1		35-44	CTP - Montebelluna
	1 Meccanico		35-44	CTP - Montebelluna
	2 Elettretecnico		35-44	CTP - Montebelluna
	1 Elettricista		45-54	CTP - Montebelluna
	1		45-54	CTP - Montebelluna
	1 Carrozziere		25-34	CTP Castelfranco V.to
	1 Carrozziere		35-44	CTP Castelfranco V.to
	1 Restauratrice		35-44	CTP Castelfranco V.to
Tecnico		18 4,0%		
	1 Sanitario -Neurofisiologia		25-34	InfoLingue School-C.
	1 commerciale		45-54	InfoLingue School-C.
	1 Hardware		25-34	CTP - Montebelluna

Studente 1-Informazioni Generali

	1	Macchinista treni	35-44	CTP - Montebelluna
	1	Prototipista d'abbigliamento	35-44	CTP - Montebelluna
	1	Riparatore olivetti	45-54	CTP - Montebelluna
	1	Responsabile piscina	45-54	CTP - Montebelluna
	1	Perito aziendale	45-54	CTP - Montebelluna
	1	Cameraman montaggio	25-34	Sardegna_Speaks
	1	rilevatore statistico	35-44	Sardegna_Speaks
	1	Linotipista (tipografia)	65+	Università della 3^età-
	1	tecnico di laboratorio	25-34	CTP Castelfranco V.to
	1	Disegnatore tecnico	25-34	CTP Castelfranco V.to
	1	Informatico	35-44	CTP Castelfranco V.to
	1	Chimico di laboratorio	35-44	CTP Castelfranco V.to
	1	progettista tecnico	35-44	CTP Castelfranco V.to
	1	Modelleria	35-44	CTP Castelfranco V.to
	1	Progettista	45-54	CTP Castelfranco V.to
Modellista abbigliamento	1		25-34	InfoLingue School-C.
Responsabile Marketing	1		35-44	InfoLingue School-C.
Direttore/Dirigente	6			
	1	Operations	45-54	InfoLingue School-C.
	1	Ufficio qualità	35-44	CTP - Montebelluna
	1	Dirigente	35-44	CTP - Montebelluna
	1	Quadro sett. commercio	45-54	CTP - Montebelluna
	1	funzionario statale	45-54	Sardegna_Speaks
	1	Amministratore d'azienda	55-64	Sardegna_Speaks
Pensionato	44			
	1	non specificato	65+	InfoLingue School-C.
	6		55-64	CTP - Bologna
	2		65+	CTP - Bologna
	9		55-64	CTP - Montebelluna
	2		65+	CTP - Montebelluna
	2		55-64	Sardegna_Speaks
	4		55-64	Università della 3^età-
	2		65+	Università della 3^età-
	1		45-54	CTP Castelfranco V.to
	12		55-64	CTP Castelfranco V.to
	1	ex insegnante	55-64	CTP Castelfranco V.to
	2		65+	CTP Castelfranco V.to
Casalinga	27			
	2	Domenstica	25-34	CTP - Bologna
	1		55-64	CTP - Bologna
	3		25-34	CTP - Montebelluna
	1	Mamma	35-44	CTP - Montebelluna
	3		45-54	CTP - Montebelluna
	1		55-64	CTP - Montebelluna
	6		35-44	Sardegna_Speaks
	2		55-64	Università della 3^età-
	2		35-44	CTP Castelfranco V.to
	3		45-54	CTP Castelfranco V.to
	3		55-64	CTP Castelfranco V.to
Insegnante	41			
	1		35-44	CTP - Bologna
	1		55-64	CTP - Bologna
	1	Scuola primaria	25-34	CTP - Montebelluna
	1	Collaboratore scolastico	35-44	CTP - Montebelluna
	2	Educatore	35-44	CTP - Montebelluna
	1	Maestra	45-54	CTP - Montebelluna
	1	Educatrice	45-54	CTP - Montebelluna
	4		45-54	CTP - Montebelluna
	1	Prof. universitario	55-64	CTP - Montebelluna
	1		25-34	Sardegna_Speaks
	1	Assistente educativo	35-44	Sardegna_Speaks
	1	Educatore	35-44	Sardegna_Speaks
	2		45-54	Sardegna_Speaks

Studente 1-Informazioni Generali

	1	Elementare	65+	Sardegna_Speaks
	1	ex insegnante e ex dirigente	65+	Sardegna_Speaks
	1		55-64	Università della 3^età-
	3		25-34	CTP Castelfranco V.to
	1		35-44	CTP Castelfranco V.to
	7		45-54	CTP Castelfranco V.to
	6		55-64	CTP Castelfranco V.to
	1	Tecnico in azienda meccanica	55-64	CTP Castelfranco V.to
	2		65+	CTP Castelfranco V.to
Militare	3	0,7%		
	1	Agente di polizia	35-44	CTP - Bologna
	1	Maresciallo carabinieri	35-44	Sardegna_Speaks
	1	Carabiniere	35-44	CTP Castelfranco V.to
Programmatore Informatico	4	0,9%		
	1		35-44	CTP - Bologna
	1		25-34	CTP - Montebelluna
	1		45-54	CTP - Montebelluna
	1		25-34	InfoLingue School-C.
Commerciante	11	2,5%		
	1		45-54	CTP - Bologna
	1		35-44	CTP - Montebelluna
	1		45-54	CTP - Montebelluna
	1		35-44	Sardegna_Speaks
	1	Estetista	55-64	Sardegna_Speaks
	1	Imprenditore commerc.	35-44	CTP Castelfranco V.to
	1		45-54	CTP Castelfranco V.to
	3		55-64	CTP Castelfranco V.to
	1		65+	CTP Castelfranco V.to
Non risponde	41	9,2%		
	1		55-64	CTP - Bologna
	3		18-24	CTP - Montebelluna
	1		25-34	CTP - Montebelluna
	4		35-44	CTP - Montebelluna
	6		45-54	CTP - Montebelluna
	4		55-64	CTP - Montebelluna
	1		18-24	Sardegna_Speaks
	1		35-44	Sardegna_Speaks
	3		45-54	Sardegna_Speaks
	1		55-64	Sardegna_Speaks
	3		35-44	CTP Castelfranco V.to
	4		45-54	CTP Castelfranco V.to
	5		55-64	CTP Castelfranco V.to
	3		65+	CTP Castelfranco V.to
	1		35-44	InfoLingue School-C.
Apprendista	1	0,2%		
	1		18-24	CTP - Montebelluna
Grafico pubblicitario	1	0,2%		
	1		18-24	CTP - Montebelluna
Studente	6	1,3%		
	1		18-24	CTP - Montebelluna
	1		25-34	CTP - Montebelluna
	3		18-24	Sardegna_Speaks
	1		35-44	CTP Castelfranco V.to
Dipendente	27	6,1%		
	1		18-24	CTP - Montebelluna
	1	Pubblico	25-34	CTP - Montebelluna
	2	Commessa	45-54	CTP - Montebelluna
	1	Autista autobus	45-54	CTP - Montebelluna
	1	Cameriera	45-54	CTP - Montebelluna
	1	Ferramenta spedizioni	45-54	CTP - Montebelluna
	1	Cameriere	35-44	Sardegna_Speaks
	1	Commessa	45-54	Sardegna_Speaks
	1	Aiuto cuoca	45-54	Sardegna_Speaks
	2	Ragioniere	45-54	Sardegna_Speaks
	1	Ragioniere	55-64	Sardegna_Speaks

Studente 1-Informazioni Generali

	1 Addetta mensa	55-64	Sardegna_Speaks
	1 Commessa	25-34	CTP Castelfranco V.to
	1 Responsabile acquisti	25-34	CTP Castelfranco V.to
	1 Cameriera	25-34	CTP Castelfranco V.to
	1 Segretaria	25-34	CTP Castelfranco V.to
	1 Collaboratore scolastico	35-44	CTP Castelfranco V.to
	1 Cameriera	35-44	CTP Castelfranco V.to
	1 Ufficio vendite	35-44	CTP Castelfranco V.to
	1 Segretaria part time	35-44	CTP Castelfranco V.to
	1 magazziniere	35-44	CTP Castelfranco V.to
	1 Segretaria d'azienda	45-54	CTP Castelfranco V.to
	1 Cameriera	45-54	CTP Castelfranco V.to
	1 Assistente amm.vo statale	45-54	CTP Castelfranco V.to
	1	45-54	CTP Castelfranco V.to
Disoccupato	6	1,3%	
	1	25-34	CTP - Montebelluna
	2	35-44	CTP - Montebelluna
	2	18-24	Sardegna_Speaks
	1	35-44	Sardegna_Speaks
Ricercatore	2	0,4%	
	1 Universitario	25-34	CTP - Montebelluna
	1 Biologo	25-34	Sardegna_Speaks
Agente	8	1,8%	
	1 Assicurazioni	25-34	CTP - Montebelluna
	1 Commerciale	45-54	CTP - Montebelluna
	1 Rappresentante	45-54	CTP - Montebelluna
	1 Assicurazioni	35-44	Sardegna_Speaks
	1 Venditrice	35-44	Sardegna_Speaks
	1 Commercio	35-44	Sardegna_Speaks
	1 Promotore finanziario	45-54	Sardegna_Speaks
	1 agente di commercio	45-54	CTP Castelfranco V.to
Professionista	21	4,7%	
	2 Ingegnere	25-34	CTP - Montebelluna
	1 Commercialista	25-34	CTP - Montebelluna
	1 Geometra	25-34	CTP - Montebelluna
	1 Architetto	25-34	CTP - Montebelluna
	1 Consulente	25-34	CTP - Montebelluna
	1	35-44	CTP - Montebelluna
	1 Consulente	55-64	CTP - Montebelluna
	1 Commercialista	65+	CTP - Montebelluna
	1 Avvocato	35-44	Sardegna_Speaks
	3 Ingegnere	35-44	Sardegna_Speaks
	3	35-44	Sardegna_Speaks
	1 Consulente amministrativo	65+	Sardegna_Speaks
	1 Avvocato	65+	Università della 3^età-
	1 Architetto	25-34	CTP Castelfranco V.to
	1 Geometra	45-54	CTP Castelfranco V.to
	1 Ingegnere	45-54	CTP Castelfranco V.to
Istruttore	1	0,2%	
	1 Nuoto	25-34	CTP - Montebelluna
Operatore sanitario	25	5,6%	
	1	35-44	CTP - Montebelluna
	1 Infermiera	35-44	CTP - Montebelluna
	2 Infermiere	45-54	CTP - Montebelluna
	1 Assistente sociale	45-54	CTP - Montebelluna
	1 Ottico	25-34	Sardegna_Speaks
	1 Farmacista	25-34	Sardegna_Speaks
	1 Tecnico della prevenzione	35-44	Sardegna_Speaks
	1 Psicoterapeuta	45-54	Sardegna_Speaks
	3 Medico	45-54	Sardegna_Speaks
	1 Infermiera	35-44	CTP Castelfranco V.to
	1 Addetto all'assistenza	35-44	CTP Castelfranco V.to
	1 Ostetrica	35-44	CTP Castelfranco V.to
	1 Infermiera	45-54	CTP Castelfranco V.to
	1 Ostetrica	45-54	CTP Castelfranco V.to

Studente 1-Informazioni Generali

1 Assistente sociale	55-64	CTP Castelfranco V.to
1 Tecnico dentista	55-64	CTP Castelfranco V.to
1 Infermiera	55-64	CTP Castelfranco V.to
1 Operatore addetto all'assistenza	55-64	CTP Castelfranco V.to
1 Dietista	55-64	CTP Castelfranco V.to
1 Fisioterapista	55-64	CTP Castelfranco V.to
1 Assistente dentale	55-64	CTP Castelfranco V.to
1 Chirurgo	65+	CTP Castelfranco V.to

Attore

	1	0,2%	
1 di prosa	45-54	Sardegna_Speaks	

Livello del corso che sta frequentando: (A1-A2 corrispondono ai livelli Principianti , B1-B2 ai livelli Intermedi e C1-C2 ai livelli Avanzati)

445

A1	122	27,4%		
	1		18-24	InfoLingue School-C.
	4		25-34	InfoLingue School-C.
	2		35-44	InfoLingue School-C.
	1		45-54	InfoLingue School-C.
	1		65+	InfoLingue School-C.
	6		25-34	CTP - Montebelluna
	4		35-44	CTP - Montebelluna
	7		45-54	CTP - Montebelluna
	2		55-64	CTP - Montebelluna
	1		25-34	Sardegna_Speaks
	20		35-44	Sardegna_Speaks
	15		45-54	Sardegna_Speaks
	8		55-64	Sardegna_Speaks
	2		65+	Sardegna_Speaks
	3		55-64	Università della 3 ^{et} à-
	7		25-34	CTP Castelfranco V.to
	11		35-44	CTP Castelfranco V.to
	7		45-54	CTP Castelfranco V.to
	16		55-64	CTP Castelfranco V.to
	4		65+	CTP Castelfranco V.to
A2	167	37,5%		
	2		18-24	InfoLingue School-C.
	1		25-34	InfoLingue School-C.
	1		35-44	InfoLingue School-C.
	1		25-34	CTP - Bologna
	5		35-44	CTP - Bologna
	1		45-54	CTP - Bologna
	2		55-64	CTP - Bologna
	1		65+	CTP - Bologna
	2		18-24	CTP - Montebelluna
	7		25-34	CTP - Montebelluna
	8		35-44	CTP - Montebelluna
	15		45-54	CTP - Montebelluna
	3		55-64	CTP - Montebelluna
	5		18-24	Sardegna_Speaks
	7		25-34	Sardegna_Speaks
	15		35-44	Sardegna_Speaks
	6		45-54	Sardegna_Speaks
	3		55-64	Sardegna_Speaks
	1		65+	Sardegna_Speaks
	16		25-34	CTP Castelfranco V.to
	25		35-44	CTP Castelfranco V.to
	22		45-54	CTP Castelfranco V.to
	16		55-64	CTP Castelfranco V.to
	2		65+	CTP Castelfranco V.to
B1	96	21,6%		
	2		25-34	InfoLingue School-C.
	2		35-44	InfoLingue School-C.
	2		25-34	CTP - Bologna
	1		45-54	CTP - Bologna
	8		55-64	CTP - Bologna
	1		65+	CTP - Bologna
	6		18-24	CTP - Montebelluna
	20		25-34	CTP - Montebelluna
	12		35-44	CTP - Montebelluna
	10		45-54	CTP - Montebelluna
	11		55-64	CTP - Montebelluna
	1		18-24	Sardegna_Speaks
	2		35-44	Sardegna_Speaks
	1		45-54	Sardegna_Speaks
	3		55-64	Università della 3 ^{et} à-
	2		25-34	CTP Castelfranco V.to

Studente 1-Informazioni Generali

	2	35-44	CTP Castelfranco V.to
	1	45-54	CTP Castelfranco V.to
	6	55-64	CTP Castelfranco V.to
	3	65+	CTP Castelfranco V.to
B2	53	11,9%	
	1	25-34	InfoLingue School-C.
	1	35-44	InfoLingue School-C.
	2	45-54	InfoLingue School-C.
	3	18-24	CTP - Montebelluna
	14	25-34	CTP - Montebelluna
	11	35-44	CTP - Montebelluna
	10	45-54	CTP - Montebelluna
	3	55-64	CTP - Montebelluna
	2	65+	CTP - Montebelluna
	1	35-44	Sardegna_Speaks
	1	55-64	Università della 3^età-
	3	65+	Università della 3^età-
	1	45-54	CTP Castelfranco V.to
Non risponde	7	1,6%	
	2	35-44	CTP - Montebelluna
	1	45-54	CTP - Montebelluna
	1	65+	CTP - Montebelluna
	1	45-54	Sardegna_Speaks
	1	65+	Università della 3^età-
	1	55-64	CTP Castelfranco V.to

STUDENTI ITALIANI

SEZIONE 2

TOTALI GENERALI

1. Ha mai studiato inglese prima di iscriversi a questo corso? (Se ha risposto no vada direttamente al quesito 3)		445
si	334	75,1%
no	111	24,9%
1.a. Se sì, dove?		402
A scuola	260	64,7%
Scuola di lingue in Italia	45	11,2%
Scuola di lingue all'estero (specificare il paese)	14	3,5%
Corsi aziendali	21	5,2%
Corsi multimediali (es. De Agostini)	10	2,5%
Corsi in Internet	2	0,5%
Altro (specificare)	42	10,4%
Non risponde	8	2,0%
1.b. Per quanto tempo?		339
Meno di 1 anno	30	8,8%
1 anno	17	5,0%
2 anni	36	10,6%
3 anni	57	16,8%
Più di 3 anni	189	55,8%
Non risponde	10	2,9%
1.c. Quanto tempo fa? (specificare in mesi o anni)		340
1..5 anni fa	69	20,3%
6-10-anni fa	68	20,0%
11..15 anni fa	45	13,2%
16..20 anni fa	41	12,1%
20 + anni fa	93	27,4%
Non risponde	24	7,1%
2. Quali abilità linguistiche ritiene fossero le più deboli quando si è iscritto a questo corso? (Scegliere 1 o 2 opzioni)		806
Ascoltare	186	23,1%
Leggere	31	3,8%
Parlare	249	30,9%
Scrivere	62	7,7%
Grammatica	116	14,4%
Lessico	58	7,2%
Pronuncia	101	12,5%
Non risponde	3	0,4%
3. Quali abilità linguistiche ritiene siano più utili per il suo avanzamento nella vita e nel lavoro?		897
Ascoltare	196	21,9%
Leggere	71	7,9%
Parlare	286	31,9%
Scrivere	78	8,7%
Grammatica	38	4,2%
Lessico	29	3,2%
Pronuncia	70	7,8%
Tutte sono importanti in egual misura	124	13,8%
Non risponde	5	0,6%

4. Quanto è importante per lei raggiungere un livello alto di competenza nella lingua inglese?			445
Molto importante	125	28,1%	
Abbastanza importante	279	62,7%	
Poco importante	31	7,0%	
Per niente importante	1	0,2%	
Non risponde	9	2,0%	
5. È soddisfatta/o del livello raggiunto finora?			445
Moltissimo	16	3,6%	
Molto	242	54,4%	
Poco	166	37,3%	
Per niente	4	0,9%	
Non risponde	17	3,8%	
6.a. Che cosa ritiene di aver migliorato di più da quando frequenta questo corso?			1034
Ascoltare	207	20,0%	
Leggere	173	16,7%	
Parlare	177	17,1%	
Scrivere	127	12,3%	
Grammatica	170	16,4%	
Lessico	60	5,8%	
Pronuncia	110	10,6%	
Non Risponde	10	1,0%	
6.b. Che cosa ritiene di aver migliorato di meno?			648
Ascoltare	103	15,9%	
Leggere	24	3,7%	
Parlare	163	25,2%	
Scrivere	77	11,9%	
Grammatica	78	12,0%	
Lessico	58	9,0%	
Pronuncia	108	16,7%	
Non risponde	37	5,7%	
7.a. Il corso che sta frequentando è differente da quelli frequentati in precedenza o, se è il primo, è differente da come se lo aspettava?			445
Completamente differente	34	7,6%	
Abbastanza differente	127	28,5%	
Poco differente	152	34,2%	
Per niente differente	94	21,1%	
Non risponde	38	8,5%	
7.b. In che cosa è differente?			685
Ambiente scolastico	60	8,8%	
Relazioni tra studenti	48	7,0%	
Relazioni tra studenti e insegnante	94	13,7%	
Ruolo dell'insegnante	41	6,0%	
Metodo usato dall'insegnante	154	22,5%	
Attività svolte in classe	80	11,7%	
Materiali usati	34	5,0%	
Uso delle tecnologie	16	2,3%	
Altro (specificare)	14	2,0%	
Non risponde	144	21,0%	

7.c. È contenta/o del cambiamento?			445
sì	286	64,3%	
no	39	8,8%	
Non risponde	120	27,0%	
7c. Spieghi perché			445
Non spiega	249	56,0%	
Risponde sì	2	0,4%	
Risponde sì	175	39,3%	
Risponde no	19	4,3%	
7.d. È stato difficile adattarsi a ciò che ha trovato differente?			445
sì	30	6,7%	
no	245	55,1%	
Non risponde	170	38,2%	
7d. Spieghi perché			445
Non spiega	352	79,1%	
Risponde sì	15	3,4%	
Risponde no	78	17,5%	

STUDENTI ITALIANI

SEZIONE 2

TOTALI PER ETA'

1. Ha mai studiato inglese prima di iscriversi a questo corso? (Se ha risposto no vada direttamente al quesito 3)			445
18-24	20	4,5%	
sì	20	100,0%	
25-34	91	20,4%	
sì	84	92,3%	
no	7	7,7%	
35-44	124	27,9%	
sì	102	82,3%	
no	22	17,7%	
45-54	102	22,9%	
sì	68	66,7%	
no	34	33,3%	
55-64	86	19,3%	
sì	49	57,0%	
no	37	43,0%	
65+	22	4,9%	
sì	11	50,0%	
no	11	50,0%	

1.a. Se sì, dove?			402
18-24	24	6,0%	
A scuola	20	83,3%	
Scuola di lingue all'estero (specificare il paese)	1	4,2%	
Altro (specificare)	3	12,5%	
25-34	98	24,4%	
A scuola	76	77,6%	
Scuola di lingue in Italia	2	2,0%	
Scuola di lingue all'estero (specificare il paese)	3	3,1%	
Corsi aziendali	7	7,1%	
Corsi multimediali (es. De Agostini)	1	1,0%	
Altro (specificare)	4	4,1%	
Non risponde	5	5,1%	
35-44	125	31,1%	
A scuola	80	64,0%	
Scuola di lingue in Italia	13	10,4%	
Scuola di lingue all'estero (specificare il paese)	5	4,0%	
Corsi aziendali	7	5,6%	
Corsi multimediali (es. De Agostini)	5	4,0%	
Corsi in Internet	1	0,8%	
Altro (specificare)	13	10,4%	
Non risponde	1	0,8%	
45-54	87	21,6%	
A scuola	51	58,6%	
Scuola di lingue in Italia	16	18,4%	
Scuola di lingue all'estero (specificare il paese)	3	3,4%	
Corsi aziendali	4	4,6%	
Corsi multimediali (es. De Agostini)	4	4,6%	
Corsi in Internet	1	1,1%	
Altro (specificare)	8	9,2%	
55-64	54	13,4%	
A scuola	28	51,9%	
Scuola di lingue in Italia	10	18,5%	
Scuola di lingue all'estero (specificare il paese)	1	1,9%	
Corsi aziendali	2	3,7%	
Altro (specificare)	11	20,4%	
Non risponde	2	3,7%	
65+	14	3,5%	
A scuola	5	35,7%	
Scuola di lingue in Italia	4	28,6%	
Scuola di lingue all'estero (specificare il paese)	1	7,1%	
Corsi aziendali	1	7,1%	
Altro (specificare)	3	21,4%	

1.b. Per quanto tempo?			339
18-24	20	5,9%	
Più di 3 anni	20	100,0%	
25-34	87	25,7%	
Meno di 1 anno	3	3,4%	
1 anno	2	2,3%	
2 anni	4	4,6%	
3 anni	13	14,9%	
Più di 3 anni	62	71,3%	
Non risponde	3	3,4%	
35-44	103	30,4%	
Meno di 1 anno	13	12,6%	
1 anno	5	4,9%	
2 anni	11	10,7%	
3 anni	16	15,5%	
Più di 3 anni	56	54,4%	
Non risponde	2	1,9%	
45-54	68	20,1%	
Meno di 1 anno	9	13,2%	
1 anno	3	4,4%	
2 anni	7	10,3%	
3 anni	13	19,1%	
Più di 3 anni	34	50,0%	
Non risponde	2	2,9%	
55-64	50	14,7%	
Meno di 1 anno	3	6,0%	
1 anno	6	12,0%	
2 anni	12	24,0%	
3 anni	14	28,0%	
Più di 3 anni	13	26,0%	
Non risponde	2	4,0%	
65+	11	3,2%	
Meno di 1 anno	2	18,2%	
1 anno	1	9,1%	
2 anni	2	18,2%	
3 anni	1	9,1%	
Più di 3 anni	4	36,4%	
Non risponde	1	9,1%	

1.c. Quanto tempo fa? (specificare in mesi o anni)			340
18-24	20	5,9%	
1..5 anni fa	14	70,0%	
6-10-anni fa	4	20,0%	
11..15 anni fa	1	5,0%	
Non risponde	1	5,0%	
25-34	87	25,6%	
1..5 anni fa	17	19,5%	
6-10-anni fa	32	36,8%	
11..15 anni fa	25	28,7%	
16..20 anni fa	7	8,0%	
Non risponde	6	6,9%	
35-44	102	30,0%	
1..5 anni fa	21	20,6%	
6-10-anni fa	18	17,6%	
11..15 anni fa	10	9,8%	
16..20 anni fa	25	24,5%	
20 + anni fa	23	22,5%	
Non risponde	5	4,9%	
45-54	69	20,3%	
1..5 anni fa	8	11,6%	
6-10-anni fa	12	17,4%	
11..15 anni fa	4	5,8%	
16..20 anni fa	5	7,2%	
20 + anni fa	38	55,1%	
Non risponde	2	2,9%	
55-64	50	14,7%	
1..5 anni fa	9	18,0%	
6-10-anni fa	2	4,0%	
11..15 anni fa	4	8,0%	
16..20 anni fa	3	6,0%	
20 + anni fa	26	52,0%	
Non risponde	6	12,0%	
65+	12	3,5%	
11..15 anni fa	1	8,3%	
16..20 anni fa	1	8,3%	
20 + anni fa	6	50,0%	
Non risponde	4	33,3%	

2. Quali abilità linguistiche ritiene fossero le più deboli quando si è iscritto a questo corso? (Scegliere 1 o 2 opzioni)			806
18-24	45	5,6%	
Ascoltare	10	22,2%	
Leggere	1	2,2%	
Parlare	13	28,9%	
Scrivere	1	2,2%	
Grammatica	11	24,4%	
Lessico	3	6,7%	
Pronuncia	6	13,3%	
25-34	216	26,8%	
Ascoltare	43	19,9%	
Leggere	8	3,7%	
Parlare	66	30,6%	
Scrivere	17	7,9%	
Grammatica	31	14,4%	
Lessico	24	11,1%	
Pronuncia	27	12,5%	
Non risponde			
35-44	239	29,7%	
Ascoltare	53	22,2%	
Leggere	7	2,9%	
Parlare	78	32,6%	
Scrivere	23	9,6%	
Grammatica	30	12,6%	
Lessico	16	6,7%	
Pronuncia	31	13,0%	
Non risponde	1	0,4%	
45-54	166	20,6%	
Ascoltare	43	25,9%	
Leggere	7	4,2%	
Parlare	49	29,5%	
Scrivere	11	6,6%	
Grammatica	29	17,5%	
Lessico	9	5,4%	
Pronuncia	18	10,8%	
55-64	102	12,7%	
Ascoltare	26	25,5%	
Leggere	4	3,9%	
Parlare	34	33,3%	
Scrivere	7	6,9%	
Grammatica	12	11,8%	
Lessico	4	3,9%	
Pronuncia	13	12,7%	
Non risponde	2	2,0%	
65+	38	4,7%	
Ascoltare	11	28,9%	
Leggere	4	10,5%	
Parlare	9	23,7%	
Scrivere	3	7,9%	
Grammatica	3	7,9%	
Lessico	2	5,3%	
Pronuncia	6	15,8%	

3. Quali abilità linguistiche ritiene siano più utili per il suo avanzamento nella vita e nel lavoro?			897
18-24	51	5,7%	
Ascoltare	10	19,6%	
Leggere	2	3,9%	
Parlare	15	29,4%	
Scrivere	7	13,7%	
Grammatica	5	9,8%	
Lessico	3	5,9%	
Pronuncia	5	9,8%	
Tutte sono importanti in egual misura	4	7,8%	
25-34	218	24,3%	
Ascoltare	48	22,0%	
Leggere	20	9,2%	
Parlare	69	31,7%	
Scrivere	26	11,9%	
Grammatica	11	5,0%	
Lessico	7	3,2%	
Pronuncia	24	11,0%	
Tutte sono importanti in egual misura	13	6,0%	
35-44	239	26,6%	
Ascoltare	51	21,3%	
Leggere	19	7,9%	
Parlare	81	33,9%	
Scrivere	21	8,8%	
Grammatica	9	3,8%	
Lessico	6	2,5%	
Pronuncia	15	6,3%	
Tutte sono importanti in egual misura	35	14,6%	
Non risponde	2	0,8%	
45-54	205	22,9%	
Ascoltare	46	22,4%	
Leggere	16	7,8%	
Parlare	57	27,8%	
Scrivere	14	6,8%	
Grammatica	8	3,9%	
Lessico	8	3,9%	
Pronuncia	16	7,8%	
Tutte sono importanti in egual misura	40	19,5%	
55-64	146	16,3%	
Ascoltare	32	21,9%	
Leggere	10	6,8%	
Parlare	53	36,3%	
Scrivere	9	6,2%	
Grammatica	3	2,1%	
Lessico	3	2,1%	
Pronuncia	7	4,8%	
Tutte sono importanti in egual misura	26	17,8%	
Non risponde	3	2,1%	
65+	38	4,2%	
Ascoltare	9	23,7%	
Leggere	4	10,5%	
Parlare	11	28,9%	
Scrivere	1	2,6%	
Grammatica	2	5,3%	
Lessico	2	5,3%	
Pronuncia	3	7,9%	

Tutte sono importanti in egual misura

6

15,8%

4. Quanto è importante per lei raggiungere un livello alto di competenza nella lingua inglese?			445
18-24	20	4,5%	
Molto importante	8	40,0%	
Abbastanza importante	12	60,0%	
25-34	91	20,4%	
Molto importante	33	36,3%	
Abbastanza importante	56	61,5%	
Poco importante	2	2,2%	
35-44	124	27,9%	
Molto importante	44	35,5%	
Abbastanza importante	70	56,5%	
Poco importante	7	5,6%	
Non risponde	3	2,4%	
45-54	102	22,9%	
Molto importante	22	21,6%	
Abbastanza importante	67	65,7%	
Poco importante	11	10,8%	
Per niente importante	1	1,0%	
Non risponde	1	1,0%	
55-64	86	19,3%	
Molto importante	16	18,6%	
Abbastanza importante	57	66,3%	
Poco importante	9	10,5%	
Non risponde	4	4,7%	
65+	22	4,9%	
Molto importante	2	9,1%	
Abbastanza importante	17	77,3%	
Poco importante	2	9,1%	
Non risponde	1	4,5%	

5. È soddisfatta/o del livello raggiunto finora?			445
18-24	20	4,5%	
Molto	14	70,0%	
Poco	5	25,0%	
Per niente	1	5,0%	
25-34	91	20,4%	
Moltissimo	2	2,2%	
Molto	56	61,5%	
Poco	32	35,2%	
Non risponde	1	1,1%	
35-44	124	27,9%	
Moltissimo	7	5,6%	
Molto	66	53,2%	
Poco	44	35,5%	
Per niente	2	1,6%	
Non risponde	5	4,0%	
45-54	102	22,9%	
Moltissimo	4	3,9%	
Molto	54	52,9%	
Poco	42	41,2%	
Non risponde	2	2,0%	
55-64	86	19,3%	
Moltissimo	2	2,3%	
Molto	40	46,5%	
Poco	36	41,9%	
Per niente	1	1,2%	
Non risponde	7	8,1%	
65+	22	4,9%	
Moltissimo	1	4,5%	
Molto	12	54,5%	
Poco	7	31,8%	
Non risponde	2	9,1%	

6.a. Che cosa ritiene di aver migliorato di più da quando frequenta questo corso?			1034
18-24	39	3,8%	
Ascoltare	9	23,1%	
Leggere	6	15,4%	
Parlare	6	15,4%	
Scrivere	5	12,8%	
Grammatica	7	17,9%	
Lessico	2	5,1%	
Pronuncia	3	7,7%	
Non Risponde	1	2,6%	
25-34	204	19,7%	
Ascoltare	51	25,0%	
Leggere	28	13,7%	
Parlare	38	18,6%	
Scrivere	15	7,4%	
Grammatica	32	15,7%	
Lessico	17	8,3%	
Pronuncia	22	10,8%	
Non Risponde	1	0,5%	
35-44	269	26,0%	
Ascoltare	52	19,3%	
Leggere	40	14,9%	
Parlare	53	19,7%	
Scrivere	36	13,4%	
Grammatica	47	17,5%	
Lessico	9	3,3%	
Pronuncia	29	10,8%	
Non Risponde	3	1,1%	
45-54	271	26,2%	
Ascoltare	50	18,5%	
Leggere	44	16,2%	
Parlare	47	17,3%	
Scrivere	35	12,9%	
Grammatica	53	19,6%	
Lessico	16	5,9%	
Pronuncia	25	9,2%	
Non Risponde	1	0,4%	
55-64	195	18,9%	
Ascoltare	38	19,5%	
Leggere	41	21,0%	
Parlare	27	13,8%	
Scrivere	27	13,8%	
Grammatica	22	11,3%	
Lessico	12	6,2%	
Pronuncia	25	12,8%	
Non Risponde	3	1,5%	
65+	56	5,4%	
Ascoltare	7	12,5%	
Leggere	14	25,0%	
Parlare	6	10,7%	
Scrivere	9	16,1%	
Grammatica	9	16,1%	
Lessico	4	7,1%	
Pronuncia	6	10,7%	
Non Risponde	1	1,8%	

6.b. Che cosa ritiene di aver migliorato di meno?			648
18-24	32	4,9%	
Ascoltare	5	15,6%	
Leggere	1	3,1%	
Parlare	6	18,8%	
Scrivere	3	9,4%	
Grammatica	5	15,6%	
Lessico	4	12,5%	
Pronuncia	6	18,8%	
Non risponde	2	6,3%	
25-34	134	20,7%	
Ascoltare	12	9,0%	
Leggere	5	3,7%	
Parlare	31	23,1%	
Scrivere	20	14,9%	
Grammatica	22	16,4%	
Lessico	17	12,7%	
Pronuncia	18	13,4%	
Non risponde	9	6,7%	
35-44	168	25,9%	
Ascoltare	26	15,5%	
Leggere	6	3,6%	
Parlare	42	25,0%	
Scrivere	18	10,7%	
Grammatica	22	13,1%	
Lessico	14	8,3%	
Pronuncia	31	18,5%	
Non risponde	9	5,4%	
45-54	156	24,1%	
Ascoltare	29	18,6%	
Leggere	5	3,2%	
Parlare	41	26,3%	
Scrivere	17	10,9%	
Grammatica	14	9,0%	
Lessico	14	9,0%	
Pronuncia	31	19,9%	
Non risponde	5	3,2%	
55-64	128	19,8%	
Ascoltare	23	18,0%	
Leggere	7	5,5%	
Parlare	34	26,6%	
Scrivere	16	12,5%	
Grammatica	13	10,2%	
Lessico	7	5,5%	
Pronuncia	19	14,8%	
Non risponde	9	7,0%	
65+	30	4,6%	
Ascoltare	8	26,7%	
Parlare	9	30,0%	
Scrivere	3	10,0%	
Grammatica	2	6,7%	
Lessico	2	6,7%	
Pronuncia	3	10,0%	
Non risponde	3	10,0%	

7.a. Il corso che sta frequentando è differente da quelli frequentati in precedenza o, se è il primo, è differente da come se lo aspettava?			445
18-24	20	4,5%	
Completamente differente	1	5,0%	
Abbastanza differente	5	25,0%	
Poco differente	10	50,0%	
Per niente differente	4	20,0%	
25-34	91	20,4%	
Completamente differente	9	9,9%	
Abbastanza differente	23	25,3%	
Poco differente	43	47,3%	
Per niente differente	13	14,3%	
Non risponde	3	3,3%	
35-44	124	27,9%	
Completamente differente	10	8,1%	
Abbastanza differente	38	30,6%	
Poco differente	40	32,3%	
Per niente differente	27	21,8%	
Non risponde	9	7,3%	
45-54	102	22,9%	
Completamente differente	5	4,9%	
Abbastanza differente	31	30,4%	
Poco differente	30	29,4%	
Per niente differente	20	19,6%	
Non risponde	16	15,7%	
55-64	86	19,3%	
Completamente differente	9	10,5%	
Abbastanza differente	21	24,4%	
Poco differente	24	27,9%	
Per niente differente	23	26,7%	
Non risponde	9	10,5%	
65+	22	4,9%	
Abbastanza differente	9	40,9%	
Poco differente	5	22,7%	
Per niente differente	7	31,8%	
Non risponde	1	4,5%	

7.b. In che cosa è differente?			685
18-24	36	5,3%	
Ambiente scolastico	6	16,7%	
Relazioni tra studenti	5	13,9%	
Relazioni tra studenti e insegnante	8	22,2%	
Ruolo dell'insegnante	2	5,6%	
Metodo usato dall'insegnante	5	13,9%	
Attività svolte in classe	4	11,1%	
Materiali usati	2	5,6%	
Altro (specificare)	1	2,8%	
Non risponde	3	8,3%	
25-34	151	22,0%	
Ambiente scolastico	16	10,6%	
Relazioni tra studenti	10	6,6%	
Relazioni tra studenti e insegnante	28	18,5%	
Ruolo dell'insegnante	11	7,3%	
Metodo usato dall'insegnante	32	21,2%	
Attività svolte in classe	26	17,2%	
Materiali usati	6	4,0%	
Uso delle tecnologie	1	0,7%	
Altro (specificare)	2	1,3%	
Non risponde	19	12,6%	
35-44	185	27,0%	
Ambiente scolastico	14	7,6%	
Relazioni tra studenti	17	9,2%	
Relazioni tra studenti e insegnante	20	10,8%	
Ruolo dell'insegnante	9	4,9%	
Metodo usato dall'insegnante	48	25,9%	
Attività svolte in classe	15	8,1%	
Materiali usati	10	5,4%	
Uso delle tecnologie	6	3,2%	
Altro (specificare)	6	3,2%	
Non risponde	40	21,6%	
45-54	158	23,1%	
Ambiente scolastico	12	7,6%	
Relazioni tra studenti	7	4,4%	
Relazioni tra studenti e insegnante	19	12,0%	
Ruolo dell'insegnante	11	7,0%	
Metodo usato dall'insegnante	35	22,2%	
Attività svolte in classe	18	11,4%	
Materiali usati	7	4,4%	
Uso delle tecnologie	3	1,9%	
Altro (specificare)	3	1,9%	
Non risponde	43	27,2%	
55-64	130	19,0%	
Ambiente scolastico	11	8,5%	
Relazioni tra studenti	7	5,4%	
Relazioni tra studenti e insegnante	16	12,3%	
Ruolo dell'insegnante	7	5,4%	
Metodo usato dall'insegnante	26	20,0%	
Attività svolte in classe	13	10,0%	
Materiali usati	8	6,2%	
Uso delle tecnologie	5	3,8%	
Altro (specificare)	2	1,5%	
Non risponde	35	26,9%	
65+	25	3,6%	

Studente 2_Apprendimento dell'inglese

Ambiente scolastico	1	4,0%
Relazioni tra studenti	2	8,0%
Relazioni tra studenti e insegnante	3	12,0%
Ruolo dell'insegnante	1	4,0%
Metodo usato dall'insegnante	8	32,0%
Attività svolte in classe	4	16,0%
Materiali usati	1	4,0%
Uso delle tecnologie	1	4,0%
Non risponde	4	16,0%

7.c. È contenta/o del cambiamento?			445
18-24	20	4,5%	
sì	15	75,0%	
no	1	5,0%	
Non risponde	4	20,0%	
25-34	91	20,4%	
sì	72	79,1%	
no	3	3,3%	
Non risponde	16	17,6%	
35-44	124	27,9%	
sì	82	66,1%	
no	7	5,6%	
Non risponde	35	28,2%	
45-54	102	22,9%	
sì	53	52,0%	
no	16	15,7%	
Non risponde	33	32,4%	
55-64	86	19,3%	
sì	50	58,1%	
no	11	12,8%	
Non risponde	25	29,1%	
65+	22	4,9%	
sì	14	63,6%	
no	1	4,5%	
Non risponde	7	31,8%	

7c. Spieghi perché			445
18-24	20	4,5%	
Non spiega	11	55,0%	
Risponde si	8	40,0%	
Risponde no	1	5,0%	
25-34	91	20,4%	
Non spiega	42	46,2%	
Risponde si	47	51,6%	
Risponde no	2	2,2%	
35-44	124	27,9%	
Non spiega	64	51,6%	
Risponde si	2	1,6%	
Risponde si	53	42,7%	
Risponde no	5	4,0%	
45-54	102	22,9%	
Non spiega	62	60,8%	
Risponde si	33	32,4%	
Risponde no	7	6,9%	
55-64	86	19,3%	
Non spiega	56	65,1%	
Risponde si	27	31,4%	
Risponde no	3	3,5%	
65+	22	4,9%	
Non spiega	14	63,6%	
Risponde si	7	31,8%	
Risponde no	1	4,5%	

7.d. È stato difficile adattarsi a ciò che ha trovato differente?			445
18-24	20	4,5%	
sì	4	20,0%	
no	14	70,0%	
Non risponde	2	10,0%	
25-34	91	20,4%	
sì	10	11,0%	
no	39	42,9%	
Non risponde	42	46,2%	
35-44	124	27,9%	
sì	3	2,4%	
no	82	66,1%	
Non risponde	39	31,5%	
45-54	102	22,9%	
sì	5	4,9%	
no	51	50,0%	
Non risponde	46	45,1%	
55-64	86	19,3%	
sì	6	7,0%	
no	46	53,5%	
Non risponde	34	39,5%	
65+	22	4,9%	
sì	2	9,1%	
no	13	59,1%	
Non risponde	7	31,8%	

7d. Spieghi perché			445
18-24	20	4,5%	
Non spiega	11	55,0%	
Risponde si	1	5,0%	
Risponde no	8	40,0%	
25-34	91	20,4%	
Non spiega	68	74,7%	
Risponde si	3	3,3%	
Risponde no	20	22,0%	
35-44	124	27,9%	
Non spiega	102	82,3%	
Risponde no	22	17,7%	
45-54	102	22,9%	
Non spiega	82	80,4%	
Risponde si	4	3,9%	
Risponde no	16	15,7%	
55-64	86	19,3%	
Non spiega	72	83,7%	
Risponde si	5	5,8%	
Risponde no	9	10,5%	
65+	22	4,9%	
Non spiega	17	77,3%	
Risponde si	2	9,1%	
Risponde no	3	13,6%	

STUDENTI ITALIANI

SEZIONE 2

DETTAGLI

1. Ha mai studiato inglese prima di iscriversi a questo corso? (Se ha risposto no vada direttamente al quesito 3)

445

si		334	75,1%		
	3			18-24	InfoLingue School-C.
	7			25-34	InfoLingue School-C.
	5			35-44	InfoLingue School-C.
	3			45-54	InfoLingue School-C.
	1			65+	InfoLingue School-C.
	3			25-34	CTP - Bologna
	5			35-44	CTP - Bologna
	1			45-54	CTP - Bologna
	10			55-64	CTP - Bologna
	1			65+	CTP - Bologna
	11			18-24	CTP - Montebelluna
	44			25-34	CTP - Montebelluna
	31			35-44	CTP - Montebelluna
	30			45-54	CTP - Montebelluna
	10			55-64	CTP - Montebelluna
	2			65+	CTP - Montebelluna
	6			18-24	Sardegna_Speaks
	7			25-34	Sardegna_Speaks
	29			35-44	Sardegna_Speaks
	14			45-54	Sardegna_Speaks
	7			55-64	Sardegna_Speaks
	1			65+	Sardegna_Speaks
	3			55-64	Università della 3^età-
	2			65+	Università della 3^età-
	23			25-34	CTP Castelfranco V.to
	32			35-44	CTP Castelfranco V.to
	20			45-54	CTP Castelfranco V.to
	19			55-64	CTP Castelfranco V.to
	4			65+	CTP Castelfranco V.to
no		111	24,9%		
	1			25-34	InfoLingue School-C.
	1			35-44	InfoLingue School-C.
	1			45-54	CTP - Bologna
	1			65+	CTP - Bologna
	3			25-34	CTP - Montebelluna
	6			35-44	CTP - Montebelluna
	13			45-54	CTP - Montebelluna
	9			55-64	CTP - Montebelluna
	1			65+	CTP - Montebelluna
	1			25-34	Sardegna_Speaks
	9			35-44	Sardegna_Speaks
	9			45-54	Sardegna_Speaks
	4			55-64	Sardegna_Speaks
	2			65+	Sardegna_Speaks
	4			55-64	Università della 3^età-
	2			65+	Università della 3^età-
	2			25-34	CTP Castelfranco V.to
	6			35-44	CTP Castelfranco V.to
	11			45-54	CTP Castelfranco V.to
	20			55-64	CTP Castelfranco V.to
	5			65+	CTP Castelfranco V.to

1.a. Se sì, dove?

402

A scuola	260	64,7%		
	3		18-24	InfoLingue School-C.
	7		25-34	InfoLingue School-C.
	4		35-44	InfoLingue School-C.
	2		45-54	InfoLingue School-C.
	2		25-34	CTP - Bologna
	4		35-44	CTP - Bologna
	8		55-64	CTP - Bologna
	1		65+	CTP - Bologna
	11		18-24	CTP - Montebelluna
	41		25-34	CTP - Montebelluna
	24		35-44	CTP - Montebelluna
	23		45-54	CTP - Montebelluna
	5		55-64	CTP - Montebelluna
	2	1 università	65+	CTP - Montebelluna
	6		18-24	Sardegna_Speaks
	7		25-34	Sardegna_Speaks
	24		35-44	Sardegna_Speaks
	8		45-54	Sardegna_Speaks
	4		55-64	Sardegna_Speaks
	1		65+	Sardegna_Speaks
	2		55-64	Università della 3^età-
	1		65+	Università della 3^età-
	19		25-34	CTP Castelfranco V.to
	24		35-44	CTP Castelfranco V.to
	18		45-54	CTP Castelfranco V.to
	9		55-64	CTP Castelfranco V.to
Scuola di lingue in Italia	45	11,2%		
	1		45-54	InfoLingue School-C.
	2		35-44	CTP - Montebelluna
	8		45-54	CTP - Montebelluna
	1		55-64	CTP - Montebelluna
	1		65+	CTP - Montebelluna
	1		25-34	Sardegna_Speaks
	6		35-44	Sardegna_Speaks
	5		45-54	Sardegna_Speaks
	2		55-64	Sardegna_Speaks
	2		55-64	Università della 3^età-
	1		65+	Università della 3^età-
	1		25-34	CTP Castelfranco V.to
	5		35-44	CTP Castelfranco V.to
	2		45-54	CTP Castelfranco V.to
	5		55-64	CTP Castelfranco V.to
	2		65+	CTP Castelfranco V.to
Scuola di lingue all'estero (specificare il paese)	14	3,5%		
	1	Inghilterra e Irlanda	18-24	CTP - Montebelluna
	2	Inghilterra	25-34	CTP - Montebelluna
	2	Londra 1 1 non specifica	35-44	CTP - Montebelluna
	2	Inghilterra-Cambridge	45-54	CTP - Montebelluna
	1		25-34	Sardegna_Speaks
	1	Malta	45-54	Sardegna_Speaks
	1	Irlanda	55-64	Sardegna_Speaks
	3	Irlanda Inghilterra Romania	35-44	CTP Castelfranco V.to
	1	Germania	65+	CTP Castelfranco V.to
Corsi aziendali	21	5,2%		
	2		25-34	InfoLingue School-C.
	1		35-44	InfoLingue School-C.
	1		25-34	CTP - Bologna
	1		35-44	CTP - Bologna
	1		25-34	CTP - Montebelluna
	2		45-54	CTP - Montebelluna
	1		55-64	CTP - Montebelluna
	1		35-44	Sardegna_Speaks

Studente 2_Apprendimento dell'inglese

	1	65+	Università della 3 ^a età-
	3	25-34	CTP Castelfranco V.to
	4	35-44	CTP Castelfranco V.to
	2	45-54	CTP Castelfranco V.to
	1	55-64	CTP Castelfranco V.to
<hr/>			
Corsi multimediali (es. De Agostini)	10	2,5%	
	1	45-54	CTP - Bologna
	1	35-44	CTP - Montebelluna
	4	35-44	Sardegna_Speaks
	2	45-54	Sardegna_Speaks
	1	25-34	CTP Castelfranco V.to
	1	45-54	CTP Castelfranco V.to
<hr/>			
Corsi in Internet	2	0,5%	
	1	35-44	CTP Castelfranco V.to
	1	45-54	CTP Castelfranco V.to
<hr/>			
Altro (specificare)	42	10,4%	
	1 poche saltuarie lezioni	65+	InfoLingue School-C.
	1 corso Regionale Design	18-24	CTP - Montebelluna
	1 corsi privati	25-34	CTP - Montebelluna
	1 a scuola in Svizzera	25-34	CTP - Montebelluna
	1 corso serale per adulti	35-44	CTP - Montebelluna
	1 per conto proprio	35-44	CTP - Montebelluna
	3 corsi CTP	35-44	CTP - Montebelluna
	2 corsi uguali a questo	45-54	CTP - Montebelluna
	1 corso serale	45-54	CTP - Montebelluna
	1 corso presso direz. didattica montebelluna	45-54	CTP - Montebelluna
	1 corso privato	55-64	CTP - Montebelluna
	2 corsi CTP	55-64	CTP - Montebelluna
	1 college Irlanda e Gran Bretagna	18-24	Sardegna_Speaks
	1 viaggio studi	18-24	Sardegna_Speaks
	1 da sola studiavo la grammatica per esame università	35-44	Sardegna_Speaks
	1 scuola sottoufficiali carabinieri	35-44	Sardegna_Speaks
	1 corso 40 ore	35-44	Sardegna_Speaks
	1 ho viaggiato- tradotto canzoni	45-54	Sardegna_Speaks
	1 università	45-54	Sardegna_Speaks
	1 Anglo American Centre	55-64	Sardegna_Speaks
	1 setaf	65+	Università della 3 ^a età-
	2 1 corsi serali 1 scuola di inglese	25-34	CTP Castelfranco V.to
	1 corsi inglese nautico presso la lega navale italiana sezione di Bassano del Grappa	35-44	CTP Castelfranco V.to
	1 arci	35-44	CTP Castelfranco V.to
	1 corsi privati	35-44	CTP Castelfranco V.to
	1 corsi serali	35-44	CTP Castelfranco V.to
	1 ctp	35-44	CTP Castelfranco V.to
	1 autodidatta	45-54	CTP Castelfranco V.to
	1 private	45-54	CTP Castelfranco V.to
	7 1corsi serali 1 ctp 1 corsi veloci 1 corso privato 2 corsi ministeriali 1 università	55-64	CTP Castelfranco V.to
	1 ctp	65+	CTP Castelfranco V.to
<hr/>			
Non risponde	8	2,0%	
	1 non specificato	35-44	InfoLingue School-C.
	2	55-64	CTP - Bologna
	4	25-34	CTP - Montebelluna
	1	25-34	CTP Castelfranco V.to

1.b. Per quanto tempo?				339
Meno di 1 anno	30	8,8%		
	1		45-54	InfoLingue School-C.
	1		65+	InfoLingue School-C.
	1		25-34	CTP - Montebelluna
	3		35-44	CTP - Montebelluna
	4		45-54	CTP - Montebelluna
	1		55-64	CTP - Montebelluna
	6		35-44	Sardegna_Speaks
	3		45-54	Sardegna_Speaks
	2		55-64	Sardegna_Speaks
	1		65+	Università della 3^età-
	2		25-34	CTP Castelfranco V.to
	4		35-44	CTP Castelfranco V.to
	1		45-54	CTP Castelfranco V.to
1 anno	17	5,0%		
	1		55-64	CTP - Bologna
	4		35-44	CTP - Montebelluna
	1		45-54	CTP - Montebelluna
	2		55-64	CTP - Montebelluna
	1		25-34	Sardegna_Speaks
	2		45-54	Sardegna_Speaks
	1		25-34	CTP Castelfranco V.to
	1		35-44	CTP Castelfranco V.to
	3		55-64	CTP Castelfranco V.to
	1		65+	CTP Castelfranco V.to
2 anni	36	10,6%		
	1		35-44	InfoLingue School-C.
	2		45-54	InfoLingue School-C.
	1		25-34	CTP - Bologna
	1		35-44	CTP - Bologna
	4		55-64	CTP - Bologna
	1		65+	CTP - Bologna
	1		35-44	CTP - Montebelluna
	4		45-54	CTP - Montebelluna
	4		55-64	CTP - Montebelluna
	1		25-34	Sardegna_Speaks
	2		35-44	Sardegna_Speaks
	1		55-64	Sardegna_Speaks
	2		25-34	CTP Castelfranco V.to
	6		35-44	CTP Castelfranco V.to
	1		45-54	CTP Castelfranco V.to
	3		55-64	CTP Castelfranco V.to
	1		65+	CTP Castelfranco V.to
3 anni	57	16,8%		
	2		25-34	InfoLingue School-C.
	1		45-54	CTP - Bologna
	3		55-64	CTP - Bologna
	7		25-34	CTP - Montebelluna
	7		35-44	CTP - Montebelluna
	4		45-54	CTP - Montebelluna
	2		55-64	CTP - Montebelluna
	1		35-44	Sardegna_Speaks
	2		45-54	Sardegna_Speaks
	2		55-64	Sardegna_Speaks
	1		55-64	Università della 3^età-
	4		25-34	CTP Castelfranco V.to
	8		35-44	CTP Castelfranco V.to
	6		45-54	CTP Castelfranco V.to
	6		55-64	CTP Castelfranco V.to
	1		65+	CTP Castelfranco V.to
Più di 3 anni	189	55,8%		
	3		18-24	InfoLingue School-C.
	5		25-34	InfoLingue School-C.

Studente 2_Apprendimento dell'inglese

4	35-44	InfoLingue School-C.
2	25-34	CTP - Bologna
4	35-44	CTP - Bologna
2	55-64	CTP - Bologna
11	18-24	CTP - Montebelluna
36	25-34	CTP - Montebelluna
15	35-44	CTP - Montebelluna
16	45-54	CTP - Montebelluna
2	55-64	CTP - Montebelluna
2	65+	CTP - Montebelluna
6	18-24	Sardegna_Speaks
5	25-34	Sardegna_Speaks
20	35-44	Sardegna_Speaks
6	45-54	Sardegna_Speaks
2	55-64	Sardegna_Speaks
1	65+	Sardegna_Speaks
2	55-64	Università della 3^età-
1	65+	Università della 3^età-
14	25-34	CTP Castelfranco V.to
13	35-44	CTP Castelfranco V.to
12	45-54	CTP Castelfranco V.to
5	55-64	CTP Castelfranco V.to
<hr/>		
Non risponde	10	2,9%
1	35-44	InfoLingue School-C.
3	25-34	CTP - Montebelluna
1	35-44	CTP - Montebelluna
1	45-54	CTP - Montebelluna
1	45-54	Sardegna_Speaks
2	55-64	CTP Castelfranco V.to
1	65+	CTP Castelfranco V.to

1.c. Quanto tempo fa? (specificare in mesi o anni)

340

1..5 anni fa	69	20,3%		
	1	4	18-24	InfoLingue School-C.
	25	1	25-34	InfoLingue School-C.
	1	5	25-34	InfoLingue School-C.
	1	3	35-44	InfoLingue School-C.
	1	5	25-34	CTP - Bologna
	1	4	35-44	CTP - Bologna
	3	1	55-64	CTP - Bologna
	8	2 1 anno 2 2 anni 1 3 anni 3 4 anni	18-24	CTP - Montebelluna
	7	1 4 mesi 1 1 anno 3 2 anni 1 4 anni 1 5 anni	25-34	CTP - Montebelluna
	7	3 1 anno - 1 due anni - 2 5 anni 1 8 mesi	35-44	CTP - Montebelluna
	6	1 1 anno 2 2anni 1 3 anni 1 4 anni 1 8 mesi	45-54	CTP - Montebelluna
	5	1 qualche mese 1 1 anno 1 2 anni 1 3 anni 1 durante anni scolastici	18-24	Sardegna_Speaks
	1	1 3 anni	25-34	Sardegna_Speaks
	5	1 1 mese 1 3mesi 1 3anni 1 4anni 1 5 anni	35-44	Sardegna_Speaks
	1	1 5 anni	45-54	Sardegna_Speaks
	1	2 anni	55-64	Università della 3^età-
	6	1 4mesi 1 1anno 1 3anni 1 4anni 2 5anni	25-34	CTP Castelfranco V.to
	7	2 1 anno 2 2anni 2 3anni 1 5anni	35-44	CTP Castelfranco V.to
	1	3 mesi fa	45-54	CTP Castelfranco V.to
	5	1 1 anno 1 2anni 1 3 anni 2 marzo 2006	55-64	CTP Castelfranco V.to
6-10-anni fa	68	20,0%		
	1	6-7	18-24	InfoLingue School-C.
	1	10	18-24	InfoLingue School-C.
	1	10	25-34	InfoLingue School-C.
	2	6	25-34	CTP - Bologna
	1	7	45-54	CTP - Bologna
	1	6	55-64	CTP - Bologna
	1	7	18-24	CTP - Montebelluna
	19	1 6 anni 2 7anni 3 8 anni 4 9 anni 9 10 anni	25-34	CTP - Montebelluna
	7	4 7anni - 2 10 anni 1 6 anni	35-44	CTP - Montebelluna
	4	2 6anni 2 10 anni	45-54	CTP - Montebelluna
	1	1 6 anni	18-24	Sardegna_Speaks
	1	1 10 anni	25-34	Sardegna_Speaks
	5	1 8anni 4 10 anni	35-44	Sardegna_Speaks
	3	2 6anni 1 10 anni	45-54	Sardegna_Speaks
	9	2 6anni 2 7anni 2 8anni 3 10anni	25-34	CTP Castelfranco V.to
	6	1 8anni 5 10anni	35-44	CTP Castelfranco V.to
	4	1 6 anni 3 10anni	45-54	CTP Castelfranco V.to
	1	1 10anni	55-64	CTP Castelfranco V.to
11..15 anni fa	45	13,2%		
	1	12	25-34	InfoLingue School-C.
	1	13	25-34	InfoLingue School-C.
	1	14	25-34	InfoLingue School-C.
	1	sm sup 14	25-34	InfoLingue School-C.
	2	15	35-44	InfoLingue School-C.
	1	15	45-54	InfoLingue School-C.
	1	12	65+	InfoLingue School-C.
	2	12 -14	35-44	CTP - Bologna
	1	13	18-24	CTP - Montebelluna
	12	4 12aanni 1 11anni 1 13 anni 5 15 anni - 1 più di 10	25-34	CTP - Montebelluna
	2	2 15 anni -	35-44	CTP - Montebelluna
	2	2 15 anni	45-54	CTP - Montebelluna
	2	2 15 anni	25-34	Sardegna_Speaks
	2	2 15 anni	35-44	Sardegna_Speaks
	1	1 15 anni	45-54	Sardegna_Speaks
	2	12 anni	55-64	Sardegna_Speaks

Studente 2_Apprendimento dell'inglese

	7 2 14 anni 4 15anni 1 18anni	25-34	CTP Castelfranco V.to
	2 2 15 anni	35-44	CTP Castelfranco V.to
	2 1 12 anni 1 15 anni	55-64	CTP Castelfranco V.to
16..20 anni fa	41 12,1%		
	1 20	35-44	InfoLingue School-C.
	1 19	55-64	CTP - Bologna
	5 1 18 anni 1 19 anni 3 20 anni	25-34	CTP - Montebelluna
	9 1 17 anni - 7 20 anni 1 18 anni	35-44	CTP - Montebelluna
	1 1 20 anni	45-54	CTP - Montebelluna
	1	55-64	CTP - Montebelluna
	2 1 16anni 1 19anni	25-34	Sardegna_Speaks
	10 1 17anni 9 20 anni	35-44	Sardegna_Speaks
	2 2 20 anni	45-54	Sardegna_Speaks
	1 20 anni	65+	Università della 3^età-
	5 1 16 anni 1 18 anni 3 20 anni	35-44	CTP Castelfranco V.to
	2 20 anni	45-54	CTP Castelfranco V.to
	1 1 20anni	55-64	CTP Castelfranco V.to
20 + anni fa	93 27,4%		
	1 30	35-44	InfoLingue School-C.
	1 27	45-54	InfoLingue School-C.
	1 30	45-54	InfoLingue School-C.
	4 3 40 anni fa 1 1 42 anni fa	55-64	CTP - Bologna
	5 1 23 anni 1 24 anni 2 25 anni 1 26 anni	35-44	CTP - Montebelluna
	18 1 25anni 1 28 anni 6 30anni 2 32anni 5 35anni 1 34anni 1 piu 30 1 più 37	45-54	CTP - Montebelluna
	8 1 15anni 2 30 anni 1 dal 9 2 45anni 1 dal 69 al 62	55-64	CTP - Montebelluna
	1 1 50 anni	65+	CTP - Montebelluna
	7 1 24anni 4 25anni 1 27anni 1 30anni	35-44	Sardegna_Speaks
	5 1 25anni 1 29anni 1 30anni 1 33anni 1 35 anni	45-54	Sardegna_Speaks
	5 2 35anni 1 37 anni 1 38anni 1 40 anni	55-64	Sardegna_Speaks
	1 dal 48 al 55	65+	Sardegna_Speaks
	2 1 35 anni 1 40 anni	55-64	Università della 3^età-
	2 1 30 anni 1 50 anni	65+	Università della 3^età-
	10 1 24 anni 4 25 anni 1 26 anni 2 27anni 1 28anni tanti anni 1	35-44	CTP Castelfranco V.to
	13 1 dal 75 2 25anni 6 30anni 1 33anni 2 34anni 2 35 anni	45-54	CTP Castelfranco V.to
	7 1 25 anni 1 28anni 3 30anni 1 35anni 1 38anni	55-64	CTP Castelfranco V.to
	2 30 anni fa	65+	CTP Castelfranco V.to
Non risponde	24 7,1%		
	2	35-44	CTP - Bologna
	1	55-64	CTP - Bologna
	1	65+	CTP - Bologna
	1	18-24	CTP - Montebelluna
	4	25-34	CTP - Montebelluna
	1	35-44	CTP - Montebelluna
	1 mai	55-64	CTP - Montebelluna
	1	65+	CTP - Montebelluna
	1	25-34	Sardegna_Speaks
	2	45-54	Sardegna_Speaks
	1	25-34	CTP Castelfranco V.to
	2	35-44	CTP Castelfranco V.to
	4	55-64	CTP Castelfranco V.to
	2	65+	CTP Castelfranco V.to

2. Quali abilità linguistiche ritiene fossero le più deboli quando si è iscritto a questo corso? (Scegliere 1 o 2 opzioni)

806

Ascoltare	186	23,1%		
	2		18-24	InfoLingue School-C.
	4		25-34	InfoLingue School-C.
	3		35-44	InfoLingue School-C.
	2		45-54	InfoLingue School-C.
	1		65+	InfoLingue School-C.
	1		25-34	CTP - Bologna
	2		35-44	CTP - Bologna
	1		45-54	CTP - Bologna
	1		55-64	CTP - Bologna
	1		65+	CTP - Bologna
	7		18-24	CTP - Montebelluna
	23		25-34	CTP - Montebelluna
	17		35-44	CTP - Montebelluna
	21		45-54	CTP - Montebelluna
	9		55-64	CTP - Montebelluna
	2		65+	CTP - Montebelluna
	1		18-24	Sardegna_Speaks
	3		25-34	Sardegna_Speaks
	15		35-44	Sardegna_Speaks
	10		45-54	Sardegna_Speaks
	5		55-64	Sardegna_Speaks
	1		65+	Sardegna_Speaks
	2		55-64	Università della 3^età-
	2		65+	Università della 3^età-
	12		25-34	CTP Castelfranco V.to
	16		35-44	CTP Castelfranco V.to
	9		45-54	CTP Castelfranco V.to
	9		55-64	CTP Castelfranco V.to
	4		65+	CTP Castelfranco V.to
Leggere	31	3,8%		
	1		18-24	InfoLingue School-C.
	1		25-34	InfoLingue School-C.
	1		45-54	InfoLingue School-C.
	1		55-64	CTP - Bologna
	1		65+	CTP - Bologna
	6		25-34	CTP - Montebelluna
	2		35-44	CTP - Montebelluna
	4		45-54	CTP - Montebelluna
	1		65+	CTP - Montebelluna
	2		35-44	Sardegna_Speaks
	1		55-64	Sardegna_Speaks
	1		55-64	Università della 3^età-
	1		25-34	CTP Castelfranco V.to
	3		35-44	CTP Castelfranco V.to
	2		45-54	CTP Castelfranco V.to
	1		55-64	CTP Castelfranco V.to
	2		65+	CTP Castelfranco V.to
Parlare	249	30,9%		
	2		18-24	InfoLingue School-C.
	6		25-34	InfoLingue School-C.
	3		35-44	InfoLingue School-C.
	2		45-54	InfoLingue School-C.
	1		65+	InfoLingue School-C.
	3		25-34	CTP - Bologna
	2		35-44	CTP - Bologna
	9		55-64	CTP - Bologna
	1		65+	CTP - Bologna
	9		18-24	CTP - Montebelluna
	37		25-34	CTP - Montebelluna
	24		35-44	CTP - Montebelluna
	20		45-54	CTP - Montebelluna
	5		55-64	CTP - Montebelluna

Studente 2_Apprendimento dell'inglese

	2	65+	CTP - Montebelluna
	2	18-24	Sardegna_Speaks
	6	25-34	Sardegna_Speaks
	26	35-44	Sardegna_Speaks
	11	45-54	Sardegna_Speaks
	5	55-64	Sardegna_Speaks
	1	65+	Sardegna_Speaks
	3	55-64	Università della 3^età-
	14	25-34	CTP Castelfranco V.to
	23	35-44	CTP Castelfranco V.to
	16	45-54	CTP Castelfranco V.to
	12	55-64	CTP Castelfranco V.to
	4	65+	CTP Castelfranco V.to
Scrivere	62	7,7%	
	1	18-24	InfoLingue School-C.
	2	25-34	InfoLingue School-C.
	2	35-44	InfoLingue School-C.
	1	45-54	InfoLingue School-C.
	1	35-44	CTP - Bologna
	1	65+	CTP - Bologna
	9	25-34	CTP - Montebelluna
	9	35-44	CTP - Montebelluna
	3	45-54	CTP - Montebelluna
	1	55-64	CTP - Montebelluna
	1	65+	CTP - Montebelluna
	1	25-34	Sardegna_Speaks
	4	35-44	Sardegna_Speaks
	1	45-54	Sardegna_Speaks
	3	55-64	Sardegna_Speaks
	5	25-34	CTP Castelfranco V.to
	7	35-44	CTP Castelfranco V.to
	6	45-54	CTP Castelfranco V.to
	3	55-64	CTP Castelfranco V.to
	1	65+	CTP Castelfranco V.to
Grammatica	116	14,4%	
	3	18-24	InfoLingue School-C.
	6	25-34	InfoLingue School-C.
	1	35-44	InfoLingue School-C.
	2	45-54	InfoLingue School-C.
	1	45-54	CTP - Bologna
	2	55-64	CTP - Bologna
	1	65+	CTP - Bologna
	5	18-24	CTP - Montebelluna
	14	25-34	CTP - Montebelluna
	11	35-44	CTP - Montebelluna
	14	45-54	CTP - Montebelluna
	4	55-64	CTP - Montebelluna
	1	65+	CTP - Montebelluna
	3	18-24	Sardegna_Speaks
	1	25-34	Sardegna_Speaks
	9	35-44	Sardegna_Speaks
	5	45-54	Sardegna_Speaks
	1	55-64	Sardegna_Speaks
	10	25-34	CTP Castelfranco V.to
	9	35-44	CTP Castelfranco V.to
	7	45-54	CTP Castelfranco V.to
	5	55-64	CTP Castelfranco V.to
	1	65+	CTP Castelfranco V.to
Lessico	58	7,2%	
	1	18-24	InfoLingue School-C.
	2	25-34	InfoLingue School-C.
	1	45-54	InfoLingue School-C.
	1	25-34	CTP - Bologna
	1	45-54	CTP - Bologna
	1	55-64	CTP - Bologna
	2	18-24	CTP - Montebelluna

Studente 2_Apprendimento dell'inglese

	12		25-34	CTP - Montebelluna
	6		35-44	CTP - Montebelluna
	3		45-54	CTP - Montebelluna
	1		25-34	Sardegna_Speaks
	3		35-44	Sardegna_Speaks
	2		45-54	Sardegna_Speaks
	1		55-64	Sardegna_Speaks
	8		25-34	CTP Castelfranco V.to
	7		35-44	CTP Castelfranco V.to
	2		45-54	CTP Castelfranco V.to
	2		55-64	CTP Castelfranco V.to
	2		65+	CTP Castelfranco V.to
Pronuncia		101	12,5%	
	1		18-24	InfoLingue School-C.
	2		25-34	InfoLingue School-C.
	1		35-44	InfoLingue School-C.
	1		45-54	InfoLingue School-C.
	1		25-34	CTP - Bologna
	1		35-44	CTP - Bologna
	1		55-64	CTP - Bologna
	1		65+	CTP - Bologna
	2		18-24	CTP - Montebelluna
	14		25-34	CTP - Montebelluna
	9		35-44	CTP - Montebelluna
	6		45-54	CTP - Montebelluna
	2		55-64	CTP - Montebelluna
	1		65+	CTP - Montebelluna
	3		18-24	Sardegna_Speaks
	2		25-34	Sardegna_Speaks
	9		35-44	Sardegna_Speaks
	6		45-54	Sardegna_Speaks
	4		55-64	Sardegna_Speaks
	1		65+	Sardegna_Speaks
	1		55-64	Università della 3^età-
	8		25-34	CTP Castelfranco V.to
	11		35-44	CTP Castelfranco V.to
	5		45-54	CTP Castelfranco V.to
	5		55-64	CTP Castelfranco V.to
	3		65+	CTP Castelfranco V.to
Non risponde		3	0,4%	
			25-34	CTP - Montebelluna
	1		35-44	CTP Castelfranco V.to
	2		55-64	CTP Castelfranco V.to

3. Quali abilità linguistiche ritiene siano più utili per il suo avanzamento nella vita e nel lavoro?

897

Ascoltare	196	21,9%		
	2		18-24	InfoLingue School-C.
	7		25-34	InfoLingue School-C.
	4		35-44	InfoLingue School-C.
	1		45-54	InfoLingue School-C.
	1		25-34	CTP - Bologna
	3		35-44	CTP - Bologna
	2		45-54	CTP - Bologna
	1		65+	CTP - Bologna
	8		18-24	CTP - Montebelluna
	23		25-34	CTP - Montebelluna
	15		35-44	CTP - Montebelluna
	24		45-54	CTP - Montebelluna
	9		55-64	CTP - Montebelluna
	1		65+	CTP - Montebelluna
	5		25-34	Sardegna_Speaks
	9		35-44	Sardegna_Speaks
	6		45-54	Sardegna_Speaks
	3		55-64	Sardegna_Speaks
	1		65+	Sardegna_Speaks
	3		55-64	Università della 3^età-
	3		65+	Università della 3^età-
	12		25-34	CTP Castelfranco V.to
	20		35-44	CTP Castelfranco V.to
	13		45-54	CTP Castelfranco V.to
	17		55-64	CTP Castelfranco V.to
	3		65+	CTP Castelfranco V.to
Leggere	71	7,9%		
	3		25-34	InfoLingue School-C.
	1		35-44	InfoLingue School-C.
	1		45-54	CTP - Bologna
	2		18-24	CTP - Montebelluna
	10		25-34	CTP - Montebelluna
	5		35-44	CTP - Montebelluna
	8		45-54	CTP - Montebelluna
	1		55-64	CTP - Montebelluna
	1		25-34	Sardegna_Speaks
	3		35-44	Sardegna_Speaks
	2		45-54	Sardegna_Speaks
	1		65+	Sardegna_Speaks
	3		55-64	Università della 3^età-
	1		65+	Università della 3^età-
	6		25-34	CTP Castelfranco V.to
	10		35-44	CTP Castelfranco V.to
	5		45-54	CTP Castelfranco V.to
	6		55-64	CTP Castelfranco V.to
	2		65+	CTP Castelfranco V.to
Parlare	286	31,9%		
	3		18-24	InfoLingue School-C.
	7		25-34	InfoLingue School-C.
	5		35-44	InfoLingue School-C.
	2		45-54	InfoLingue School-C.
	1		65+	InfoLingue School-C.
	4		35-44	CTP - Bologna
	2		45-54	CTP - Bologna
	7		55-64	CTP - Bologna
	9		18-24	CTP - Montebelluna
	40		25-34	CTP - Montebelluna
	24		35-44	CTP - Montebelluna
	25		45-54	CTP - Montebelluna
	10		55-64	CTP - Montebelluna
	1		65+	CTP - Montebelluna
	3		18-24	Sardegna_Speaks

Studente 2_Apprendimento dell'inglese

	7	25-34	Sardegna_Speaks
	21	35-44	Sardegna_Speaks
	8	45-54	Sardegna_Speaks
	3	55-64	Sardegna_Speaks
	1	65+	Sardegna_Speaks
	4	55-64	Università della 3^età-
	2	65+	Università della 3^età-
	15	25-34	CTP Castelfranco V.to
	27	35-44	CTP Castelfranco V.to
	20	45-54	CTP Castelfranco V.to
	29	55-64	CTP Castelfranco V.to
	6	65+	CTP Castelfranco V.to
Scrivere	78	8,7%	
	2	25-34	InfoLingue School-C.
	2	35-44	InfoLingue School-C.
	1	25-34	CTP - Bologna
	1	35-44	CTP - Bologna
	2	45-54	CTP - Bologna
	1	55-64	CTP - Bologna
	7	18-24	CTP - Montebelluna
	14	25-34	CTP - Montebelluna
	9	35-44	CTP - Montebelluna
	5	45-54	CTP - Montebelluna
	1	55-64	CTP - Montebelluna
	3	25-34	Sardegna_Speaks
	2	35-44	Sardegna_Speaks
	3	45-54	Sardegna_Speaks
	2	55-64	Sardegna_Speaks
	1	55-64	Università della 3^età-
	6	25-34	CTP Castelfranco V.to
	7	35-44	CTP Castelfranco V.to
	4	45-54	CTP Castelfranco V.to
	4	55-64	CTP Castelfranco V.to
	1	65+	CTP Castelfranco V.to
Grammatica	38	4,2%	
	1	18-24	InfoLingue School-C.
	1	25-34	InfoLingue School-C.
	1	55-64	CTP - Bologna
	1	65+	CTP - Bologna
	3	18-24	CTP - Montebelluna
	7	25-34	CTP - Montebelluna
	3	35-44	CTP - Montebelluna
	4	45-54	CTP - Montebelluna
	1	18-24	Sardegna_Speaks
	1	25-34	Sardegna_Speaks
	4	35-44	Sardegna_Speaks
	1	45-54	Sardegna_Speaks
	2	25-34	CTP Castelfranco V.to
	2	35-44	CTP Castelfranco V.to
	3	45-54	CTP Castelfranco V.to
	2	55-64	CTP Castelfranco V.to
	1	65+	CTP Castelfranco V.to
Lessico	29	3,2%	
	1	25-34	InfoLingue School-C.
	1	35-44	InfoLingue School-C.
	3	35-44	CTP - Bologna
	1	55-64	CTP - Bologna
	1	65+	CTP - Bologna
	3	18-24	CTP - Montebelluna
	4	25-34	CTP - Montebelluna
	5	45-54	CTP - Montebelluna
	1	55-64	CTP - Montebelluna
	2	25-34	CTP Castelfranco V.to
	2	35-44	CTP Castelfranco V.to
	3	45-54	CTP Castelfranco V.to
	1	55-64	CTP Castelfranco V.to

Studente 2_Apprendimento dell'inglese

	1	65+	CTP Castelfranco V.to
Pronuncia	70	7,8%	
	1	25-34	InfoLingue School-C.
	1	35-44	InfoLingue School-C.
	2	55-64	CTP - Bologna
	3	18-24	CTP - Montebelluna
	12	25-34	CTP - Montebelluna
	3	35-44	CTP - Montebelluna
	6	45-54	CTP - Montebelluna
	1	55-64	CTP - Montebelluna
	2	18-24	Sardegna_Speaks
	3	25-34	Sardegna_Speaks
	3	35-44	Sardegna_Speaks
	2	45-54	Sardegna_Speaks
	1	65+	Sardegna_Speaks
	2	55-64	Università della 3^età-
	1	65+	Università della 3^età-
	8	25-34	CTP Castelfranco V.to
	8	35-44	CTP Castelfranco V.to
	8	45-54	CTP Castelfranco V.to
	2	55-64	CTP Castelfranco V.to
	1	65+	CTP Castelfranco V.to
Tutte sono importanti in egual misura	124	13,8%	
	1	25-34	InfoLingue School-C.
	1	45-54	InfoLingue School-C.
	2	25-34	CTP - Bologna
	2	55-64	CTP - Bologna
	1	18-24	CTP - Montebelluna
	5	25-34	CTP - Montebelluna
	11	35-44	CTP - Montebelluna
	16	45-54	CTP - Montebelluna
	6	55-64	CTP - Montebelluna
	2	65+	CTP - Montebelluna
	3	18-24	Sardegna_Speaks
	1	25-34	Sardegna_Speaks
	16	35-44	Sardegna_Speaks
	14	45-54	Sardegna_Speaks
	7	55-64	Sardegna_Speaks
	1	65+	Sardegna_Speaks
	1	55-64	Università della 3^età-
	1	65+	Università della 3^età-
	4	25-34	CTP Castelfranco V.to
	8	35-44	CTP Castelfranco V.to
	9	45-54	CTP Castelfranco V.to
	10	55-64	CTP Castelfranco V.to
	2	65+	CTP Castelfranco V.to
Non risponde	5	0,6%	
	2	55-64	CTP - Montebelluna
	1	55-64	Università della 3^età-
	2	35-44	CTP Castelfranco V.to

4. Quanto è importante per lei raggiungere un livello alto di competenza nella lingua inglese?

445

Molto importante	125	28,1%		
	1		18-24	InfoLingue School-C.
	3		25-34	InfoLingue School-C.
	3		35-44	InfoLingue School-C.
	3		25-34	CTP - Bologna
	3		35-44	CTP - Bologna
	2		45-54	CTP - Bologna
	1		55-64	CTP - Bologna
	5		18-24	CTP - Montebelluna
	17		25-34	CTP - Montebelluna
	12		35-44	CTP - Montebelluna
	6		45-54	CTP - Montebelluna
	3		55-64	CTP - Montebelluna
	1		65+	CTP - Montebelluna
	2		18-24	Sardegna_Speaks
	4		25-34	Sardegna_Speaks
	15		35-44	Sardegna_Speaks
	8		45-54	Sardegna_Speaks
	4		55-64	Sardegna_Speaks
	1		55-64	Università della 3^età-
	6		25-34	CTP Castelfranco V.to
	11		35-44	CTP Castelfranco V.to
	6		45-54	CTP Castelfranco V.to
	7		55-64	CTP Castelfranco V.to
	1		65+	CTP Castelfranco V.to
Abbastanza importante	279	62,7%		
	2		18-24	InfoLingue School-C.
	5		25-34	InfoLingue School-C.
	3		35-44	InfoLingue School-C.
	2		45-54	InfoLingue School-C.
	1		65+	InfoLingue School-C.
	2		35-44	CTP - Bologna
	9		55-64	CTP - Bologna
	2		65+	CTP - Bologna
	6		18-24	CTP - Montebelluna
	29		25-34	CTP - Montebelluna
	23		35-44	CTP - Montebelluna
	28		45-54	CTP - Montebelluna
	11		55-64	CTP - Montebelluna
	4		18-24	Sardegna_Speaks
	4		25-34	Sardegna_Speaks
	21		35-44	Sardegna_Speaks
	14		45-54	Sardegna_Speaks
	7		55-64	Sardegna_Speaks
	3		65+	Sardegna_Speaks
	3		55-64	Università della 3^età-
	4		65+	Università della 3^età-
	18		25-34	CTP Castelfranco V.to
	21		35-44	CTP Castelfranco V.to
	23		45-54	CTP Castelfranco V.to
	27		55-64	CTP Castelfranco V.to
	7		65+	CTP Castelfranco V.to
Poco importante	31	7,0%		
	1		25-34	CTP - Montebelluna
	1		35-44	CTP - Montebelluna
	9		45-54	CTP - Montebelluna
	3		55-64	CTP - Montebelluna
	1		65+	CTP - Montebelluna
	2		35-44	Sardegna_Speaks
	2		55-64	Università della 3^età-
	1		25-34	CTP Castelfranco V.to
	4		35-44	CTP Castelfranco V.to
	2		45-54	CTP Castelfranco V.to

Studente 2_Apprendimento dell'inglese

	4		55-64	CTP Castelfranco V.to
	1		65+	CTP Castelfranco V.to
Per niente importante		1 0,2%		
	1		45-54	InfoLingue School-C.
Non risponde		9 2,0%		
	1		35-44	CTP - Montebelluna
	2		55-64	CTP - Montebelluna
	1		65+	CTP - Montebelluna
	1		45-54	Sardegna_Speaks
	1		55-64	Università della 3^età-
	2		35-44	CTP Castelfranco V.to
	1		55-64	CTP Castelfranco V.to

5. È soddisfatta/o del livello raggiunto finora?				445
Moltissimo	16	3,6%		
	1		45-54	InfoLingue School-C.
	1		35-44	CTP - Bologna
	1		45-54	CTP - Bologna
	1		65+	CTP - Bologna
	1		25-34	CTP - Montebelluna
	1		35-44	CTP - Montebelluna
	1		25-34	Sardegna_Speaks
	4		35-44	Sardegna_Speaks
	1		45-54	Sardegna_Speaks
	2		55-64	Sardegna_Speaks
	1		35-44	CTP Castelfranco V.to
	1		45-54	CTP Castelfranco V.to
Molto	242	54,4%		
	3		18-24	InfoLingue School-C.
	5		25-34	InfoLingue School-C.
	3		35-44	InfoLingue School-C.
	2		45-54	InfoLingue School-C.
	3		25-34	CTP - Bologna
	3		35-44	CTP - Bologna
	1		45-54	CTP - Bologna
	5		55-64	CTP - Bologna
	8		18-24	CTP - Montebelluna
	30		25-34	CTP - Montebelluna
	25		35-44	CTP - Montebelluna
	20		45-54	CTP - Montebelluna
	10		55-64	CTP - Montebelluna
	2		65+	CTP - Montebelluna
	3		18-24	Sardegna_Speaks
	2		25-34	Sardegna_Speaks
	23		35-44	Sardegna_Speaks
	13		45-54	Sardegna_Speaks
	4		55-64	Sardegna_Speaks
	2		65+	Sardegna_Speaks
	3		55-64	Università della 3^età
	3		65+	Università della 3^età
	16		25-34	CTP Castelfranco V.to
	12		35-44	CTP Castelfranco V.to
	18		45-54	CTP Castelfranco V.to
	18		55-64	CTP Castelfranco V.to
	5		65+	CTP Castelfranco V.to
Poco	166	37,3%		
	3		25-34	InfoLingue School-C.
	3		35-44	InfoLingue School-C.
	1		65+	InfoLingue School-C.
	1		35-44	CTP - Bologna
	4		55-64	CTP - Bologna
	2		18-24	CTP - Montebelluna
	14		25-34	CTP - Montebelluna
	1	mediamente soddisfatto	25-34	CTP - Montebelluna
	7		35-44	CTP - Montebelluna
	20		45-54	CTP - Montebelluna
	2	abbastanza	45-54	CTP - Montebelluna
	6		55-64	CTP - Montebelluna
	1		65+	CTP - Montebelluna
	3		18-24	Sardegna_Speaks
	5		25-34	Sardegna_Speaks
	11		35-44	Sardegna_Speaks
	8		45-54	Sardegna_Speaks
	4		55-64	Sardegna_Speaks
	3		55-64	Università della 3^età
	1	abbastanza	65+	Università della 3^età
	9		25-34	CTP Castelfranco V.to

Studente 2_Apprendimento dell'inglese

	22		35-44	CTP Castelfranco V.to
	12		45-54	CTP Castelfranco V.to
	19	1 abbastanza	55-64	CTP Castelfranco V.to
	4	1 abbastanza	65+	CTP Castelfranco V.to
Per niente		4		0,9%
	1		55-64	CTP - Bologna
	1	molto poco	18-24	CTP - Montebelluna
	1		35-44	CTP - Montebelluna
	1		35-44	CTP Castelfranco V.to
Non risponde		17		3,8%
	1		65+	CTP - Bologna
	1		25-34	CTP - Montebelluna
	3		35-44	CTP - Montebelluna
	1		45-54	CTP - Montebelluna
	3		55-64	CTP - Montebelluna
	1		45-54	Sardegna_Speaks
	1		55-64	Sardegna_Speaks
	1		65+	Sardegna_Speaks
	1		55-64	Università della 3^età-
	2		35-44	CTP Castelfranco V.to
	2		55-64	CTP Castelfranco V.to

6.a. Che cosa ritiene di aver migliorato di più da quando frequenta questo corso?

1034

Ascoltare	207	20,0%		
	4		25-34	InfoLingue School-C.
	1		35-44	InfoLingue School-C.
	1		45-54	InfoLingue School-C.
	2		25-34	CTP - Bologna
	2		35-44	CTP - Bologna
	2		45-54	CTP - Bologna
	4		55-64	CTP - Bologna
	1		65+	CTP - Bologna
	6		18-24	CTP - Montebelluna
	26		25-34	CTP - Montebelluna
	15		35-44	CTP - Montebelluna
	21		45-54	CTP - Montebelluna
	5		55-64	CTP - Montebelluna
	3		18-24	Sardegna_Speaks
	5		25-34	Sardegna_Speaks
	17		35-44	Sardegna_Speaks
	14		45-54	Sardegna_Speaks
	7		55-64	Sardegna_Speaks
	4		55-64	Università della 3^età-
	2		65+	Università della 3^età-
	14		25-34	CTP Castelfranco V.to
	17		35-44	CTP Castelfranco V.to
	12		45-54	CTP Castelfranco V.to
	18		55-64	CTP Castelfranco V.to
	4		65+	CTP Castelfranco V.to
Leggere	173	16,7%		
	2		18-24	InfoLingue School-C.
	4		25-34	InfoLingue School-C.
	1		35-44	InfoLingue School-C.
	1		65+	InfoLingue School-C.
	1		35-44	CTP - Bologna
	1		45-54	CTP - Bologna
	2		55-64	CTP - Bologna
	1		65+	CTP - Bologna
	3		18-24	CTP - Montebelluna
	10		25-34	CTP - Montebelluna
	16		35-44	CTP - Montebelluna
	15		45-54	CTP - Montebelluna
	10		55-64	CTP - Montebelluna
	2		65+	CTP - Montebelluna
	1		18-24	Sardegna_Speaks
	3		25-34	Sardegna_Speaks
	6		35-44	Sardegna_Speaks
	14		45-54	Sardegna_Speaks
	4		55-64	Sardegna_Speaks
	2		65+	Sardegna_Speaks
	4		55-64	Università della 3^età-
	2		65+	Università della 3^età-
	11		25-34	CTP Castelfranco V.to
	16		35-44	CTP Castelfranco V.to
	14		45-54	CTP Castelfranco V.to
	21		55-64	CTP Castelfranco V.to
	6		65+	CTP Castelfranco V.to
Parlare	177	17,1%		
	1		18-24	InfoLingue School-C.
	4		25-34	InfoLingue School-C.
	4		35-44	InfoLingue School-C.
	2		45-54	InfoLingue School-C.
	1		25-34	CTP - Bologna
	4		35-44	CTP - Bologna
	1		45-54	CTP - Bologna
	2		55-64	CTP - Bologna

Studente 2_Apprendimento dell'inglese

	1	65+	CTP - Bologna
	5	18-24	CTP - Montebelluna
	20	25-34	CTP - Montebelluna
	16	35-44	CTP - Montebelluna
	17	45-54	CTP - Montebelluna
	2	55-64	CTP - Montebelluna
	1	65+	CTP - Montebelluna
	3	25-34	Sardegna_Speaks
	18	35-44	Sardegna_Speaks
	13	45-54	Sardegna_Speaks
	3	55-64	Sardegna_Speaks
	2	55-64	Università della 3^età-
	3	65+	Università della 3^età-
	10	25-34	CTP Castelfranco V.to
	11	35-44	CTP Castelfranco V.to
	14	45-54	CTP Castelfranco V.to
	18	55-64	CTP Castelfranco V.to
	1	65+	CTP Castelfranco V.to
Scrivere		127	12,3%
	2	18-24	InfoLingue School-C.
	1	35-44	InfoLingue School-C.
	1	45-54	InfoLingue School-C.
	1	65+	InfoLingue School-C.
	2	35-44	CTP - Bologna
	1	45-54	CTP - Bologna
	2	55-64	CTP - Bologna
	3	18-24	CTP - Montebelluna
	9	25-34	CTP - Montebelluna
	16	35-44	CTP - Montebelluna
	12	45-54	CTP - Montebelluna
	7	55-64	CTP - Montebelluna
	2	65+	CTP - Montebelluna
	2	25-34	Sardegna_Speaks
	3	35-44	Sardegna_Speaks
	9	45-54	Sardegna_Speaks
	2	55-64	Sardegna_Speaks
	1	65+	Sardegna_Speaks
	1	55-64	Università della 3^età-
	4	25-34	CTP Castelfranco V.to
	14	35-44	CTP Castelfranco V.to
	12	45-54	CTP Castelfranco V.to
	15	55-64	CTP Castelfranco V.to
	5	65+	CTP Castelfranco V.to
Grammatica		170	16,4%
	2	18-24	InfoLingue School-C.
	2	25-34	InfoLingue School-C.
	1	35-44	InfoLingue School-C.
	1	45-54	InfoLingue School-C.
	2	25-34	CTP - Bologna
	1	35-44	CTP - Bologna
	2	45-54	CTP - Bologna
	1	55-64	CTP - Bologna
	2	65+	CTP - Bologna
	3	18-24	CTP - Montebelluna
	17	25-34	CTP - Montebelluna
	18	35-44	CTP - Montebelluna
	26	45-54	CTP - Montebelluna
	7	55-64	CTP - Montebelluna
	2	65+	CTP - Montebelluna
	2	18-24	Sardegna_Speaks
	2	25-34	Sardegna_Speaks
	13	35-44	Sardegna_Speaks
	11	45-54	Sardegna_Speaks
	2	55-64	Sardegna_Speaks
	2	55-64	Università della 3^età-
	1	65+	Università della 3^età-

Studente 2_Apprendimento dell'inglese

	9		25-34	CTP Castelfranco V.to
	14		35-44	CTP Castelfranco V.to
	13		45-54	CTP Castelfranco V.to
	10		55-64	CTP Castelfranco V.to
	4		65+	CTP Castelfranco V.to
Lessico		60	5,8%	
	2		25-34	InfoLingue School-C.
	1		45-54	InfoLingue School-C.
	2		25-34	CTP - Bologna
	1		35-44	CTP - Bologna
	2		45-54	CTP - Bologna
	2		55-64	CTP - Bologna
	1		65+	CTP - Bologna
	1		18-24	CTP - Montebelluna
	10		25-34	CTP - Montebelluna
	3		35-44	CTP - Montebelluna
	5		45-54	CTP - Montebelluna
	1		55-64	CTP - Montebelluna
	1		18-24	Sardegna_Speaks
	5		45-54	Sardegna_Speaks
	2		55-64	Sardegna_Speaks
	1		55-64	Università della 3^età-
	1		65+	Università della 3^età-
	3		25-34	CTP Castelfranco V.to
	5		35-44	CTP Castelfranco V.to
	3		45-54	CTP Castelfranco V.to
	6		55-64	CTP Castelfranco V.to
	2		65+	CTP Castelfranco V.to
Pronuncia		110	10,6%	
	1		18-24	InfoLingue School-C.
	2		35-44	InfoLingue School-C.
	1		45-54	CTP - Bologna
	4		55-64	CTP - Bologna
	1		65+	CTP - Bologna
	2		18-24	CTP - Montebelluna
	11		25-34	CTP - Montebelluna
	5		35-44	CTP - Montebelluna
	4		45-54	CTP - Montebelluna
	5		55-64	CTP - Montebelluna
	1		65+	CTP - Montebelluna
	3		25-34	Sardegna_Speaks
	12		35-44	Sardegna_Speaks
	10		45-54	Sardegna_Speaks
	6		55-64	Sardegna_Speaks
	1		65+	Sardegna_Speaks
	3		55-64	Università della 3^età-
	2		65+	Università della 3^età-
	8		25-34	CTP Castelfranco V.to
	10		35-44	CTP Castelfranco V.to
	10		45-54	CTP Castelfranco V.to
	7		55-64	CTP Castelfranco V.to
	1		65+	CTP Castelfranco V.to
Non Risponde		10	1,0%	
	1	è ancora presto per dirlo	18-24	CTP - Montebelluna
	1		25-34	CTP - Montebelluna
	2		35-44	CTP - Montebelluna
	1		45-54	CTP - Montebelluna
	2		55-64	CTP - Montebelluna
	1	è presto sono stata solo 7 lezioni	65+	Sardegna_Speaks
	1		35-44	CTP Castelfranco V.to
	1		55-64	CTP Castelfranco V.to

6.b. Che cosa ritiene di aver migliorato di meno?

648

Ascoltare		103	15,9%		
	2			18-24	InfoLingue School-C.
	3			35-44	InfoLingue School-C.
	1			45-54	InfoLingue School-C.
	1			65+	InfoLingue School-C.
	1			35-44	CTP - Bologna
	1			45-54	CTP - Bologna
	2			55-64	CTP - Bologna
	2			65+	CTP - Bologna
	2			18-24	CTP - Montebelluna
	5			25-34	CTP - Montebelluna
	10			35-44	CTP - Montebelluna
	14			45-54	CTP - Montebelluna
	8			55-64	CTP - Montebelluna
	1			65+	CTP - Montebelluna
	1			18-24	Sardegna_Speaks
	1			25-34	Sardegna_Speaks
	4			35-44	Sardegna_Speaks
	4			45-54	Sardegna_Speaks
	2			55-64	Sardegna_Speaks
	1			65+	Sardegna_Speaks
	1			55-64	Università della 3^età
	6			25-34	CTP Castelfranco V.to
	8			35-44	CTP Castelfranco V.to
	9			45-54	CTP Castelfranco V.to
	10			55-64	CTP Castelfranco V.to
	3			65+	CTP Castelfranco V.to
Leggere		24	3,7%		
	1			25-34	InfoLingue School-C.
	1			45-54	CTP - Bologna
	1			55-64	CTP - Bologna
	1			18-24	CTP - Montebelluna
	4			25-34	CTP - Montebelluna
	2			35-44	CTP - Montebelluna
	3			45-54	CTP - Montebelluna
	1			35-44	Sardegna_Speaks
	2			55-64	Università della 3^età
	3			35-44	CTP Castelfranco V.to
	1			45-54	CTP Castelfranco V.to
	4			55-64	CTP Castelfranco V.to
Parlare		163	25,2%		
	1			18-24	InfoLingue School-C.
	1			25-34	InfoLingue School-C.
	1			35-44	InfoLingue School-C.
	2			45-54	InfoLingue School-C.
	1			65+	InfoLingue School-C.
	1			25-34	CTP - Bologna
	1			35-44	CTP - Bologna
	2			45-54	CTP - Bologna
	5			55-64	CTP - Bologna
	1			65+	CTP - Bologna
	3			18-24	CTP - Montebelluna
	15			25-34	CTP - Montebelluna
	11			35-44	CTP - Montebelluna
	16			45-54	CTP - Montebelluna
	10			55-64	CTP - Montebelluna
	1			65+	CTP - Montebelluna
	2			18-24	Sardegna_Speaks
	4			25-34	Sardegna_Speaks
	9			35-44	Sardegna_Speaks
	8			45-54	Sardegna_Speaks
	3			55-64	Sardegna_Speaks
	1			65+	Sardegna_Speaks

Studente 2_Apprendimento dell'inglese

	5	55-64	Università della 3^età-
	1	65+	Università della 3^età-
	10	25-34	CTP Castelfranco V.to
	20	35-44	CTP Castelfranco V.to
	13	45-54	CTP Castelfranco V.to
	11	55-64	CTP Castelfranco V.to
	4	65+	CTP Castelfranco V.to
Scrivere	77	11,9%	
	1	18-24	InfoLingue School-C.
	3	25-34	InfoLingue School-C.
	1	35-44	InfoLingue School-C.
	1	35-44	CTP - Bologna
	1	45-54	CTP - Bologna
	2	55-64	CTP - Bologna
	1	65+	CTP - Bologna
	2	18-24	CTP - Montebelluna
	9	25-34	CTP - Montebelluna
	6	35-44	CTP - Montebelluna
	8	45-54	CTP - Montebelluna
	2	55-64	CTP - Montebelluna
	1	65+	CTP - Montebelluna
	1	25-34	Sardegna_Speaks
	6	35-44	Sardegna_Speaks
	4	45-54	Sardegna_Speaks
	4	55-64	Sardegna_Speaks
	2	55-64	Università della 3^età-
	1	65+	Università della 3^età-
	7	25-34	CTP Castelfranco V.to
	4	35-44	CTP Castelfranco V.to
	4	45-54	CTP Castelfranco V.to
	6	55-64	CTP Castelfranco V.to
Grammatica	78	12,0%	
	1	18-24	InfoLingue School-C.
	3	25-34	InfoLingue School-C.
	2	35-44	InfoLingue School-C.
	1	45-54	InfoLingue School-C.
	1	25-34	CTP - Bologna
	1	45-54	CTP - Bologna
	1	55-64	CTP - Bologna
	2	18-24	CTP - Montebelluna
	10	25-34	CTP - Montebelluna
	6	35-44	CTP - Montebelluna
	4	45-54	CTP - Montebelluna
	2	18-24	Sardegna_Speaks
	2	25-34	Sardegna_Speaks
	6	35-44	Sardegna_Speaks
	2	45-54	Sardegna_Speaks
	4	55-64	Sardegna_Speaks
	1	55-64	Università della 3^età-
	2	65+	Università della 3^età-
	6	25-34	CTP Castelfranco V.to
	8	35-44	CTP Castelfranco V.to
	6	45-54	CTP Castelfranco V.to
	7	55-64	CTP Castelfranco V.to
Lessico	58	9,0%	
	2	18-24	InfoLingue School-C.
	2	25-34	InfoLingue School-C.
	1	35-44	InfoLingue School-C.
	1	45-54	CTP - Bologna
	2	18-24	CTP - Montebelluna
	7	25-34	CTP - Montebelluna
	3	35-44	CTP - Montebelluna
	5	45-54	CTP - Montebelluna
	3	55-64	CTP - Montebelluna
	3	25-34	Sardegna_Speaks
	5	35-44	Sardegna_Speaks

Studente 2_Apprendimento dell'inglese

	3	45-54	Sardegna_Speaks
	1	65+	Università della 3^età-
	5	25-34	CTP Castelfranco V.to
	5	35-44	CTP Castelfranco V.to
	5	45-54	CTP Castelfranco V.to
	4	55-64	CTP Castelfranco V.to
	1	65+	CTP Castelfranco V.to
Pronuncia	108	16,7%	
	1	18-24	InfoLingue School-C.
	1	25-34	InfoLingue School-C.
	1	35-44	InfoLingue School-C.
	2	25-34	CTP - Bologna
	2	35-44	CTP - Bologna
	2	45-54	CTP - Bologna
	4	55-64	CTP - Bologna
	4	18-24	CTP - Montebelluna
	7	25-34	CTP - Montebelluna
	8	35-44	CTP - Montebelluna
	15	45-54	CTP - Montebelluna
	3	55-64	CTP - Montebelluna
	1	18-24	Sardegna_Speaks
	2	25-34	Sardegna_Speaks
	9	35-44	Sardegna_Speaks
	5	45-54	Sardegna_Speaks
	1	55-64	Sardegna_Speaks
	1	55-64	Università della 3^età-
	6	25-34	CTP Castelfranco V.to
	11	35-44	CTP Castelfranco V.to
	9	45-54	CTP Castelfranco V.to
	10	55-64	CTP Castelfranco V.to
	3	65+	CTP Castelfranco V.to
Non risponde	37	5,7%	
	3	25-34	InfoLingue School-C.
	2	35-44	CTP - Bologna
	1	18-24	CTP - Montebelluna
	5	25-34	CTP - Montebelluna
	4	45-54	CTP - Montebelluna
	3	55-64	CTP - Montebelluna
	1	65+	CTP - Montebelluna
	1	18-24	Sardegna_Speaks
	1	25-34	Sardegna_Speaks
	5	35-44	Sardegna_Speaks
	1	65+	Sardegna_Speaks
	1	55-64	Università della 3^età-
	2	35-44	CTP Castelfranco V.to
	1	45-54	CTP Castelfranco V.to
	5	55-64	CTP Castelfranco V.to
	1	65+	CTP Castelfranco V.to

7.a. Il corso che sta frequentando è differente da quelli frequentati in precedenza o, se è il primo, è differente da come se lo aspettava?

445

Completamente differente	34	7,6%		
	3		25-34	InfoLingue School-C.
	1		35-44	CTP - Bologna
	1		55-64	CTP - Bologna
	3		25-34	CTP - Montebelluna
	1		35-44	CTP - Montebelluna
	2		45-54	CTP - Montebelluna
	1		18-24	Sardegna_Speaks
	1		25-34	Sardegna_Speaks
	5		35-44	Sardegna_Speaks
	2		45-54	Sardegna_Speaks
	4		55-64	Sardegna_Speaks
	1		55-64	Università della 3^età-
	2		25-34	CTP Castelfranco V.to
	3		35-44	CTP Castelfranco V.to
	1		45-54	CTP Castelfranco V.to
	3		55-64	CTP Castelfranco V.to
Abbastanza differente	127	28,5%		
	1		25-34	InfoLingue School-C.
	3		35-44	InfoLingue School-C.
	1		45-54	InfoLingue School-C.
	1		65+	InfoLingue School-C.
	1		25-34	CTP - Bologna
	2		35-44	CTP - Bologna
	2		45-54	CTP - Bologna
	6		55-64	CTP - Bologna
	1		65+	CTP - Bologna
	2		18-24	CTP - Montebelluna
	13		25-34	CTP - Montebelluna
	10		35-44	CTP - Montebelluna
	14		45-54	CTP - Montebelluna
	4		55-64	CTP - Montebelluna
	1		65+	CTP - Montebelluna
	3		18-24	Sardegna_Speaks
	2		25-34	Sardegna_Speaks
	11		35-44	Sardegna_Speaks
	6		45-54	Sardegna_Speaks
	1		55-64	Sardegna_Speaks
	2		65+	Sardegna_Speaks
	1		55-64	Università della 3^età-
	2		65+	Università della 3^età-
	6		25-34	CTP Castelfranco V.to
	12		35-44	CTP Castelfranco V.to
	8		45-54	CTP Castelfranco V.to
	9		55-64	CTP Castelfranco V.to
	2		65+	CTP Castelfranco V.to
Poco differente	152	34,2%		
	2		18-24	InfoLingue School-C.
	2		25-34	InfoLingue School-C.
	2		35-44	InfoLingue School-C.
	1		45-54	InfoLingue School-C.
	1		25-34	CTP - Bologna
	2		55-64	CTP - Bologna
	1		65+	CTP - Bologna
	6		18-24	CTP - Montebelluna
	23		25-34	CTP - Montebelluna
	15		35-44	CTP - Montebelluna
	16		45-54	CTP - Montebelluna
	6		55-64	CTP - Montebelluna
	1		65+	CTP - Montebelluna
	2		18-24	Sardegna_Speaks
	3		25-34	Sardegna_Speaks
	8		35-44	Sardegna_Speaks

Studente 2_Apprendimento dell'inglese

	7		45-54	Sardegna_Speaks
	3		55-64	Sardegna_Speaks
	2		55-64	Università della 3^età-
	2		65+	Università della 3^età-
	14		25-34	CTP Castelfranco V.to
	15		35-44	CTP Castelfranco V.to
	6		45-54	CTP Castelfranco V.to
	11		55-64	CTP Castelfranco V.to
	1		65+	CTP Castelfranco V.to
Per niente differente		94	21,1%	
	1	me lo aspettavo così	18-24	InfoLingue School-C.
	2		25-34	InfoLingue School-C.
	1		35-44	InfoLingue School-C.
	1		45-54	InfoLingue School-C.
	1		35-44	CTP - Bologna
	1		55-64	CTP - Bologna
	3		18-24	CTP - Montebelluna
	7		25-34	CTP - Montebelluna
	10		35-44	CTP - Montebelluna
	5		45-54	CTP - Montebelluna
	6		55-64	CTP - Montebelluna
	1		65+	CTP - Montebelluna
	2		25-34	Sardegna_Speaks
	10		35-44	Sardegna_Speaks
	5		45-54	Sardegna_Speaks
	2		55-64	Sardegna_Speaks
	1		65+	Sardegna_Speaks
	2		55-64	Università della 3^età-
	2		25-34	CTP Castelfranco V.to
	5		35-44	CTP Castelfranco V.to
	9		45-54	CTP Castelfranco V.to
	12		55-64	CTP Castelfranco V.to
	5		65+	CTP Castelfranco V.to
Non risponde		38	8,5%	
	1		25-34	CTP - Bologna
	1		35-44	CTP - Bologna
	1		25-34	CTP - Montebelluna
	1		35-44	CTP - Montebelluna
	6		45-54	CTP - Montebelluna
	3		55-64	CTP - Montebelluna
	4		35-44	Sardegna_Speaks
	3		45-54	Sardegna_Speaks
	1		55-64	Sardegna_Speaks
	1		55-64	Università della 3^età-
	1		25-34	CTP Castelfranco V.to
	3		35-44	CTP Castelfranco V.to
	7		45-54	CTP Castelfranco V.to
	4		55-64	CTP Castelfranco V.to
	1		65+	CTP Castelfranco V.to

7.b. In che cosa è differente?

685

Ambiente scolastico		60	8,8%		
	2			18-24	InfoLingue School-C.
	2			25-34	InfoLingue School-C.
	2			35-44	CTP - Bologna
	1			45-54	CTP - Bologna
	1			55-64	CTP - Bologna
	2			18-24	CTP - Montebelluna
	9			25-34	CTP - Montebelluna
	4			35-44	CTP - Montebelluna
	6			45-54	CTP - Montebelluna
	1			55-64	CTP - Montebelluna
	2			18-24	Sardegna_Speaks
	2			25-34	Sardegna_Speaks
	3			35-44	Sardegna_Speaks
	2			45-54	Sardegna_Speaks
	1			55-64	Sardegna_Speaks
	2			55-64	Università della 3^età-
	1			65+	Università della 3^età-
	3			25-34	CTP Castelfranco V.to
	5			35-44	CTP Castelfranco V.to
	3			45-54	CTP Castelfranco V.to
	6			55-64	CTP Castelfranco V.to
Relazioni tra studenti		48	7,0%		
	1			18-24	InfoLingue School-C.
	2			25-34	InfoLingue School-C.
	1			35-44	CTP - Bologna
	2			18-24	CTP - Montebelluna
	4			25-34	CTP - Montebelluna
	5			35-44	CTP - Montebelluna
	3			45-54	CTP - Montebelluna
	1			55-64	CTP - Montebelluna
	2			18-24	Sardegna_Speaks
	2			35-44	Sardegna_Speaks
	1			45-54	Sardegna_Speaks
	1			55-64	Sardegna_Speaks
	1			65+	Università della 3^età-
	4			25-34	CTP Castelfranco V.to
	9			35-44	CTP Castelfranco V.to
	3			45-54	CTP Castelfranco V.to
	5			55-64	CTP Castelfranco V.to
	1			65+	CTP Castelfranco V.to
Relazioni tra studenti e insegnante		94	13,7%		
	1			18-24	InfoLingue School-C.
	3			25-34	InfoLingue School-C.
	1			65+	InfoLingue School-C.
	1			25-34	CTP - Bologna
	1			55-64	CTP - Bologna
	1			65+	CTP - Bologna
	4			18-24	CTP - Montebelluna
	14			25-34	CTP - Montebelluna
	6			35-44	CTP - Montebelluna
	10			45-54	CTP - Montebelluna
	4			55-64	CTP - Montebelluna
	3			18-24	Sardegna_Speaks
	2			25-34	Sardegna_Speaks
	6			35-44	Sardegna_Speaks
	5			45-54	Sardegna_Speaks
	1			55-64	Sardegna_Speaks
	3			55-64	Università della 3^età-
	1			65+	Università della 3^età-
	8			25-34	CTP Castelfranco V.to
	8			35-44	CTP Castelfranco V.to
	4			45-54	CTP Castelfranco V.to

Studente 2_Apprendimento dell'inglese

	7	55-64	CTP Castelfranco V.to
Ruolo dell'insegnante	41 6,0%		
	1	25-34	InfoLingue School-C.
	1	45-54	CTP - Bologna
	1	55-64	CTP - Bologna
	1	18-24	CTP - Montebelluna
	4	25-34	CTP - Montebelluna
	1	35-44	CTP - Montebelluna
	3	45-54	CTP - Montebelluna
	1	55-64	CTP - Montebelluna
	1	18-24	Sardegna_Speaks
	3	25-34	Sardegna_Speaks
	2	35-44	Sardegna_Speaks
	3	45-54	Sardegna_Speaks
	1	55-64	Sardegna_Speaks
	1	55-64	Università della 3^età
	1	65+	Università della 3^età
	3	25-34	CTP Castelfranco V.to
	6	35-44	CTP Castelfranco V.to
	4	45-54	CTP Castelfranco V.to
	3	55-64	CTP Castelfranco V.to
Metodo usato dall'insegnante	154 22,5%		
	4	25-34	InfoLingue School-C.
	3	35-44	InfoLingue School-C.
	1	45-54	InfoLingue School-C.
	1	65+	InfoLingue School-C.
	1	35-44	CTP - Bologna
	1	45-54	CTP - Bologna
	7	55-64	CTP - Bologna
	4	18-24	CTP - Montebelluna
	15	25-34	CTP - Montebelluna
	10	35-44	CTP - Montebelluna
	17	45-54	CTP - Montebelluna
	3	55-64	CTP - Montebelluna
	1	65+	CTP - Montebelluna
	1	18-24	Sardegna_Speaks
	2	25-34	Sardegna_Speaks
	15	35-44	Sardegna_Speaks
	8	45-54	Sardegna_Speaks
	5	55-64	Sardegna_Speaks
	2	65+	Sardegna_Speaks
	2	55-64	Università della 3^età
	2	65+	Università della 3^età
	11	25-34	CTP Castelfranco V.to
	19	35-44	CTP Castelfranco V.to
	8	45-54	CTP Castelfranco V.to
	9	55-64	CTP Castelfranco V.to
	2	65+	CTP Castelfranco V.to
Attività svolte in classe	80 11,7%		
	2	25-34	InfoLingue School-C.
	1	25-34	CTP - Bologna
	1	45-54	CTP - Bologna
	1	55-64	CTP - Bologna
	3	18-24	CTP - Montebelluna
	14	25-34	CTP - Montebelluna
	4	35-44	CTP - Montebelluna
	7	45-54	CTP - Montebelluna
	1	55-64	CTP - Montebelluna
	1	65+	CTP - Montebelluna
	1	18-24	Sardegna_Speaks
	1	25-34	Sardegna_Speaks
	4	35-44	Sardegna_Speaks
	7	45-54	Sardegna_Speaks
	2	55-64	Sardegna_Speaks
	2	65+	Università della 3^età
	8	25-34	CTP Castelfranco V.to

Studente 2_Apprendimento dell'inglese

	7	35-44	CTP Castelfranco V.to
	3	45-54	CTP Castelfranco V.to
	9	55-64	CTP Castelfranco V.to
	1	65+	CTP Castelfranco V.to
Materiali usati	34	5,0%	
	1	35-44	InfoLingue School-C.
	1	25-34	CTP - Bologna
	2	18-24	CTP - Montebelluna
	4	25-34	CTP - Montebelluna
	4	35-44	CTP - Montebelluna
	2	45-54	CTP - Montebelluna
	4	55-64	CTP - Montebelluna
	1	35-44	Sardegna_Speaks
	2	45-54	Sardegna_Speaks
	1	55-64	Università della 3^età-
	1	25-34	CTP Castelfranco V.to
	4	35-44	CTP Castelfranco V.to
	3	45-54	CTP Castelfranco V.to
	3	55-64	CTP Castelfranco V.to
	1	65+	CTP Castelfranco V.to
Uso delle tecnologie	16	2,3%	
	1	25-34	CTP - Montebelluna
	2	35-44	CTP - Montebelluna
	1	55-64	CTP - Montebelluna
	1	35-44	Sardegna_Speaks
	2	45-54	Sardegna_Speaks
	1	55-64	Sardegna_Speaks
	1	55-64	Università della 3^età-
	3	35-44	CTP Castelfranco V.to
	1	45-54	CTP Castelfranco V.to
	2	55-64	CTP Castelfranco V.to
	1	65+	CTP Castelfranco V.to
Altro (specificare)	14	2,0%	
	1	18-24	CTP - Montebelluna
	1	35-44	CTP - Montebelluna
	1	35-44	CTP - Montebelluna
	1	35-44	Sardegna_Speaks
	1	35-44	Sardegna_Speaks
	1	25-34	CTP Castelfranco V.to
	1	25-34	CTP Castelfranco V.to
	1	35-44	CTP Castelfranco V.to
	1	35-44	CTP Castelfranco V.to
	2	45-54	CTP Castelfranco V.to
	1	45-54	CTP Castelfranco V.to
	1	55-64	CTP Castelfranco V.to
	1	55-64	CTP Castelfranco V.to
Non risponde	144	21,0%	
	1	18-24	InfoLingue School-C.
	2	25-34	InfoLingue School-C.
	2	35-44	InfoLingue School-C.
	2	45-54	InfoLingue School-C.
	1	55-64	CTP - Bologna
	1	65+	CTP - Bologna
	2	18-24	CTP - Montebelluna
	12	25-34	CTP - Montebelluna
	14	35-44	CTP - Montebelluna
	16	45-54	CTP - Montebelluna
	9	55-64	CTP - Montebelluna
	1	65+	CTP - Montebelluna
	2	25-34	Sardegna_Speaks
	15	35-44	Sardegna_Speaks
	10	45-54	Sardegna_Speaks

Studente 2_Apprendimento dell'inglese

4	55-64	Sardegna_Speaks
1	65+	Sardegna_Speaks
3	55-64	Università della 3^età-
1	65+	Università della 3^età-
3	25-34	CTP Castelfranco V.to
9	35-44	CTP Castelfranco V.to
15	45-54	CTP Castelfranco V.to
18	55-64	CTP Castelfranco V.to

7.c. È contenta/o del cambiamento?

445

si	286	64,3%		
	2		18-24	InfoLingue School-C.
	6		25-34	InfoLingue School-C.
	5		35-44	InfoLingue School-C.
	2		45-54	InfoLingue School-C.
	1		65+	InfoLingue School-C.
	3		25-34	CTP - Bologna
	5		35-44	CTP - Bologna
	2		45-54	CTP - Bologna
	10		55-64	CTP - Bologna
	2		65+	CTP - Bologna
	8		18-24	CTP - Montebelluna
	36		25-34	CTP - Montebelluna
	25		35-44	CTP - Montebelluna
	24		45-54	CTP - Montebelluna
	8		55-64	CTP - Montebelluna
	3		65+	CTP - Montebelluna
	5		18-24	Sardegna_Speaks
	5		25-34	Sardegna_Speaks
	23		35-44	Sardegna_Speaks
	14		45-54	Sardegna_Speaks
	6		55-64	Sardegna_Speaks
	2		65+	Sardegna_Speaks
	5		55-64	Università della 3^età-
	2		65+	Università della 3^età-
	21		25-34	CTP Castelfranco V.to
	1	si e no	25-34	CTP Castelfranco V.to
	24		35-44	CTP Castelfranco V.to
	11		45-54	CTP Castelfranco V.to
	21		55-64	CTP Castelfranco V.to
	4		65+	CTP Castelfranco V.to
no	39	8,8%		
	1		35-44	InfoLingue School-C.
	2		25-34	CTP - Montebelluna
	1		35-44	CTP - Montebelluna
	3		45-54	CTP - Montebelluna
	1		55-64	CTP - Montebelluna
	1		18-24	Sardegna_Speaks
	1		25-34	Sardegna_Speaks
	1		35-44	Sardegna_Speaks
	9		45-54	Sardegna_Speaks
	5		55-64	Sardegna_Speaks
	2		55-64	Università della 3^età-
	1		65+	Università della 3^età-
	4		35-44	CTP Castelfranco V.to
	4		45-54	CTP Castelfranco V.to
	3	1 non è significativo	55-64	CTP Castelfranco V.to
Non risponde	120	27,0%		
	1		18-24	InfoLingue School-C.
	2		25-34	InfoLingue School-C.
	1		45-54	InfoLingue School-C.
	3		18-24	CTP - Montebelluna
	9		25-34	CTP - Montebelluna
	11		35-44	CTP - Montebelluna
	16		45-54	CTP - Montebelluna
	10		55-64	CTP - Montebelluna
	2		25-34	Sardegna_Speaks
	14		35-44	Sardegna_Speaks
	1		65+	Sardegna_Speaks
	1		65+	Università della 3^età-
	3		25-34	CTP Castelfranco V.to
	10		35-44	CTP Castelfranco V.to
	16		45-54	CTP Castelfranco V.to

Studente 2_Apprendimento dell'inglese

15
5

55-64 CTP Castelfranco V.to
65+ CTP Castelfranco V.to

7c. Spieghi perché

445

Non spiega	249	56,0%		
	2		18-24	InfoLingue School-C.
	4		25-34	InfoLingue School-C.
	2		35-44	InfoLingue School-C.
	3		45-54	InfoLingue School-C.
	2		25-34	CTP - Bologna
	5		35-44	CTP - Bologna
	2		45-54	CTP - Bologna
	7		55-64	CTP - Bologna
	2		65+	CTP - Bologna
	6		18-24	CTP - Montebelluna
	26		25-34	CTP - Montebelluna
	19		35-44	CTP - Montebelluna
	22		45-54	CTP - Montebelluna
	13		55-64	CTP - Montebelluna
	1		65+	CTP - Montebelluna
	3		18-24	Sardegna_Speaks
	3		25-34	Sardegna_Speaks
	17		35-44	Sardegna_Speaks
	15		45-54	Sardegna_Speaks
	6		55-64	Sardegna_Speaks
	2		65+	Sardegna_Speaks
	3		55-64	Università della 3^età-
	7		25-34	CTP Castelfranco V.to
	21		35-44	CTP Castelfranco V.to
	20		45-54	CTP Castelfranco V.to
	27		55-64	CTP Castelfranco V.to
	8		65+	CTP Castelfranco V.to
	1		65+	Università della 3^età-
Risponde si	2	0,4%		
	1		35-44	InfoLingue School-C.
	1		35-44	InfoLingue School-C.
Risponde si	175	39,3%		
	1		18-24	InfoLingue School-C.
	1		25-34	InfoLingue School-C.
	1		25-34	InfoLingue School-C.
	1		25-34	InfoLingue School-C.
	1		25-34	InfoLingue School-C.
	1		35-44	InfoLingue School-C.
	1		65+	InfoLingue School-C.
	1		25-34	CTP - Bologna
	1		55-64	CTP - Bologna
	1		55-64	CTP - Bologna
	1		55-64	CTP - Bologna
	1		18-24	CTP - Montebelluna
	1		18-24	CTP - Montebelluna
	1		18-24	CTP - Montebelluna
	1		18-24	CTP - Montebelluna
	1		18-24	CTP - Montebelluna
	1		25-34	CTP - Montebelluna
	1		25-34	CTP - Montebelluna

Studente 2_Apprendimento dell'inglese

1	ambiente più stimolante	25-34	CTP - Montebelluna
1	preferisco come lavoriamo qui piuttosto del modo di operare del corso scolastico durante i miei studi	25-34	CTP - Montebelluna
1	e' coinvolgente	25-34	CTP - Montebelluna
1	molto presente	25-34	CTP - Montebelluna
1	qualcosa ho imparato (ho difficoltà a ricordare)	25-34	CTP - Montebelluna
1	l'insieme delle attività e metodo più completo, non si perde tempo in chiacchiere	25-34	CTP - Montebelluna
1	ho trova un'ambiente amichevole e ci si diverte pur studiando molto	25-34	CTP - Montebelluna
1	per lo più mi è sembrato strano utilizzare gli spazi di una scuola primaria	25-34	CTP - Montebelluna
1	le persone sono più seguite, attività principale è lo "speaking"	25-34	CTP - Montebelluna
1	non ho avuto bravi insegnanti in passato	25-34	CTP - Montebelluna
1	insegnante brava e compagni simpatici	25-34	CTP - Montebelluna
1	c'è più tempo per parlare	25-34	CTP - Montebelluna
1	rapporto con la teacher è più amichevole, più facile parlare senza temere il giudizio	25-34	CTP - Montebelluna
1	si perchè molto comprensibile, no perchè basato troppo sul testo	25-34	CTP - Montebelluna
1	ambiente simpatico, madrelingua, insegnamento serio	25-34	CTP - Montebelluna
1	parliamo di più tra di noi (conversazione)	25-34	CTP - Montebelluna
1	l'obiettivo a scuola è il voto, mentre ai corsi serali l'obiettivo è la conoscenza della lingua .Vi è molta più passione. Se i corsi di inglese a scuola sarebbero più attivi e coinvolgenti, gli studenti saprebbero l'inglese... invece!	25-34	CTP - Montebelluna
1	si parla e si ascolta di più	35-44	CTP - Montebelluna
1	perchè ho fatto molti progressi	35-44	CTP - Montebelluna
1	metodo usato da insegnante semplice, contenuti coinvolgenti	35-44	CTP - Montebelluna
1	metodo diverso dopo 20 anni	35-44	CTP - Montebelluna
1	metodo più stimolante	35-44	CTP - Montebelluna
1	per l'approfondimento della grammatica	35-44	CTP - Montebelluna
1	essendo un corso serale dopo una giornata lavorativa, è importante che il rapporto tra insegnante e studente sia confidenziale e non rigido	35-44	CTP - Montebelluna
1	perchè riesco a capirlo un pò di più	35-44	CTP - Montebelluna
1	perchè ho incontrato insegnanti che mi fanno amare l'inglese,prima odiavo questa materia	35-44	CTP - Montebelluna
1	ottima insegnante, clima in classe	35-44	CTP - Montebelluna
1	ambiente scolastico con persone adulte, in gruppo si apprende di più	35-44	CTP - Montebelluna
1	il corso è migliore per la relazione insegnante alunni e tra alunni	35-44	CTP - Montebelluna
3	tutto è più friendly	35-44	CTP - Montebelluna
1	posso scrivere con dei fornitori all'estero e anche trattare verbalmente	35-44	CTP - Montebelluna
1	non ho l'obbligo di rendere a 100 dopo una giornata di lavoro	35-44	CTP - Montebelluna
1	studenti più coinvolti nello speaking	35-44	CTP - Montebelluna
1	perchè lavorando con questo metodo riesco a capire	45-54	CTP - Montebelluna
1	l'insegnante molto presente e relazione con altri studenti	45-54	CTP - Montebelluna
2	privilegia il parlare rispetto alla scrittura	45-54	CTP - Montebelluna
1	comprensivo	45-54	CTP - Montebelluna
1	ha un costo ragionevole	45-54	CTP - Montebelluna
1	perchè l'insegnante parla sempre in inglese	45-54	CTP - Montebelluna
1	le attività sono molto differenziate, toccano tutti gli obiettivi	45-54	CTP - Montebelluna
1	la grammatica nella sua struttura mi si presenta più chiara di prima	45-54	CTP - Montebelluna

Studente 2_Apprendimento dell'inglese

1	motivante	45-54	CTP - Montebelluna
1	perchè cambiare significa provare un altro metodo e questo attuale è più dettagliato e complesso	45-54	CTP - Montebelluna
1	l'insegnante coinvolgente, fortunatamente, meno compiti a casa	45-54	CTP - Montebelluna
1	il rapporto è familiare e piacevole, quindi la lezione diventa scorrevole	45-54	CTP - Montebelluna
1	parlo con più scioltezza, ho imparato molti nuovi vocaboli, ho migliorato anche l'ascolto	45-54	CTP - Montebelluna
2	si è coinvolti e motivati	45-54	CTP - Montebelluna
1	ho tempo di assimilare quanto di nuovo è stato fatto	45-54	CTP - Montebelluna
1	ho migliorato la mia pronuncia e il mio modo di parlare	45-54	CTP - Montebelluna
1	sicuramente è un metodo più attuale	55-64	CTP - Montebelluna
1	mi piace leggere e parlare	55-64	CTP - Montebelluna
1	le attività son andate avanti, sono più impegnative e gli studenti sono tutti cambiati	55-64	CTP - Montebelluna
1	perchè c'è interazione tra un aspetto e l'altro dello studio	55-64	CTP - Montebelluna
1	più armonia tra studenti e insegnante, più cordialità	55-64	CTP - Montebelluna
1	si usano strumenti vari ma generalmente efficaci	55-64	CTP - Montebelluna
1	because the teacher would like we made the means at our disposal	65+	CTP - Montebelluna
1	la diversa disposizione dei posti a sedere	65+	CTP - Montebelluna
1	durante gli anni scolastici si studia soprattutto la grammatica e non il dialogo, qui è il contrario	18-24	Sardegna_Speaks
1	mi permette di relazionarmi con i compagni e l'insegnante	18-24	Sardegna_Speaks
1	l'insegnante ha creato un clima tale da potersi confrontare senza che si abbia paura di sbagliare o ci si imbarazzi, rapporto diretto con gli studenti	25-34	Sardegna_Speaks
1	questo cambiamento dà maggiore coinvolgimento e maggiori stimoli per l'aprendimento della lingua	25-34	Sardegna_Speaks
1	il professore predilige le lezioni "parlate" che aiutano a migliorare l'espressione, apprendere un nuovo lessico e facilitano la socializzazione	25-34	Sardegna_Speaks
1	vi è un maggior coinvolgimento dello studente e uso più costante ed attuale della lingua	25-34	Sardegna_Speaks
1	l'insegnate attuale ci fa parlare costantemente stimolando quindi la costruzione di discorsi, sia semplici che complessi(mai fatto prima)	35-44	Sardegna_Speaks
2	non ho partecipato ad altri corsi	35-44	Sardegna_Speaks
2	prevalentemente si pratica la conversazione	35-44	Sardegna_Speaks
1	mi aspettavo un maggiore utilizzo degli strumenti multimediali	35-44	Sardegna_Speaks
2	più interessante perchè si apprende velocemente	35-44	Sardegna_Speaks
1	riesco ad esprimere i miei dubbi, se non capisco qualcosa mi sento motivata ad imparare, ritengo sia un importante opportunità	35-44	Sardegna_Speaks
1	perchè è un cambiamento positivo	35-44	Sardegna_Speaks
1	l'insegnante utilizza un metodo elementare ma molto comprensibile ed efficace per l'apprendimento	35-44	Sardegna_Speaks
1	si apprende meglio	35-44	Sardegna_Speaks
1	ritengo utile il supporto di un buon materiale didattico	35-44	Sardegna_Speaks
1	l'insegnante si è dimostrata particolarmente paziente oltre ad essere molto preparata ovviamente	35-44	Sardegna_Speaks
1	le lezioni si svolgono in modo scorrevole	35-44	Sardegna_Speaks

Studente 2_Apprendimento dell'inglese

1	il corso è strutturato bene, l'insegnante è preparata e riesce a colmare le nostre lacune	35-44	Sardegna_Speaks
1	meno rigidità nella lezione e più dialogo	35-44	Sardegna_Speaks
1	ho appreso cose nuove	35-44	Sardegna_Speaks
1	è molto stimolante, lezione dinamica	35-44	Sardegna_Speaks
1	la classe è composta da livelli diversi (non tutti effettivamente partono dalla stessa base)	35-44	Sardegna_Speaks
1	non è un metodo scrupolosamente scolastico	45-54	Sardegna_Speaks
1	ottimo cambiare	45-54	Sardegna_Speaks
2	non si usa la lingua italiana	45-54	Sardegna_Speaks
1	mi sembra più facile imparare	45-54	Sardegna_Speaks
1	con questo metodo l'apprendimento è più veloce	45-54	Sardegna_Speaks
1	mi sembra più utile	45-54	Sardegna_Speaks
1	è più convincente, rimane impressa la lezione	45-54	Sardegna_Speaks
1	il metodo di insegnamento è molto pratico, trovo meno difficoltà nell'apprendere, lo trovo molto gradevole	55-64	Sardegna_Speaks
1	perchè non avevo nessunissima base d'inglese	55-64	Sardegna_Speaks
1	il ruolo dell'insegnante in classe è molto utile	55-64	Sardegna_Speaks
1	avendo studiato l'inglese all'Anglo American Centre ho ritrovato l'ambiente (adulti non omogenei per età) simile la metodologia e gli strumenti didattici che conoscevo	55-64	Sardegna_Speaks
1	è un metodo all'avanguardia	55-64	Sardegna_Speaks
1	ritengo che il nuovo metodo consente di comprendere e parlare prima l'inglese	65+	Sardegna_Speaks
1	perchè sono contenta dei miei piccoli progressi, capisco parole ed espressioni inglesi inserite in articoli giornalistici e, pubblicità	55-64	Università della 3^età-
1	è un ambiente più familiare e siamo tutte persone adulte	55-64	Università della 3^età-
1	apprendimento più diretto	55-64	Università della 3^età-
1	è necessario nella vita quotidiana	55-64	Università della 3^età-
1	l'insegnante è very good	65+	Università della 3^età-
1	l'immediatezza	65+	Università della 3^età-
1	ho appreso le cose con più serietà e determinazione	25-34	CTP Castelfranco V.to
1	l'insegnante parlava di più inglese	25-34	CTP Castelfranco V.to
1	un'atmosfera più rilassata ed un insegnante più sensibile alle difficoltà di ognuno	25-34	CTP Castelfranco V.to
1	perchè oltre al programma didattico sono state inserite attività complementari divertenti e stimolanti (es. ascolto e traduzione delle canzoni, visione di film in lingua,attività di gruppo	25-34	CTP Castelfranco V.to
2	l'insegnante usa delle tecniche didattiche attiva con esercizi a coppie e ritengo che siano molto utili	25-34	CTP Castelfranco V.to
1	vi è miglior rapporto qualità/tempo	25-34	CTP Castelfranco V.to
2	interazione tra gli alunni su temi della vita quotidiana	25-34	CTP Castelfranco V.to
1	con questo metodo si tralasciano le solite regole grammaticali e si fa più pratica	25-34	CTP Castelfranco V.to
1	è più come imparare da bambini, per me è ottima	25-34	CTP Castelfranco V.to
1	percepisco un metodo didattico di base	25-34	CTP Castelfranco V.to
1	perchè è meno "scolastico", più elastico/flessibile/creativo	25-34	CTP Castelfranco V.to
1	a scuola il rapporto era completamente diverso	25-34	CTP Castelfranco V.to
2	c'è stato comunque un miglioramento ed ho acquisito maggiore sicurezza	25-34	CTP Castelfranco V.to

Studente	2_Apprendimento dell'inglese		
1	perchè c'è un confronto più diretto con l'insegnante, sono più interessata allo studio della lingua ora rispetto a quando andavo a scuola	25-34	CTP Castelfranco V.to
1	esercizi di apprendimento e mini dialoghi tra studenti	25-34	CTP Castelfranco V.to
1	perchè con questo corso ho avuto l'opportunità di partire dall'inizio specialmente per quanto riguarda la grammatica	35-44	CTP Castelfranco V.to
1	perchè nonostante il "limitato" miglioramento ottenuto nel 'apprendimento della lingua mi sono molto divertita	35-44	CTP Castelfranco V.to
1	Rispetto alla scuola il rapporto con l'insegnante è differente, quasi amichevole e questo permette di apprendere meglio	35-44	CTP Castelfranco V.to
1	è da molto tempo che avevo intenzione di iscrivermi a un corso ma non ho mai avuto il tempo	35-44	CTP Castelfranco V.to
1	per imparare differenti metodi	35-44	CTP Castelfranco V.to
1	il metodo di insegnamento si adegua alla mia scarsa preparazione ed è di facile comprensione	35-44	CTP Castelfranco V.to
1	non si limitata solo a completare il programma	35-44	CTP Castelfranco V.to
1	per l'orario	35-44	CTP Castelfranco V.to
2	ho trovato un clima sereno e collaborativo tra gli studenti, una grande disponibilità e competenza dell'insegnante	35-44	CTP Castelfranco V.to
1	è meno impegnativo dei corsi già fatti, ma il livello raggiunto è più discreto	35-44	CTP Castelfranco V.to
1	perchè questo corso è più basato sull'ascolto e parlato che sulla grammatica	35-44	CTP Castelfranco V.to
1	il corso è molto opoco differente da come me lo aspettavo	35-44	CTP Castelfranco V.to
1	l'inglese che ci viene spiegato è molto più moderno quindi più stimolante impararlo	35-44	CTP Castelfranco V.to
1	metodo più direto, realistico ed informale	45-54	CTP Castelfranco V.to
1	relazioni tra studenti e ruolo dell'insegnante	45-54	CTP Castelfranco V.to
2	riusciamo a relazionarci meglio con i compagni	45-54	CTP Castelfranco V.to
1	non avendo mai studiato inglese ora capisco e riesco in qualche modo a farmi capire nelle situazioni abbastanza semplici	45-54	CTP Castelfranco V.to
1	il metodo è professionale: procede per gradi successivi ed è esauriente	45-54	CTP Castelfranco V.to
1	sono disponibile ai cambiamenti in quanto occasione di arricchimento	45-54	CTP Castelfranco V.to
1	perchè ci si esercita maggiormente nell'ascolto. preferirei essere "costretta" anche a parlare di più	55-64	CTP Castelfranco V.to
1	relazionandosi tra studenti diventa 1 sfida tra di noi e questo serve ad impegnarsi per imparare e impegnarsi di più	55-64	CTP Castelfranco V.to
1	meno opprimente	55-64	CTP Castelfranco V.to
1	meno stressante	55-64	CTP Castelfranco V.to
1	il programma autonomo dell'insegnante è più flessibile ed efficiente di quello soggetto al programma scolastico	55-64	CTP Castelfranco V.to
1	credo di essermi avvicinato all'impostazione mentale della lingua	55-64	CTP Castelfranco V.to
1	ambiente migliore, più proficua una lezione di 2 ore	55-64	CTP Castelfranco V.to
1	l'insegnante è molto chiara	55-64	CTP Castelfranco V.to
1	gli esercizi che si fanno sono molto utili per allenare la memoria	55-64	CTP Castelfranco V.to
1	cerco di inserirmi	65+	CTP Castelfranco V.to

Studente 2_Apprendimento dell'inglese

	1 perchè ritengo il metodo di insegnamento migliore	25-34	CTP - Montebelluna
	1 e comunque sto imparando qualcosa	25-34	CTP - Montebelluna
Risponde no	19 4,3%		
	1 E' un corso abbastanza standard	35-44	InfoLingue School-C.
	1 Le lezioni sono troppo legate ai testi scolastici. Quest'ultimi son ben strutturati e ricchi di attività ma è anche piacevole affrontare argomenti di attualità con materiale extra scolastico	25-34	CTP - Montebelluna
	1 pensavo di parlare e capire l'inglese più fluentemente	45-54	CTP - Montebelluna
	1 non mi trovo con la classe	45-54	CTP - Montebelluna
	1 la differenza sui libri	45-54	CTP - Montebelluna
	1 perchè ho fatto le stesse cose di scuola	18-24	Sardegna_Speaks
	1 livelli diversi	25-34	Sardegna_Speaks
	1 avrei preferito l'uso (anche) di laboratori linguistici	35-44	Sardegna_Speaks
	1 devo adattarmi al livello inferiore dei corsisti	65+	Università della 3^età-
	1 a volte troppa confusione in classe	35-44	CTP Castelfranco V.to
	1 l'insegnante parla troppo in italiano, un insegnante deve parlare solo inglese in classe	35-44	CTP Castelfranco V.to
	1 molto spreco di tempo nel ripetere regole grammaticali anzichè parlare/ascoltare di più	35-44	CTP Castelfranco V.to
	1 relazioni più fredde tra studenti,	45-54	CTP Castelfranco V.to
	3 poca voglia di parlare sempre inglese	45-54	CTP Castelfranco V.to
	1 mancano regole precise cui attenersi	55-64	CTP Castelfranco V.to
	1 mi sembra di non imparare molto	55-64	CTP Castelfranco V.to
	1 poco differente	55-64	CTP Castelfranco V.to

7.d. È stato difficile adattarsi a ciò che ha trovato differente?

445

si	30	6,7%		
	1		55-64	CTP - Bologna
	3		18-24	CTP - Montebelluna
	9		25-34	CTP - Montebelluna
	3		45-54	CTP - Montebelluna
	1		55-64	CTP - Montebelluna
	1		18-24	Sardegna_Speaks
	1		35-44	Sardegna_Speaks
	1		45-54	Sardegna_Speaks
	1		55-64	Sardegna_Speaks
	2		65+	Università della 3^età-
	1		25-34	CTP Castelfranco V.to
	2		35-44	CTP Castelfranco V.to
	1		45-54	CTP Castelfranco V.to
	3		55-64	CTP Castelfranco V.to
no	245	55,1%		
	1		18-24	InfoLingue School-C.
	8		25-34	InfoLingue School-C.
	5		35-44	InfoLingue School-C.
	2		45-54	InfoLingue School-C.
	1		65+	InfoLingue School-C.
	3		25-34	CTP - Bologna
	5		35-44	CTP - Bologna
	2		45-54	CTP - Bologna
	8		55-64	CTP - Bologna
	2		65+	CTP - Bologna
	8		18-24	CTP - Montebelluna
	3		25-34	CTP - Montebelluna
	24		35-44	CTP - Montebelluna
	23		45-54	CTP - Montebelluna
	8		55-64	CTP - Montebelluna
	3		65+	CTP - Montebelluna
	5		18-24	Sardegna_Speaks
	5		25-34	Sardegna_Speaks
	24		35-44	Sardegna_Speaks
	13		45-54	Sardegna_Speaks
	8		55-64	Sardegna_Speaks
	2		65+	Sardegna_Speaks
	5		55-64	Università della 3^età-
	2		65+	Università della 3^età-
	20		25-34	CTP Castelfranco V.to
	24		35-44	CTP Castelfranco V.to
	11		45-54	CTP Castelfranco V.to
	17		55-64	CTP Castelfranco V.to
	3		65+	CTP Castelfranco V.to
Non risponde	170	38,2%		
	2		18-24	InfoLingue School-C.
	1		35-44	InfoLingue School-C.
	1		45-54	InfoLingue School-C.
	1		55-64	CTP - Bologna
	35		25-34	CTP - Montebelluna
	13		35-44	CTP - Montebelluna
	17		45-54	CTP - Montebelluna
	10		55-64	CTP - Montebelluna
	3		25-34	Sardegna_Speaks
	13		35-44	Sardegna_Speaks
	9		45-54	Sardegna_Speaks
	2		55-64	Sardegna_Speaks
	1		65+	Sardegna_Speaks
	2		55-64	Università della 3^età-
	4		25-34	CTP Castelfranco V.to
	12		35-44	CTP Castelfranco V.to
	19		45-54	CTP Castelfranco V.to

Studente 2_Apprendimento dell'inglese

19
6

55-64 CTP Castelfranco V.to
65+ CTP Castelfranco V.to

7d. Spieghi perché

445

Non spiega		352	79,1%		
		3		18-24	InfoLingue School-C.
		6		25-34	InfoLingue School-C.
		5		35-44	InfoLingue School-C.
		3		45-54	InfoLingue School-C.
		1		25-34	CTP - Bologna
		5		35-44	CTP - Bologna
		2		45-54	CTP - Bologna
		8		55-64	CTP - Bologna
		2		65+	CTP - Bologna
		6		18-24	CTP - Montebelluna
		34		25-34	CTP - Montebelluna
		29		35-44	CTP - Montebelluna
		30		45-54	CTP - Montebelluna
		14		55-64	CTP - Montebelluna
		3		65+	CTP - Montebelluna
		2		18-24	Sardegna_Speaks
		8		25-34	Sardegna_Speaks
		31		35-44	Sardegna_Speaks
		20		45-54	Sardegna_Speaks
		7		55-64	Sardegna_Speaks
		2		65+	Sardegna_Speaks
		7		55-64	Università della 3^età-
		19		25-34	CTP Castelfranco V.to
		32		35-44	CTP Castelfranco V.to
		27		45-54	CTP Castelfranco V.to
		36		55-64	CTP Castelfranco V.to
		8		65+	CTP Castelfranco V.to
		2		65+	Università della 3^età-
Risponde si		15	3,4%		
		1		25-34	CTP - Montebelluna
		1		25-34	CTP - Montebelluna
		1		25-34	CTP - Montebelluna
		1		45-54	CTP - Montebelluna
		1		45-54	CTP - Montebelluna
		1		45-54	CTP - Montebelluna
		1		45-54	CTP - Montebelluna
		1		55-64	CTP - Montebelluna
		1		18-24	Sardegna_Speaks
		1		55-64	Sardegna_Speaks
		1		65+	Università della 3^età-
		1		65+	Università della 3^età-
		1		45-54	CTP Castelfranco V.to
		1		55-64	CTP Castelfranco V.to
		1		55-64	CTP Castelfranco V.to
		1		55-64	CTP Castelfranco V.to
Risponde no		78	17,5%		
		1		25-34	InfoLingue School-C.
		1		25-34	InfoLingue School-C.
		1		35-44	InfoLingue School-C.
		1		65+	InfoLingue School-C.
		1		25-34	CTP - Bologna

Studente 2_Apprendimento dell'inglese

1	il nostro maestro è molto simpatico	25-34	CTP - Bologna
1	apprendimento più facile	55-64	CTP - Bologna
1	è quello che mi serve	55-64	CTP - Bologna
1	ho apprezzato molto la tipologia di insegnamento	18-24	CTP - Montebelluna
1	perchè è cambiato in meglio	18-24	CTP - Montebelluna
1	l'insegnante ha cercato di trovare un punto di equilibrio tra tutti	18-24	CTP - Montebelluna
1	armonia e sintonia con i compagni e con l'insegnante	18-24	CTP - Montebelluna
1	so adattarmi alle varie situazioni	18-24	CTP - Montebelluna
1	mi so adattare	25-34	CTP - Montebelluna
1	le differenze facilitano l'apprendimento e rendono piacevoli le lezioni	25-34	CTP - Montebelluna
1	perchè la progressione è costante ed accompagnata	25-34	CTP - Montebelluna
1	l'insegnante ci fa parlare	25-34	CTP - Montebelluna
1	progressione costante	25-34	CTP - Montebelluna
1	buona qualità lezioni	25-34	CTP - Montebelluna
2	è più stimolante sapere di non essere giudicati come a scuola	25-34	CTP - Montebelluna
1	è come a essere a scuola (superiori)	25-34	CTP - Montebelluna
1	mi sembra migliore	25-34	CTP - Montebelluna
1	perchè il rapporto tra insegnante e studenti è confidenziale	35-44	CTP - Montebelluna
1	perchè l'ho trovato di mio gradimento	35-44	CTP - Montebelluna
1	rilassante anche se impegnativo	35-44	CTP - Montebelluna
1	mi hanno stimolato allo studio e alla lettura con soddisfazioni personali	35-44	CTP - Montebelluna
1	perchè studiare in un gruppo più grande e più normale ci sono poche possibilità per me per studiare in un piccolo gruppo	35-44	CTP - Montebelluna
1	perchè il sistema è valido e di facile apprendimento	35-44	CTP - Montebelluna
1	compagni più o meno della stessa età, ambiente buono per l'apprendimento	35-44	CTP - Montebelluna
1	relazione tra alunni e insegnate e tra alunni	35-44	CTP - Montebelluna
1	perchè mi ha aiutato	45-54	CTP - Montebelluna
1	riesco a seguire bene la lezione	45-54	CTP - Montebelluna
1	la metodologia adottata rende tutto più facile nell'apprendimento	45-54	CTP - Montebelluna
1	no, a parte l'iniziale difficoltà dovuta al fatto che l'insegnate parlava la maggior parte in inglese	45-54	CTP - Montebelluna
1	sono passato in meglio	45-54	CTP - Montebelluna
1	il livello già raggiunto mi ha consentito di adattarmi facilmente	45-54	CTP - Montebelluna
1	l'insegnate è molto disponibile all'ascolto	45-54	CTP - Montebelluna
1	non c'è motivo	45-54	CTP - Montebelluna
1	l'insegnante ci mette a nostro agio e ci tiene affinché impariamo qualcosa	45-54	CTP - Montebelluna
1	comunque è molto faticoso esprimersi	45-54	CTP - Montebelluna
1	l'altro corso risale a più di 20 anni fa	55-64	CTP - Montebelluna
1	mi piacciono le novità	55-64	CTP - Montebelluna
1	non è neccessario raggiungere a tutti i costi gli obbiettivi," no voto",alta motivazione,lezioni piacevoli	55-64	CTP - Montebelluna
1	c'è interesse e collaborazione	55-64	CTP - Montebelluna
1	basta metterci buona volontà	18-24	Sardegna_Speaks
1	sono stato messo a mio agio	18-24	Sardegna_Speaks
1	l'ho trovato abbastanza semplice	18-24	Sardegna_Speaks
1	solo inizialmente perchè nonostante avessi studiato per 5 anni inglese a scuola nessuno ci faceva parlare (solo molto scritto)	35-44	Sardegna_Speaks
1	l'insegnante è molto brava e preparata	35-44	Sardegna_Speaks
1	il contesto insegnante corsisti è ottimo	35-44	Sardegna_Speaks
1	ho sempre trovato stimolante la conversazione	35-44	Sardegna_Speaks
1	per la capacità del docente	35-44	Sardegna_Speaks

Studente 2_Apprendimento dell'inglese

1	studio con facilità e ricordo le regole studiate	35-44	Sardegna_Speaks
1	esiste un buon clima collaborativo	35-44	Sardegna_Speaks
1	per esperienza	45-54	Sardegna_Speaks
1	l'insegnante riesce a catturare la nostra attenzione	45-54	Sardegna_Speaks
1	non avevo mai fatto lezione in questo modo (es. tramite dettati)	45-54	Sardegna_Speaks
1	buone relazioni interpersonali, buon clima ed atteggiamento docente	55-64	Sardegna_Speaks
1	perchè l'insegnante è paziente e precisa	55-64	Sardegna_Speaks
1	perchè la presenza dell'insegnante rende piacevole la lezione rendendola meno sterile e impersonale	55-64	Sardegna_Speaks
1	l'insegnante è preparato e sa trasmettere il suo sistema in modo comprensibilissimo	65+	Sardegna_Speaks
1	non ho trovato difficoltà a relazionarmi con la classe	25-34	CTP Castelfranco V.to
1	mi piace l'apprendimento in un contesto cooperativo	25-34	CTP Castelfranco V.to
1	mi adatto facilmente e l'insegnante è brava	25-34	CTP Castelfranco V.to
1	il clima che si è creato in classe è più amichevole	25-34	CTP Castelfranco V.to
1	perchè comunque è sempre un imparare qualcosa di nuovo	25-34	CTP Castelfranco V.to
1	dipende dall'attitudine ad imparare e dalle motivazioni che spingono la persona a frequentare il corso	25-34	CTP Castelfranco V.to
1	no anzi è stato facile ci viene spiegato bene con molti esempi	35-44	CTP Castelfranco V.to
1	di solito mi adatto facilmente ai cambiamenti perchè cerco di trovarci i lati positivi	35-44	CTP Castelfranco V.to
1	ritengo di essere una persona semplice ma soprattutto interessata	35-44	CTP Castelfranco V.to
1	prevalentemente di differente c'è l'ascolto che a scuola non usavamo e che è molto più utile	35-44	CTP Castelfranco V.to
1	c'è una sorta di ripasso	35-44	CTP Castelfranco V.to
1	l'insegnante è più disponibile	35-44	CTP Castelfranco V.to
1	più confidenziale	45-54	CTP Castelfranco V.to
2	se vuoi imparare ti adatti	45-54	CTP Castelfranco V.to
1	essendo una lingua nuova c'è tutto da imparare	65+	CTP Castelfranco V.to

STUDENTI ITALIANI

SEZIONE 3

TOTALI GENERALI

1. L'insegnante propone la lettura di un testo che riguarda l'ambito della sua professione. Che cosa fa?

	Sempre		Spesso		Raramente		Mai		N.R.	Totale		
Cerco di ricordare ciò che già so dell'argomento	126	28%	182	41%	48	11%	27	6%	0%	62	14%	445
Leggo tutto il testo cercando di capire il significato globale e saltando le parole che non conosco	157	35%	175	39%	59	13%	16	4%	0%	38	9%	445
Mi fermo e cerco le parole che non so nel dizionario	103	23%	157	35%	109	24%	31	7%	0%	45	10%	445
Chiedo all'insegnante di aiutarmi quando non riesco a capire	102	23%	215	48%	81	18%	8	2%	0%	39	9%	445
Mentre leggo annoto i punti principali	97	22%	126	28%	103	23%	71	16%	0%	48	11%	445
Riassumo il testo e lo ripeto oralmente	20	4%	54	12%	152	34%	158	36%	0%	61	14%	445
Faccio un riassunto scritto usando i miei appunti	19	4%	36	8%	122	27%	209	47%	0%	59	13%	445
Cerco di ricordare tutto il testo ripetendolo alcune volte	34	8%	85	19%	144	32%	122	27%	0%	60	13%	445

2. Per imparare nuove parole/espressioni

	Sempre		Spesso		Raramente		Mai		N.R.		Totale	
Le ripeto a voce alta diverse volte	87	20%	198	44%	93	21%	31	7%	0%	36	8%	445
Le associo a parole che hanno un suono simile nella mia lingua	37	8%	125	28%	131	29%	97	22%	0%	55	12%	445
Le collego ad immagini	43	10%	151	34%	128	29%	70	16%	0%	53	12%	445
Le traduco nella mia lingua	137	31%	191	43%	57	13%	15	3%	0%	45	10%	445
Mi creo un glossario personale	53	12%	125	28%	109	24%	94	21%	0%	64	14%	445
Le raggruppo in base al loro significato o alle caratteristiche grammaticali	27	6%	77	17%	157	35%	115	26%	0%	69	16%	445
Uso diagrammi a ragno per ordinarle in base all'argomento	9	2%	27	6%	86	19%	253	57%	0%	70	16%	445
Cerco di associarle ad un episodio o esperienza significativa della mia vita	38	9%	101	23%	117	26%	128	29%	0%	61	14%	445

3. Quando parlo con qualcuno

	Sempre		Spesso		Raramente		Mai		N.R.		Totale	
Faccio riferimento al contesto e alle mie conoscenze per inferire ciò che non riesco a comprendere	70	16%	210	47%	79	18%	17	4%	0%	69	16%	445
Cerco di identificare le parole chiave	114	26%	251	56%	32	7%	1	0%	0%	47	11%	445
Chiedo spiegazioni al mio interlocutore	48	11%	251	56%	78	18%	10	2%	0%	58	13%	445
Interrompo la conversazione per mancanza di vocaboli	28	6%	144	32%	157	35%	45	10%	0%	71	16%	445
Cambio argomento	10	2%	35	8%	161	36%	148	33%	0%	91	20%	445
Uso i gesti per farmi capire	64	14%	190	43%	85	19%	48	11%	0%	58	13%	445
Invento nuove parole partendo dall'italiano	11	2%	79	18%	111	25%	170	38%	0%	74	17%	445
Ripeto ciò che sento	21	5%	138	31%	122	27%	76	17%	0%	88	20%	445

4. In che misura è d'accordo con queste affermazioni?

	Pienamente d'accordo		sono d'accordo		né d'accordo né in disaccordo		non sono d'accordo		non sono per niente d'accordo		N.R.		
In classe l'insegnante dovrebbe spiegare le regole grammaticali e dare agli studenti esercizi per metterle in pratica	143	32%	205	46%	48	11%	12	3%	3	1%	34	8%	445
L'insegnante dovrebbe aiutare gli studenti ad osservare e a scoprire le regole grammaticali in modo autonomo	37	8%	136	31%	126	28%	92	21%	6	1%	48	11%	445
Le lezioni dovrebbero focalizzarsi principalmente sulla grammatica	8	2%	42	9%	140	31%	176	40%	27	6%	52	12%	445
Le lezioni dovrebbero focalizzarsi principalmente sull'uso e l'esercizio della lingua orale	104	23%	176	40%	85	19%	45	10%	6	1%	29	7%	445
Le lezioni dovrebbero focalizzarsi principalmente sull'ampliamento del lessico	47	11%	154	35%	124	28%	57	13%	7	2%	56	13%	445
Le abilità orali sono più importanti della scrittura	69	16%	119	27%	132	30%	77	17%	10	2%	38	9%	445

5. Che cosa fa per migliorare il suo inglese oltre alle lezioni di questo corso e con quale frequenza?

37

	Sempre		Spesso		Raramente		Mai		N.R.		Totale	
Guardo programmi televisivi o film in inglese	18	4%	94	21%	184	41%	97	22%	0%	52	12%	445
Ascolto programmi radiofonici in inglese	8	2%	50	11%	167	38%	156	35%	0%	64	14%	445
Ascolto canzoni in inglese	78	18%	216	49%	78	18%	27	6%	0%	46	10%	445
Leggo giornali o riviste in inglese	11	2%	71	16%	196	44%	114	26%	0%	53	12%	445
Leggo libri facilitati per studenti	19	4%	98	22%	140	31%	133	30%	0%	55	12%	445
Cerco materiali didattici in Internet	15	3%	56	13%	120	27%	186	42%	0%	68	15%	445
Partecipo a conferenze in inglese nel contesto di lavoro	6	1%	18	4%	77	17%	273	61%	0%	71	16%	445
Uso l'inglese in ambito lavorativo e/o in vacanza	40	9%	147	33%	144	32%	68	15%	0%	46	10%	445
Scrivo e-mail e/o uso la chat per comunicare con persone non di lingua italiana	21	5%	58	13%	93	21%	209	47%	0%	64	14%	445
Altro (specificare)		0%		0%		0%		0%	0%	408	100%	408
Visito siti web in inglese	22	5%	97	22%	122	27%	139	31%	0%	65	15%	445

STUDENTI ITALIANI

SEZIONE 3

TOTALI PER ETA'

1. L'insegnante propone la lettura di un testo che riguarda l'ambito della sua professione. Che cosa fa?

	Sempre	Spesso	Raramente	Mai	N.R.	Totale
18-24	Sempre	Spesso	Raramente	Mai	N.R.	Totale
Cerco di ricordare ciò che già so dell'argomento	9 45%	8 40%	3 15%	0%	0%	20
Leggo tutto il testo cercando di capire il significato globale e saltando le parole che non conosco	6 30%	7 35%	7 35%	0%	0%	20
Mi fermo e cerco le parole che non so nel dizionario	6 30%	9 45%	5 25%	0%	0%	20
Chiedo all'insegnante di aiutarmi quando non riesco a capire	6 30%	8 40%	5 25%	0%	1 5%	20
Mentre leggo annoto i punti principali	4 20%	11 55%	4 20%	1 5%	0%	20
Riassumo il testo e lo ripeto oralmente	2 10%	1 5%	12 60%	5 25%	0%	20
Faccio un riassunto scritto usando i miei appunti	0%	3 15%	9 45%	8 40%	0%	20
Cerco di ricordare tutto il testo ripetendolo alcune volte	0%	2 10%	12 60%	6 30%	0%	20
25-34	Sempre	Spesso	Raramente	Mai	N.R.	Totale
Cerco di ricordare ciò che già so dell'argomento	26 29%	46 51%	13 14%	3 3%	0%	91
Leggo tutto il testo cercando di capire il significato globale e saltando le parole che non conosco	26 29%	47 52%	12 13%	4 4%	0%	91
Mi fermo e cerco le parole che non so nel dizionario	11 12%	36 40%	38 42%	4 4%	0%	91
Chiedo all'insegnante di aiutarmi quando non riesco a capire	18 20%	45 49%	23 25%	3 3%	0%	91
Mentre leggo annoto i punti principali	15 16%	25 27%	27 30%	23 25%	0%	91
Riassumo il testo e lo ripeto oralmente	2 2%	9 10%	37 41%	41 45%	0%	91
Faccio un riassunto scritto usando i miei appunti	3 3%	6 7%	30 33%	51 56%	0%	91
Cerco di ricordare tutto il testo ripetendolo alcune volte	4 4%	11 12%	38 42%	36 40%	0%	91
35-44	Sempre	Spesso	Raramente	Mai	N.R.	Totale
Cerco di ricordare ciò che già so dell'argomento	41 33%	56 45%	7 6%	6 5%	0%	124
Leggo tutto il testo cercando di capire il significato globale e saltando le parole che non conosco	42 34%	52 42%	19 15%	5 4%	0%	124
Mi fermo e cerco le parole che non so nel dizionario	35 28%	33 27%	31 25%	15 12%	0%	124
Chiedo all'insegnante di aiutarmi quando non riesco a capire	29 23%	62 50%	24 19%	2 2%	0%	124
Mentre leggo annoto i punti principali	28 23%	28 23%	34 27%	24 19%	0%	124
Riassumo il testo e lo ripeto oralmente	6 5%	15 12%	40 32%	51 41%	0%	124
Faccio un riassunto scritto usando i miei appunti	6 5%	9 7%	40 32%	59 48%	0%	124
Cerco di ricordare tutto il testo ripetendolo alcune volte	5 4%	32 26%	42 34%	35 28%	0%	124
45-54	Sempre	Spesso	Raramente	Mai	N.R.	Totale
Cerco di ricordare ciò che già so dell'argomento	29 28%	41 40%	11 11%	6 6%	0%	102
Leggo tutto il testo cercando di capire il significato globale e saltando le parole che non conosco	35 34%	41 40%	11 11%	3 3%	0%	102

Studente 3. Strategie di apprendimento

Mi fermo e cerco le parole che non so nel dizionario	19	19%	41	40%	17	17%	10	10%	0%	15	15%	102
Chiedo all'insegnante di aiutarmi quando non riesco a capire	24	24%	49	48%	12	12%	2	2%	0%	15	15%	102
Mentre leggo annoto i punti principali	21	21%	28	27%	21	21%	16	16%	0%	16	16%	102
Riassumo il testo e lo ripeto oralmente	4	4%	13	13%	30	29%	38	37%	0%	17	17%	102
Faccio un riassunto scritto usando i miei appunti	5	5%	5	5%	24	24%	49	48%	0%	19	19%	102
Cerco di ricordare tutto il testo ripetendolo alcune volte	5	5%	22	22%	30	29%	27	26%	0%	18	18%	102

55-64

	Sempre		Spesso		Raramente		Mai		N.R.		Totale	
Cerco di ricordare ciò che già so dell'argomento	14	16%	27	31%	11	13%	12	14%	0%	22	26%	86
Leggo tutto il testo cercando di capire il significato globale e saltando le parole che non conosco	37	43%	22	26%	9	10%	4	5%	0%	14	16%	86
Mi fermo e cerco le parole che non so nel dizionario	26	30%	31	36%	14	16%	2	2%	0%	13	15%	86
Chiedo all'insegnante di aiutarmi quando non riesco a capire	22	26%	42	49%	13	15%		0%	0%	9	10%	86
Mentre leggo annoto i punti principali	22	26%	30	35%	14	16%	6	7%	0%	14	16%	86
Riassumo il testo e lo ripeto oralmente	3	3%	13	15%	27	31%	21	24%	0%	22	26%	86
Faccio un riassunto scritto usando i miei appunti	3	3%	10	12%	15	17%	38	44%	0%	20	23%	86
Cerco di ricordare tutto il testo ripetendolo alcune volte	19	22%	14	16%	16	19%	16	19%	0%	21	24%	86

65+

	Sempre		Spesso		Raramente		Mai		N.R.		Totale	
Cerco di ricordare ciò che già so dell'argomento	7	32%	4	18%	3	14%		0%	0%	8	36%	22
Leggo tutto il testo cercando di capire il significato globale e saltando le parole che non conosco	11	50%	6	27%	1	5%		0%	0%	4	18%	22
Mi fermo e cerco le parole che non so nel dizionario	6	27%	7	32%	4	18%		0%	0%	5	23%	22
Chiedo all'insegnante di aiutarmi quando non riesco a capire	3	14%	9	41%	4	18%	1	5%	0%	5	23%	22
Mentre leggo annoto i punti principali	7	32%	4	18%	3	14%	1	5%	0%	7	32%	22
Riassumo il testo e lo ripeto oralmente	3	14%	3	14%	6	27%	2	9%	0%	8	36%	22
Faccio un riassunto scritto usando i miei appunti	2	9%	3	14%	4	18%	4	18%	0%	9	41%	22
Cerco di ricordare tutto il testo ripetendolo alcune volte	1	5%	4	18%	6	27%	2	9%	0%	9	41%	22

2. Per imparare nuove parole/espressioni

	Sempre		Spesso		Raramente		Mai		N.R.		Totale	
18-24	Sempre		Spesso		Raramente		Mai		N.R.		Totale	
Le ripeto a voce alta diverse volte	4	20%	9	45%	4	20%	3	15%	0%	0%	20	
Le associo a parole che hanno un suono simile nella mia lingua	3	15%	6	30%	4	20%	7	35%	0%	0%	20	
Le collego ad immagini	3	15%	9	45%	4	20%	4	20%	0%	0%	20	
Le traduco nella mia lingua	9	45%	10	50%	1	5%	0	0%	0%	0%	20	
Mi creo un glossario personale	2	10%	9	45%	6	30%	3	15%	0%	0%	20	
Le raggruppo in base al loro significato o alle caratteristiche grammaticali	1	5%	4	20%	11	55%	4	20%	0%	0%	20	
Uso diagrammi a ragno per ordinarle in base all'argomento	1	5%	0	0%	4	20%	15	75%	0%	0%	20	
Cerco di associarle ad un episodio o esperienza significativa della mia vita	1	5%	6	30%	2	10%	11	55%	0%	0%	20	
25-34	Sempre		Spesso		Raramente		Mai		N.R.		Totale	
Le ripeto a voce alta diverse volte	17	19%	36	40%	26	29%	12	13%	0%	0%	91	
Le associo a parole che hanno un suono simile nella mia lingua	3	3%	32	35%	31	34%	25	27%	0%	0%	91	
Le collego ad immagini	7	8%	36	40%	30	33%	17	19%	0%	1	1%	91
Le traduco nella mia lingua	29	32%	49	54%	10	11%	1	1%	0%	2	2%	91
Mi creo un glossario personale	20	22%	20	22%	29	32%	20	22%	0%	2	2%	91
Le raggruppo in base al loro significato o alle caratteristiche grammaticali	4	4%	10	11%	40	44%	35	38%	0%	2	2%	91
Uso diagrammi a ragno per ordinarle in base all'argomento	1	1%	7	8%	21	23%	60	66%	0%	2	2%	91
Cerco di associarle ad un episodio o esperienza significativa della mia vita	10	11%	26	29%	27	30%	27	30%	0%	1	1%	91
35-44	Sempre		Spesso		Raramente		Mai		N.R.		Totale	
Le ripeto a voce alta diverse volte	26	21%	53	43%	30	24%	9	7%	0%	6	5%	124
Le associo a parole che hanno un suono simile nella mia lingua	14	11%	28	23%	37	30%	35	28%	0%	10	8%	124
Le collego ad immagini	11	9%	37	30%	40	32%	27	22%	0%	9	7%	124
Le traduco nella mia lingua	39	31%	53	43%	17	14%	5	4%	0%	10	8%	124
Mi creo un glossario personale	13	10%	32	26%	30	24%	31	25%	0%	18	15%	124
Le raggruppo in base al loro significato o alle caratteristiche grammaticali	3	2%	28	23%	41	33%	35	28%	0%	17	14%	124
Uso diagrammi a ragno per ordinarle in base all'argomento	2	2%	9	7%	29	23%	68	55%	0%	16	13%	124
Cerco di associarle ad un episodio o esperienza significativa della mia vita	11	9%	28	23%	38	31%	34	27%	0%	13	10%	124
45-54	Sempre		Spesso		Raramente		Mai		N.R.		Totale	
Le ripeto a voce alta diverse volte	16	16%	50	49%	19	19%	4	4%	0%	13	13%	102
Le associo a parole che hanno un suono simile nella mia lingua	4	4%	27	26%	32	31%	17	17%	0%	22	22%	102

Studente 3. Strategie di apprendimento

Le collego ad immagini	9	9%	29	28%	34	33%	8	8%	0%	22	22%	102
Le traduco nella mia lingua	25	25%	46	45%	14	14%	4	4%	0%	13	13%	102
Mi creo un glossario personale	7	7%	33	32%	25	25%	21	21%	0%	16	16%	102
Le raggruppo in base al loro significato o alle caratteristiche grammaticali	10	10%	17	17%	35	34%	20	20%	0%	20	20%	102
Uso diagrammi a ragno per ordinarle in base all'argomento	1	1%	4	4%	20	20%	55	54%	0%	22	22%	102
Cerco di associarle ad un episodio o esperienza significativa della mia vita	8	8%	17	17%	26	25%	31	30%	0%	20	20%	102

55-64

	Sempre		Spesso		Raramente		Mai		N.R.		Totale	
Le ripeto a voce alta diverse volte	19	22%	42	49%	12	14%	2	2%	0%	11	13%	86
Le associo a parole che hanno un suono simile nella mia lingua	9	10%	28	33%	21	24%	12	14%	0%	16	19%	86
Le collego ad immagini	9	10%	35	41%	18	21%	10	12%	0%	14	16%	86
Le traduco nella mia lingua	28	33%	28	33%	13	15%	3	3%	0%	14	16%	86
Mi creo un glossario personale	10	12%	23	27%	17	20%	16	19%	0%	20	23%	86
Le raggruppo in base al loro significato o alle caratteristiche grammaticali	7	8%	17	20%	23	27%	18	21%	0%	21	24%	86
Uso diagrammi a ragno per ordinarle in base all'argomento	2	2%	7	8%	12	14%	44	51%	0%	21	24%	86
Cerco di associarle ad un episodio o esperienza significativa della mia vita	7	8%	19	22%	21	24%	21	24%	0%	18	21%	86

65+

	Sempre		Spesso		Raramente		Mai		N.R.		Totale	
Le ripeto a voce alta diverse volte	5	23%	8	36%	2	9%	1	5%	0%	6	27%	22
Le associo a parole che hanno un suono simile nella mia lingua	4	18%	4	18%	6	27%	1	5%	0%	7	32%	22
Le collego ad immagini	4	18%	5	23%	2	9%	4	18%	0%	7	32%	22
Le traduco nella mia lingua	7	32%	5	23%	2	9%	2	9%	0%	6	27%	22
Mi creo un glossario personale	1	5%	8	36%	2	9%	3	14%	0%	8	36%	22
Le raggruppo in base al loro significato o alle caratteristiche grammaticali	2	9%	1	5%	7	32%	3	14%	0%	9	41%	22
Uso diagrammi a ragno per ordinarle in base all'argomento	2	9%		0%		0%	11	50%	0%	9	41%	22
Cerco di associarle ad un episodio o esperienza significativa della mia vita	1	5%	5	23%	3	14%	4	18%	0%	9	41%	22

3. Quando parlo con qualcuno

	Sempre		Spesso		Raramente		Mai		N.R.		Totale	
18-24	Sempre		Spesso		Raramente		Mai		N.R.		Totale	
Faccio riferimento al contesto e alle mie conoscenze per inferire ciò che non riesco a comprendere	4	20%	11	55%	4	20%	0	0%	0	1	5%	20
Cerco di identificare le parole chiave	5	25%	10	50%	5	25%	0	0%	0	0	0%	20
Chiedo spiegazioni al mio interlocutore	3	15%	12	60%	5	25%	0	0%	0	0	0%	20
Interrompo la conversazione per mancanza di vocaboli	3	15%	7	35%	8	40%	2	10%	0	0	0%	20
Cambio argomento		0%	3	15%	10	50%	7	35%	0	0	0%	20
Uso i gesti per farmi capire	3	15%	12	60%	4	20%	1	5%	0	0	0%	20
Invento nuove parole partendo dall'italiano	3	15%	3	15%	3	15%	11	55%	0	0	0%	20
Ripeto ciò che sento		0%	5	25%	8	40%	7	35%	0	0	0%	20
25-34	Sempre		Spesso		Raramente		Mai		N.R.		Totale	
Faccio riferimento al contesto e alle mie conoscenze per inferire ciò che non riesco a comprendere	15	16%	48	53%	19	21%	3	3%	0	6	7%	91
Cerco di identificare le parole chiave	26	29%	57	63%	4	4%	1	1%	0	3	3%	91
Chiedo spiegazioni al mio interlocutore	6	7%	58	64%	21	23%	3	3%	0	3	3%	91
Interrompo la conversazione per mancanza di vocaboli	3	3%	25	27%	49	54%	11	12%	0	3	3%	91
Cambio argomento		0%	8	9%	48	53%	31	34%	0	4	4%	91
Uso i gesti per farmi capire	12	13%	48	53%	21	23%	7	8%	0	3	3%	91
Invento nuove parole partendo dall'italiano	3	3%	11	12%	28	31%	46	51%	0	3	3%	91
Ripeto ciò che sento	2	2%	25	27%	36	40%	24	26%	0	4	4%	91
35-44	Sempre		Spesso		Raramente		Mai		N.R.		Totale	
Faccio riferimento al contesto e alle mie conoscenze per inferire ciò che non riesco a comprendere	19	15%	51	41%	33	27%	7	6%	0	14	11%	124
Cerco di identificare le parole chiave	29	23%	76	61%	10	8%	0	0%	0	9	7%	124
Chiedo spiegazioni al mio interlocutore	16	13%	69	56%	23	19%	3	2%	0	13	10%	124
Interrompo la conversazione per mancanza di vocaboli	4	3%	39	31%	49	40%	16	13%	0	16	13%	124
Cambio argomento	1	1%	10	8%	44	35%	51	41%	0	18	15%	124
Uso i gesti per farmi capire	18	15%	51	41%	27	22%	16	13%	0	12	10%	124
Invento nuove parole partendo dall'italiano	2	2%	23	19%	34	27%	49	40%	0	16	13%	124
Ripeto ciò che sento	4	3%	39	31%	39	31%	23	19%	0	19	15%	124
45-54	Sempre		Spesso		Raramente		Mai		N.R.		Totale	
Faccio riferimento al contesto e alle mie conoscenze per inferire ciò che non riesco a comprendere	17	17%	47	46%	11	11%	6	6%	0	21	21%	102
Cerco di identificare le parole chiave	27	26%	55	54%	4	4%	0	0%	0	16	16%	102

Studente 3. Strategie di apprendimento

Chiedo spiegazioni al mio interlocutore	8	8%	60	59%	12	12%	3	3%	0%	19	19%	102
Interrompo la conversazione per mancanza di vocaboli	8	8%	36	35%	28	27%	8	8%	0%	22	22%	102
Cambio argomento	2	2%	6	6%	38	37%	27	26%	0%	29	28%	102
Uso i gesti per farmi capire	16	16%	38	37%	17	17%	14	14%	0%	17	17%	102
Invento nuove parole partendo dall'italiano	3	3%	16	16%	23	23%	37	36%	0%	23	23%	102
Ripeto ciò che sento	5	5%	34	33%	23	23%	12	12%	0%	28	27%	102

55-64

	Sempre		Spesso		Raramente		Mai		N.R.		Totale	
Faccio riferimento al contesto e alle mie conoscenze per inferire ciò che non riesco a comprendere	13	15%	43	50%	10	12%	1	1%	0%	19	22%	86
Cerco di identificare le parole chiave	19	22%	49	57%	7	8%	0	0%	0%	11	13%	86
Chiedo spiegazioni al mio interlocutore	11	13%	44	51%	15	17%	0	0%	0%	16	19%	86
Interrompo la conversazione per mancanza di vocaboli	8	9%	30	35%	21	24%	6	7%	0%	21	24%	86
Cambio argomento	5	6%	6	7%	18	21%	27	31%	0%	30	35%	86
Uso i gesti per farmi capire	15	17%	35	41%	14	16%	4	5%	0%	18	21%	86
Invento nuove parole partendo dall'italiano	0	0%	22	26%	18	21%	24	28%	0%	22	26%	86
Ripeto ciò che sento	7	8%	27	31%	15	17%	9	10%	0%	28	33%	86

65+

	Sempre		Spesso		Raramente		Mai		N.R.		Totale	
Faccio riferimento al contesto e alle mie conoscenze per inferire ciò che non riesco a comprendere	2	9%	10	45%	2	9%	0	0%	0%	8	36%	22
Cerco di identificare le parole chiave	8	36%	4	18%	2	9%	0	0%	0%	8	36%	22
Chiedo spiegazioni al mio interlocutore	4	18%	8	36%	2	9%	1	5%	0%	7	32%	22
Interrompo la conversazione per mancanza di vocaboli	2	9%	7	32%	2	9%	2	9%	0%	9	41%	22
Cambio argomento	2	9%	2	9%	3	14%	5	23%	0%	10	45%	22
Uso i gesti per farmi capire	0	0%	6	27%	2	9%	6	27%	0%	8	36%	22
Invento nuove parole partendo dall'italiano	0	0%	4	18%	5	23%	3	14%	0%	10	45%	22
Ripeto ciò che sento	3	14%	8	36%	1	5%	1	5%	0%	9	41%	22

4. In che misura è d'accordo con queste affermazioni?

	Pienamente d'accordo		sono d'accordo		né d'accordo né in disaccordo		non sono d'accordo		non sono per niente d'accordo		N.R.		Totale
18-24													
In classe l'insegnante dovrebbe spiegare le regole grammaticali e dare agli studenti esercizi per metterle in pratica	9	45%	11	55%	0	0%	0	0%	0	0%	0	0%	20
L'insegnante dovrebbe aiutare gli studenti ad osservare e a scoprire le regole grammaticali in modo autonomo	2	10%	6	30%	8	40%	4	20%	0	0%	0	0%	20
Le lezioni dovrebbero focalizzarsi principalmente sulla grammatica		0%	4	20%	6	30%	10	50%	0	0%	0	0%	20
Le lezioni dovrebbero focalizzarsi principalmente sull'uso e l'esercizio della lingua orale	3	15%	11	55%	2	10%	4	20%	0	0%	0	0%	20
Le lezioni dovrebbero focalizzarsi principalmente sull'ampliamento del lessico	4	20%	7	35%	4	20%	5	25%	0	0%	0	0%	20
Le abilità orali sono più importanti della scrittura	5	25%	5	25%	6	30%	4	20%	0	0%	0	0%	20
25-34													
In classe l'insegnante dovrebbe spiegare le regole grammaticali e dare agli studenti esercizi per metterle in pratica	34	37%	45	49%	9	10%	1	1%	1	1%	1	1%	91
L'insegnante dovrebbe aiutare gli studenti ad osservare e a scoprire le regole grammaticali in modo autonomo	3	3%	28	31%	34	37%	25	27%	0	0%	1	1%	91
Le lezioni dovrebbero focalizzarsi principalmente sulla grammatica		0%	9	10%	29	32%	45	49%	6	7%	2	2%	91
Le lezioni dovrebbero focalizzarsi principalmente sull'uso e l'esercizio della lingua orale	17	19%	40	44%	23	25%	10	11%	0	0%	1	1%	91
Le lezioni dovrebbero focalizzarsi principalmente sull'ampliamento del lessico	7	8%	31	34%	35	38%	15	16%	0	0%	3	3%	91
Le abilità orali sono più importanti della scrittura	11	12%	26	29%	32	35%	19	21%	2	2%	1	1%	91
35-44													
In classe l'insegnante dovrebbe spiegare le regole grammaticali e dare agli studenti esercizi per metterle in pratica	39	31%	57	46%	19	15%	2	2%	0	0%	7	6%	124
L'insegnante dovrebbe aiutare gli studenti ad osservare e a scoprire le regole grammaticali in modo autonomo	10	8%	33	27%	38	31%	31	25%	2	2%	10	8%	124
Le lezioni dovrebbero focalizzarsi principalmente sulla grammatica	3	2%	7	6%	46	37%	49	40%	8	6%	11	9%	124
Le lezioni dovrebbero focalizzarsi principalmente sull'uso e l'esercizio della lingua orale	23	19%	43	35%	32	26%	12	10%	5	4%	9	7%	124
Le lezioni dovrebbero focalizzarsi principalmente sull'ampliamento del lessico	11	9%	42	34%	40	32%	15	12%	5	4%	11	9%	124
Le abilità orali sono più importanti della scrittura	15	12%	28	23%	38	31%	29	23%	5	4%	9	7%	124
45-54													
In classe l'insegnante dovrebbe spiegare le regole grammaticali e dare agli studenti esercizi per metterle in pratica	28	27%	49	48%	12	12%	4	4%	1	1%	8	8%	102
L'insegnante dovrebbe aiutare gli studenti ad osservare e a scoprire le regole grammaticali in modo autonomo	12	12%	28	27%	28	27%	16	16%	3	3%	15	15%	102
Le lezioni dovrebbero focalizzarsi principalmente sulla grammatica	4	4%	8	8%	31	30%	38	37%	7	7%	14	14%	102

Studente 3. Strategie di apprendimento

Le lezioni dovrebbero focalizzarsi principalmente sull'uso e l'esercizio della lingua orale	26	25%	43	42%	16	16%	11	11%	1	1%	5	5%	102
Le lezioni dovrebbero focalizzarsi principalmente sull'ampliamento del lessico	8	8%	38	37%	26	25%	14	14%	1	1%	15	15%	102
Le abilità orali sono più importanti della scrittura	14	14%	31	30%	31	30%	15	15%	2	2%	9	9%	102

55-64	Pienamente d'accordo		sono d'accordo		né d'accordo né in disaccordo		non sono d'accordo		non sono per niente d'accordo		N.R.	Totale	
In classe l'insegnante dovrebbe spiegare le regole grammaticali e dare agli studenti esercizi per metterle in pratica	23	27%	38	44%	7	8%	4	5%	1	1%	13	15%	86
L'insegnante dovrebbe aiutare gli studenti ad osservare e a scoprire le regole grammaticali in modo autonomo	8	9%	33	38%	17	20%	13	15%		0%	15	17%	86
Le lezioni dovrebbero focalizzarsi principalmente sulla grammatica	1	1%	13	15%	21	24%	29	34%	4	5%	18	21%	86
Le lezioni dovrebbero focalizzarsi principalmente sull'uso e l'esercizio della lingua orale	25	29%	33	38%	11	13%	7	8%		0%	10	12%	86
Le lezioni dovrebbero focalizzarsi principalmente sull'ampliamento del lessico	12	14%	29	34%	19	22%	7	8%		0%	19	22%	86
Le abilità orali sono più importanti della scrittura	16	19%	24	28%	23	27%	9	10%	1	1%	13	15%	86

65+	Pienamente d'accordo		sono d'accordo		né d'accordo né in disaccordo		non sono d'accordo		non sono per niente d'accordo		N.R.	Totale	
In classe l'insegnante dovrebbe spiegare le regole grammaticali e dare agli studenti esercizi per metterle in pratica	10	45%	5	23%	1	5%	1	5%		0%	5	23%	22
L'insegnante dovrebbe aiutare gli studenti ad osservare e a scoprire le regole grammaticali in modo autonomo	2	9%	8	36%	1	5%	3	14%	1	5%	7	32%	22
Le lezioni dovrebbero focalizzarsi principalmente sulla grammatica		0%	1	5%	7	32%	5	23%	2	9%	7	32%	22
Le lezioni dovrebbero focalizzarsi principalmente sull'uso e l'esercizio della lingua orale	10	45%	6	27%	1	5%	1	5%		0%	4	18%	22
Le lezioni dovrebbero focalizzarsi principalmente sull'ampliamento del lessico	5	23%	7	32%		0%	1	5%	1	5%	8	36%	22
Le abilità orali sono più importanti della scrittura	8	36%	5	23%	2	9%	1	5%		0%	6	27%	22

5. Che cosa fa per migliorare il suo inglese oltre alle lezioni di questo corso e con quale frequenza?												37
	Sempre		Spesso		Raramente		Mai		N.R.		Totale	
18-24	Sempre		Spesso		Raramente		Mai		N.R.		Totale	
Guardo programmi televisivi o film in inglese	0%	4	20%	9	45%	7	35%	0%	0%	20		
Ascolto programmi radiofonici in inglese	0%	1	5%	12	60%	7	35%	0%	0%	20		
Ascolto canzoni in inglese	9	45%	10	50%	1	5%	0%	0%	0%	20		
Leggo giornali o riviste in inglese	0%	4	20%	11	55%	5	25%	0%	0%	20		
Leggo libri facilitati per studenti	0%	5	25%	6	30%	9	45%	0%	0%	20		
Cerco materiali didattici in Internet	1	5%	3	15%	7	35%	9	45%	0%	0%	20	
Partecipo a conferenze in inglese nel contesto di lavoro	0%		0%	3	15%	17	85%	0%	0%	20		
Uso l'inglese in ambito lavorativo e/o in vacanza	3	15%	10	50%	3	15%	4	20%	0%	0%	20	
Scrivo e-mail e/o uso la chat per comunicare con persone non di lingua italiana	2	10%	3	15%	5	25%	10	50%	0%	0%	20	
Altro (specificare)	0%		0%		0%		0%	0%	19	100%	19	
Visito siti web in inglese	1	5%	7	35%	6	30%	6	30%	0%	0%	20	
25-34	Sempre		Spesso		Raramente		Mai		N.R.		Totale	
Guardo programmi televisivi o film in inglese	4	4%	25	27%	45	49%	15	16%	0%	2	2%	91
Ascolto programmi radiofonici in inglese	3	3%	11	12%	43	47%	31	34%	0%	3	3%	91
Ascolto canzoni in inglese	25	27%	47	52%	14	15%	4	4%	0%	1	1%	91
Leggo giornali o riviste in inglese	3	3%	14	15%	50	55%	20	22%	0%	4	4%	91
Leggo libri facilitati per studenti	4	4%	21	23%	35	38%	28	31%	0%	3	3%	91
Cerco materiali didattici in Internet	3	3%	12	13%	34	37%	38	42%	0%	4	4%	91
Partecipo a conferenze in inglese nel contesto di lavoro	1	1%	7	8%	21	23%	58	64%	0%	4	4%	91
Uso l'inglese in ambito lavorativo e/o in vacanza	17	19%	31	34%	29	32%	11	12%	0%	3	3%	91
Scrivo e-mail e/o uso la chat per comunicare con persone non di lingua italiana	8	9%	19	21%	24	26%	36	40%	0%	4	4%	91
Altro (specificare)	0%		0%		0%		0%		0%	86	100%	86
Visito siti web in inglese	8	9%	31	34%	31	34%	18	20%	0%	3	3%	91
35-44	Sempre		Spesso		Raramente		Mai		N.R.		Totale	
Guardo programmi televisivi o film in inglese	4	3%	29	23%	54	44%	28	23%	0%	9	7%	124
Ascolto programmi radiofonici in inglese	3	2%	14	11%	42	34%	51	41%	0%	14	11%	124
Ascolto canzoni in inglese	28	23%	58	47%	20	16%	8	6%	0%	10	8%	124
Leggo giornali o riviste in inglese	3	2%	20	16%	52	42%	38	31%	0%	11	9%	124
Leggo libri facilitati per studenti	7	6%	21	17%	39	31%	41	33%	0%	16	13%	124

Studente 3. Strategie di apprendimento

Cerco materiali didattici in Internet	6	5%	20	16%	37	30%	47	38%	0%	14	11%	124
Partecipo a conferenze in inglese nel contesto di lavoro	2	2%	7	6%	26	21%	75	60%	0%	14	11%	124
Uso l'inglese in ambito lavorativo e/o in vacanza	7	6%	41	33%	46	37%	19	15%	0%	11	9%	124
Scrivo e-mail e/o uso la chat per comunicare con persone non di lingua italiana	8	6%	17	14%	23	19%	62	50%	0%	14	11%	124
Altro (specificare)		0%		0%		0%		0%	0%	115	100%	115
Visito siti web in inglese	5	4%	34	27%	35	28%	35	28%	0%	15	12%	124

45-54

	Sempre		Spesso		Raramente		Mai		N.R.		Totale	
Guardo programmi televisivi o film in inglese	1	1%	18	18%	42	41%	22	22%	0%	19	19%	102
Ascolto programmi radiofonici in inglese	1	1%	12	12%	41	40%	31	30%	0%	17	17%	102
Ascolto canzoni in inglese	10	10%	57	56%	17	17%	6	6%	0%	12	12%	102
Leggo giornali o riviste in inglese	3	3%	15	15%	48	47%	20	20%	0%	16	16%	102
Leggo libri facilitati per studenti	3	3%	23	23%	36	35%	23	23%	0%	17	17%	102
Cerco materiali didattici in Internet	3	3%	12	12%	27	26%	40	39%	0%	20	20%	102
Partecipo a conferenze in inglese nel contesto di lavoro	2	2%	2	2%	17	17%	60	59%	0%	21	21%	102
Uso l'inglese in ambito lavorativo e/o in vacanza	5	5%	34	33%	35	34%	17	17%	0%	11	11%	102
Scrivo e-mail e/o uso la chat per comunicare con persone non di lingua italiana	1	1%	10	10%	22	22%	51	50%	0%	18	18%	102
Altro (specificare)		0%		0%		0%		0%	0%	92	100%	92
Visito siti web in inglese	6	6%	15	15%	25	25%	37	36%	0%	19	19%	102

55-64

	Sempre		Spesso		Raramente		Mai		N.R.		Totale	
Guardo programmi televisivi o film in inglese	5	6%	16	19%	29	34%	21	24%	0%	15	17%	86
Ascolto programmi radiofonici in inglese	1	1%	12	14%	23	27%	29	34%	0%	21	24%	86
Ascolto canzoni in inglese	5	6%	37	43%	21	24%	6	7%	0%	17	20%	86
Leggo giornali o riviste in inglese	2	2%	14	16%	27	31%	25	29%	0%	18	21%	86
Leggo libri facilitati per studenti	2	2%	24	28%	21	24%	26	30%	0%	13	15%	86
Cerco materiali didattici in Internet	2	2%	9	10%	12	14%	42	49%	0%	21	24%	86
Partecipo a conferenze in inglese nel contesto di lavoro	1	1%	2	2%	9	10%	52	60%	0%	22	26%	86
Uso l'inglese in ambito lavorativo e/o in vacanza	6	7%	26	30%	25	29%	14	16%	0%	15	17%	86
Scrivo e-mail e/o uso la chat per comunicare con persone non di lingua italiana	1	1%	7	8%	18	21%	39	45%	0%	21	24%	86
Altro (specificare)		0%		0%		0%		0%	0%	75	100%	75
Visito siti web in inglese	2	2%	9	10%	20	23%	34	40%	0%	21	24%	86

65+

	Sempre		Spesso		Raramente		Mai		N.R.		Totale	
Guardo programmi televisivi o film in inglese	4	18%	2	9%	5	23%	4	18%	0%	7	32%	22

Studente 3. Strategie di apprendimento

Ascolto programmi radiofonici in inglese		0%	0%	6	27%	7	32%	0%	9	41%	22	
Ascolto canzoni in inglese	1	5%	7	32%	5	23%	3	14%	0%	6	27%	22
Leggo giornali o riviste in inglese		0%	4	18%	8	36%	6	27%	0%	4	18%	22
Leggo libri facilitati per studenti	3	14%	4	18%	3	14%	6	27%	0%	6	27%	22
Cerco materiali didattici in Internet		0%	0%	3	14%	10	45%	0%	9	41%	22	
Partecipo a conferenze in inglese nel contesto di lavoro		0%	0%	1	5%	11	50%	0%	10	45%	22	
Uso l'inglese in ambito lavorativo e/o in vacanza	2	9%	5	23%	6	27%	3	14%	0%	6	27%	22
Scrivo e-mail e/o uso la chat per comunicare con persone non di lingua italiana	1	5%	2	9%	1	5%	11	50%	0%	7	32%	22
Altro (specificare)		0%	0%		0%		0%	0%	0%	21	100%	21
Visito siti web in inglese		0%	1	5%	5	23%	9	41%	0%	7	32%	22

STUDENTI ITALIANI

SEZIONE 3

DETTAGLI

1. L'insegnante propone la lettura di un testo che riguarda l'ambito della sua professione. Che cosa fa?

	Sempre	Spesso	Raramente	Mai	N.R.	Totale	
Cerco di ricordare ciò che già so dell'argomento	126	182	48	27		62	445
	1	1	1				3
	1	4	2		1		8
	1	5					6
		2			1		3
	1						1
	3						3
	4	1					5
		2					2
	5	1			4		10
		2					2
	3	6	2				11
	9	28	6	3	1		47
	9	16	2	2	8		37
	12	15	8	3	5		43
	1	11	3		4		19
	1		1		1		3
	5	1					6
	3	4	1				8
	10	18	3	3	4		38
	6	10	2		5		23
	3	3		1	4		11
	1				2		3
	3	2	1		1		7
	1		1		2		4
	10	10	4		1		25
	17	16	2	1	2		38
	11	12	1	3	4		31
	2	10	7	11	9		39
	3	2	1		3		9
Leggo tutto il testo cercando di capire il significato globale e saltando le parole che non conosco	157	175	59	16		38	445
	2	1					3
	2	2	3		1		8
	2	3	1				6
	1	2					3
		1					1
	1	1		1			3
	2	3					5
		1	1				2
	3	1	1	3	2		10
		1			1		2
	3	2	6				11
	12	27	5	2	1		47
	10	14	9	2	2		37
	17	16	5	1	4		43
	8	5	3		3		19
	1	1			1		3
	1	4	1				6
	3	4		1			8
	15	15	5	2	1		38
	6	8	3	1	5		23
	4	3	1		3		11
	2				1		3
	5	1		1			7
	1	2			1		4
	8	13	4				25
	13	17	4	1	3		38
	11	14	2	1	3		31
	17	12	4		6		39
	7	1	1				9
Mi fermo e cerco le parole che non so nel dizionario	103	157	109	31		45	445
	1		2				3
		4	3	1			8
	1	1	4				6
	1	1			1		3
		1					1
			1		2		3

Studente 3. Strategie di apprendimento

	4	1				5	35-44	CTP - Bologna
	1	1				2	45-54	CTP - Bologna
	4	2	2		2	10	55-64	CTP - Bologna
		1			1	2	65+	CTP - Bologna
	2	7	2			11	18-24	CTP - Montebelluna
	7	19	21			47	25-34	CTP - Montebelluna
	13	11	7	2	4	37	35-44	CTP - Montebelluna
	8	21	6	4	4	43	45-54	CTP - Montebelluna
	4	9	4		2	19	55-64	CTP - Montebelluna
	1	1			1	3	65+	CTP - Montebelluna
	3	2	1			6	18-24	Sardegna_Speaks
	1	2	5			8	25-34	Sardegna_Speaks
	7	10	8	12	1	38	35-44	Sardegna_Speaks
	5	4	5	3	6	23	45-54	Sardegna_Speaks
	3	1	1	2	4	11	55-64	Sardegna_Speaks
	2				1	3	65+	Sardegna_Speaks
	2	4			1	7	55-64	Università della 3^età-
		3	1			4	65+	Università della 3^età-
	3	11	8	3		25	25-34	CTP Castelfranco V.
	10	10	12	1	5	38	35-44	CTP Castelfranco V.
	4	14	6	3	4	31	45-54	CTP Castelfranco V.
	13	15	7		4	39	55-64	CTP Castelfranco V.
	3	1	3		2	9	65+	CTP Castelfranco V.
Chiedo all'insegnante di aiutarmi quando non riesco a capire	102	215	81	8		39	445	
		1	1		1	3	18-24	InfoLingue School-C.
	2	5	1			8	25-34	InfoLingue School-C.
	2	1	3			6	35-44	InfoLingue School-C.
		1	1		1	3	45-54	InfoLingue School-C.
		1				1	65+	InfoLingue School-C.
	2	1				3	25-34	CTP - Bologna
	2	3				5	35-44	CTP - Bologna
		1		1		2	45-54	CTP - Bologna
	2	6			2	10	55-64	CTP - Bologna
		2				2	65+	CTP - Bologna
	3	5	3			11	18-24	CTP - Montebelluna
	7	22	14	2	2	47	25-34	CTP - Montebelluna
	6	19	6	2	4	37	35-44	CTP - Montebelluna
	5	23	8		7	43	45-54	CTP - Montebelluna
	5	7	6		1	19	55-64	CTP - Montebelluna
		1	1		1	3	65+	CTP - Montebelluna
	3	2	1			6	18-24	Sardegna_Speaks
	4	2	2			8	25-34	Sardegna_Speaks
	13	17	8			38	35-44	Sardegna_Speaks
	11	8			4	23	45-54	Sardegna_Speaks
	3	6	1		1	11	55-64	Sardegna_Speaks
	1	2				3	65+	Sardegna_Speaks
	1	3	1		2	7	55-64	Università della 3^età-
		1	1		2	4	65+	Università della 3^età-
	3	15	6	1		25	25-34	CTP Castelfranco V.
	6	22	7		3	38	35-44	CTP Castelfranco V.
	8	16	3	1	3	31	45-54	CTP Castelfranco V.
	11	20	5		3	39	55-64	CTP Castelfranco V.
	2	2	2	1	2	9	65+	CTP Castelfranco V.
Mentre leggo annoto i punti principali	97	126	103	71		48	445	
	1	2				3	18-24	InfoLingue School-C.
	4	2	1	1		8	25-34	InfoLingue School-C.
	1	2	2	1		6	35-44	InfoLingue School-C.
	1	1			1	3	45-54	InfoLingue School-C.
			1			1	65+	InfoLingue School-C.
	2		1			3	25-34	CTP - Bologna
	1	3	1			5	35-44	CTP - Bologna
	2					2	45-54	CTP - Bologna
	4	2	1		3	10	55-64	CTP - Bologna
	1				1	2	65+	CTP - Bologna
	2	6	3			11	18-24	CTP - Montebelluna
	5	16	10	15	1	47	25-34	CTP - Montebelluna
	7	7	11	8	4	37	35-44	CTP - Montebelluna
	2	13	15	8	5	43	45-54	CTP - Montebelluna
	4	5	5	2	3	19	55-64	CTP - Montebelluna
		2			1	3	65+	CTP - Montebelluna
	1	3	1	1		6	18-24	Sardegna_Speaks
	1	4	3			8	25-34	Sardegna_Speaks
	10	9	11	6	2	38	35-44	Sardegna_Speaks
	5	5	3	4	6	23	45-54	Sardegna_Speaks

Studente 3. Strategie di apprendimento

	2	4	2	2	1	11	55-64	Sardegna_Speaks
			1		2	3	65+	Sardegna_Speaks
	4	2			1	7	55-64	Università della 3ªetà-
	1			1	2	4	65+	Università della 3ªetà-
	3	3	12	7		25	25-34	CTP Castelfranco V.
	9	7	9	9	4	38	35-44	CTP Castelfranco V.
	11	9	3	4	4	31	45-54	CTP Castelfranco V.
	8	17	6	2	6	39	55-64	CTP Castelfranco V.
	5	2	1		1	9	65+	CTP Castelfranco V.
Riassumo il testo e lo ripeto oralmente	20	54	152	158		61	445	
			1	2		3	18-24	InfoLingue School-C.
			5	3		8	25-34	InfoLingue School-C.
		1	3	2		6	35-44	InfoLingue School-C.
		1		1	1	3	45-54	InfoLingue School-C.
			1			1	65+	InfoLingue School-C.
	1		2			3	25-34	CTP - Bologna
	1	2	2			5	35-44	CTP - Bologna
		1		1		2	45-54	CTP - Bologna
	1	4	1		4	10	55-64	CTP - Bologna
		1			1	2	65+	CTP - Bologna
	2		6	3		11	18-24	CTP - Montebelluna
	1	5	19	20	2	47	25-34	CTP - Montebelluna
	2	1	16	14	4	37	35-44	CTP - Montebelluna
	1	3	17	17	5	43	45-54	CTP - Montebelluna
		2	8	5	4	19	55-64	CTP - Montebelluna
		1		1	1	3	65+	CTP - Montebelluna
		1	5			6	18-24	Sardegna_Speaks
		1	5	2		8	25-34	Sardegna_Speaks
	3	8	8	15	4	38	35-44	Sardegna_Speaks
	2	5	4	7	5	23	45-54	Sardegna_Speaks
		2	3	3	3	11	55-64	Sardegna_Speaks
	1			1	1	3	65+	Sardegna_Speaks
			4	2		7	55-64	Università della 3ªetà-
	1	1			2	4	65+	Università della 3ªetà-
		3	6	16		25	25-34	CTP Castelfranco V.
		3	11	20	4	38	35-44	CTP Castelfranco V.
	1	3	9	12	6	31	45-54	CTP Castelfranco V.
	2	5	11	11	10	39	55-64	CTP Castelfranco V.
	1		5		3	9	65+	CTP Castelfranco V.
Faccio un riassunto scritto usando i miei appunti	19	36	122	209		59	445	
			2	1		3	18-24	InfoLingue School-C.
			2	6		8	25-34	InfoLingue School-C.
		1	2	3		6	35-44	InfoLingue School-C.
			1	1	1	3	45-54	InfoLingue School-C.
		1				1	65+	InfoLingue School-C.
	1	1	1	1		3	25-34	CTP - Bologna
	1	3	1			5	35-44	CTP - Bologna
	1			1		2	45-54	CTP - Bologna
	1	1	2	3	3	10	55-64	CTP - Bologna
		1			1	2	65+	CTP - Bologna
		2	4	5		11	18-24	CTP - Montebelluna
	2	4	15	25	1	47	25-34	CTP - Montebelluna
	1		14	18	4	37	35-44	CTP - Montebelluna
	1	3	10	24	5	43	45-54	CTP - Montebelluna
			3	13	3	19	55-64	CTP - Montebelluna
			1	1	1	3	65+	CTP - Montebelluna
		1	3	2		6	18-24	Sardegna_Speaks
			6	2		8	25-34	Sardegna_Speaks
	4	3	14	14	3	38	35-44	Sardegna_Speaks
	2	1	4	8	8	23	45-54	Sardegna_Speaks
	1	1	2	3	4	11	55-64	Sardegna_Speaks
				1	2	3	65+	Sardegna_Speaks
		2	1	4		7	55-64	Università della 3ªetà-
	1			1	2	4	65+	Università della 3ªetà-
	1	1	6	17		25	25-34	CTP Castelfranco V.
		2	9	24	3	38	35-44	CTP Castelfranco V.
	1	1	9	15	5	31	45-54	CTP Castelfranco V.
	1	6	7	15	10	39	55-64	CTP Castelfranco V.
	1	1	3	1	3	9	65+	CTP Castelfranco V.
Cerco di ricordare tutto il testo ripetendolo alcune volte	34	85	144	122		60	445	
			1	2		3	18-24	InfoLingue School-C.
			3	5		8	25-34	InfoLingue School-C.

Studente 3. Strategie di apprendimento

		1		1		1	3	45-54	InfoLingue School-C.
				1			1	65+	InfoLingue School-C.
		1	1	1			3	25-34	CTP - Bologna
	1	4					5	35-44	CTP - Bologna
				2			2	45-54	CTP - Bologna
	2	2	3	1		2	10	55-64	CTP - Bologna
		1				1	2	65+	CTP - Bologna
			8	3			11	18-24	CTP - Montebelluna
	4	8	16	17		2	47	25-34	CTP - Montebelluna
	2	7	16	9		3	37	35-44	CTP - Montebelluna
		8	17	14		4	43	45-54	CTP - Montebelluna
		1	7	8		3	19	55-64	CTP - Montebelluna
		1		1		1	3	65+	CTP - Montebelluna
		2	3	1			6	18-24	Sardegna_Speaks
		1	7				8	25-34	Sardegna_Speaks
	2	13	11	9		3	38	35-44	Sardegna_Speaks
	3	8	2	3		7	23	45-54	Sardegna_Speaks
	2	1	1	3		4	11	55-64	Sardegna_Speaks
	1					2	3	65+	Sardegna_Speaks
			2	4		1	7	55-64	Università della 3^età-
		1	1			2	4	65+	Università della 3^età-
		1	11	13			25	25-34	CTP Castelfranco V.
		8	10	16		4	38	35-44	CTP Castelfranco V.
	2	5	9	9		6	31	45-54	CTP Castelfranco V.
	15	10	3			11	39	55-64	CTP Castelfranco V.
		1	4	1		3	9	65+	CTP Castelfranco V.
			5	1			6	35-44	InfoLingue School-C.

2. Per imparare nuove parole/espressioni

	Sempre	Spesso	Raramente	Mai	N.R.	Totale	
Le ripeto a voce alta diverse volte	87	198	93	31		36	445
		2		1			3 18-24 InfoLingue School-C.
	4	2	1	1			8 25-34 InfoLingue School-C.
		4	1	1			6 35-44 InfoLingue School-C.
		1	1			1	3 45-54 InfoLingue School-C.
		1					1 65+ InfoLingue School-C.
	2	1					3 25-34 CTP - Bologna
	2	3					5 35-44 CTP - Bologna
		2					2 45-54 CTP - Bologna
	4	2	3			1	10 55-64 CTP - Bologna
	1	1					2 65+ CTP - Bologna
	4	3	2	2			11 18-24 CTP - Montebelluna
	8	19	13	7			47 25-34 CTP - Montebelluna
	2	16	15	2		2	37 35-44 CTP - Montebelluna
	4	20	11	3		5	43 45-54 CTP - Montebelluna
	1	10	5	2		1	19 55-64 CTP - Montebelluna
	1	1		1			3 65+ CTP - Montebelluna
		4	2				6 18-24 Sardegna_Speaks
	2	3	2	1			8 25-34 Sardegna_Speaks
	13	15	9	1			38 35-44 Sardegna_Speaks
	6	12	2			3	23 45-54 Sardegna_Speaks
	6	2				3	11 55-64 Sardegna_Speaks
	1					2	3 65+ Sardegna_Speaks
	1	5	1				7 55-64 Università della 3^età-
	1	1	1			1	4 65+ Università della 3^età-
	1	11	10	3			25 25-34 CTP Castelfranco V.
	9	15	5	5		4	38 35-44 CTP Castelfranco V.
	6	15	5	1		4	31 45-54 CTP Castelfranco V.
	7	23	3			6	39 55-64 CTP Castelfranco V.
	1	4	1			3	9 65+ CTP Castelfranco V.
Le associo a parole che hanno un suono simile nella mia lingua	37	125	131	97		55	445
		1	1	1			3 18-24 InfoLingue School-C.
		4	1	3			8 25-34 InfoLingue School-C.
	1	2	1	2			6 35-44 InfoLingue School-C.
		1	1			1	3 45-54 InfoLingue School-C.
			1				1 65+ InfoLingue School-C.
		2		1			3 25-34 CTP - Bologna
	2	3					5 35-44 CTP - Bologna
		1	1				2 45-54 CTP - Bologna
	1	3	3	2		1	10 55-64 CTP - Bologna
	1					1	2 65+ CTP - Bologna
	2	3	2	4			11 18-24 CTP - Montebelluna
		16	19	12			47 25-34 CTP - Montebelluna
	2	9	10	13		3	37 35-44 CTP - Montebelluna
		12	15	8		8	43 45-54 CTP - Montebelluna
	3	4	6	3		3	19 55-64 CTP - Montebelluna
		1	2				3 65+ CTP - Montebelluna
	1	2	1	2			6 18-24 Sardegna_Speaks
	1	2	3	2			8 25-34 Sardegna_Speaks
	2	11	13	10		2	38 35-44 Sardegna_Speaks
	3	5	8	1		6	23 45-54 Sardegna_Speaks
	1	3	1	3		3	11 55-64 Sardegna_Speaks
		1				2	3 65+ Sardegna_Speaks
		3	3			1	7 55-64 Università della 3^età-
	1	1				2	4 65+ Università della 3^età-
	2	8	8	7			25 25-34 CTP Castelfranco V.
	7	3	13	10		5	38 35-44 CTP Castelfranco V.
	1	8	7	8		7	31 45-54 CTP Castelfranco V.
	4	15	8	4		8	39 55-64 CTP Castelfranco V.
	2	1	3	1		2	9 65+ CTP Castelfranco V.
Le collego ad immagini	43	151	128	70		53	445
		1	1	1			3 18-24 InfoLingue School-C.
		5	2	1			8 25-34 InfoLingue School-C.
		4	1	1			6 35-44 InfoLingue School-C.
		2				1	3 45-54 InfoLingue School-C.
		1					1 65+ InfoLingue School-C.
	1		1	1			3 25-34 CTP - Bologna

Studente 3. Strategie di apprendimento

		4				1	5	35-44	CTP - Bologna
		1	1				2	45-54	CTP - Bologna
	1	4	2	1		2	10	55-64	CTP - Bologna
		1				1	2	65+	CTP - Bologna
	1	6	2	2			11	18-24	CTP - Montebelluna
	3	19	15	9		1	47	25-34	CTP - Montebelluna
	2	14	7	10		4	37	35-44	CTP - Montebelluna
	1	16	15	4		7	43	45-54	CTP - Montebelluna
	1	8	3	4		3	19	55-64	CTP - Montebelluna
	1		1	1			3	65+	CTP - Montebelluna
	2	2	1	1			6	18-24	Sardegna_Speaks
		3	4	1			8	25-34	Sardegna_Speaks
	4	12	14	5		3	38	35-44	Sardegna_Speaks
	2	4	10	1		6	23	45-54	Sardegna_Speaks
	1	3	2	2		3	11	55-64	Sardegna_Speaks
	1	1				1	3	65+	Sardegna_Speaks
	1	1	2	2		1	7	55-64	Università della 3^età-
	1			1		2	4	65+	Università della 3^età-
	3	9	8	5			25	25-34	CTP Castelfranco V.
	5	3	18	11		1	38	35-44	CTP Castelfranco V.
	6	6	8	3		8	31	45-54	CTP Castelfranco V.
	5	19	9	1		5	39	55-64	CTP Castelfranco V.
	1	2	1	2		3	9	65+	CTP Castelfranco V.
Le traduco nella mia lingua	137	191	57	15		45	445		
	2	1					3	18-24	InfoLingue School-C.
	2	2	3			1	8	25-34	InfoLingue School-C.
	1	5					6	35-44	InfoLingue School-C.
			2			1	3	45-54	InfoLingue School-C.
		1					1	65+	InfoLingue School-C.
	2	1					3	25-34	CTP - Bologna
	1	3	1				5	35-44	CTP - Bologna
	1	1					2	45-54	CTP - Bologna
	5	3	1			1	10	55-64	CTP - Bologna
	1	1					2	65+	CTP - Bologna
	4	6	1				11	18-24	CTP - Montebelluna
	17	24	5	1			47	25-34	CTP - Montebelluna
	11	18	4	1		3	37	35-44	CTP - Montebelluna
	6	24	7	2		4	43	45-54	CTP - Montebelluna
	4	8	5	1		1	19	55-64	CTP - Montebelluna
	1	1	1				3	65+	CTP - Montebelluna
	3	3					6	18-24	Sardegna_Speaks
	3	4	1				8	25-34	Sardegna_Speaks
	11	11	10	3		3	38	35-44	Sardegna_Speaks
	8	7	3	1		4	23	45-54	Sardegna_Speaks
	3	3	1			4	11	55-64	Sardegna_Speaks
	2					1	3	65+	Sardegna_Speaks
	2	4	1				7	55-64	Università della 3^età-
		1	1			2	4	65+	Università della 3^età-
	5	18	1			1	25	25-34	CTP Castelfranco V.
	15	16	2	1		4	38	35-44	CTP Castelfranco V.
	10	14	2	1		4	31	45-54	CTP Castelfranco V.
	14	10	5	2		8	39	55-64	CTP Castelfranco V.
	3	1		2		3	9	65+	CTP Castelfranco V.
Mi creo un glossario personale	53	125	109	94		64	445		
	1	1		1			3	18-24	InfoLingue School-C.
	3		3	2			8	25-34	InfoLingue School-C.
		4	2				6	35-44	InfoLingue School-C.
	1	1	1				3	45-54	InfoLingue School-C.
		1					1	65+	InfoLingue School-C.
			1	2			3	25-34	CTP - Bologna
	1	2	1			1	5	35-44	CTP - Bologna
		1				1	2	45-54	CTP - Bologna
	3	3	1	3			10	55-64	CTP - Bologna
		1				1	2	65+	CTP - Bologna
		6	3	2			11	18-24	CTP - Montebelluna
	10	12	14	9		2	47	25-34	CTP - Montebelluna
	5	8	7	12		5	37	35-44	CTP - Montebelluna
	1	17	9	11		5	43	45-54	CTP - Montebelluna
	1	5	6	3		4	19	55-64	CTP - Montebelluna
		1		1		1	3	65+	CTP - Montebelluna
	1	2	3				6	18-24	Sardegna_Speaks
	2	1	3	2			8	25-34	Sardegna_Speaks
	3	11	9	9		6	38	35-44	Sardegna_Speaks
	2	4	7	5		5	23	45-54	Sardegna_Speaks

Studente 3. Strategie di apprendimento

	2	1		4		4	11	55-64	Sardegna_Speaks
						3	3	65+	Sardegna_Speaks
		1	3	2		1	7	55-64	Università della 3^età-
	1	2				1	4	65+	Università della 3^età-
	5	7	8	5			25	25-34	CTP Castelfranco V.
	4	7	11	10		6	38	35-44	CTP Castelfranco V.
	3	10	8	5		5	31	45-54	CTP Castelfranco V.
	4	13	7	4		11	39	55-64	CTP Castelfranco V.
		3	2	2		2	9	65+	CTP Castelfranco V.
Le raggruppato in base al loro significato o alle caratteristiche grammaticali	27	77	157	115		69	445		
		2	1				3	18-24	InfoLingue School-C.
			6	1		1	8	25-34	InfoLingue School-C.
		2	3	1			6	35-44	InfoLingue School-C.
			2			1	3	45-54	InfoLingue School-C.
			1				1	65+	InfoLingue School-C.
		1	1	1			3	25-34	CTP - Bologna
		5					5	35-44	CTP - Bologna
	1		1				2	45-54	CTP - Bologna
	2	3	2	2		1	10	55-64	CTP - Bologna
		1				1	2	65+	CTP - Bologna
		1	8	2			11	18-24	CTP - Montebelluna
	3	3	19	21		1	47	25-34	CTP - Montebelluna
	1	4	15	12		5	37	35-44	CTP - Montebelluna
	3	10	15	9		6	43	45-54	CTP - Montebelluna
	1	3	7	5		3	19	55-64	CTP - Montebelluna
			2			1	3	65+	CTP - Montebelluna
	1	1	2	2			6	18-24	Sardegna_Speaks
	1	2	4	1			8	25-34	Sardegna_Speaks
	2	6	13	11		6	38	35-44	Sardegna_Speaks
	4	2	8	3		6	23	45-54	Sardegna_Speaks
		2	1	2		6	11	55-64	Sardegna_Speaks
			1			2	3	65+	Sardegna_Speaks
		1	3	2		1	7	55-64	Università della 3^età-
	1			1		2	4	65+	Università della 3^età-
		4	10	11			25	25-34	CTP Castelfranco V.
		11	10	11		6	38	35-44	CTP Castelfranco V.
	2	5	9	8		7	31	45-54	CTP Castelfranco V.
	4	8	10	7		10	39	55-64	CTP Castelfranco V.
	1		3	2		3	9	65+	CTP Castelfranco V.
Uso diagrammi a ragno per ordinarle in base all'argomento	9	27	86	253		70	445		
			1	2			3	18-24	InfoLingue School-C.
				7		1	8	25-34	InfoLingue School-C.
			2	4			6	35-44	InfoLingue School-C.
			1	1		1	3	45-54	InfoLingue School-C.
				1			1	65+	InfoLingue School-C.
		1		2			3	25-34	CTP - Bologna
	2	2	1				5	35-44	CTP - Bologna
		1		1			2	45-54	CTP - Bologna
		2	2	2		4	10	55-64	CTP - Bologna
	1					1	2	65+	CTP - Bologna
			2	9			11	18-24	CTP - Montebelluna
	1	2	13	30		1	47	25-34	CTP - Montebelluna
		3	7	23		4	37	35-44	CTP - Montebelluna
		1	9	25		8	43	45-54	CTP - Montebelluna
			2	14		3	19	55-64	CTP - Montebelluna
				2		1	3	65+	CTP - Montebelluna
	1		1	4			6	18-24	Sardegna_Speaks
		1	3	4			8	25-34	Sardegna_Speaks
		1	10	21		6	38	35-44	Sardegna_Speaks
	1		4	12		6	23	45-54	Sardegna_Speaks
	2	2	2	2		3	11	55-64	Sardegna_Speaks
				1		2	3	65+	Sardegna_Speaks
			1	5		1	7	55-64	Università della 3^età-
	1			1		2	4	65+	Università della 3^età-
		3	5	17			25	25-34	CTP Castelfranco V.
		3	9	20		6	38	35-44	CTP Castelfranco V.
		2	6	16		7	31	45-54	CTP Castelfranco V.
		3	5	21		10	39	55-64	CTP Castelfranco V.
				6		3	9	65+	CTP Castelfranco V.
Cerco di associarle ad un episodio o esperienza significativa della mia vita	38	101	117	128		61	445		
		1		2			3	18-24	InfoLingue School-C.
		2	2	4			8	25-34	InfoLingue School-C.

Studente 3. Strategie di apprendimento

		2	2	2		6	35-44	InfoLingue School-C.	
	1			1		1	3	45-54	InfoLingue School-C.
			1				1	65+	InfoLingue School-C.
		2		1			3	25-34	CTP - Bologna
	2	2	1				5	35-44	CTP - Bologna
				2			2	45-54	CTP - Bologna
	2	1	4	1		2	10	55-64	CTP - Bologna
		1				1	2	65+	CTP - Bologna
		4	1	6			11	18-24	CTP - Montebelluna
	8	13	15	10		1	47	25-34	CTP - Montebelluna
	5	7	9	12		4	37	35-44	CTP - Montebelluna
	2	10	10	13		8	43	45-54	CTP - Montebelluna
	1	1	6	7		4	19	55-64	CTP - Montebelluna
		1	1			1	3	65+	CTP - Montebelluna
	1	1	1	3			6	18-24	Sardegna_Speaks
		1	4	3			8	25-34	Sardegna_Speaks
	2	10	14	8		4	38	35-44	Sardegna_Speaks
	3		7	8		5	23	45-54	Sardegna_Speaks
	1	2	2	2		4	11	55-64	Sardegna_Speaks
				1		2	3	65+	Sardegna_Speaks
		3		3		1	7	55-64	Università della 3^età-
	1		1			2	4	65+	Università della 3^età-
	2	8	6	9			25	25-34	CTP Castelfranco V.
	2	7	12	12		5	38	35-44	CTP Castelfranco V.
	2	7	9	7		6	31	45-54	CTP Castelfranco V.
	3	12	9	8		7	39	55-64	CTP Castelfranco V.
		3		3		3	9	65+	CTP Castelfranco V.

3. Quando parlo con qualcuno

	Sempre	Spesso	Raramente	Mai	N.R.	Totale	
Faccio riferimento al contesto e alle mie conoscenze per inferire ciò che non riesco a comprendere	70	210	79	17		69	445
	1	2					3
	1	1	2	1		3	8
		3	3				6
	1					2	3
		1					1
	1		1			1	3
	3		2				5
		2					2
	2	4	2			2	10
		2					2
	1	8	2				11
	6	31	7	2		1	47
	6	14	10	4		3	37
	5	22	5	1		10	43
	2	9	3	1		4	19
		1	1			1	3
	2	1	2			1	6
	1	3	4				8
	5	16	9			8	38
	5	9	2	1		6	23
	2	3	2			4	11
	2					1	3
	2	4	1				7
		1				3	4
	6	13	5			1	25
	5	18	9	3		3	38
	6	14	4	4		3	31
	5	23	2			9	39
		5	1			3	9
Cerco di identificare le parole chiave	114	251	32	1		47	445
	1	1	1				3
	1	5	1			1	8
	1	5					6
	1	2					3
	1						1
		3					3
	2	2	1				5
		2					2
	3	5	1			1	10
			1			1	2
	2	7	2				11
	13	29	2	1		2	47
	6	25	2			4	37
	14	21	2			6	43
	4	9	4			2	19
		1	1			1	3
	2	2	2				6
	1	6	1				8
	11	22	3			2	38
	5	11	2			5	23
	2	6				3	11
	2					1	3
	1	6					7
	2					2	4
	11	14					25
	9	22	4			3	38
	7	19				5	31
	9	23	2			5	39
	3	3				3	9
Chiedo spiegazioni al mio interlocutore	48	251	78	10		58	445
		2	1				3
	1	2	3			2	8
		4	2				6
		1	1			1	3
	1						1
		2	1				3

Studente 3. Strategie di apprendimento

	2	3				5	35-44	CTP - Bologna
		1	1			2	45-54	CTP - Bologna
	2	7	1			10	55-64	CTP - Bologna
		1	1			2	65+	CTP - Bologna
	2	6	3			11	18-24	CTP - Montebelluna
	3	33	9	1	1	47	25-34	CTP - Montebelluna
	3	17	12	1	4	37	35-44	CTP - Montebelluna
	2	27	7		7	43	45-54	CTP - Montebelluna
	2	8	7		2	19	55-64	CTP - Montebelluna
		2	1			3	65+	CTP - Montebelluna
	1	4	1			6	18-24	Sardegna_Speaks
	1	5	2			8	25-34	Sardegna_Speaks
	8	20	4	1	5	38	35-44	Sardegna_Speaks
	5	13			5	23	45-54	Sardegna_Speaks
	1	4	1		5	11	55-64	Sardegna_Speaks
	1				2	3	65+	Sardegna_Speaks
		3	3		1	7	55-64	Università della 3^età-
		2			2	4	65+	Università della 3^età-
	1	16	6	2		25	25-34	CTP Castelfranco V.
	3	25	5	1	4	38	35-44	CTP Castelfranco V.
	1	18	3	3	6	31	45-54	CTP Castelfranco V.
	6	22	3		8	39	55-64	CTP Castelfranco V.
	2	3		1	3	9	65+	CTP Castelfranco V.
Interrompo la conversazione per mancanza di vocaboli	28	144	157	45		71	445	
	1	1	1			3	18-24	InfoLingue School-C.
	1	2	2	1	2	8	25-34	InfoLingue School-C.
		1	5			6	35-44	InfoLingue School-C.
		1		1	1	3	45-54	InfoLingue School-C.
		1				1	65+	InfoLingue School-C.
		2	1			3	25-34	CTP - Bologna
	1		4			5	35-44	CTP - Bologna
	1	1				2	45-54	CTP - Bologna
	2	4		1	3	10	55-64	CTP - Bologna
		1			1	2	65+	CTP - Bologna
		3	6	2		11	18-24	CTP - Montebelluna
	1	11	26	8	1	47	25-34	CTP - Montebelluna
	1	13	12	6	5	37	35-44	CTP - Montebelluna
	2	17	13	2	9	43	45-54	CTP - Montebelluna
		8	5	3	3	19	55-64	CTP - Montebelluna
		1	1		1	3	65+	CTP - Montebelluna
	2	3	1			6	18-24	Sardegna_Speaks
		4	4			8	25-34	Sardegna_Speaks
	1	12	13	6	6	38	35-44	Sardegna_Speaks
	4	5	6	2	6	23	45-54	Sardegna_Speaks
	1	2	2		6	11	55-64	Sardegna_Speaks
	1				2	3	65+	Sardegna_Speaks
	1	3	1	1	1	7	55-64	Università della 3^età-
				1	3	4	65+	Università della 3^età-
	1	6	16	2		25	25-34	CTP Castelfranco V.
	1	13	15	4	5	38	35-44	CTP Castelfranco V.
	1	12	9	3	6	31	45-54	CTP Castelfranco V.
	4	13	13	1	8	39	55-64	CTP Castelfranco V.
	1	4	1	1	2	9	65+	CTP Castelfranco V.
Cambio argomento	10	35	161	148		91	445	
			3			3	18-24	InfoLingue School-C.
		2	3	1	2	8	25-34	InfoLingue School-C.
			5	1		6	35-44	InfoLingue School-C.
				2	1	3	45-54	InfoLingue School-C.
				1		1	65+	InfoLingue School-C.
		1	2			3	25-34	CTP - Bologna
	1	1	2	1		5	35-44	CTP - Bologna
	1		1			2	45-54	CTP - Bologna
	2	2		2	4	10	55-64	CTP - Bologna
	1				1	2	65+	CTP - Bologna
		1	5	5		11	18-24	CTP - Montebelluna
		3	24	18	2	47	25-34	CTP - Montebelluna
		4	14	14	5	37	35-44	CTP - Montebelluna
		4	17	10	12	43	45-54	CTP - Montebelluna
		1	4	10	4	19	55-64	CTP - Montebelluna
			1	1	1	3	65+	CTP - Montebelluna
		2	2	2		6	18-24	Sardegna_Speaks
		1	4	3		8	25-34	Sardegna_Speaks
		3	6	21	8	38	35-44	Sardegna_Speaks
	1	2	6	7	7	23	45-54	Sardegna_Speaks

Studente 3. Strategie di apprendimento

				2	2		7	11	55-64	Sardegna_Speaks
				1			2	3	65+	Sardegna_Speaks
		1		2	3		1	7	55-64	Università della 3^età-
	1						3	4	65+	Università della 3^età-
		1		15	9			25	25-34	CTP Castelfranco V.
				14	8		9	31	45-54	CTP Castelfranco V.
	3	2		10	10		14	39	55-64	CTP Castelfranco V.
		2		1	3		3	9	65+	CTP Castelfranco V.
		2		17	14		5	38	35-44	CTP Castelfranco V.
Uso i gesti per farmi capire										
	64	190		85	48		58	445		
				1	2			3	18-24	InfoLingue School-C.
	1	4		2			1	8	25-34	InfoLingue School-C.
		3		2	1			6	35-44	InfoLingue School-C.
		2					1	3	45-54	InfoLingue School-C.
		1						1	65+	InfoLingue School-C.
	2	1						3	25-34	CTP - Bologna
		3		1	1			5	35-44	CTP - Bologna
				1	1			2	45-54	CTP - Bologna
	3	3		2			2	10	55-64	CTP - Bologna
				1			1	2	65+	CTP - Bologna
	1	7		2	1			11	18-24	CTP - Montebelluna
	1	27		14	3		2	47	25-34	CTP - Montebelluna
	3	15		11	5		3	37	35-44	CTP - Montebelluna
	6	16		8	9		4	43	45-54	CTP - Montebelluna
		10		4	1		4	19	55-64	CTP - Montebelluna
		1		1	1			3	65+	CTP - Montebelluna
	2	4						6	18-24	Sardegna_Speaks
	3	3		1	1			8	25-34	Sardegna_Speaks
	8	15		8	2		5	38	35-44	Sardegna_Speaks
	4	9		2	2		6	23	45-54	Sardegna_Speaks
	2	4					5	11	55-64	Sardegna_Speaks
		1			1		1	3	65+	Sardegna_Speaks
	1	4		1	1			7	55-64	Università della 3^età-
					1		3	4	65+	Università della 3^età-
	5	13		4	3			25	25-34	CTP Castelfranco V.
	7	15		5	7		4	38	35-44	CTP Castelfranco V.
	6	11		6	2		6	31	45-54	CTP Castelfranco V.
	9	14		7	2		7	39	55-64	CTP Castelfranco V.
		3			3		3	9	65+	CTP Castelfranco V.
Invento nuove parole partendo dall'italiano										
	11	79		111	170		74	445		
				1	2			3	18-24	InfoLingue School-C.
				3	3		2	8	25-34	InfoLingue School-C.
		3		2	1			6	35-44	InfoLingue School-C.
				1			2	3	45-54	InfoLingue School-C.
				1				1	65+	InfoLingue School-C.
	2				1			3	25-34	CTP - Bologna
	1	2			2			5	35-44	CTP - Bologna
	1			1				2	45-54	CTP - Bologna
		4			3		3	10	55-64	CTP - Bologna
		1					1	2	65+	CTP - Bologna
	1	2		1	7			11	18-24	CTP - Montebelluna
		6		12	28		1	47	25-34	CTP - Montebelluna
		4		12	16		5	37	35-44	CTP - Montebelluna
		6		11	20		6	43	45-54	CTP - Montebelluna
		4		5	6		4	19	55-64	CTP - Montebelluna
		1		1			1	3	65+	CTP - Montebelluna
	2	1		1	2			6	18-24	Sardegna_Speaks
		2		4	2			8	25-34	Sardegna_Speaks
		8		12	12		6	38	35-44	Sardegna_Speaks
	2	3		4	7		7	23	45-54	Sardegna_Speaks
		1			3		7	11	55-64	Sardegna_Speaks
		1					2	3	65+	Sardegna_Speaks
		3		2	2			7	55-64	Università della 3^età-
					1		3	4	65+	Università della 3^età-
	1	3		9	12			25	25-34	CTP Castelfranco V.
	1	6		8	18		5	38	35-44	CTP Castelfranco V.
		7		6	10		8	31	45-54	CTP Castelfranco V.
		10		11	10		8	39	55-64	CTP Castelfranco V.
		1		3	2		3	9	65+	CTP Castelfranco V.
Ripeto ciò che sento										
	21	138		122	76		88	445		
				2	1			3	18-24	InfoLingue School-C.
	1	3		1	1		2	8	25-34	InfoLingue School-C.

Studente 3. Strategie di apprendimento

		2	3	1		6	35-44	InfoLingue School-C.	
		1		1	1	3	45-54	InfoLingue School-C.	
		1				1	65+	InfoLingue School-C.	
		1	1	1		3	25-34	CTP - Bologna	
		2	3			5	35-44	CTP - Bologna	
		2				2	45-54	CTP - Bologna	
	2	4				4	10	55-64	CTP - Bologna
		1	1			2	65+	CTP - Bologna	
		3	3	5		11	18-24	CTP - Montebelluna	
	1	11	21	12	2	47	25-34	CTP - Montebelluna	
	1	10	12	7	7	37	35-44	CTP - Montebelluna	
	1	11	13	6	12	43	45-54	CTP - Montebelluna	
	1	3	7	4	4	19	55-64	CTP - Montebelluna	
		2		1		3	65+	CTP - Montebelluna	
		2	3	1		6	18-24	Sardegna_Speaks	
		3	3	2		8	25-34	Sardegna_Speaks	
	1	13	11	7	6	38	35-44	Sardegna_Speaks	
	2	8	3	2	8	23	45-54	Sardegna_Speaks	
		2	1	1	7	11	55-64	Sardegna_Speaks	
					3	3	65+	Sardegna_Speaks	
		4	1	1	1	7	55-64	Università della 3^età-	
	1				3	4	65+	Università della 3^età-	
		7	10	8		25	25-34	CTP Castelfranco V.	
	2	12	10	8	6	38	35-44	CTP Castelfranco V.	
	2	12	7	3	7	31	45-54	CTP Castelfranco V.	
	4	14	6	3	12	39	55-64	CTP Castelfranco V.	
	2	4			3	9	65+	CTP Castelfranco V.	

4. In che misura è d'accordo con queste affermazioni?

	Pienamente d'accordo	sono d'accordo	nè d'accordo nè in disaccordo	non sono d'accordo		N.R.	Totale		
In classe l'insegnante dovrebbe spiegare le regole grammaticali e dare agli studenti esercizi per metterle in pratica	143	205	48	12	3	34	445		
		3					3	18-24	InfoLingue School-C.
	2	5	1				8	25-34	InfoLingue School-C.
	3	3					6	35-44	InfoLingue School-C.
	1	1				1	3	45-54	InfoLingue School-C.
	1						1	65+	InfoLingue School-C.
	1	2					3	25-34	CTP - Bologna
	3	2					5	35-44	CTP - Bologna
	1	1					2	45-54	CTP - Bologna
	2	6	1			1	10	55-64	CTP - Bologna
	1	1					2	65+	CTP - Bologna
	6	5					11	18-24	CTP - Montebelluna
	22	20	3	1		1	47	25-34	CTP - Montebelluna
	13	18	4			2	37	35-44	CTP - Montebelluna
	13	22	5	1		2	43	45-54	CTP - Montebelluna
	5	9	3			2	19	55-64	CTP - Montebelluna
	2	1					3	65+	CTP - Montebelluna
	3	3					6	18-24	Sardegna_Speaks
	1	4	3				8	25-34	Sardegna_Speaks
	11	17	7	1		2	38	35-44	Sardegna_Speaks
	1	11	5	2	1	3	23	45-54	Sardegna_Speaks
	1	4	1	1		4	11	55-64	Sardegna_Speaks
				1		2	3	65+	Sardegna_Speaks
	2	3		2			7	55-64	Università della 3^età-
		1	1			2	4	65+	Università della 3^età-
	8	14	2		1		25	25-34	CTP Castelfranco V.
	9	17	8	1		3	38	35-44	CTP Castelfranco V.
	12	14	2	1		2	31	45-54	CTP Castelfranco V.
	13	16	2	1	1	6	39	55-64	CTP Castelfranco V.
	6	2				1	9	65+	CTP Castelfranco V.
L'insegnante dovrebbe aiutare gli studenti ad osservare e a scoprire le regole grammaticali in modo autonomo	37	136	126	92	6	48	445		
		1	2				3	18-24	InfoLingue School-C.
		2	6				8	25-34	InfoLingue School-C.
		4	1	1			6	35-44	InfoLingue School-C.
	1			1		1	3	45-54	InfoLingue School-C.
		1					1	65+	InfoLingue School-C.
			2	1			3	25-34	CTP - Bologna
	1	2	1	1			5	35-44	CTP - Bologna
		2					2	45-54	CTP - Bologna
	1	5	1	2		1	10	55-64	CTP - Bologna
		2					2	65+	CTP - Bologna
	1	3	4	3			11	18-24	CTP - Montebelluna
	1	17	14	14		1	47	25-34	CTP - Montebelluna
	3	8	11	10	2	3	37	35-44	CTP - Montebelluna
	1	12	10	10	2	8	43	45-54	CTP - Montebelluna
	2	4	5	4		4	19	55-64	CTP - Montebelluna
	1			1		1	3	65+	CTP - Montebelluna
	1	2	2	1			6	18-24	Sardegna_Speaks
		1	4	3			8	25-34	Sardegna_Speaks
	4	11	11	10		2	38	35-44	Sardegna_Speaks
	4	6	7	3		3	23	45-54	Sardegna_Speaks
	2	5	1	1		2	11	55-64	Sardegna_Speaks
	1			1		1	3	65+	Sardegna_Speaks
		2	4	1			7	55-64	Università della 3^età-
		2				2	4	65+	Università della 3^età-
	2	8	8	7			25	25-34	CTP Castelfranco V.
	2	8	14	9		5	38	35-44	CTP Castelfranco V.
	6	8	11	2	1	3	31	45-54	CTP Castelfranco V.
	3	17	6	5		8	39	55-64	CTP Castelfranco V.
		3	1	1	1	3	9	65+	CTP Castelfranco V.

Studente 3. Strategie di apprendimento

Le lezioni dovrebbero focalizzarsi principalmente sulla grammatica	8	42	140	176	27	52	445		
		1	2				3	18-24	InfoLingue School-C.
		2	2	4			8	25-34	InfoLingue School-C.
			3	3			6	35-44	InfoLingue School-C.
				1		2	3	45-54	InfoLingue School-C.
			1				1	65+	InfoLingue School-C.
				2		1	3	25-34	CTP - Bologna
	1	2	2				5	35-44	CTP - Bologna
			1			1	2	45-54	CTP - Bologna
		3	4	1		2	10	55-64	CTP - Bologna
				1		1	2	65+	CTP - Bologna
		1	2	8			11	18-24	CTP - Montebelluna
		7	12	23	4	1	47	25-34	CTP - Montebelluna
		1	12	18	3	3	37	35-44	CTP - Montebelluna
	1	3	15	18	1	5	43	45-54	CTP - Montebelluna
		1	5	7	2	4	19	55-64	CTP - Montebelluna
			1		1	1	3	65+	CTP - Montebelluna
		2	2	2			6	18-24	Sardegna_Speaks
			4	4			8	25-34	Sardegna_Speaks
	1	2	18	14	2	1	38	35-44	Sardegna_Speaks
	3	3	5	7	3	2	23	45-54	Sardegna_Speaks
		2	1	4	1	3	11	55-64	Sardegna_Speaks
				2		1	3	65+	Sardegna_Speaks
		1	1	5			7	55-64	Università della 3^età-
			2			2	4	65+	Università della 3^età-
		11	12	2		25	25-34	CTP Castelfranco V.	
1	2	11	14	3	7	38	35-44	CTP Castelfranco V.	
	2	10	12	3	4	31	45-54	CTP Castelfranco V.	
1	6	10	12	1	9	39	55-64	CTP Castelfranco V.	
	1	3	2	1	2	9	65+	CTP Castelfranco V.	
Le lezioni dovrebbero focalizzarsi principalmente sull'uso e l'esercizio della lingua orale	104	176	85	45	6	29	445		
		2		1			3	18-24	InfoLingue School-C.
	3	5					8	25-34	InfoLingue School-C.
	1	1	4				6	35-44	InfoLingue School-C.
	2					1	3	45-54	InfoLingue School-C.
	1						1	65+	InfoLingue School-C.
		1	1	1			3	25-34	CTP - Bologna
	2	2	1				5	35-44	CTP - Bologna
	1	1					2	45-54	CTP - Bologna
	4	4	1	1			10	55-64	CTP - Bologna
	1	1					2	65+	CTP - Bologna
	2	6	1	2			11	18-24	CTP - Montebelluna
	8	19	13	6		1	47	25-34	CTP - Montebelluna
	1	15	10	5	4	2	37	35-44	CTP - Montebelluna
	5	20	10	6		2	43	45-54	CTP - Montebelluna
	4	8	3	2		2	19	55-64	CTP - Montebelluna
	2					1	3	65+	CTP - Montebelluna
	1	3	1	1			6	18-24	Sardegna_Speaks
	1	4	2	1			8	25-34	Sardegna_Speaks
	10	12	9	4	1	2	38	35-44	Sardegna_Speaks
	12	6	2	2		1	23	45-54	Sardegna_Speaks
	4	3		1		3	11	55-64	Sardegna_Speaks
	1	1				1	3	65+	Sardegna_Speaks
	4	1	2				7	55-64	Università della 3^età-
	1	3					4	65+	Università della 3^età-
5	11	7	2			25	25-34	CTP Castelfranco V.	
9	13	8	3		5	38	35-44	CTP Castelfranco V.	
6	16	4	3	1	1	31	45-54	CTP Castelfranco V.	
9	17	5	3		5	39	55-64	CTP Castelfranco V.	
4	1	1	1		2	9	65+	CTP Castelfranco V.	
Le lezioni dovrebbero focalizzarsi principalmente sull'ampliamento del lessico	47	154	124	57	7	56	445		
		1	1	1			3	18-24	InfoLingue School-C.
	1	4	2	1			8	25-34	InfoLingue School-C.

Studente 3. Strategie di apprendimento

1	2	2	1			6	35-44	InfoLingue School-C.				
1			1		1	3	45-54	InfoLingue School-C.				
	1					1	65+	InfoLingue School-C.				
	1	1			1	3	25-34	CTP - Bologna				
	4	1				5	35-44	CTP - Bologna				
	2					2	45-54	CTP - Bologna				
1	4	3			2	10	55-64	CTP - Bologna				
1					1	2	65+	CTP - Bologna				
2	4	3	2			11	18-24	CTP - Montebelluna				
2	12	22	9		2	47	25-34	CTP - Montebelluna				
	12	13	5	5	2	37	35-44	CTP - Montebelluna				
2	13	13	7		8	43	45-54	CTP - Montebelluna				
2	7	4	3		3	19	55-64	CTP - Montebelluna				
1				1	1	3	65+	CTP - Montebelluna				
2	2		2			6	18-24	Sardegna_Speaks				
1	2	2	3			8	25-34	Sardegna_Speaks				
4	10	14	6		4	38	35-44	Sardegna_Speaks				
3	9	6	3		2	23	45-54	Sardegna_Speaks				
2	1	3			5	11	55-64	Sardegna_Speaks				
1	1				1	3	65+	Sardegna_Speaks				
1	3	2	1			7	55-64	Università della 3^età-				
1	1				2	4	65+	Università della 3^età-				
3	12	8	2			25	25-34	CTP Castelfranco V.				
6	14	10	3		5	38	35-44	CTP Castelfranco V.				
2	14	7	3	1	4	31	45-54	CTP Castelfranco V.				
6	14	7	3		9	39	55-64	CTP Castelfranco V.				
1	4		1		3	9	65+	CTP Castelfranco V.				
69							119	132	77	10	38	445
1	1	1				3	18-24	InfoLingue School-C.				
1	3	3	1			8	25-34	InfoLingue School-C.				
	2	1	3			6	35-44	InfoLingue School-C.				
2	1					3	45-54	InfoLingue School-C.				
1						1	65+	InfoLingue School-C.				
	1	1	1			3	25-34	CTP - Bologna				
1	1	3				5	35-44	CTP - Bologna				
1	1					2	45-54	CTP - Bologna				
1	5	4				10	55-64	CTP - Bologna				
	1	1				2	65+	CTP - Bologna				
2	3	3	3			11	18-24	CTP - Montebelluna				
5	14	16	9	2	1	47	25-34	CTP - Montebelluna				
2	7	11	12	3	2	37	35-44	CTP - Montebelluna				
4	13	16	6	1	3	43	45-54	CTP - Montebelluna				
2	4	4	6		3	19	55-64	CTP - Montebelluna				
1	1				1	3	65+	CTP - Montebelluna				
2	1	2	1			6	18-24	Sardegna_Speaks				
1		5	2			8	25-34	Sardegna_Speaks				
5	7	12	11	1	2	38	35-44	Sardegna_Speaks				
4	6	5	4	1	3	23	45-54	Sardegna_Speaks				
1	3	3			4	11	55-64	Sardegna_Speaks				
1	2					3	65+	Sardegna_Speaks				
3	3	1				7	55-64	Università della 3^età-				
2	1				1	4	65+	Università della 3^età-				
4	8	7	6			25	25-34	CTP Castelfranco V.				
7	11	11	3	1	5	38	35-44	CTP Castelfranco V.				
3	10	10	5		3	31	45-54	CTP Castelfranco V.				
9	9	11	3	1	6	39	55-64	CTP Castelfranco V.				
3		1	1		4	9	65+	CTP Castelfranco V.				

Le abilità orali sono più importanti della scrittura

5. Che cosa fa per migliorare il suo inglese oltre alle lezioni di questo corso e con quale frequenza?

	Pienamente d'accordo	sono d'accordo	nè d'accordo nè in disaccordo	non sono d'accordo		N.R.	Totale		
Guardo programmi televisivi o film in inglese	18	94	184	97		52	445		
		1	1	1		3	18-24	InfoLingue School-C.	
	3	1	3	1		8	25-34	InfoLingue School-C.	
			5	1		6	35-44	InfoLingue School-C.	
		1	1			1	3	45-54	InfoLingue School-C.
		1				1	65+	InfoLingue School-C.	
		1	1	1		3	25-34	CTP - Bologna	
	1	4				5	35-44	CTP - Bologna	
	1	1				2	45-54	CTP - Bologna	
	3	1	1	5		10	55-64	CTP - Bologna	
	1		1			2	65+	CTP - Bologna	
		3	3	5		11	18-24	CTP - Montebelluna	
	1	14	23	7		2	47	25-34	CTP - Montebelluna
	1	7	16	10		3	37	35-44	CTP - Montebelluna
		7	18	10		8	43	45-54	CTP - Montebelluna
	1	2	8	5		3	19	55-64	CTP - Montebelluna
	2			1		3	65+	CTP - Montebelluna	
			5	1		6	18-24	Sardegna_Speaks	
		1	4	3		8	25-34	Sardegna_Speaks	
	1	9	16	10		2	38	35-44	Sardegna_Speaks
		5	8	6		4	23	45-54	Sardegna_Speaks
		4	2	2		3	11	55-64	Sardegna_Speaks
		1				2	3	65+	Sardegna_Speaks
		1	2	3		1	7	55-64	Università della 3^età-
	1			1		2	4	65+	Università della 3^età-
		8	14	3		25	25-34	CTP Castelfranco V.	
	1	9	17	7		4	38	35-44	CTP Castelfranco V.
		4	15	6		6	31	45-54	CTP Castelfranco V.
	1	8	16	6		8	39	55-64	CTP Castelfranco V.
			4	2		3	9	65+	CTP Castelfranco V.
Ascolto programmi radiofonici in inglese	8	50	167	156		64	445		
			2	1		3	18-24	InfoLingue School-C.	
	1	1	3	3		8	25-34	InfoLingue School-C.	
			4	2		6	35-44	InfoLingue School-C.	
			2			1	3	45-54	InfoLingue School-C.
				1		1	65+	InfoLingue School-C.	
	1		2			3	25-34	CTP - Bologna	
	1	2	1			1	5	35-44	CTP - Bologna
	1		1			2	45-54	CTP - Bologna	
		1	1	5		3	10	55-64	CTP - Bologna
			2			2	65+	CTP - Bologna	
		1	7	3		11	18-24	CTP - Montebelluna	
	1	8	19	16		3	47	25-34	CTP - Montebelluna
	1	2	13	17		4	37	35-44	CTP - Montebelluna
		6	16	14		7	43	45-54	CTP - Montebelluna
		2	6	7		4	19	55-64	CTP - Montebelluna
				2		1	3	65+	CTP - Montebelluna
			3	3		6	18-24	Sardegna_Speaks	
			5	3		8	25-34	Sardegna_Speaks	
		2	14	17		5	38	35-44	Sardegna_Speaks
		3	9	7		4	23	45-54	Sardegna_Speaks
		2	1	4		4	11	55-64	Sardegna_Speaks
						3	3	65+	Sardegna_Speaks
			3	3		1	7	55-64	Università della 3^età-
			1	1		2	4	65+	Università della 3^età-
		2	14	9		25	25-34	CTP Castelfranco V.	
	1	8	10	15		4	38	35-44	CTP Castelfranco V.
		3	13	10		5	31	45-54	CTP Castelfranco V.
	1	7	12	10		9	39	55-64	CTP Castelfranco V.
			3	3		3	9	65+	CTP Castelfranco V.

Ascolto canzoni in inglese	78	216	78	27		46	445		
	1	2					3	18-24	InfoLingue School-C.
	3	4	1				8	25-34	InfoLingue School-C.
		2	4				6	35-44	InfoLingue School-C.
	1	1	1				3	45-54	InfoLingue School-C.
			1				1	65+	InfoLingue School-C.
	1		1	1			3	25-34	CTP - Bologna
	1	2	1			1	5	35-44	CTP - Bologna
	1	1					2	45-54	CTP - Bologna
	1	6	2			1	10	55-64	CTP - Bologna
		1				1	2	65+	CTP - Bologna
	4	6	1				11	18-24	CTP - Montebelluna
	14	24	6	2		1	47	25-34	CTP - Montebelluna
	6	18	5	4		4	37	35-44	CTP - Montebelluna
	3	23	10	4		3	43	45-54	CTP - Montebelluna
		8	5	3		3	19	55-64	CTP - Montebelluna
				2		1	3	65+	CTP - Montebelluna
	4	2					6	18-24	Sardegna_Speaks
	1	4	3				8	25-34	Sardegna_Speaks
	14	15	6	1		2	38	35-44	Sardegna_Speaks
	3	11	3	1		5	23	45-54	Sardegna_Speaks
		5	2			4	11	55-64	Sardegna_Speaks
		2				1	3	65+	Sardegna_Speaks
	1	1	3	2			7	55-64	Università della 3^età-
	1		1			2	4	65+	Università della 3^età-
	6	15	3	1			25	25-34	CTP Castelfranco V.
	7	21	4	3		3	38	35-44	CTP Castelfranco V.
	2	21	3	1		4	31	45-54	CTP Castelfranco V.
	3	17	9	1		9	39	55-64	CTP Castelfranco V.
		4	3	1		1	9	65+	CTP Castelfranco V.
Leggo giornali o riviste in inglese	11	71	196	114		53	445		
			2	1			3	18-24	InfoLingue School-C.
	1	2	3	2			8	25-34	InfoLingue School-C.
		1	4	1			6	35-44	InfoLingue School-C.
			1	1		1	3	45-54	InfoLingue School-C.
			1				1	65+	InfoLingue School-C.
		2	1				3	25-34	CTP - Bologna
		4	1				5	35-44	CTP - Bologna
	1		1				2	45-54	CTP - Bologna
	1	3	4	2			10	55-64	CTP - Bologna
		1	1				2	65+	CTP - Bologna
		2	5	4			11	18-24	CTP - Montebelluna
	1	6	24	12		4	47	25-34	CTP - Montebelluna
	2	2	18	12		3	37	35-44	CTP - Montebelluna
	2	7	21	7		6	43	45-54	CTP - Montebelluna
		4	6	5		4	19	55-64	CTP - Montebelluna
				2		1	3	65+	CTP - Montebelluna
		2	4				6	18-24	Sardegna_Speaks
		2	6				8	25-34	Sardegna_Speaks
	1	7	17	8		5	38	35-44	Sardegna_Speaks
		6	9	4		4	23	45-54	Sardegna_Speaks
		1	2	4		4	11	55-64	Sardegna_Speaks
			1			2	3	65+	Sardegna_Speaks
		2	1	3		1	7	55-64	Università della 3^età-
		1	3				4	65+	Università della 3^età-
	1	2	16	6			25	25-34	CTP Castelfranco V.
		6	12	17		3	38	35-44	CTP Castelfranco V.
		2	16	8		5	31	45-54	CTP Castelfranco V.
	1	4	14	11		9	39	55-64	CTP Castelfranco V.
		2	2	4		1	9	65+	CTP Castelfranco V.
Leggo libri facilitati per studenti	19	98	140	133		55	445		
		1		2			3	18-24	InfoLingue School-C.
		3	4	1			8	25-34	InfoLingue School-C.

Studente 3. Strategie di apprendimento

	1	2	3		6	35-44	InfoLingue School-C.
			2		1	3	45-54 InfoLingue School-C.
	1				1	65+	InfoLingue School-C.
	2	1			3	25-34	CTP - Bologna
2	1	2			5	35-44	CTP - Bologna
	1	1			2	45-54	CTP - Bologna
	4	3	1	2	10	55-64	CTP - Bologna
1				1	2	65+	CTP - Bologna
	3	3	5		11	18-24	CTP - Montebelluna
2	9	21	12	3	47	25-34	CTP - Montebelluna
3	7	12	11	4	37	35-44	CTP - Montebelluna
	10	18	8	7	43	45-54	CTP - Montebelluna
	4	6	4	5	19	55-64	CTP - Montebelluna
1			1	1	3	65+	CTP - Montebelluna
	1	3	2		6	18-24	Sardegna_Speaks
	2	4	2		8	25-34	Sardegna_Speaks
1	7	13	10	7	38	35-44	Sardegna_Speaks
3	6	7	5	2	23	45-54	Sardegna_Speaks
	3	2	4	2	11	55-64	Sardegna_Speaks
	2			1	3	65+	Sardegna_Speaks
		3	4		7	55-64	Università della 3^età-
1	1		1	1	4	65+	Università della 3^età-
2	5	5	13		25	25-34	CTP Castelfranco V.
1	5	10	17	5	38	35-44	CTP Castelfranco V.
	6	10	8	7	31	45-54	CTP Castelfranco V.
2	13	7	13	4	39	55-64	CTP Castelfranco V.
		3	4	2	9	65+	CTP Castelfranco V.

Cerco materiali didattici in Internet

15 | **56** | **120** | **186** | **68** | **445**

1		1	1		3	18-24	InfoLingue School-C.
1	2	2	3		8	25-34	InfoLingue School-C.
	2	2	2		6	35-44	InfoLingue School-C.
			2	1	3	45-54	InfoLingue School-C.
			1		1	65+	InfoLingue School-C.
1	1		1		3	25-34	CTP - Bologna
2	3				5	35-44	CTP - Bologna
1			1		2	45-54	CTP - Bologna
1	2		4	3	10	55-64	CTP - Bologna
			1	1	2	65+	CTP - Bologna
	2	4	5		11	18-24	CTP - Montebelluna
1	2	17	23	4	47	25-34	CTP - Montebelluna
	3	16	14	4	37	35-44	CTP - Montebelluna
	4	14	17	8	43	45-54	CTP - Montebelluna
	2	3	10	4	19	55-64	CTP - Montebelluna
		1	1	1	3	65+	CTP - Montebelluna
	1	2	3		6	18-24	Sardegna_Speaks
	3	4	1		8	25-34	Sardegna_Speaks
2	7	12	11	6	38	35-44	Sardegna_Speaks
1	7	4	7	4	23	45-54	Sardegna_Speaks
	1	1	4	5	11	55-64	Sardegna_Speaks
				3	3	65+	Sardegna_Speaks
		2	4	1	7	55-64	Università della 3^età-
		1	1	2	4	65+	Università della 3^età-
	4	11	10		25	25-34	CTP Castelfranco V.
2	5	7	20	4	38	35-44	CTP Castelfranco V.
1	1	9	13	7	31	45-54	CTP Castelfranco V.
1	4	6	20	8	39	55-64	CTP Castelfranco V.
		1	6	2	9	65+	CTP Castelfranco V.

Partecipo a conferenze in inglese nel contesto di lavoro

6 | **18** | **77** | **273** | **71** | **445**

		1	2		3	18-24	InfoLingue School-C.
		1	6	1	8	25-34	InfoLingue School-C.
	1	3	2		6	35-44	InfoLingue School-C.
		1	1	1	3	45-54	InfoLingue School-C.
			1		1	65+	InfoLingue School-C.
	1	1	1		3	25-34	CTP - Bologna
2	2	1			5	35-44	CTP - Bologna

Studente 3. Strategie di apprendimento

	1					1	2	45-54	CTP - Bologna
	1			6		3	10	55-64	CTP - Bologna
				1		1	2	65+	CTP - Bologna
			2	9			11	18-24	CTP - Montebelluna
	1	5	6	32		3	47	25-34	CTP - Montebelluna
		2	10	21		4	37	35-44	CTP - Montebelluna
			6	30		7	43	45-54	CTP - Montebelluna
		1		14		4	19	55-64	CTP - Montebelluna
				2		1	3	65+	CTP - Montebelluna
				6			6	18-24	Sardegna_Speaks
			5	3			8	25-34	Sardegna_Speaks
		1	6	25		6	38	35-44	Sardegna_Speaks
	1	2	5	10		5	23	45-54	Sardegna_Speaks
			1	5		5	11	55-64	Sardegna_Speaks
						3	3	65+	Sardegna_Speaks
			2	5			7	55-64	Università della 3^età-
			1	1		2	4	65+	Università della 3^età-
		1	8	16			25	25-34	CTP Castelfranco V.
		1	6	27		4	38	35-44	CTP Castelfranco V.
			5	19		7	31	45-54	CTP Castelfranco V.
		1	6	22		10	39	55-64	CTP Castelfranco V.
				6		3	9	65+	CTP Castelfranco V.
Usò l'inglese in ambito lavorativo e/o in vacanza									
	40	147	144	68		46	445		
	3		4	1			8	25-34	InfoLingue School-C.
		4	2				6	35-44	InfoLingue School-C.
		1		1		1	3	45-54	InfoLingue School-C.
			1				1	65+	InfoLingue School-C.
		1	2				3	25-34	CTP - Bologna
	1	3	1				5	35-44	CTP - Bologna
		2					2	45-54	CTP - Bologna
	1	3	1	4		1	10	55-64	CTP - Bologna
			2				2	65+	CTP - Bologna
	2	6	1	2			11	18-24	CTP - Montebelluna
	9	16	12	7		3	47	25-34	CTP - Montebelluna
	3	11	16	5		2	37	35-44	CTP - Montebelluna
	2	16	16	8		1	43	45-54	CTP - Montebelluna
	1	6	5	3		4	19	55-64	CTP - Montebelluna
		2	1				3	65+	CTP - Montebelluna
	1	2	1	2			6	18-24	Sardegna_Speaks
		4	3	1			8	25-34	Sardegna_Speaks
	2	8	14	8		6	38	35-44	Sardegna_Speaks
		2	12	3		6	23	45-54	Sardegna_Speaks
	1	1	4	2		3	11	55-64	Sardegna_Speaks
	1					2	3	65+	Sardegna_Speaks
		3	1	2		1	7	55-64	Università della 3^età-
	1			1		2	4	65+	Università della 3^età-
	5	10	8	2			25	25-34	CTP Castelfranco V.
	1	15	13	6		3	38	35-44	CTP Castelfranco V.
	3	13	7	5		3	31	45-54	CTP Castelfranco V.
	3	13	14	3		6	39	55-64	CTP Castelfranco V.
		3	2	2		2	9	65+	CTP Castelfranco V.
		2	1				3	18-24	InfoLingue School-C.
Scrivo e-mail e/o uso la chat per comunicare con persone non di lingua italiana									
	21	58	93	209		64	445		
			1	2			3	18-24	InfoLingue School-C.
		1	2	5			8	25-34	InfoLingue School-C.
		1	4	1			6	35-44	InfoLingue School-C.
			1	1		1	3	45-54	InfoLingue School-C.
				1			1	65+	InfoLingue School-C.
	1			1		1	3	25-34	CTP - Bologna
	3	1		1			5	35-44	CTP - Bologna
				2			2	45-54	CTP - Bologna
	1	2		5		2	10	55-64	CTP - Bologna
		1		1			2	65+	CTP - Bologna
	1	2	4	4			11	18-24	CTP - Montebelluna
	7	11	10	16		3	47	25-34	CTP - Montebelluna

Studente 3. Strategie di apprendimento

3	2	5	23	4	37	35-44	CTP - Montebelluna
1	6	9	21	6	43	45-54	CTP - Montebelluna
	2	2	10	5	19	55-64	CTP - Montebelluna
	1		2		3	65+	CTP - Montebelluna
1	1		4		6	18-24	Sardegna_Speaks
	1	2	5		8	25-34	Sardegna_Speaks
2	2	7	21	6	38	35-44	Sardegna_Speaks
	1	7	10	5	23	45-54	Sardegna_Speaks
	1	2	3	5	11	55-64	Sardegna_Speaks
				3	3	65+	Sardegna_Speaks
		1	5	1	7	55-64	Università della 3^età-
		1	1	2	4	65+	Università della 3^età-
	6	10	9		25	25-34	CTP Castelfranco V.
	11	7	16	4	38	35-44	CTP Castelfranco V.
	3	5	17	6	31	45-54	CTP Castelfranco V.
	2	13	16	8	39	55-64	CTP Castelfranco V.
1			6	2	9	65+	CTP Castelfranco V.
Altro (specificare)					408	408	
				3	3	18-24	InfoLingue School-C.
				8	8	25-34	InfoLingue School-C.
				6	6	35-44	InfoLingue School-C.
				3	3	45-54	InfoLingue School-C.
				1	1	65+	InfoLingue School-C.
				3	3	25-34	CTP - Bologna
				5	5	35-44	CTP - Bologna
				2	2	45-54	CTP - Bologna
				10	10	55-64	CTP - Bologna
				2	2	65+	CTP - Bologna
				10	10	18-24	CTP - Montebelluna
1 parlo con mia sorella in inglese						18-24	CTP - Montebelluna
				43	43	25-34	CTP - Montebelluna
1 faccio esercitazioni su vecchi libri di testo						25-34	CTP - Montebelluna
1 purtroppo per mancanza di tempo non riesco a fare nulla di tutto ciò anche se mi piacerebbe						25-34	CTP - Montebelluna
1 faccio esercizi proposti dal libro o dalla grammatica. Cerco di riscrivere la mia giornata o quello che sto facendo parlando inglese (anche se sono da sola)						25-34	CTP - Montebelluna
1 un altro corso di inglese preso la mia azienda						25-34	CTP - Montebelluna
				34	34	35-44	CTP - Montebelluna
1 materiali in inglese (manuali) per lavoro						35-44	CTP - Montebelluna
1 ascolto cd didattici in inglese						35-44	CTP - Montebelluna
1 dovrei studiare di più						35-44	CTP - Montebelluna
				39	39	45-54	CTP - Montebelluna
1 cerco di ripassare a "spicchio" ciò che so						45-54	CTP - Montebelluna
1 cerco di parlare inglese con le persone che lo conoscono meglio di me						45-54	CTP - Montebelluna
1 leggo e imparo vocaboli, faccio esercizi vari, ascolto la lettura di libri facilitati						45-54	CTP - Montebelluna
1 ritrovo con amici e studenti provando a conversare						45-54	CTP - Montebelluna
				17	17	55-64	CTP - Montebelluna
1 ascolto cd in lingua inglese						55-64	CTP - Montebelluna
1 studio su altre grammatiche						55-64	CTP - Montebelluna
				3	3	65+	CTP - Montebelluna
				6	6	18-24	Sardegna_Speaks
				8	8	25-34	Sardegna_Speaks
				35	35	35-44	Sardegna_Speaks
1 visito il sito della Oxford						35-44	Sardegna_Speaks
1 io e mia siamo in contatto con una ragazza australiana attraverso la corrispondenza e via web tramite messenger						35-44	Sardegna_Speaks
1 utilizzo a volte l'inglese (tecnico) nel mio lavoro						35-44	Sardegna_Speaks
				20	20	45-54	Sardegna_Speaks
1 per lavoro devo sempre esprimermi in inglese SEMPRE IN INGLESE						45-54	Sardegna_Speaks
1 cerco di capire ciò che trovo in giro su questa lingua						45-54	Sardegna_Speaks
1 memorizzo espressioni che potrebbero tornare utili per comunicare						45-54	Sardegna_Speaks
				8	8	55-64	Sardegna_Speaks
1 invio sms						55-64	Sardegna_Speaks
1 studio in base alle lezioni svolte in classe						55-64	Sardegna_Speaks
1 ascolto cassette didattiche						55-64	Sardegna_Speaks
				3	3	65+	Sardegna_Speaks

Studente 3. Strategie di apprendimento

						7	7	55-64	Università della 3^età-
						3	3	65+	Università della 3^età-
1 ascolto CD								65+	Università della 3^età-
						24	24	25-34	CTP Castelfranco V.
1 sono pigra								25-34	CTP Castelfranco V.
						35	35	35-44	CTP Castelfranco V.
1 parlo con mia moglie che studia inglese								35-44	CTP Castelfranco V.
1 ferie in paesi stranieri								35-44	CTP Castelfranco V.
1 mi esercito con mio marito o altri che lo parlano molto per lavoro e conoscono bene la lingua								35-44	CTP Castelfranco V.
						28	28	45-54	CTP Castelfranco V.
1 parlo con i miei figli che lo conoscono								45-54	CTP Castelfranco V.
1 cerco di fare esercizi con l'ausilio di altri testi								45-54	CTP Castelfranco V.
1 uso confrontarmi con mio figlio di 10 anni di 4^ elementare che fa il mio stesso programma								45-54	CTP Castelfranco V.
						33	33	55-64	CTP Castelfranco V.
1 traduco mentalmente ciò che sto facendo								55-64	CTP Castelfranco V.
1 cerco traduzioni parlate in internet								55-64	CTP Castelfranco V.
1 uso per prenotare alberghi								55-64	CTP Castelfranco V.
1 provo a parlare qualche frase con mia figlia e provo a parlare quando ho l'occasione di essere in vacanza e per lavoro								55-64	CTP Castelfranco V.
1 non faccio niente								55-64	CTP Castelfranco V.
1 ascolto i cd inglesi del libro								55-64	CTP Castelfranco V.
						9	9	65+	CTP Castelfranco V.
Visito siti web in inglese	22	97	122	139		65	445		
		1	1	1			3	18-24	InfoLingue School-C.
	2	3	2	1			8	25-34	InfoLingue School-C.
		4	2				6	35-44	InfoLingue School-C.
				2		1	3	45-54	InfoLingue School-C.
				1			1	65+	InfoLingue School-C.
		1	1	1			3	25-34	CTP - Bologna
1		4					5	35-44	CTP - Bologna
			1	1			2	45-54	CTP - Bologna
1		2	1	3		3	10	55-64	CTP - Bologna
				2			2	65+	CTP - Bologna
		3	3	5			11	18-24	CTP - Montebelluna
6		13	15	10		3	47	25-34	CTP - Montebelluna
		8	14	11		4	37	35-44	CTP - Montebelluna
3		5	13	15		7	43	45-54	CTP - Montebelluna
		2	5	8		4	19	55-64	CTP - Montebelluna
			1	1		1	3	65+	CTP - Montebelluna
1		3	2				6	18-24	Sardegna_Speaks
		3	5				8	25-34	Sardegna_Speaks
3		9	10	9		7	38	35-44	Sardegna_Speaks
1		7	5	6		4	23	45-54	Sardegna_Speaks
		1	2	3		5	11	55-64	Sardegna_Speaks
		1				2	3	65+	Sardegna_Speaks
		1	1	4		1	7	55-64	Università della 3^età-
			1	1		2	4	65+	Università della 3^età-
		11	8	6			25	25-34	CTP Castelfranco V.
1		9	9	15		4	38	35-44	CTP Castelfranco V.
2		3	6	13		7	31	45-54	CTP Castelfranco V.
1		3	11	16		8	39	55-64	CTP Castelfranco V.
			3	4		2	9	65+	CTP Castelfranco V.

INSEGNANTI ITALIANI

SEZIONE I

TOTALI GENERALI

1. Da quanto tempo insegna inglese in questo/i corso/i? (può cerchiare, sottolineare o mettere una crocetta accanto alla sua scelta)		26
Meno di 6 mesi	11	42,3%
6 mesi	2	7,7%
1 anno	3	11,5%
più di 2 anni	10	38,5%
2. In che cosa gli studenti erano più deboli all'inizio del corso? (indichi 1 o 2 opzioni)		62
Ascoltare	18	29,0%
Leggere	4	6,5%
Parlare	19	30,6%
Scrivere	2	3,2%
Grammatica	3	4,8%
Lessico	4	6,5%
Pronuncia	12	19,4%
3. Quali abilità si intendono sviluppare maggiormente in questo/i corso/i?		58
Ascoltare	13	22,4%
Leggere	1	1,7%
Parlare	16	27,6%
Scrivere	1	1,7%
Grammatica	5	8,6%
Lessico	7	12,1%
Pronuncia	5	8,6%
Tutte sono importanti in egual misura	10	17,2%
4. Quale livello del QCER devono raggiungere gli studenti?		32
A1	7	21,9%
A2	7	21,9%
B1	11	34,4%
B2	2	6,3%
Non risponde	5	15,6%
5. È soddisfatta/o dei progressi compiuti dagli studenti finora?		26
Molto	8	30,8%
Abbastanza	18	69,2%
6.a. In che cosa sono migliorati di più?		73
Ascoltare	12	16,4%
Leggere	7	9,6%
Parlare	20	27,4%
Scrivere	4	5,5%
Grammatica	12	16,4%
Lessico	12	16,4%
Pronuncia	6	8,2%
6.b. In che cosa sono migliorati di meno?		37
Ascoltare	9	24,3%
Leggere	1	2,7%

Parlare	4	10,8%
Scrivere	9	24,3%
Grammatica	3	8,1%
Lessico	5	13,5%
Pronuncia	5	13,5%
Non risponde	1	2,7%

7. Che tipo di approccio usa in classe?

26

Grammaticale-traduttivo	2	7,7%
Comunicativo	11	42,3%
Umanistico-affettivo	3	11,5%
Integrato	6	23,1%
Risposta non pertinente:	3	11,5%
Non risponde	1	3,8%

8. Che tipo di esercizi/compiti propone agli studenti in classe?

75

Esercizi per le diverse abilità individuali e in coppia	1	1,3%
Scrivere frasi e dialoghi	1	1,3%
Lavori in coppia	2	2,7%
Ascolto e comprensione di testi	1	1,3%
Lettura e comprensione di testi	2	2,7%
Roleplay	2	2,7%
Drammatizzazione	1	1,3%
Conversazione	1	1,3%
Discussione	1	1,3%
Cloze	4	5,3%
Scelta multipla	4	5,3%
Abbinamento	4	5,3%
Incastro	1	1,3%
Esercizi di grammatica	3	4,0%
Esercizi per le diverse abilità individuali e in gruppo	4	5,3%
Worksheets / lavori in coppia	1	1,3%
Chains	2	2,7%
Comprensione di testi	3	4,0%
Composizioni	3	4,0%
Vero / Falso	2	2,7%
Ascolto di testi	7	9,3%
Drills	2	2,7%
Riempimento griglie	1	1,3%
Puzzles / Crosswords	1	1,3%
Quiz	1	1,3%
Questionari	1	1,3%
Jigsaw	1	1,3%
Dialoghi	2	2,7%
Esposizione orale	3	4,0%
Attività per acquisire lessico	1	1,3%
Esercizi del libro di testo	1	1,3%
Visione film	1	1,3%
Schede di lavoro	1	1,3%
Task per favorire interazione tra studenti	1	1,3%
Elaborazione di testi	1	1,3%
Lavori di gruppo	1	1,3%

Insegnante 1-Informazioni Generali

Dettato	1	1,3%
Traduzione di frasi	2	2,7%
Completamento	1	1,3%
Manipolazione testi	1	1,3%
Domande aperte	1	1,3%

9. Quali materiali e tecnologie utilizza?

105

Cassette	6	5,7%
CD	25	23,8%
DVD	12	11,4%
Fogli / schede di lavoro	3	2,9%
Libro di testo	7	6,7%
Penna e quaderno	1	1,0%
Computer	9	8,6%
Lavagna	2	1,9%
Internet	3	2,9%
Fotocopie	7	6,7%
Materiale autentico	1	1,0%
Barzellette	1	1,0%
Racconti ironici	1	1,0%
Poesie	1	1,0%
Canzoni	2	1,9%
Fumetti	1	1,0%
Immagini	1	1,0%
Flashcards	1	1,0%
Film	2	1,9%
CD Rom	4	3,8%
VHS	5	4,8%
Realia	1	1,0%
Riviste	4	3,8%
Radio	2	1,9%
Pen drive	1	1,0%
Registratore	2	1,9%

10. Come preferiscono lavorare i suoi studenti?

41

Individualmente	1	2,4%
A coppie	17	41,5%
In piccoli gruppi	11	26,8%
Con tutta la classe	12	29,3%

11. Ha avuto problemi con gli studenti a causa del metodo diverso a cui erano abituati?

26

Si	4	15,4%
No	22	84,6%

11. Se la risposta è sì, specificare che tipo di problemi.

4

risponde si	4	100,0%
-------------	---	--------

INSEGNANTI ITALIANI

SEZIONE I

DETTAGLI

1. Da quanto tempo insegna inglese in questo/i corso/i? (può cerchiare, sottolineare o mettere una crocetta accanto alla sua scelta)

26

Meno di 6 mesi	11	42,3%	CTP - Montebelluna Sardegna_Speaks English Università della 3^età-
	2		
	7		
	2		
6 mesi	2	7,7%	InfoLingue School-C.franco.V.
	2		
1 anno	3	11,5%	CTP - Bologna InfoLingue School-C.franco.V. CTP - Montebelluna
	1		
	1		
	1		
più di 2 anni	10	38,5%	CTP - Bologna CTP Castelfranco V.to CTP - Montebelluna Università della 3^età-
	1		
	2		
	6		
	1		

2. In che cosa gli studenti erano più deboli all'inizio del corso? (indichi 1 o 2 opzioni)

62

Ascoltare	18	29,0%	CTP - Bologna InfoLingue School-C.franco.V. CTP Castelfranco V.to CTP - Montebelluna Sardegna_Speaks English Università della 3^età-
	1		
	2		
	2		
	8		
	4		
	1		
Leggere	4	6,5%	InfoLingue School-C.franco.V. CTP - Montebelluna Sardegna_Speaks English
	1		
	1		
	2		
Parlare	19	30,6%	CTP - Bologna InfoLingue School-C.franco.V. CTP Castelfranco V.to CTP - Montebelluna Sardegna_Speaks English Università della 3^età-
	1		
	3		
	2		
	6		
	5		
	2		
Scrivere	2	3,2%	Sardegna_Speaks English
	2		
Grammatica	3	4,8%	CTP - Bologna InfoLingue School-C.franco.V. CTP - Montebelluna
	1		
	1		
	1		
Lessico	4	6,5%	InfoLingue School-C.franco.V. CTP Castelfranco V.to Sardegna_Speaks English
	2		
	1		
	1		
Pronuncia	12	19,4%	CTP - Bologna InfoLingue School-C.franco.V. CTP Castelfranco V.to CTP - Montebelluna
	1		
	2		
	1		
	2		

4

Sardegna_Speaks English

2

Università della 3^età-

3. Quali abilità si intendono sviluppare maggiormente in questo/i corso/i?**58**

Ascoltare	13	22,4%	
	1		CTP - Bologna
	2		InfoLingue School-C.franco.V.
	2		CTP Castelfranco V.to
	4		CTP - Montebelluna
	2		Sardegna_Speaks English
	2		Università della 3^età-
Leggere	1	1,7%	
	1		InfoLingue School-C.franco.V.
Parlare	16	27,6%	
	1		CTP - Bologna
	2		InfoLingue School-C.franco.V.
	2		CTP Castelfranco V.to
	5		CTP - Montebelluna
	3		Sardegna_Speaks English
	3		Università della 3^età-
Scrivere	1	1,7%	
	1		InfoLingue School-C.franco.V.
Grammatica	5	8,6%	
	2		InfoLingue School-C.franco.V.
	1		CTP Castelfranco V.to
	1		Sardegna_Speaks English
	1		Università della 3^età-
Lessico	7	12,1%	
	1		CTP - Bologna
	1		InfoLingue School-C.franco.V.
	2		CTP Castelfranco V.to
	1		Sardegna_Speaks English
	2		Università della 3^età-
Pronuncia	5	8,6%	
	2		InfoLingue School-C.franco.V.
	1		CTP - Montebelluna
	1		Sardegna_Speaks English
	1		Università della 3^età-
Tutte sono importanti in egual misura	10	17,2%	
	1		CTP - Bologna
	1		InfoLingue School-C.franco.V.
	4		CTP - Montebelluna
	4		Sardegna_Speaks English

4. Quale livello del QCER devono raggiungere gli studenti?**32**

A1	7	21,9%	
	1		CTP - Bologna
	1		InfoLingue School-C.franco.V.
	1		CTP Castelfranco V.to
	3		Sardegna_Speaks English
	1		Università della 3^età-

A2		7 21,9%	
	2		CTP - Bologna
	1		InfoLingue School-C.franco.V.
	2		CTP Castelfranco V.to
	1		CTP - Montebelluna
	1		Sardegna_Speaks English
B1		11 34,4%	
	2		CTP - Bologna
	1		InfoLingue School-C.franco.V.
	1		CTP Castelfranco V.to
	5		CTP - Montebelluna
	1		Sardegna_Speaks English
	1		Università della 3^età-
B2		2 6,3%	
	1		InfoLingue School-C.franco.V.
	1		CTP - Montebelluna
Non risponde		5 15,6%	
	2		CTP - Montebelluna
	2		Sardegna_Speaks English
	1		Università della 3^età-

5. È soddisfatta/o dei progressi compiuti dagli studenti finora?

26

Molto		8 30,8%	
	1		InfoLingue School-C.franco.V.
	1		CTP - Montebelluna
	4		Sardegna_Speaks English
	2		Università della 3^età-
Abbastanza		18 69,2%	
	2		CTP - Bologna
	2		InfoLingue School-C.franco.V.
	2		CTP Castelfranco V.to
	8		CTP - Montebelluna
	3		Sardegna_Speaks English
	1		Università della 3^età-

6.a. In che cosa sono migliorati di più?

73

Ascoltare		12 16,4%	
	2		CTP - Bologna
	1		InfoLingue School-C.franco.V.
	1		CTP Castelfranco V.to
	2		CTP - Montebelluna
	5		Sardegna_Speaks English
	1		Università della 3^età-
Leggere		7 9,6%	
	1		InfoLingue School-C.franco.V.
	2		CTP - Montebelluna
	4		Sardegna_Speaks English
Parlare		20 27,4%	
	3		InfoLingue School-C.franco.V.
	2		CTP Castelfranco V.to
	8		CTP - Montebelluna
	5		Sardegna_Speaks English
	2		Università della 3^età-

Scrivere		4 5,5%	InfoLingue School-C.franco.V. CTP - Montebelluna Sardegna_Speaks English
	1		
	2		
Grammatica	1	12 16,4%	CTP - Bologna InfoLingue School-C.franco.V. CTP Castelfranco V.to CTP - Montebelluna Sardegna_Speaks English Università della 3^età-
	1		
	2		
	4		
	3		
	1		
Lessico	1	12 16,4%	CTP - Bologna InfoLingue School-C.franco.V. CTP Castelfranco V.to CTP - Montebelluna Sardegna_Speaks English Università della 3^età-
	2		
	2		
	2		
	3		
	2		
Pronuncia	2	6 8,2%	InfoLingue School-C.franco.V. CTP - Montebelluna Sardegna_Speaks English
	1		
	3		

6.b. In che cosa sono migliorati di meno?

37

Ascoltare		9 24,3%	InfoLingue School-C.franco.V. CTP Castelfranco V.to CTP - Montebelluna Università della 3^età-
	2		
	1		
	5		
Leggere	1	1 2,7%	CTP - Montebelluna
	1		
Parlare		4 10,8%	CTP - Bologna Sardegna_Speaks English Università della 3^età-
	2		
	1		
Scrivere		9 24,3%	CTP - Bologna CTP Castelfranco V.to CTP - Montebelluna Sardegna_Speaks English
	1		
	1		
	3		
Grammatica		3 8,1%	InfoLingue School-C.franco.V. CTP - Montebelluna Sardegna_Speaks English
	1		
	1		
Lessico		5 13,5%	CTP - Montebelluna Sardegna_Speaks English
	4		
Pronuncia		5 13,5%	CTP - Bologna CTP - Montebelluna Sardegna_Speaks English Università della 3^età-
	1		
	1		
	2		
	1		

Non risponde	1	1	2,7%	Università della 3 ^a età-
--------------	---	---	------	--------------------------------------

7. Che tipo di approccio usa in classe?

26

Grammaticale-traduttivo	1 1	2	7,7%	CTP - Bologna Sardegna_Speaks English
Comunicativo	1 3 1 2 3 1	11	42,3%	CTP - Bologna InfoLingue School-C.franco.V. CTP Castelfranco V.to CTP - Montebelluna Sardegna_Speaks English Università della 3 ^a età-
Umanistico-affettivo	1 1 1	3	11,5%	CTP Castelfranco V.to CTP - Montebelluna Sardegna_Speaks English
Integrato	5 1	6	23,1%	CTP - Montebelluna Università della 3 ^a età-
Risposta non pertinente:	1 1 1	3	11,5%	CTP - Montebelluna Sardegna_Speaks English Università della 3 ^a età-
Non risponde	1	1	3,8%	Sardegna_Speaks English

8. Che tipo di esercizi/compiti propone agli studenti in classe?

75

Esercizi per le diverse abilità individuali e in coppia	1	1	1,3%	CTP - Bologna
Scrivere frasi e dialoghi	1	1	1,3%	CTP - Bologna
Lavori in coppia	1 1	2	2,7%	InfoLingue School-C.franco.V. Sardegna_Speaks English
Ascolto e comprensione di testi	1	1	1,3%	InfoLingue School-C.franco.V.
Lettura e comprensione di testi	2	2	2,7%	InfoLingue School-C.franco.V.
Roleplay	1 1	2	2,7%	InfoLingue School-C.franco.V. Sardegna_Speaks English
Drammatizzazione	1	1	1,3%	InfoLingue School-C.franco.V.
Conversazione	1	1	1,3%	InfoLingue School-C.franco.V.
Discussione	1	1	1,3%	InfoLingue School-C.franco.V.
Cloze	1	4	5,3%	InfoLingue School-C.franco.V.

	Insegnante	1-Informazioni Generali		
	1			CTP Castelfranco V.to
	1			CTP - Montebelluna
	1			Università della 3^età-
Scelta multipla		4	5,3%	
	1			InfoLingue School-C.franco.V.
	1			CTP Castelfranco V.to
	1			CTP - Montebelluna
	1			Università della 3^età-
Abbinamento		4	5,3%	
	2			InfoLingue School-C.franco.V.
	1			CTP - Montebelluna
	1			Università della 3^età-
Incastro		1	1,3%	
	1			InfoLingue School-C.franco.V.
Esercizi di grammatica		3	4,0%	
	1			InfoLingue School-C.franco.V.
	1			CTP Castelfranco V.to
	1			CTP - Montebelluna
Esercizi per le diverse abilità individuali e in gruppo		4	5,3%	
	1			CTP Castelfranco V.to
	1			CTP - Montebelluna
	1			Sardegna_Speaks English
	1			Università della 3^età-
Worksheets / lavori in coppia		1	1,3%	
	1			CTP Castelfranco V.to
Chains		2	2,7%	
	2			CTP Castelfranco V.to
Comprensione di testi		3	4,0%	
	1			CTP Castelfranco V.to
	1			CTP - Montebelluna
	1			Sardegna_Speaks English
Composizioni		3	4,0%	
	1			CTP Castelfranco V.to
	1			CTP - Montebelluna
	1			Sardegna_Speaks English
Vero / Falso		2	2,7%	
	1			CTP Castelfranco V.to
	1			CTP - Montebelluna
Ascolto di testi		7	9,3%	
	1			CTP Castelfranco V.to
	2			CTP - Montebelluna
	3			Sardegna_Speaks English
	1			Università della 3^età-
Drills		2	2,7%	
	1			CTP Castelfranco V.to
	1			CTP - Montebelluna
Riempimento griglie		1	1,3%	
	1			CTP Castelfranco V.to
Puzzles / Crosswords		1	1,3%	
	1			CTP Castelfranco V.to
Quiz		1	1,3%	
	1			CTP Castelfranco V.to

Insegnante 1-Informazioni Generali

Questionari	1	1	1,3%	CTP Castelfranco V.to
Jigsaw	1	1	1,3%	CTP Castelfranco V.to
Dialoghi	1 1	2	2,7%	CTP - Montebelluna Sardegna_Speaks English
Esposizione orale	2 1	3	4,0%	CTP - Montebelluna Sardegna_Speaks English
Attività per acquisire lessico	1	1	1,3%	CTP - Montebelluna
Esercizi del libro di testo	1	1	1,3%	CTP - Montebelluna
Visione film	1	1	1,3%	CTP - Montebelluna
Schede di lavoro	1	1	1,3%	Sardegna_Speaks English
Task per favorire interazione tra studenti	1	1	1,3%	Sardegna_Speaks English
Elaborazione di testi	1	1	1,3%	Sardegna_Speaks English
Lavori di gruppo	1	1	1,3%	Sardegna_Speaks English
Dettato	1	1	1,3%	Sardegna_Speaks English
Traduzione di frasi	1 1	2	2,7%	Sardegna_Speaks English Università della 3^età-
Completamento	1	1	1,3%	Università della 3^età-
Manipolazione testi	1	1	1,3%	Università della 3^età-
Domande aperte	1	1	1,3%	Università della 3^età-

9. Quali materiali e tecnologie utilizza?

105

Cassette	1 2 1 2	6	5,7%	CTP - Bologna CTP - Montebelluna Sardegna_Speaks English Università della 3^età-
CD	2 3 2 11 6 1	25	23,8%	CTP - Bologna InfoLingue School-C.franco.V. CTP Castelfranco V.to CTP - Montebelluna Sardegna_Speaks English Università della 3^età-
DVD	2	12	11,4%	CTP - Bologna

	Insegnante	1-Informazioni Generali		
	2			InfoLingue School-C.franco.V.
	2			CTP Castelfranco V.to
	4			CTP - Montebelluna
	2			Sardegna_Speaks English
Fogli / schede di lavoro		3	2,9%	
	1			CTP - Bologna
	1			CTP Castelfranco V.to
	1			Sardegna_Speaks English
Libro di testo		7	6,7%	
	1			CTP - Bologna
	2			InfoLingue School-C.franco.V.
	1			CTP Castelfranco V.to
	3			Sardegna_Speaks English
Penna e quaderno		1	1,0%	
	1			CTP - Bologna
Computer		9	8,6%	
	1			InfoLingue School-C.franco.V.
	1			CTP Castelfranco V.to
	2			CTP - Montebelluna
	4			Sardegna_Speaks English
	1			Università della 3 ^a età-
Lavagna		2	1,9%	
	1			InfoLingue School-C.franco.V.
	1			Università della 3 ^a età-
Internet		3	2,9%	
	1			InfoLingue School-C.franco.V.
	1			CTP Castelfranco V.to
	1			Sardegna_Speaks English
Fotocopie		7	6,7%	
	3			InfoLingue School-C.franco.V.
	2			Sardegna_Speaks English
	2			Università della 3 ^a età-
Matreriale autentico		1	1,0%	
	1			InfoLingue School-C.franco.V.
Barzellette		1	1,0%	
	1			CTP Castelfranco V.to
Racconti ironici		1	1,0%	
	1			CTP Castelfranco V.to
Poesie		1	1,0%	
	1			CTP Castelfranco V.to
Canzoni		2	1,9%	
	2			CTP Castelfranco V.to
Fumetti		1	1,0%	
	1			CTP Castelfranco V.to
Immagini		1	1,0%	
	1			CTP Castelfranco V.to
Flashcards		1	1,0%	
	1			CTP Castelfranco V.to
Film		2	1,9%	
	2			CTP Castelfranco V.to
CD Rom		4	3,8%	
	2			CTP - Montebelluna

	Insegnante	1-Informazioni Generali		
	1			Sardegna_Speaks English
	1			Università della 3^età-
VHS	5	5	4,8%	CTP - Montebelluna
Realia	1	1	1,0%	CTP - Montebelluna
Riviste	4	4	3,8%	CTP - Montebelluna
Radio	2	2	1,9%	Sardegna_Speaks English
Pen drive	1	1	1,0%	Sardegna_Speaks English
Registratore	2	2	1,9%	Università della 3^età-

10. Come preferiscono lavorare i suoi studenti?

41

Individualmente	1	1	2,4%	CTP - Montebelluna
A coppie	1	17	41,5%	CTP - Bologna
	2			InfoLingue School-C.franco.V.
	2			CTP Castelfranco V.to
	5			CTP - Montebelluna
	4			Sardegna_Speaks English
	3			Università della 3^età-
In piccoli gruppi	1	11	26,8%	CTP - Bologna
	3			InfoLingue School-C.franco.V.
	4			CTP - Montebelluna
	3			Sardegna_Speaks English
Con tutta la classe	1	12	29,3%	CTP - Bologna
	2			InfoLingue School-C.franco.V.
	2			CTP Castelfranco V.to
	3			CTP - Montebelluna
	3			Sardegna_Speaks English
	1			Università della 3^età-

11. Ha avuto problemi con gli studenti a causa del metodo diverso a cui erano abituati?

26

Sì	1	4	15,4%	CTP Castelfranco V.to
	2			CTP - Montebelluna
	1			Università della 3^età-
No	2	22	84,6%	CTP - Bologna
	3			InfoLingue School-C.franco.V.
	1			CTP Castelfranco V.to
	7			CTP - Montebelluna
	7			Sardegna_Speaks English
	2			Università della 3^età-

11. Se la risposta è sì, specificare che tipo di problemi.

4

Insegnante 1-Informazioni Generali

risponde sì	4 100,0%		
	1	Studenti abituati a lezione frontale	CTP Castelfranco V.to
	1	Grammatica	CTP - Montebelluna
	1	Nuovi arrivi di studenti a corso iniziato	CTP - Montebelluna
	1	Gli studenti non erano abituati a parlare.	Università della 3 ^a età-

INSEGNANTI ITALIANI

SEZIONE 2

TOTALI GENERALI

1.a Quali strategie di insegnamento utilizza per sviluppare: Comprensione Scritta		50
Domande aperte	4	8,0%
Vero / Falso	2	4,0%
Analisi struttura del testo	1	2,0%
Analisi lessicale	1	2,0%
Analisi grammaticale e/o logica	1	2,0%
Cloze	3	6,0%
Abbinamento parola / definizione	2	4,0%
Scelta multipla	2	4,0%
Incastro	2	4,0%
Non risponde	7	14,0%
Attività di pre-lettura	1	2,0%
Esplorare immagini / titoli	1	2,0%
Brainstorming	1	2,0%
Mappe mentali	1	2,0%
Titolare paragrafi	1	2,0%
Attività lessicali	1	2,0%
<i>Skimming /scanning</i>	4	8,0%
Attività di pre-lettura, durante la lettura e post lettura	2	4,0%
Dettato	3	6,0%
Lettura e traduzione	2	4,0%
Lettura ad alta voce	1	2,0%
Lettura individuale	2	4,0%
Immagini	2	4,0%
Comprensione globale del testo e poi traduzione	1	2,0%
Comprensione dal globale all'analitico	1	2,0%
Completamento	1	2,0%
1.b Quali strategie di insegnamento utilizza per sviluppare: Comprensione Orale		46
Ascolto con attività per comprensione dal globale	7	15,2%
Dettato	3	6,5%
Identificare parole chiave	1	2,2%
Ripetizioni	1	2,2%
Scelta multipla	3	6,5%
Riempimento	3	6,5%
Attività prima, durante e dopo l'ascolto	3	6,5%
Esplorazione immagini	1	2,2%
Domande aperte e chiuse	2	4,3%
<i>Skimming / scanning</i>	1	2,2%
Ascolto di musica e canzoni	2	4,3%
Ascolti ripetuti	1	2,2%
Ripetizioni orali	2	4,3%
Ascolto e traduzione	2	4,3%
Dialoghi, esercizi di pronuncia, canzoni	2	4,3%
Brainstorming	2	4,3%
Vero / Falso	1	2,2%
Individuazione parole chiave	2	4,3%
Domande aperte	2	4,3%
Ascolto e dettato	1	2,2%

Non risponde	4	8,7%
1.c Quali strategie di insegnamento utilizza per sviluppare: Produzione e interazione orale		48
Roleplays	9	18,8%
Domande e risposte in coppia	4	8,3%
Discussioni guidate	1	2,1%
<i>Role-taking</i>	1	2,1%
<i>Role-making</i>	1	2,1%
Discussioni	2	4,2%
Uso di giochi, flashcards e foto	2	4,2%
Dialoghi guidati e liberi	1	2,1%
Questionari	1	2,1%
Jigsaw	1	2,1%
Catene	1	2,1%
<i>Problem solving</i>	1	2,1%
Presentazione argomento	2	4,2%
Dialoghi guidati	2	4,2%
Conversazione in piccoli gruppi	2	4,2%
Drills	1	2,1%
Lavoro in coppia	7	14,6%
Focalizzazione su espressioni utili	2	4,2%
Discussioni su letture	1	2,1%
Creazione di testi per casa	1	2,1%
Non risponde	3	6,3%
Ripetere a voce alta le frasi dette dall'insegnante	1	2,1%
<i>Information gap</i> e giochi su schema	1	2,1%
1.d Quali strategie di insegnamento utilizza per sviluppare: Lessico		53
Lessico in contesto situazionale	1	1,9%
Esercizi da libro di testo	1	1,9%
Abbinamento parola – immagine	2	3,8%
Uso di glossario	1	1,9%
Memorizzazione con ripassi successivi	4	7,5%
Riutilizzo creativo del lessico	5	9,4%
Abbinamento parola – definizione	4	7,5%
Uso di flashcards	1	1,9%
Canzoni	1	1,9%
Barzellette	1	1,9%
Parole crociate	1	1,9%
Carte	1	1,9%
Cloze	1	1,9%
<i>Visuals</i>	1	1,9%
Giochi	1	1,9%
Brainstorming	1	1,9%
Diagrammi, <i>spidergrams</i>	2	3,8%
Presentare lessico in contesto	3	5,7%
Liste di parole	1	1,9%
Controllo spelling e pronuncia	2	3,8%
Creazione famiglie lessicali	1	1,9%
Trovare sinonimi e contrari	1	1,9%
Formazione di parole	1	1,9%
Consigliare lettura di testi	1	1,9%

Insegnante 2. Strategie di apprendimento

Non risponde	5	9,4%
Scrivere molte volte la stessa parola	1	1,9%
Aggiungere ulteriore lessico all'UD in corso	1	1,9%
Riempimento di testi facilitato	1	1,9%
Uso del dizionario	3	5,7%
Uso di corpora	1	1,9%
Presentare lessico in contesto e parole singole	1	1,9%
Vari esercizi scritti	1	1,9%

1.e Quali strategie di insegnamento utilizza per sviluppare: Abilità di scrittura

40

Scrittura di diversi tipi e generi testuali	3	7,5%
Preparazione alla produzione orale	1	2,5%
Vari esercizi dal libro di testo	1	2,5%
Composizioni	1	2,5%
Descrizioni	1	2,5%
Non risponde	8	20,0%
Completamenti e riempimenti	4	10,0%
Composizione guidata	4	10,0%
Descrizione di fumetti	1	2,5%
Autocorrezione	2	5,0%
Composizione su modello / contesto	2	5,0%
Focus sulle strutture	2	5,0%
Esercitazioni a casa	2	5,0%
Scrittura collaborativa	2	5,0%
Dettato	1	2,5%
Annotazioni da brani ascoltati o video	1	2,5%
Compilazione schemi	1	2,5%
Manipolazione di testi	1	2,5%
Dettati ed esercizi di comprensione scritta	1	2,5%
Esercizi vari	1	2,5%

2. In che misura è d'accordo con queste affermazioni?

	Pienamente d'accordo		sono d'accordo		né d'accordo né in disaccordo		non sono d'accordo		non sono per niente d'accordo		N.R.	Tot	
In classe l'insegnante dovrebbe spiegare le regole grammaticali e dare agli studenti esercizi per metterle in pratica	4	15%	9	35%	5	19%	4	15%	3	12%	1	4%	26
L'insegnante dovrebbe aiutare gli studenti ad osservare e a scoprire le regole grammaticali in modo autonomo	13	50%	6	23%	5	19%	2	8%	0	0%	0	0%	26
Le lezioni dovrebbero focalizzarsi principalmente sulla grammatica		0%	1	4%	4	15%	13	50%	6	23%	2	8%	26
Le lezioni dovrebbero focalizzarsi principalmente sull'uso e l'esercizio della lingua orale	7	27%	10	38%	6	23%	2	8%	0	0%	1	4%	26
Le lezioni dovrebbero focalizzarsi principalmente sull'ampliamento del lessico	3	12%	11	42%	7	27%	4	15%	0	0%	1	4%	26
Le abilità orali sono più importanti della scrittura	4	15%	6	23%	9	35%	6	23%	0	0%	1	4%	26

3. In che percentuali il corso viene dedicato a:

26

	Grammatica	Leessico	Comunicaz.	Lettura	Scrittura	Totale	
CTP - Bologna	30%	15%	30%	15%	10%	100%	
CTP - Bologna							Risposta non pertinente (totale)
InfoLingue School-C.franco.V.to	10%	10%	65%	15%	0%	100%	
InfoLingue School-C.franco.V.to	25%	10%	35%	20%	10%	100%	
InfoLingue School-C.franco.V.to	30%	10%	40%	10%	10%	100%	
CTP Castelfranco V.to	20%	30%	30%	10%	10%	100%	
CTP Castelfranco V.to	25%	25%	40%	10%	0%	100%	
CTP - Montebelluna	30%	20%	20%	15%	15%	100%	
CTP - Montebelluna	20%	0%	70%	10%	0%	100%	
CTP - Montebelluna	25%	15%	30%	15%	15%	100%	
CTP - Montebelluna	30%	15%	20%	20%	15%	100%	
CTP - Montebelluna	30%	20%	20%	10%	20%	100%	
CTP - Montebelluna	20%	10%	40%	20%	10%	100%	
CTP - Montebelluna	20%	10%	40%	20%	10%	100%	
CTP - Montebelluna	20%	20%	40%	10%	10%	100%	
CTP - Montebelluna							Risposta non pertinente
Sardegna_Speaks English	20%	30%	10%	10%	30%	100%	
Sardegna_Speaks English	20%	20%	30%	20%	10%	100%	
Sardegna_Speaks English	20%	20%	40%	10%	10%	100%	
Sardegna_Speaks English	5%	15%	60%	10%	10%	100%	
Sardegna_Speaks English	10%	20%	40%	20%	10%	100%	
Sardegna_Speaks English	20%	10%	40%	20%	10%	100%	
Sardegna_Speaks English	20%	20%	20%	20%	20%	100%	
Università della 3 [^] età-Vicenza	25%	25%	50%			100%	
Università della 3 [^] età-Vicenza							Risposta non pertinente
Università della 3 [^] età-Vicenza						100%	
MEDIA	21,6%	16,8%	36,8%	14,8%	11,2%		

INSEGNANTI ITALIANI

SEZIONE 2

DETTAGLI

1.a Quali strategie di insegnamento utilizza per sviluppare: Comprensione Scritta

50

Domande aperte	1 2 1	4	8,0%	CTP - Bologna CTP Castelfranco V.to CTP - Montebelluna
Vero / Falso	1 1	2	4,0%	CTP - Bologna CTP - Montebelluna
Analisi struttura del testo	1	1	2,0%	CTP - Bologna
Analisi lessicale	1	1	2,0%	CTP - Bologna
Analisi grammaticale e/o logica	1	1	2,0%	CTP - Bologna
Cloze	2 1	3	6,0%	InfoLingue School-C.franco.V. CTP Castelfranco V.to
Abbinamento parola / definizione	2	2	4,0%	InfoLingue School-C.franco.V.
Scelta multipla	2	2	4,0%	InfoLingue School-C.franco.V.
Incastro	2	2	4,0%	InfoLingue School-C.franco.V.
Non risponde	1 3 2 1	7	14,0%	InfoLingue School-C.franco.V. CTP - Montebelluna Sardegna_Speaks English Università della 3 ^a età-
Attività di pre-lettura	1	1	2,0%	CTP Castelfranco V.to
Esplorare immagini / titoli	1	1	2,0%	CTP Castelfranco V.to
Brainstorming	1	1	2,0%	CTP Castelfranco V.to
Mappe mentali	1	1	2,0%	CTP Castelfranco V.to
Titolare paragrafi	1	1	2,0%	CTP Castelfranco V.to
Attività lessicali	1	1	2,0%	CTP Castelfranco V.to
<i>Skimming /scanning</i>	1 2 1	4	8,0%	CTP Castelfranco V.to CTP - Montebelluna Sardegna_Speaks English
Attività di pre-lettura, durante la lettura e post lettura	1 1	2	4,0%	CTP - Montebelluna Sardegna_Speaks English
Dettato	2 1	3	6,0%	CTP - Montebelluna Sardegna_Speaks English
Lettura e traduzione	1 1	2	4,0%	CTP - Montebelluna Sardegna_Speaks English

Insegnante 2. Strategie di apprendimento

Lettura ad alta voce	1	1	2,0%	CTP - Montebelluna
Lettura individuale	2	2	4,0%	CTP - Montebelluna
Immagini	1 1	2	4,0%	CTP - Montebelluna Università della 3^età-
Comprensione globale del testo e poi traduzione	1	1	2,0%	Sardegna_Speaks English
Comprensione dal globale all'analitico	1	1	2,0%	Sardegna_Speaks English
Completamento	1	1	2,0%	Università della 3^età-

1.b Quali strategie di insegnamento utilizza per sviluppare: Comprensione Orale

46

Ascolto con attività per comprensione dal globale all'analitico	2 1 1 3	7	15,2%	CTP - Bologna CTP - Montebelluna Sardegna_Speaks English Università della 3^età-
Dettato	1 1 1	3	6,5%	CTP - Bologna CTP - Montebelluna Sardegna_Speaks English
Identificare parole chiave	1	1	2,2%	InfoLingue School-C.franco.V.
Ripetizioni	1	1	2,2%	InfoLingue School-C.franco.V.
Scelta multipla	1 1 1	3	6,5%	InfoLingue School-C.franco.V. CTP Castelfranco V.to CTP - Montebelluna
Riempimento	1 1 1	3	6,5%	InfoLingue School-C.franco.V. CTP Castelfranco V.to CTP - Montebelluna
Attività prima, durante e dopo l'ascolto	1 1 1	3	6,5%	CTP Castelfranco V.to CTP - Montebelluna Sardegna_Speaks English
Esplorazione immagini	1	1	2,2%	CTP Castelfranco V.to
Domande aperte e chiuse	2	2	4,3%	CTP Castelfranco V.to
<i>Skimming / scanning</i>	1	1	2,2%	CTP Castelfranco V.to
Ascolto di musica e canzoni	1 1	2	4,3%	CTP - Montebelluna Sardegna_Speaks English
Ascolti ripetuti	1	1	2,2%	CTP - Montebelluna
Ripetizioni orali	1	2	4,3%	CTP - Montebelluna

Insegnante 2. Strategie di apprendimento

	1		Sardegna_Speaks English
Ascolto e traduzione	1	2 4,3%	CTP - Montebelluna
	1		Sardegna_Speaks English
Dialoghi, esercizi di pronuncia, canzoni	1	2 4,3%	CTP - Montebelluna
	1		Sardegna_Speaks English
Brainstorming	1	2 4,3%	CTP - Montebelluna
	1		Sardegna_Speaks English
Vero / Falso	1	1 2,2%	CTP - Montebelluna
Individuazione parole chiave	2	2 4,3%	CTP - Montebelluna
Domande aperte	2	2 4,3%	CTP - Montebelluna
Ascolto e dettato	1	1 2,2%	CTP - Montebelluna
Non risponde	2	4 8,7%	CTP - Montebelluna
	2		Sardegna_Speaks English

1.c Quali strategie di insegnamento utilizza per sviluppare: Produzione e interazione orale

48

Roleplays	1	9 18,8%	CTP - Bologna
	3		InfoLingue School-C.franco.V.
	1		CTP Castelfranco V.to
	2		CTP - Montebelluna
	2		Sardegna_Speaks English
Domande e risposte in coppia	1	4 8,3%	CTP - Bologna
	1		InfoLingue School-C.franco.V.
	1		CTP Castelfranco V.to
	1		Sardegna_Speaks English
Discussioni guidate	1	1 2,1%	CTP - Bologna
<i>Role-taking</i>	1	1 2,1%	InfoLingue School-C.franco.V.
<i>Role-making</i>	1	1 2,1%	InfoLingue School-C.franco.V.
Discussioni	2	2 4,2%	InfoLingue School-C.franco.V.
Uso di giochi, flashcards e foto	1	2 4,2%	CTP Castelfranco V.to
	1		Sardegna_Speaks English
Dialoghi guidati e liberi	1	1 2,1%	CTP Castelfranco V.to
Questionari	1	1 2,1%	CTP Castelfranco V.to
Jigsaw	1	1 2,1%	CTP Castelfranco V.to
Catene	1	1 2,1%	CTP Castelfranco V.to

Insegnante 2. Strategie di apprendimento

<i>Problem solving</i>	1	1	2,1%	CTP Castelfranco V.to
Presentazione argomento	2	2	4,2%	CTP - Montebelluna
Dialoghi guidati	1 1	2	4,2%	CTP - Montebelluna Università della 3 ^a età-
Conversazione in piccoli gruppi	1 1	2	4,2%	CTP - Montebelluna Università della 3 ^a età-
Drills	1	1	2,1%	CTP - Montebelluna
Lavoro in coppia	5 2	7	14,6%	CTP - Montebelluna Università della 3 ^a età-
Focalizzazione su espressioni utili	2	2	4,2%	CTP - Montebelluna
Discussioni su letture	1	1	2,1%	CTP - Montebelluna
Creazione di testi per casa	1	1	2,1%	CTP - Montebelluna
Non risponde	1 2	3	6,3%	CTP - Montebelluna Sardegna_Speaks English
Ripetere a voce alta le frasi dette dall'insegnante	1	1	2,1%	Sardegna_Speaks English
<i>Information gap</i> e giochi su schema	1	1	2,1%	Sardegna_Speaks English

1.d Quali strategie di insegnamento utilizza per sviluppare: Lessico

53

Lessico in contesto situazionale	1	1	1,9%	Lessico in contesto CTP - Bologna
Esercizi da libro di testo	1	1	1,9%	CTP - Bologna
Abbinamento parola – immagine	1 1	2	3,8%	InfoLingue School-C.franco.V. CTP Castelfranco V.to
Uso di glossario	1	1	1,9%	InfoLingue School-C.franco.V.
Memorizzazione con ripassi successivi	2 1 1	4	7,5%	InfoLingue School-C.franco.V. CTP - Montebelluna Sardegna_Speaks English
Riutilizzo creativo del lessico	1 3 1	5	9,4%	CTP Castelfranco V.to CTP - Montebelluna Sardegna_Speaks English
Abbinamento parola – definizione	1 2 1	4	7,5%	CTP Castelfranco V.to CTP - Montebelluna Sardegna_Speaks English
Uso di flashcards	1	1	1,9%	CTP Castelfranco V.to

Insegnante 2. Strategie di apprendimento

Canzoni	1	1	1,9%	CTP Castelfranco V.to
Barzellette	1	1	1,9%	CTP Castelfranco V.to
Parole crociate	1	1	1,9%	CTP Castelfranco V.to
Carte	1	1	1,9%	CTP Castelfranco V.to
Cloze	1	1	1,9%	InfoLingue School-C.franco.V.
Visuals	1	1	1,9%	CTP - Montebelluna
Giochi	1	1	1,9%	CTP - Montebelluna
Brainstorming	1	1	1,9%	CTP - Montebelluna
Diagrammi, <i>spidergrams</i>	2	2	3,8%	CTP - Montebelluna
Presentare lessico in contesto	1 2	3	5,7%	CTP - Montebelluna Università della 3 ^a età-
Liste di parole	1	1	1,9%	CTP - Montebelluna
Controllo spelling e pronuncia	2	2	3,8%	CTP - Montebelluna
Creazione famiglie lessicali	1	1	1,9%	CTP - Montebelluna
Trovare sinonimi e contrari	1	1	1,9%	CTP - Montebelluna
Formazione di parole	1	1	1,9%	CTP - Montebelluna
Consigliare lettura di testi	1	1	1,9%	CTP - Montebelluna
Non risponde	2 2 1	5	9,4%	CTP - Montebelluna Sardegna_Speaks English Università della 3 ^a età-
Scrivere molte volte la stessa parola	1	1	1,9%	Sardegna_Speaks English
Aggiungere ulteriore lessico all'UD in corso	1	1	1,9%	Sardegna_Speaks English
Riempimento di testi facilitato	1	1	1,9%	Sardegna_Speaks English
Uso del dizionario	2 1	3	5,7%	Sardegna_Speaks English Università della 3 ^a età-
Uso di corpora	1	1	1,9%	Sardegna_Speaks English
Presentare lessico in contesto e parole singole	1	1	1,9%	Sardegna_Speaks English
Vari esercizi scritti	1	1	1,9%	Università della 3 ^a età-

1.e Quali strategie di insegnamento utilizza per sviluppare: Abilità di scrittura

40

Scrittura di diversi tipi e generi testuali	1 1 1	3	7,5%	CTP - Bologna CTP - Montebelluna Sardegna_Speaks English
Preparazione alla produzione orale	1	1	2,5%	CTP - Bologna
Vari esercizi dal libro di testo	1	1	2,5%	InfoLingue School-C.franco.V.
Composizioni	1	1	2,5%	InfoLingue School-C.franco.V.
Descrizioni	1	1	2,5%	InfoLingue School-C.franco.V.
Non risponde	1 3 2 2	8	20,0%	InfoLingue School-C.franco.V. CTP - Montebelluna Sardegna_Speaks English Università della 3^età-
Completamenti e riempimenti	1 2 1	4	10,0%	CTP Castelfranco V.to CTP - Montebelluna Sardegna_Speaks English
Composizione guidata	1 3	4	10,0%	CTP Castelfranco V.to CTP - Montebelluna
Descrizione di fumetti	1	1	2,5%	CTP Castelfranco V.to
Autocorrezione	1 1	2	5,0%	CTP Castelfranco V.to CTP - Montebelluna
Composizione su modello / contesto	1 1	2	5,0%	CTP - Montebelluna Università della 3^età-
Focus sulle strutture	2	2	5,0%	CTP - Montebelluna
Esercitazioni a casa	1 1	2	5,0%	CTP - Montebelluna Sardegna_Speaks English
Scrittura collaborativa	1 1	2	5,0%	CTP - Montebelluna Sardegna_Speaks English
Dettato	1	1	2,5%	Sardegna_Speaks English
Annotazioni da brani ascoltati o video	1	1	2,5%	Sardegna_Speaks English
Compilazione schemi	1	1	2,5%	Sardegna_Speaks English
Manipolazione di testi	1	1	2,5%	Sardegna_Speaks English
Dettati ed esercizi di comprensione scritta	1	1	2,5%	Sardegna_Speaks English
Esercizi vari	1	1	2,5%	Università della 3^età-

2. In che misura è d'accordo con queste affermazioni?								
	Pienamente d'accordo	sono d'accordo	nè d'accordo né in disaccordo	non sono d'accordo	non sono per niente d'accordo	N.R.	Totale	
In classe l'insegnante dovrebbe spiegare le regole grammaticali e dare agli studenti esercizi per metterle in pratica	4	9	5	4	3	1	26	
	1	1					2	CTP - Bologna
		3					3	InfoLingue School-C. franco.V.to
			1		1		2	CTP Castelfranco V. to
	1	3	2	2	1		9	CTP - Montebelluna
	2	1	2	2			7	Sardegna_Speaks English
		1			1	1	3	Università della 3^età-Vicenza
L'insegnante dovrebbe aiutare gli studenti ad osservare e a scoprire le regole grammaticali in modo autonomo	13	6	5	2			26	
	1		1				2	CTP - Bologna
	1		2				3	InfoLingue School-C. franco.V.to
	2						2	CTP Castelfranco V. to
	4	3	1	1			9	CTP - Montebelluna
	3	2	1	1			7	Sardegna_Speaks English
	2	1					3	Università della 3^età-Vicenza
Le lezioni dovrebbero focalizzarsi principalmente sulla grammatica		1	4	13	6	2	26	
			2				2	CTP - Bologna
				2		1	3	InfoLingue School-C. franco.V.to
				1	1		2	CTP Castelfranco V. to
			2	5	2		9	CTP - Montebelluna
		1		4	2		7	Sardegna_Speaks English
				1	1	1	3	Università della 3^età-Vicenza
Le lezioni dovrebbero focalizzarsi principalmente sull'uso e l'esercizio della lingua orale	7	10	6	2		1	26	
	1	1					2	CTP - Bologna
	1	2					3	InfoLingue School-C. franco.V.to
	1	1					2	CTP Castelfranco V. to
	2	2	4	1			9	CTP - Montebelluna
		4	2	1			7	Sardegna_Speaks English
	2					1	3	Università della 3^età-Vicenza
Le lezioni dovrebbero focalizzarsi principalmente sull'ampliamento del lessico	3	11	7	4		1	26	
	1		1				2	CTP - Bologna
		2		1			3	InfoLingue School-C. franco.V.to

Insegnante 2. Strategie di apprendimento

	1	1					2	CTP Castelfranco V. to
		4	3	2			9	CTP - Montebelluna
		3	2	1		1	7	Sardegna_Speaks English
	1	1	1				3	Università della 3^età-Vicenza
Le abilità orali sono più importanti della scrittura	4	6	9	6		1	26	
			2				2	CTP - Bologna
		2		1			3	InfoLingue School-C. franco.V.to
	1		1				2	CTP Castelfranco V. to
	2	2	3	2			9	CTP - Montebelluna
	1		3	3			7	Sardegna_Speaks English
		2				1	3	Università della 3^età-Vicenza

STUDENTI STRANIERI IN GALLES

SEZIONE I

TOTALE GENERALE

Student 1. General information

Age range			22
18-24	13	59,1%	
25-34	6	27,3%	
35-44	3	13,6%	
Language level			12
E1	4	33,3%	
E2	4	33,3%	
E3	3	25,0%	
L1	1	8,3%	
1. How long did you study English before coming to this country? (Please tick)			22
Never	3	13,6%	
Less than one year	1	4,5%	
One year	3	13,6%	
three years	1	4,5%	
more than three years	12	54,5%	
No Answer	2	9,1%	
2. Which language skills did you consider as your weakest? (Please tick one or two options)			40
Listening	4	10,0%	
Reading	5	12,5%	
Speaking	8	20,0%	
Writing	8	20,0%	
Grammar	5	12,5%	
Vocabulary	9	22,5%	
Pronunciation	1	2,5%	
3. Which language skills do you consider the most useful for your career?			35
Listening	3	8,6%	
Reading	3	8,6%	
Speaking	6	17,1%	
Writing	1	2,9%	
Grammar	3	8,6%	
Vocabulary	2	5,7%	
Pronunciation	2	5,7%	
All of them are equally important	15	42,9%	
4. How important is it for you to reach a high level in the English language?			22
Very important	20	90,9%	
fairly important	2	9,1%	
5. Are you satisfied with the level you have reached so far?			23
Very much	9	39,1%	
fairly much	8	34,8%	
not very much	4	17,4%	
No answer	2	8,7%	
6.a. What do you feel you have improved the most			57
Listening	11	19,3%	
Reading	7	12,3%	
Speaking	13	22,8%	
Writing	7	12,3%	
Grammar	8	14,0%	

Student 1. General information

Vocabulary	6	10,5%
Pronunciation	5	8,8%
6.b. What do you feel you have improved the least?		38
Listening	5	13,2%
Reading	7	18,4%
Speaking	8	21,1%
Writing	3	7,9%
Grammar	2	5,3%
Vocabulary	6	15,8%
Pronunciation	7	18,4%
7.a. Are the English classes you are attending here different from the ones you attended in your country?		22
Completely different	8	36,4%
Fairly different	12	54,5%
Not very different	1	4,5%
No answer	1	4,5%
7.b. What is different? (Please tick)		35
The school environment	7	20,0%
The students' relationship to one another	4	11,4%
The students' relationship with the teacher	2	5,7%
The role of the teacher	3	8,6%
The teacher's method	3	8,6%
The activities you do in class	9	25,7%
The materials you use	5	14,3%
Other (please specify)	2	5,7%
7.c. Are you happy with the change?		22
Yes	21	95,5%
No	1	4,5%
7.c. Please explain why		22
Answer yes	20	90,9%
No answer	2	9,1%
7.d. Was it difficult for you to adjust to it?		22
Yes	6	27,3%
No	13	59,1%
No Answer	3	13,6%
7.d. Please explain why		20
	5	25,0%
No answer	15	75,0%

STUDENTI STRANIERI IN GALLES

SEZIONE I

TOTALE PER ETA'

Student 1. General information

Age range			22
18-24	13	59,1%	
18-24	13	59,1%	
25-34	6	27,3%	
25-34	6	27,3%	
35-44	3	13,6%	
35-44	3	13,6%	
Language level			12
25-34	9	75,0%	
E1	3	25,0%	
E2	3	25,0%	
E3	2	16,7%	
L1	1	8,3%	
35-44	3	25,0%	
E1	1	8,3%	
E2	1	8,3%	
E3	1	8,3%	
1. How long did you study English before coming to this country? (Please tick)			22
18-24	13	59,1%	
Never	2	9,1%	
One year	2	9,1%	
more than three years	8	36,4%	
No Answer	1	4,5%	
25-34	6	27,3%	
Never	1	4,5%	
One year	1	4,5%	
three years	1	4,5%	
more than three years	3	13,6%	
35-44	3	13,6%	
Less than one year	1	4,5%	
more than three years	1	4,5%	
No Answer	1	4,5%	
2. Which language skills did you consider as your weakest? (Please tick one or two options)			40
18-24	22	55,0%	
Listening	1	2,5%	
Reading	5	12,5%	
Speaking	2	5,0%	
Writing	3	7,5%	
Grammar	5	12,5%	
Vocabulary	6	15,0%	
25-34	12	30,0%	
Listening	3	7,5%	
Speaking	5	12,5%	
Writing	3	7,5%	
Vocabulary	1	2,5%	
35-44	6	15,0%	
Speaking	1	2,5%	
Writing	2	5,0%	
Vocabulary	2	5,0%	
Pronunciation	1	2,5%	

3. Which language skills do you consider the most useful for your career?			35
18-24	18	51,4%	
Listening	2	5,7%	
Reading	1	2,9%	
Speaking	4	11,4%	
Grammar	1	2,9%	
Vocabulary	1	2,9%	
All of them are equally important	9	25,7%	
25-34	9	25,7%	
Reading	1	2,9%	
Speaking	2	5,7%	
Grammar	1	2,9%	
Pronunciation	1	2,9%	
All of them are equally important	4	11,4%	
35-44	8	22,9%	
Listening	1	2,9%	
Reading	1	2,9%	
Writing	1	2,9%	
Grammar	1	2,9%	
Vocabulary	1	2,9%	
Pronunciation	1	2,9%	
All of them are equally important	2	5,7%	
4. How important is it for you to reach a high level in the English language?			22
18-24	13	59,1%	
Very important	12	54,5%	
fairly important	1	4,5%	
25-34	6	27,3%	
Very important	6	27,3%	
35-44	3	13,6%	
Very important	2	9,1%	
fairly important	1	4,5%	
5. Are you satisfied with the level you have reached so far?			23
18-24	13	56,5%	
Very much	5	21,7%	
fairly much	5	21,7%	
not very much	3	13,0%	
25-34	7	30,4%	
Very much	3	13,0%	
fairly much	1	4,3%	
not very much	1	4,3%	
No answer	2	8,7%	
35-44	3	13,0%	
Very much	1	4,3%	
fairly much	2	8,7%	
6.a. What do you feel you have improved the most			57
18-24	37	64,9%	
Listening	7	12,3%	
Reading	4	7,0%	
Speaking	9	15,8%	
Writing	2	3,5%	
Grammar	5	8,8%	

Student 1. General information

Vocabulary	6	10,5%
Pronunciation	4	7,0%
25-34	15	26,3%
Listening	3	5,3%
Reading	1	1,8%
Speaking	4	7,0%
Writing	4	7,0%
Grammar	3	5,3%
35-44	5	8,8%
Listening	1	1,8%
Reading	2	3,5%
Writing	1	1,8%
Pronunciation	1	1,8%
6.b. What do you feel you have improved the least?		38
18-24	17	44,7%
Listening	3	7,9%
Reading	7	18,4%
Speaking	5	13,2%
Vocabulary	2	5,3%
25-34	15	39,5%
Listening	2	5,3%
Speaking	3	7,9%
Writing	2	5,3%
Grammar	1	2,6%
Vocabulary	2	5,3%
Pronunciation	5	13,2%
35-44	6	15,8%
Writing	1	2,6%
Grammar	1	2,6%
Vocabulary	2	5,3%
Pronunciation	2	5,3%
7.a. Are the English classes you are attending here different from the ones you attended in your country?		22
18-24	13	59,1%
Completely different	3	13,6%
Fairly different	8	36,4%
Not very different	1	4,5%
No answer	1	4,5%
25-34	6	27,3%
Completely different	4	18,2%
Fairly different	2	9,1%
35-44	3	13,6%
Completely different	1	4,5%
Fairly different	2	9,1%
7.b. What is different? (Please tick)		35
18-24	15	42,9%
The school environment	5	14,3%
The students' relationship to one another	2	5,7%
The role of the teacher	1	2,9%
The teacher's method	1	2,9%
The activities you do in class	6	17,1%
25-34	15	42,9%

Student 1. General information

The school environment	1	2,9%
The students' relationship to one another	2	5,7%
The students' relationship with the teacher	2	5,7%
The role of the teacher	2	5,7%
The teacher's method	2	5,7%
The activities you do in class	2	5,7%
The materials you use	3	8,6%
Other (please specify)	1	2,9%
35-44	5	14,3%
The school environment	1	2,9%
The activities you do in class	1	2,9%
The materials you use	2	5,7%
Other (please specify)	1	2,9%
7.c. Are you happy with the change?		
		22
18-24	13	59,1%
Yes	12	54,5%
No	1	4,5%
25-34	6	27,3%
Yes	6	27,3%
35-44	3	13,6%
Yes	3	13,6%
7.c. Please explain why		
		22
18-24	13	59,1%
Anwer yes	12	54,5%
No answer	1	4,5%
25-34	6	27,3%
Anwer yes	5	22,7%
No answer	1	4,5%
35-44	3	13,6%
Anwer yes	3	13,6%
7.d. Was it difficult for you to adjust to it?		
		22
18-24	13	59,1%
Yes	2	9,1%
No	9	40,9%
No Answer	2	9,1%
25-34	6	27,3%
Yes	3	13,6%
No	2	9,1%
No Answer	1	4,5%
35-44	3	13,6%
Yes	1	4,5%
No	2	9,1%
7.d. Please explain why		
		20
18-24	13	65,0%
No answer	13	65,0%
25-34	4	20,0%
	4	20,0%
35-44	3	15,0%
	1	5,0%
No answer	2	10,0%

STUDENTI STRANIERI IN GALLES

SEZIONE I

DETTAGLI

Student 1. General information

Age range				22
18-24	13	13	59,1%	18-24 Coleg Morgannwg-Wales
25-34	6	6	27,3%	25-34 Merthyr College-Wales
35-44	3	3	13,6%	35-44 Merthyr College-Wales
Language level				12
E1	3	4	33,3%	25-34 Merthyr College-Wales
	1			35-44 Merthyr College-Wales
E2	3	4	33,3%	25-34 Merthyr College-Wales
	1			35-44 Merthyr College-Wales
E3	2	3	25,0%	25-34 Merthyr College-Wales
	1			35-44 Merthyr College-Wales
L1	1	1	8,3%	25-34 Merthyr College-Wales
1. How long did you study English before coming to this country? (Please tick)				22
Never	2	3	13,6%	18-24 Coleg Morgannwg-Wales
	1			25-34 Merthyr College-Wales
Less than one year	1	1	4,5%	35-44 Merthyr College-Wales
One year	2	3	13,6%	18-24 Coleg Morgannwg-Wales
	1			25-34 Merthyr College-Wales
three years	1	1	4,5%	25-34 Merthyr College-Wales
more than three years	8	12	54,5%	18-24 Coleg Morgannwg-Wales
	3			25-34 Merthyr College-Wales
	1			35-44 Merthyr College-Wales
No Answer	1	2	9,1%	18-24 Coleg Morgannwg-Wales
	1			35-44 Merthyr College-Wales
2. Which language skills did you consider as your weakest? (Please tick one or two options)				40
Listening	1	4	10,0%	18-24 Coleg Morgannwg-Wales
	3			25-34 Merthyr College-Wales
Reading	5	5	12,5%	18-24 Coleg Morgannwg-Wales
Speaking	2	8	20,0%	18-24 Coleg Morgannwg-Wales
	5			25-34 Merthyr College-Wales
	1			35-44 Merthyr College-Wales
Writing	3	8	20,0%	18-24 Coleg Morgannwg-Wales
	3			25-34 Merthyr College-Wales
	2			35-44 Merthyr College-Wales
Grammar	5	5	12,5%	18-24 Coleg Morgannwg-Wales

Student 1. General information

Vocabulary	6	9	22,5%	18-24	Coleg Morgannwg-Wales
	1			25-34	Merthyr College-Wales
	2			35-44	Merthyr College-Wales

Pronunciation	1	1	2,5%	35-44	Merthyr College-Wales
---------------	---	---	------	-------	-----------------------

3. Which language skills do you consider the most useful for your career?

35

Listening	2	3	8,6%	18-24	Coleg Morgannwg-Wales
	1			35-44	Merthyr College-Wales

Reading	1	3	8,6%	18-24	Coleg Morgannwg-Wales
	1			25-34	Merthyr College-Wales
	1			35-44	Merthyr College-Wales

Speaking	4	6	17,1%	18-24	Coleg Morgannwg-Wales
	2			25-34	Merthyr College-Wales

Writing	1	1	2,9%	35-44	Merthyr College-Wales
---------	---	---	------	-------	-----------------------

Grammar	1	3	8,6%	18-24	Coleg Morgannwg-Wales
	1			25-34	Merthyr College-Wales
	1			35-44	Merthyr College-Wales

Vocabulary	1	2	5,7%	18-24	Coleg Morgannwg-Wales
	1			35-44	Merthyr College-Wales

Pronunciation	1	2	5,7%	25-34	Merthyr College-Wales
	1			35-44	Merthyr College-Wales

All of them are equally important	9	15	42,9%	18-24	Coleg Morgannwg-Wales
	4			25-34	Merthyr College-Wales
	2			35-44	Merthyr College-Wales

4. How important is it for you to reach a high level in the English language?

22

Very important	12	20	90,9%	18-24	Coleg Morgannwg-Wales
	6			25-34	Merthyr College-Wales
	2			35-44	Merthyr College-Wales

fairly important	1	2	9,1%	18-24	Coleg Morgannwg-Wales
	1			35-44	Merthyr College-Wales

5. Are you satisfied with the level you have reached so far?

23

Very much	5	9	39,1%	18-24	Coleg Morgannwg-Wales
	3			25-34	Merthyr College-Wales
	1			35-44	Merthyr College-Wales

fairly much	5	8	34,8%	18-24	Coleg Morgannwg-Wales
	1			25-34	Merthyr College-Wales
	2			35-44	Merthyr College-Wales

not very much	3	4	17,4%	18-24	Coleg Morgannwg-Wales
	1			25-34	Merthyr College-Wales

No answer	2	2	8,7%	25-34	Merthyr College-Wales
-----------	---	---	------	-------	-----------------------

6.a. What do you feel you have improved the most				57
Listening		11	19,3%	
	7			18-24 Coleg Morgannwg-Wales
	3			25-34 Merthyr College-Wales
	1			35-44 Merthyr College-Wales
Reading		7	12,3%	
	4			18-24 Coleg Morgannwg-Wales
	1			25-34 Merthyr College-Wales
	2			35-44 Merthyr College-Wales
Speaking		13	22,8%	
	9			18-24 Coleg Morgannwg-Wales
	4			25-34 Merthyr College-Wales
Writing		7	12,3%	
	2			18-24 Coleg Morgannwg-Wales
	4			25-34 Merthyr College-Wales
	1			35-44 Merthyr College-Wales
Grammar		8	14,0%	
	5			18-24 Coleg Morgannwg-Wales
	3			25-34 Merthyr College-Wales
Vocabulary		6	10,5%	
	6			18-24 Coleg Morgannwg-Wales
Pronunciation		5	8,8%	
	4			18-24 Coleg Morgannwg-Wales
	1			35-44 Merthyr College-Wales
6.b. What do you feel you have improved the least?				38
Listening		5	13,2%	
	3			18-24 Coleg Morgannwg-Wales
	2			25-34 Merthyr College-Wales
Reading		7	18,4%	
	7			18-24 Coleg Morgannwg-Wales
Speaking		8	21,1%	
	5			18-24 Coleg Morgannwg-Wales
	3			25-34 Merthyr College-Wales
Writing		3	7,9%	
	2			25-34 Merthyr College-Wales
	1			35-44 Merthyr College-Wales
Grammar		2	5,3%	
	1			25-34 Merthyr College-Wales
	1			35-44 Merthyr College-Wales
Vocabulary		6	15,8%	
	2			18-24 Coleg Morgannwg-Wales
	2			25-34 Merthyr College-Wales
	2			35-44 Merthyr College-Wales
Pronunciation		7	18,4%	
	5			25-34 Merthyr College-Wales
	2			35-44 Merthyr College-Wales
7.a. Are the English classes you are attending here different from the ones you attended in your country?				22
Completely different		8	36,4%	
	3			18-24 Coleg Morgannwg-Wales
	4			25-34 Merthyr College-Wales
	1			35-44 Merthyr College-Wales
Fairly different		12	54,5%	
	8			18-24 Coleg Morgannwg-Wales
	2			25-34 Merthyr College-Wales
	2			35-44 Merthyr College-Wales

Student 1. General information

Not very different	1	1	4,5%	18-24	Coleg Morgannwg-Wales
No answer	1	1	4,5%	18-24	Coleg Morgannwg-Wales
7.b. What is different? (Please tick)					35
The school environment	5	7	20,0%	18-24	Coleg Morgannwg-Wales
	1			25-34	Merthyr College-Wales
	1			35-44	Merthyr College-Wales
The students' relationship to one another	2	4	11,4%	18-24	Coleg Morgannwg-Wales
	2			25-34	Merthyr College-Wales
The students' relationship with the teacher	2	2	5,7%	25-34	Merthyr College-Wales
The role of the teacher	1	3	8,6%	18-24	Coleg Morgannwg-Wales
	2			25-34	Merthyr College-Wales
The teacher's method	1	3	8,6%	18-24	Coleg Morgannwg-Wales
	2			25-34	Merthyr College-Wales
The activities you do in class	6	9	25,7%	18-24	Coleg Morgannwg-Wales
	2			25-34	Merthyr College-Wales
	1			35-44	Merthyr College-Wales
The materials you use	3	5	14,3%	25-34	Merthyr College-Wales
	2			35-44	Merthyr College-Wales
Other (please specify)	1	2	5,7%	25-34	Merthyr College-Wales
	1	variety of English		35-44	Merthyr College-Wales
7.c. Are you happy with the change?					22
Yes	12	21	95,5%	18-24	Coleg Morgannwg-Wales
	6			25-34	Merthyr College-Wales
	3			35-44	Merthyr College-Wales
No	1	1	4,5%	18-24	Coleg Morgannwg-Wales
7.c. Please explain why					22
Anwer yes		20	90,9%		
	3	I want to improve my language		18-24	Coleg Morgannwg-Wales
	2	We learn new things		18-24	Coleg Morgannwg-Wales
	1	It is better to be taught by an English teacher		18-24	Coleg Morgannwg-Wales
	1	I feel I have more learning here		18-24	Coleg Morgannwg-Wales
	1	I like the "changing" class		18-24	Coleg Morgannwg-Wales
	2	I speak more English here		18-24	Coleg Morgannwg-Wales
	2	I speak to English people		18-24	Coleg Morgannwg-Wales
	1	It is important for my future		25-34	Merthyr College-Wales
	1	I like this variety of English		25-34	Merthyr College-Wales
	1	In Brazil English was not always used in class		25-34	Merthyr College-Wales
	2	non comprensibili		25-34	Merthyr College-Wales
	1	I like the materials		35-44	Merthyr College-Wales
	1	I like this variety of English		35-44	Merthyr College-Wales
	1	The teaching is more clear		35-44	Merthyr College-Wales

Student 1. General information

No answer	2	9,1%		
	1		18-24	Coleg Morgannwg-Wales
	1		25-34	Merthyr College-Wales
7.d. Was it difficult for you to adjust to it?				
				22
Yes	6	27,3%		
	2		18-24	Coleg Morgannwg-Wales
	3		25-34	Merthyr College-Wales
	1		35-44	Merthyr College-Wales
No	13	59,1%		
	9		18-24	Coleg Morgannwg-Wales
	2		25-34	Merthyr College-Wales
	2		35-44	Merthyr College-Wales
No Answer	3	13,6%		
	2		18-24	Coleg Morgannwg-Wales
	1		25-34	Merthyr College-Wales
7.d. Please explain why				
				20
	5	25,0%		
	1		25-34	Merthyr College-Wales
	1		25-34	Merthyr College-Wales
	1		25-34	Merthyr College-Wales
	1		25-34	Merthyr College-Wales
	1		35-44	Merthyr College-Wales
No answer	15	75,0%		
	13		18-24	Coleg Morgannwg-Wales
	2		35-44	Merthyr College-Wales

STUDENTI STRANIERI IN GALLES

SEZIONE 2

TOTALI GENERALI

Student 2. Learning Strategies

1. The teacher suggests reading a text regarding one of the technical subjects you are attending (mechanical engineering, constructions, etc.). What do you do? (Please tick)

	Always	Often	Seldom	Never	N.A	Total
I try to recollect what I already know about it	6 27%	14 64%	1 5%	0%	0%	22
I read the whole passage trying to get the global meaning and skipping the words I don't know	9 41%	8 36%	5 23%	0%	0%	22
I stop and look up the words I don't know in the dictionary	8 36%	8 36%	5 23%	1 5%	0%	22
I ask the teacher to help me when I can't understand	11 50%	8 36%	3 14%	0%	0%	22
I take notes of the main points while I read	6 27%	8 36%	7 32%	1 5%	0%	22
I summarize the text and repeat it orally	5 23%	10 45%	6 27%	1 5%	0%	22
I write a summary by using my notes	3 14%	11 50%	7 32%	1 5%	0%	22
I try to memorize the whole text by repeating it a few times	5 23%	7 32%	8 36%	2 9%	0%	22

2. To learn new words

	Always	Often	Seldom	Never	N.A	Total
I repeat them aloud several times	8 36%	10 45%	2 9%	0%	0%	22
I associate them with words that have a similar sound in my language	6 27%	6 27%	6 27%	1 5%	0%	22
I link them to pictures	10 45%	7 32%	4 18%	1 5%	0%	22
I translate them into my language	11 50%	6 27%	5 23%	0%	0%	22
I create my own glossary	3 14%	11 50%	6 27%	2 9%	0%	22
I group them according to their meaning or grammatical characteristics	4 18%	9 41%	6 27%	2 9%	0%	22
I use spidergrams to organise them into different subjects	1 5%	9 41%	7 32%	4 18%	0%	22
I try to associate them with an episode or something significant from my experience	2 9%	14 64%	5 23%	1 5%	0%	22

3. When engaged in a conversation

	Always	Often	Seldom	Never	N.A	Total
I refer to the context and my knowledge to infer what I miss	8 36%	8 36%	6 27%	0%	0%	22
I try to identify the key words	6 27%	12 55%	1 5%	2 9%	0%	22
I ask my interlocutor to explain	6 27%	10 45%	4 18%	2 9%	0%	22
I give up the conversation for lack of words	4 18%	11 50%	4 18%	3 14%	0%	22
I change subject	4 18%	10 45%	4 18%	3 14%	0%	22

Student 2. Learning Strategies

I repeat what I hear	6	27%	10	45%	4	18%	2	9%	0%	0%	22
I use body language to make myself understood	8	36%	4	18%	9	41%	1	5%	0%	0%	22
I invent new words based upon my first language	3	16%	10	53%	5	26%	1	5%	0%	0%	19

4. To what extent do you agree with these statements?

	I Agree completely	I agree	I neither agree nor disagree	I disagree	I disagree completely	N.A.	
In class the teacher should explain the grammatical rules and give students exercises to practise them	11 50%	8 36%	3 14%	0%	0%	0%	22
The teacher should help students to observe and work out grammatical rules by themselves	5 23%	8 36%	3 14%	6 27%	0%	0%	22
Lessons should be mostly focussed on grammar	8 36%	7 32%	5 23%	2 9%	0%	0%	22
Lessons should be mostly focussed on oral practice	7 32%	7 32%	4 18%	3 14%	0%	1 5%	22
Lessons should be mostly focussed on building up vocabulary	11 50%	5 23%	4 18%	2 9%	0%	0%	22
Oral skills are more relevant than writing	7 32%	6 27%	2 9%	7 32%	0%	0%	22

STUDENTI STRANIERI IN GALLES

SEZIONE 2

TOTALI PER ETA'

Student 2. Learning Strategies

1. The teacher suggests reading a text regarding one of the technical subjects you are attending (mechanical engineering, constructions, etc.). What do you do? (Please tick)

	Always	Often	Seldom	Never	N.A	Total
18-24	Always	Often	Seldom	Never	N.A	Total
I try to recollect what I already know about it	3 23%	8 62%	1 8%	0%	0%	13
I read the whole passage trying to get the global meaning and skipping the words I don't know	3 23%	7 54%	3 23%	0%	0%	13
I stop and look up the words I don't know in the dictionary	3 23%	5 38%	4 31%	1 8%	0%	13
I ask the teacher to help me when I can't understand	3 23%	8 62%	2 15%	0%	0%	13
I take notes of the main points while I read	2 15%	7 54%	4 31%	0%	0%	13
I summarize the text and repeat it orally	0%	7 54%	5 38%	1 8%	0%	13
I write a summary by using my notes	1 8%	5 38%	6 46%	1 8%	0%	13
I try to memorize the whole text by repeating it a few times	1 8%	5 38%	6 46%	1 8%	0%	13
25-34	Always	Often	Seldom	Never	N.A	Total
I try to recollect what I already know about it	2 33%	4 67%	0%	0%	0%	6
I read the whole passage trying to get the global meaning and skipping the words I don't know	4 67%	1 17%	1 17%	0%	0%	6
I stop and look up the words I don't know in the dictionary	3 50%	2 33%	1 17%	0%	0%	6
I ask the teacher to help me when I can't understand	5 83%	0%	1 17%	0%	0%	6
I take notes of the main points while I read	2 33%	1 17%	2 33%	1 17%	0%	6
I summarize the text and repeat it orally	3 50%	2 33%	1 17%	0%	0%	6
I write a summary by using my notes	1 17%	4 67%	1 17%	0%	0%	6
I try to memorize the whole text by repeating it a few times	2 33%	1 17%	2 33%	1 17%	0%	6
35-44	Always	Often	Seldom	Never	N.A	Total
I try to recollect what I already know about it	1 33%	2 67%	0%	0%	0%	3
I read the whole passage trying to get the global meaning and skipping the words I don't know	2 67%	0%	1 33%	0%	0%	3
I stop and look up the words I don't know in the dictionary	2 67%	1 33%	0%	0%	0%	3
I ask the teacher to help me when I can't understand	3 100%	0%	0%	0%	0%	3
I take notes of the main points while I read	2 67%	0%	1 33%	0%	0%	3
I summarize the text and repeat it orally	2 67%	1 33%	0%	0%	0%	3

Student 2. Learning Strategies

I write a summary by using my notes	1	33%	2	67%	0%	0%	0%	0%	3
-------------------------------------	---	-----	---	-----	----	----	----	----	---

I try to memorize the whole text by repeating it a few times	2	67%	1	33%	0%	0%	0%	0%	3
--	---	-----	---	-----	----	----	----	----	---

2. To learn new words

	Always	Often	Seldom	Never	N.A	Total
--	--------	-------	--------	-------	-----	-------

18-24

	Always	Often	Seldom	Never	N.A	Total
--	--------	-------	--------	-------	-----	-------

I repeat them aloud several times	4	31%	7	54%	0%	0%	2	15%	13
-----------------------------------	---	-----	---	-----	----	----	---	-----	----

I associate them with words that have a similar sound in my language	2	15%	4	31%	3	23%	1	8%	0%	3	23%	13
--	---	-----	---	-----	---	-----	---	----	----	---	-----	----

I link them to pictures	6	46%	3	23%	3	23%	1	8%	0%	0%	13
-------------------------	---	-----	---	-----	---	-----	---	----	----	----	----

I translate them into my language	4	31%	5	38%	4	31%	0%	0%	0%	13
-----------------------------------	---	-----	---	-----	---	-----	----	----	----	----

I create my own glossary	1	8%	8	62%	3	23%	1	8%	0%	0%	13
--------------------------	---	----	---	-----	---	-----	---	----	----	----	----

I group them according to their meaning or grammatical characteristics	2	15%	8	62%	3	23%	0%	0%	0%	13
--	---	-----	---	-----	---	-----	----	----	----	----

I use spidergrams to organise them into different subjects	1	8%	6	46%	4	31%	1	8%	0%	1	8%	13
--	---	----	---	-----	---	-----	---	----	----	---	----	----

I try to associate them with an episode or something significant from my experience	1	8%	7	54%	5	38%	0%	0%	0%	13
---	---	----	---	-----	---	-----	----	----	----	----

25-34

	Always	Often	Seldom	Never	N.A	Total
--	--------	-------	--------	-------	-----	-------

I repeat them aloud several times	3	50%	1	17%	2	33%	0%	0%	0%	6
-----------------------------------	---	-----	---	-----	---	-----	----	----	----	---

I associate them with words that have a similar sound in my language	4	67%	1	17%	1	17%	0%	0%	0%	6
--	---	-----	---	-----	---	-----	----	----	----	---

I link them to pictures	4	67%	1	17%	1	17%	0%	0%	0%	6
-------------------------	---	-----	---	-----	---	-----	----	----	----	---

I translate them into my language	5	83%	0%	0%	1	17%	0%	0%	0%	6
-----------------------------------	---	-----	----	----	---	-----	----	----	----	---

I create my own glossary	2	33%	1	17%	2	33%	1	17%	0%	0%	6
--------------------------	---	-----	---	-----	---	-----	---	-----	----	----	---

I group them according to their meaning or grammatical characteristics	1	17%	0%	0%	2	33%	2	33%	0%	1	17%	6
--	---	-----	----	----	---	-----	---	-----	----	---	-----	---

I use spidergrams to organise them into different subjects	0%	0%	2	33%	2	33%	2	33%	0%	0%	6
--	----	----	---	-----	---	-----	---	-----	----	----	---

I try to associate them with an episode or something significant from my experience	1	17%	4	67%	0%	0%	1	17%	0%	0%	6
---	---	-----	---	-----	----	----	---	-----	----	----	---

35-44

	Always	Often	Seldom	Never	N.A	Total
--	--------	-------	--------	-------	-----	-------

I repeat them aloud several times	1	33%	2	67%	0%	0%	0%	0%	3
-----------------------------------	---	-----	---	-----	----	----	----	----	---

I associate them with words that have a similar sound in my language	0%	0%	1	33%	2	67%	0%	0%	0%	3
--	----	----	---	-----	---	-----	----	----	----	---

I link them to pictures	0%	0%	3	100%	0%	0%	0%	0%	3
-------------------------	----	----	---	------	----	----	----	----	---

I translate them into my language	2	67%	1	33%	0%	0%	0%	0%	3
-----------------------------------	---	-----	---	-----	----	----	----	----	---

Student 2. Learning Strategies

I create my own glossary		0%	2	67%	1	33%	0%	0%	0%	3
I group them according to their meaning or grammatical characteristics	1	33%	1	33%	1	33%	0%	0%	0%	3
I use spidergrams to organise them into different subjects		0%	1	33%	1	33%	1	33%	0%	3
I try to associate them with an episode or something significant from my experience		0%	3	100%	0%	0%	0%	0%	0%	3

3. When engaged in a conversation

	Always	Often	Seldom	Never	N.A	Total						
18-24	Always	Often	Seldom	Never	N.A	Total						
I refer to the context and my knowledge to infer what I miss	5	38%	3	23%	5	38%	0%	0%	0%	13		
I try to identify the key words	3	23%	7	54%	1	8%	1	8%	0%	1	8%	13
I ask my interlocutor to explain		0%	10	77%	3	23%	0%	0%	0%	13		
I give up the conversation for lack of words	1	8%	7	54%	4	31%	1	8%	0%	0%	13	
I change subject		0%	8	62%	3	23%	1	8%	0%	1	8%	13
I repeat what I hear	3	23%	6	46%	3	23%	1	8%	0%	0%	13	
I use body language to make myself understood	4	31%	2	15%	6	46%	1	8%	0%	0%	13	
I invent new words based upon my first language	1	8%	8	62%	3	23%	1	8%	0%	0%	13	
25-34	Always	Often	Seldom	Never	N.A	Total						
I refer to the context and my knowledge to infer what I miss	3	50%	2	33%	1	17%	0%	0%	0%	6		
I try to identify the key words	2	33%	3	50%	0%	1	17%	0%	0%	6		
I ask my interlocutor to explain	4	67%	0%	1	17%	1	17%	0%	0%	6		
I give up the conversation for lack of words	3	50%	1	17%	0%	2	33%	0%	0%	6		
I change subject	4	67%	0%	0%	2	33%	0%	0%	0%	6		
I repeat what I hear	3	50%	1	17%	1	17%	1	17%	0%	0%	6	
I use body language to make myself understood	4	67%	0%	2	33%	0%	0%	0%	0%	6		
I invent new words based upon my first language	2	33%	2	33%	2	33%	0%	0%	0%	6		
35-44	Always	Often	Seldom	Never	N.A	Total						
I refer to the context and my knowledge to infer what I miss		0%	3	100%	0%	0%	0%	0%	0%	3		
I try to identify the key words	1	33%	2	67%	0%	0%	0%	0%	0%	3		

Student 2. Learning Strategies

I ask my interlocutor to explain	2	67%	0%	0%	1	33%	0%	0%	3
I give up the conversation for lack of words		0%	3	100%	0%	0%	0%	0%	3
I change subject		0%	2	67%	1	33%	0%	0%	3
I repeat what I hear		0%	3	100%	0%	0%	0%	0%	3
I use body language to make myself understood		0%	2	67%	1	33%	0%	0%	3

4. To what extent do you agree with these statements?

	I Agree completely	I agree	I neither agree nor disagree	I disagree	I disagree completely	N.A.	Total
18-24							
	I Agree completely	I agree	I neither agree nor disagree	I disagree	I disagree completely	N.A.	Total
In class the teacher should explain the grammatical rules and give students exercises to practise them	7 54%	3 23%	3 23%	0%	0%	0%	13
The teacher should help students to observe and work out grammatical rules by themselves	4 31%	6 46%	2 15%	1 8%	0%	0%	13
Lessons should be mostly focussed on grammar	5 38%	3 23%	5 38%	0%	0%	0%	13
Lessons should be mostly focussed on oral practice	2 15%	6 46%	2 15%	2 15%	0%	1 8%	13
Lessons should be mostly focussed on building up vocabulary	5 38%	4 31%	3 23%	1 8%	0%	0%	13
Oral skills are more relevant than writing	3 23%	5 38%	2 15%	3 23%	0%	0%	13
25-34							
	I Agree completely	I agree	I neither agree nor disagree	I disagree	I disagree completely	N.A.	Total
In class the teacher should explain the grammatical rules and give students exercises to practise them	2 33%	4 67%	0%	0%	0%	0%	6
The teacher should help students to observe and work out grammatical rules by themselves	1 17%	2 33%	0%	3 50%	0%	0%	6
Lessons should be mostly focussed on grammar	1 17%	3 50%	0%	2 33%	0%	0%	6
Lessons should be mostly focussed on oral practice	4 67%	0%	1 17%	1 17%	0%	0%	6
Lessons should be mostly focussed on building up vocabulary	3 50%	1 17%	1 17%	1 17%	0%	0%	6
Oral skills are more relevant than writing	3 50%	1 17%	0%	2 33%	0%	0%	6
35-44							
	I Agree completely	I agree	I neither agree nor disagree	I disagree	I disagree completely	N.A.	Total
In class the teacher should explain the grammatical rules and give students exercises to practise them	2 67%	1 33%	0%	0%	0%	0%	3
The teacher should help students to observe and work out grammatical rules by themselves	0%	0%	1 33%	2 67%	0%	0%	3
Lessons should be mostly focussed on grammar	2 67%	1 33%	0%	0%	0%	0%	3
Lessons should be mostly focussed on oral practice	1 33%	1 33%	1 33%	0%	0%	0%	3
Lessons should be mostly focussed on building up vocabulary	3 100%	0%	0%	0%	0%	0%	3
Oral skills are more relevant than writing	1 33%	0%	0%	2 67%	0%	0%	3

STUDENTI STRANIERI IN GALLES

SEZIONE 2

DETTAGLI

Student 2. Learning Strategies

1. The teacher suggests reading a text regarding one of the technical subjects you are attending (mechanical engineering, constructions, etc.). What do you do? (Please tick)

	always	Often	Seldom	Never	N.A.	Total		
I try to recollect what I already know about it	6	14	1		1	22		
	3	8	1		1	13	18-24	Coleg Morgannwg-
	2	4				6	25-34	Merthyr College-
	1	2				3	35-44	Merthyr College-
I read the whole passage trying to get the global meaning and skipping the words I don't know	9	8	5			22		
	3	7	3			13	18-24	Coleg Morgannwg-
	4	1	1			6	25-34	Merthyr College-
	2		1			3	35-44	Merthyr College-
I stop and look up the words I don't know in the dictionary	8	8	5	1		22		
	3	5	4	1		13	18-24	Coleg Morgannwg-
	3	2	1			6	25-34	Merthyr College-
	2	1				3	35-44	Merthyr College-
I ask the teacher to help me when I can't understand	11	8	3			22		
	3	8	2			13	18-24	Coleg Morgannwg-
	5		1			6	25-34	Merthyr College-
	3					3	35-44	Merthyr College-
I take notes of the main points while I read	6	8	7	1		22		
	2	7	4			13	18-24	Coleg Morgannwg-
	2	1	2	1		6	25-34	Merthyr College-
	2		1			3	35-44	Merthyr College-
I summarize the text and repeat it orally	5	10	6	1		22		
		7	5	1		13	18-24	Coleg Morgannwg-
	3	2	1			6	25-34	Merthyr College-
	2	1				3	35-44	Merthyr College-
I write a summary by using my notes	3	11	7	1		22		
	1	5	6	1		13	18-24	Coleg Morgannwg-
	1	4	1			6	25-34	Merthyr College-
	1	2				3	35-44	Merthyr College-
I try to memorize the whole text by repeating it a few times	5	7	8	2		22		
	1	5	6	1		13	18-24	Coleg Morgannwg-
	2	1	2	1		6	25-34	Merthyr College-
	2	1				3	35-44	Merthyr College-

Student 2. Learning Strategies

2. To learn new words									
	always	Often	Seldom	Never	N.A.	Total			
I repeat them aloud several times	8	10	2		2	22			
	4	7			2	13	18-24	Coleg Morgannwg-	
	3	1	2			6	25-34	Merthyr College-	
	1	2				3	35-44	Merthyr College-	
I associate them with words that have a similar sound in my language	6	6	6	1	3	22			
	2	4	3	1	3	13	18-24	Coleg Morgannwg-	
	4	1	1			6	25-34	Merthyr College-	
		1	2			3	35-44	Merthyr College-	
I link them to pictures	10	7	4	1		22			
verificare	6	3	3	1		13	18-24	Coleg Morgannwg-	
	4	1	1			6	25-34	Merthyr College-	
		3				3	35-44	Merthyr College-	
I translate them into my language	11	6	5			22			
	4	5	4			13	18-24	Coleg Morgannwg-	
	5		1			6	25-34	Merthyr College-	
	2	1				3	35-44	Merthyr College-	
I create my own glossary	3	11	6	2		22			
	1	8	3	1		13	18-24	Coleg Morgannwg-	
	2	1	2	1		6	25-34	Merthyr College-	
		2	1			3	35-44	Merthyr College-	
I group them according to their meaning or grammatical characteristics	4	9	6	2	1	22			
	2	8	3			13	18-24	Coleg Morgannwg-	
	1		2	2	1	6	25-34	Merthyr College-	
	1	1	1			3	35-44	Merthyr College-	
I use spidergrams to organise them into different subjects	1	9	7	4	1	22			
	1	6	4	1	1	13	18-24	Coleg Morgannwg-	
		2	2	2		6	25-34	Merthyr College-	
		1	1	1		3	35-44	Merthyr College-	
I try to associate them with an episode or something significant from my experience	2	14	5	1		22			
	1	7	5			13	18-24	Coleg Morgannwg-	
	1	4		1		6	25-34	Merthyr College-	
		3				3	35-44	Merthyr College-	

Student 2. Learning Strategies

3. When engaged in a conversation									
	always	Often	Seldom	Never	N.A.	Total			
I refer to the context and my knowledge to infer what I miss	8	8	6			22			
	5	3	5			13	18-24	Coleg Morgannwg-	
	3	2	1			6	25-34	Merthyr College-	
		3				3	35-44	Merthyr College-	
I try to identify the key words	6	12	1	2	1	22			
	3	7	1	1	1	13	18-24	Coleg Morgannwg-	
	2	3		1		6	25-34	Merthyr College-	
	1	2				3	35-44	Merthyr College-	
I ask my interlocutor to explain	6	10	4	2		22			
		10	3			13	18-24	Coleg Morgannwg-	
	4		1	1		6	25-34	Merthyr College-	
	2			1		3	35-44	Merthyr College-	
I give up the conversation for lack of words	4	11	4	3		22			
	1	7	4	1		13	18-24	Coleg Morgannwg-	
	3	1		2		6	25-34	Merthyr College-	
		3				3	35-44	Merthyr College-	
I change subject	4	10	4	3	1	22			
		8	3	1	1	13	18-24	Coleg Morgannwg-	
	4			2		6	25-34	Merthyr College-	
		2	1			3	35-44	Merthyr College-	
I repeat what I hear	6	10	4	2		22			
	3	6	3	1		13	18-24	Coleg Morgannwg-	
	3	1	1	1		6	25-34	Merthyr College-	
		3				3	35-44	Merthyr College-	
I use body language to make myself understood	8	4	9	1		22			
	4	2	6	1		13	18-24	Coleg Morgannwg-	
	4		2			6	25-34	Merthyr College-	
		2	1			3	35-44	Merthyr College-	
I invent new words based upon my first language	3	10	5	1		19			
	1	8	3	1		13	18-24	Coleg Morgannwg-	
	2	2	2			6	25-34	Merthyr College-	

Student 2. Learning Strategies

4. To what extent do you agree with these statements?									
	I Agree completely	I agree	I neither agree nor disagree	I disagree completely	N.A.	Total	N.A.		
In class the teacher should explain the grammatical rules and give students exercises to practise them	11	8	3			22			
	7	3	3			13	18-24	Coleg Morgannwg-Wales	
	2	4				6	25-34	Merthyr College-Wales	
	2	1				3	35-44	Merthyr College-Wales	
The teacher should help students to observe and work out grammatical rules by themselves	5	8	3	6		22			
	4	6	2	1		13	18-24	Coleg Morgannwg-Wales	
	1	2		3		6	25-34	Merthyr College-Wales	
			1	2		3	35-44	Merthyr College-Wales	
Lessons should be mostly focussed on grammar	8	7	5	2		22			
	5	3	5			13	18-24	Coleg Morgannwg-Wales	
	1	3		2		6	25-34	Merthyr College-Wales	
	2	1				3	35-44	Merthyr College-Wales	
Lessons should be mostly focussed on oral practice	7	7	4	3	1	22			
	2	6	2	2	1	13	18-24	Coleg Morgannwg-Wales	
	4		1	1		6	25-34	Merthyr College-Wales	
	1	1	1			3	35-44	Merthyr College-Wales	
Lessons should be mostly focussed on building up vocabulary	11	5	4	2		22			
	5	4	3	1		13	18-24	Coleg Morgannwg-Wales	
	3	1	1	1		6	25-34	Merthyr College-Wales	
	3					3	35-44	Merthyr College-Wales	
Oral skills are more relevant than writing	7	6	2	7		22			
	3	5	2	3		13	18-24	Coleg Morgannwg-Wales	
	3	1		2		6	25-34	Merthyr College-Wales	
	1			2		3	35-44	Merthyr College-Wales	

INSEGNANTI GALLESI

SEZIONE I

TOTALI GENERALI

Teacher 1. General information

1. How long have you been teaching English to this class? (Please tick)			3
Less than six months	1	33,3%	
two years	1	33,3%	
more than two years	1	33,3%	
2. Which were your students' weakest skills at the beginning of the course? (Please tick one or two options)			11
Listening	1	9,1%	
Reading	2	18,2%	
Speaking	2	18,2%	
Writing	3	27,3%	
Grammar	2	18,2%	
Vocabulary	0		
Pronunciation	1	9,1%	
3. Which skills is your course meant to develop most?			5
Speaking	1	20,0%	
Writing	1	20,0%	
All of them in an equal way	2	40,0%	
No answer	1	20,0%	
4. Which level of the CEFR are your students supposed to reach in order to be successful?			8
E1	1	12,5%	
E2	1	12,5%	
E3	2	25,0%	
Level 1	2	25,0%	
Level 2	1	12,5%	
PET	1	12,5%	
5. Are you satisfied with the progress your students have made so far?			4
Very much	1	25,0%	
fairly much	3	75,0%	
6.a. What have they improved most?			8
Listening	2	25,0%	
Reading	1	12,5%	
Speaking	3	37,5%	
Writing	2	25,0%	
6.b. What have they improved least?			6
Speaking	1	16,7%	
Writing	2	33,3%	
Grammar	2	33,3%	
Vocabulary	1	16,7%	
7. What approach do you use in class?			4
Communicative	1	25,0%	
Humanistic	2	50,0%	
Integrated	1	25,0%	
8. What exercises/tasks do you ask your students to do in class?			10
Various activities for the basic skills	4	40,0%	
Questionnaires	2	20,0%	
Pair work	2	20,0%	

Teacher 1. General information

Group work	2	20,0%	
9. What materials and IT do you use?			14
Course book	4	28,6%	
Handouts	2	14,3%	
PCs	2	14,3%	
PowerPoint	1	7,1%	
Internet	1	7,1%	
CDs	2	14,3%	
Self-produced tasks + activities	1	7,1%	
"Skills for Life" materials	1	7,1%	
10. How do your students prefer to work ?			5
in pairs	1	20,0%	
in small groups	2	40,0%	
with the whole class	2	40,0%	
11. Did you have any problems with your students because of a different method they were used to?			4
Yes	1	25,0%	
No	3	75,0%	
11a If the answer is yes, please specify			1
Answer yes	1	100,0%	

INSEGNANTI GALLESI

SEZIONE I

DETTAGLI

1. How long have you been teaching English to this class? (Please tick)				3
Less than six months	1	1	33,3%	Wales
two years	1	1	33,3%	Wales
more than two years	1	1	33,3%	Wales
2. Which were your students' weakest skills at the beginning of the course? (Please tick one or two options)				11
Listening	1	1	9,1%	Wales
Reading	2	2	18,2%	Wales
Speaking	2	2	18,2%	Wales
Writing	3	3	27,3%	Wales
Grammar	2	2	18,2%	Wales
Vocabulary	0	0		Wales
Pronunciation	1	1	9,1%	Wales
3. Which skills is your course meant to develop most?				5
Speaking	1	1	20,0%	Wales
Writing	1	1	20,0%	Wales
All of them in an equal way	2	2	40,0%	Wales
No answer	1	1	20,0%	Wales
4. Which level of the CEFR are your students supposed to reach in order to be successful?				8
E1	1	1	12,5%	Teachers with different classes Wales
E2	1	1	12,5%	Teachers with different classes Wales
E3	2	2	25,0%	Teachers with different classes Wales
Level 1	2	2	25,0%	Teachers with different classes Wales
Level 2	1	1	12,5%	Teachers with different classes Wales
PET	1	1	12,5%	Teachers with different classes Wales
5. Are you satisfied with the progress your students have made so far?				4

Teacher 1. General information

Very much	1	1 25,0%	Wales
fairly much	3	3 75,0%	Wales
6.a. What have they improved most?			8
Listening	2	2 25,0%	Wales
Reading	1	1 12,5%	Wales
Speaking	3	3 37,5%	Wales
Writing	2	2 25,0%	Wales
6.b. What have they improved least?			6
Speaking	1	1 16,7%	Wales
Writing	2	2 33,3%	Wales
Grammar	2	2 33,3%	Wales
Vocabulary	1	1 16,7%	Wales
7. What approach do you use in class?			4
Communicative	1	1 25,0%	Wales
Humanistic	2	2 50,0%	Wales
Integrated	1	1 25,0%	Wales
8. What exercises/tasks do you ask your students to do in class?			10
Various activities for the basic skills	4	4 40,0%	Wales
Questionnaires	2	2 20,0%	Wales
Pair work	2	2 20,0%	Wales
Group work	2	2 20,0%	Wales
9. What materials and IT do you use?			14
Course book	4	4 28,6%	Wales
Handouts	2	2 14,3%	Wales
PCs	2	2 14,3%	Wales

Teacher 1. General information

PowerPoint	1	1	7,1%	Wales
Internet	1	1	7,1%	Wales
CDs	2	2	14,3%	Wales
Self-produced tasks + activities	1	1	7,1%	Wales
"Skills for Life" materials	1	1	7,1%	Wales
10. How do your students prefer to work ?				5
in pairs	1	1	20,0%	Wales
in small groups	2	2	40,0%	Wales
with the whole class	2	2	40,0%	Wales
11. Did you have any problems with your students because of a different method they were used to?				4
Yes	1	1	25,0%	Wales
No	3	3	75,0%	Wales
11a If the answer is yes, please specify				1
Answer yes	1	1	100,0%	Wales
			Sometimes younger students cannot adjust to a very relaxed method.	

INSEGNANTI GALLESI

SEZIONE 2

TOTALI GENERALI

Teacher 2. Teaching Strategies

1.a What teaching strategies do you use to develop :Reading comprehension			8
Course book	1	12,5%	
Different types of reading materials: newspaper articles, leaflets, timetables	2	25,0%	
Skimming / scanning	1	12,5%	
Identifying main points			
Careful reading	1	12,5%	
Matching	1	12,5%	
Questions + Answers	2	25,0%	
1.b What teaching strategies do you use to develop :Listening comprehension			6
Questions + Answers	2	33,3%	
Conversations after listening	1	16,7%	
Gap filling	1	16,7%	
Identifying specific information	1	16,7%	
Listening to songs	1	16,7%	
1.c What teaching strategies do you use to develop : Oral production and communication skills			6
Fluid pairs	1	16,7%	
Pair discussions / conversation	1	16,7%	
Small group discussions	1	16,7%	
Whole group discussions	1	16,7%	
Describing pictures / familiar ideas	1	16,7%	
Visits to Exhibitions	1	16,7%	
1.d What teaching strategies do you use to develop : Vocabulary			11
Written + oral activities	1	9,1%	
Dictionary work	1	9,1%	
Synonyms + antonyms	1	9,1%	
Replacing overused words	1	9,1%	
Matching	1	9,1%	
Naming games	2	18,2%	
Quizzes	1	9,1%	
Individual work	1	9,1%	
Group work	1	9,1%	
Course book activities	1	9,1%	
1.e What teaching strategies do you use to develop : Writing skills			5
Graded development of writing skills	1	20,0%	
Various writing tasks for different styles and formats: letters, short stories, job	2	40,0%	
Whole group work	1	20,0%	
Individual / pair work	1	20,0%	

2. To what extent do you agree with these statements?

	I agree completely	I agree	I neither agree nor disagree	I disagree	I disagree completely	Total
In class the teacher should explain the grammatical rules and give students exercises to practise them	0%	2 50%	1 25%	1 25%	0%	4
The teacher should help students to observe and work out grammatical rules by themselves	2 50%	2 50%	0%	0%	0%	4
Lessons should be mostly focussed on grammar	0%	0%	1 25%	3 75%	0%	4
Lessons should be mostly focussed on oral practice	0%	1 25%	1 25%	2 50%	0%	4
Lessons should be mostly focussed on building up vocabulary	0%	1 25%	1 25%	2 50%	0%	4
Oral skills are more relevant than writing	0%	0%	3 75%	1 25%	0%	4

3. In what percentage is your course dedicated to:

4

	Grammar	vocabulary	Communication skills	Reading	Writing	NO answer	Total
Wales	10%	10%	60%	10%	10%		100%
Wales	20%	20%	20%	20%	20%		100%
Wales	20%	20%	20%	20%	20%		100%
Wales						100%	100%
MEDIA	16,7%	16,7%	33,3%	16,7%	16,7%		

INSEGNANTI GALLESI

SEZIONE 2

DETTAGLI

1.a What teaching strategies do you use to develop :Reading comprehension**8**

Course book	1	1 12,5%	Wales
Different types of reading materials: newspaper articles, leaflets, timetables	2	2 25,0%	Wales
Skimming / scanning	1	1 12,5%	Wales
Identifying main points			Wales
Careful reading	1	1 12,5%	Wales
Matching	1	1 12,5%	Wales
Questions + Answers	2	2 25,0%	Wales

1.b What teaching strategies do you use to develop :Listening comprehension**6**

Questions + Answers	2	2 33,3%	Wales
Conversations after listening	1	1 16,7%	Wales
Gap filling	1	1 16,7%	Wales
Identifying specific information	1	1 16,7%	Wales
Listening to songs	1	1 16,7%	Wales

1.c What teaching strategies do you use to develop : Oral production and communication skills**6**

Fluid pairs	1	1 16,7%	Wales
Pair discussions / conversation	1	1 16,7%	Wales
Small group discussions	1	1 16,7%	Wales
Whole group discussions	1	1 16,7%	Wales
Describing pictures / familiar ideas	1	1 16,7%	Wales
Visits to Exhibitions	1	1 16,7%	Wales

1.d What teaching strategies do you use to develop : Vocabulary**11**

Written + oral activities	1	1 9,1%	Wales
Dictionary work	1	1 9,1%	Wales
Synonyms + antonyms	1	1 9,1%	Wales
Replacing overused words	1	1 9,1%	Wales
Matching	1	1 9,1%	Wales
Naming games	2	2 18,2%	Wales
Quizzes	1	1 9,1%	Wales
Individual work	1	1 9,1%	Wales

Teacher 2. Teaching Strategies

Group work	1	1	9,1%	Wales
Course book activities	1	1	9,1%	Wales
1.e What teaching strategies do you use to develop : Writing skills				5
Graded development of writing skills	1	1	20,0%	Wales
Various writing tasks for different styles and formats: letters, short stories, job	2	2	40,0%	Wales
Whole group work	1	1	20,0%	Wales
Individual / pair work	1	1	20,0%	Wales

Teacher 2. Teaching Strategies

2. To what extent do you agree with these statements?							
	Pienamente d'accordo	sono d'accordo	nè d'accordo né in disaccordo	non sono d'accordo	non sono per niente d'accordo	N.R.	Totale
In class the teacher should explain the grammatical rules and give students exercises to practise them		2	1	1			4
		2	1	1			4
							Wales
The teacher should help students to observe and work out grammatical rules by themselves	2	2					4
	2	2					4
							Wales
Lessons should be mostly focussed on grammar			1	3			4
			1	3			4
							Wales
Lessons should be mostly focussed on oral practice		1	1	2			4
		1	1	2			4
							Wales
Lessons should be mostly focussed on building up vocabulary		1	1	2			4
		1	1	2			4
							Wales
Oral skills are more relevant than writing			3	1			4
			3	1			4
							Wales

Bibliografia

AA.VV., 1976, *I documenti del Rapporto Faure. L'educazione in divenire*, Roma, Armando.

AAA Italiano cercasi: <http://www.aaaitalianocercasi.com/>

Accademia della Crusca:

http://www.accademiadellacrusca.it/la_lingua_in_rete.shtml

Alberici A., 2002, *Imparare sempre nella società della conoscenza*, Roma, Mondadori.

Alberici A., 2002, *L'educazione degli adulti*, Roma, Carocci.

Andersen E. S., Krashen S. D., Scarcella R. C., 1990, *Developing Communicative Competence in a Second Language*, Heinle and Heinle, Boston.

Anderson J.R., 1983, *The Architecture of Cognition*, Erlbaum, Mahwah, NJ.

Anderson J.R., 1992, "Automaticity and the ACT Theory", *American Journal of Psychology*, 105, 2, 165-180.

Anderson J.R., 1993, *Rules of the Mind*, Erlbaum, Mahwah, NJ.

Archer R. P., 1979, "Relationships Between Locus of Control, Trait Anxiety and State Anxiety: An Interactionist Perspective", in *Journal of Personality*, 47, pp. 305-316.

Argüelles Álvarez I., *Adaptación de materiales y TICS para el fomento del aprendizaje autónomo*, E. U. de Ingeniería Técnica de Telecomunicación de la Universidad Politécnica de Madrid, Madrid, p. 16, in http://www.dialnet.unirioja.es/servlet/fichero_articulo?codigo=1983820&orden=71789 (20.09.2008).

Balboni P. E., *Principi di Glottodidattica*, Venezia, Laboratorio ITALS, Dipartimento di Scienze del Linguaggio, Università Ca' Foscari di Venezia.

Balboni P. E., 1994, *Didattica dell'italiano a stranieri*, Bonacci editore, Roma.

- Balboni P. E., 1998, *Tecniche didattiche per l'educazione linguistica*, UTET Libreria, Torino.
- Balboni P. E., (a cura di), 1999, *Educazione bilingue*, Guerra Soleil, Perugia.
- Balboni P. E., 1999, *Dizionario di glottodidattica*, Guerra Soleil, Perugia.
- Balboni P. E., 2002, *Le sfide di Babele. Insegnare le lingue nelle società complesse*, UTET Libreria, Torino.
- Baltes P.B., Baltes M.M., 1990, "Psychological Perspectives on Successful Aging: The Model of Selective Optimization with Compensation", in Baltes P.B., Baltes M.M., (a cura di), *Successful Aging: Perspectives from the Behavioural Sciences*, Cambridge University Press, New York.
- Barni M., Balboni P. E., 1995, *Curricolo di italiano per stranieri*, Università per Stranieri di Siena, Bonacci editore, Siena, Roma.
- Barni M., Balboni P. E., 2001, *La questione della lingua per gli immigrati stranieri: insegnare, valutare e certificare l'italiano L2*, Angeli, Milano.
- Barni M., Balboni P. E., 2004, *Lingua in giallo: analfabeti, criminali, sordomuti, certificazioni di lingua straniera*, Guerra edizioni, Perugia.
- Barni M., Balboni P. E., 2008, *Lo sviluppo della sintassi in italiano L2: input didattico e abilità di produzione scritta*, Franco Angeli, Milano.
- Begotti P., 2006, *L'insegnamento dell'italiano ad adulti stranieri*, Guerra edizioni, Perugia.
- Bialystok E., 2001, *Bilingualism in Development: Language, Literacy and Cognition*, Cambridge University Press, Cambridge.
- Bialystok E., Hakuta K., 1999, "Confounded Age: Linguistic and Cognitive Factors in Age Differences for Second Language Acquisition", in Birdsong D., (a cura di), *Second Language Acquisition and the Critical Period Hypothesis*, Erlbaum, Mahwah, NJ, 161–181.
- Bialystok E., Hakuta K., Wiley E., 2003, "Critical Evidence: A Test of the Critical-Period Hypothesis for Second-Language Acquisition", *Psychological Science*, 14, 1, 31-38.

- Bialystok E., Miller B., 1999, "The Problem of Age in Second Language Acquisition: Influences from Language, Task, and Structure", *Bilingualism: Language and Cognition*, 2, 127-145.
- Birdsong D., 1992, "Ultimate Attainment in Second Language Acquisition", *Language*, 68, 706-755.
- Birdsong D., 1999, (a cura di), *Second Language Acquisition and the Critical Period Hypothesis*, Erlbaum, Mahwah, NJ.
- Birdsong D., Flege J.E., 2000, *Regular-Irregular Dissociations in the Acquisition of English as a Second Language*, Paper presented at the 25th Boston University Conference on Language Development, Boston, MA.
- Birdsong D., Molis M., 2001, "On the Evidence for maturational constraints in second-language acquisition", *Journal of Memory and Language*, 44, 235-249.
- Bjørnåvold J., 2000, *Making Learning Visible: Identification, Assessment and Recognition of Non-Formal Learning in Europe*, CEDEFOP.
- Blog Seconde Generazioni: www.secondegenerazioni.it .
- Bongaerts T., Planken B., Schils E., 1995, "Can Late Starters Attain a Native Accent in a Foreign Language? A Test of the Critical Period Hypothesis", in Singleton D, Lengyel Z., (a cura di), *The Age Factor in Second Language Acquisition*, Multilingual Matters, Clevedon, 30-50.
- Bornstein M.H., 1989, "Sensitive Periods in Development: Structural Characteristics and Causal Interpretations", *Psychological Bulletin*, 105, 179-197.
- Brockett R.G., Hiemstra R., 1991, *Self-direction in Adult Learning: Perspectives on Theory, Research, and Practice*, Routledge, New York.
- Brookfield S., 1986, *Understanding and Facilitating Adult Learning*, Jossey-Bass, San Francisco.
- Brookfield S., 1993, "Self-directed Learning, Political Clarity, and the Critical Practice of Adult Education", *Adult Education Quarterly*, 43, 4, 227-242.

- Caffarella R.S., 2000, "Goals of Self-directed Learning", in Straka G.A., (a cura di), *Conceptions of Self-directed Learning: Theoretical and Conceptual Considerations*, Waxmann, Berlin, 37-48.
- Caffarella R.S., O'Donnell J.M., 1987, "Self-directed Adult Learning: A Critical Paradigm Revisited", *Adult Education Quarterly*, 37, 199-211.
- Candy P. C., 1991, *Self-Direction for Lifelong Learning*, San Francisco, Jossey-Bass.
- Caon F., Rutka S., 2004, *La lingua in gioco. Attività ludiche per l'insegnamento dell'italiano L2*, Guerra edizioni, Perugia.
- Cardona M., 2001, *Il ruolo della memoria nell'apprendimento delle lingue. Una prospettiva glottodidattica*, UTET Libreria, Torino.
- Caritas Diocesana, 2007, *Immigrazione: dossier statistico 2007 : 17. rapporto sull'immigrazione*, Idos, Roma.
- Cattell R. B., 1971, *Abilities: Their Structure, Growth, and Action*, Houghton Mifflin, New York.
- CEDEFOP, 2008, *Terminology of European Education and Training Policy*, Luxembourg.
- Celentin P., Cognigni E., 2005, *Lo studente di origine slava*, Guerra edizioni, Perugia.
- Cenoz J., Valencia J.F., 1994, "Additive Trilingualism: Evidence from the Basque Country", *Applied Psycholinguistics*, 15, 195-207.
- Chene A., 1983, "The Concept of Autonomy: A Philosophical Discussion", *Adult Education Quarterly*, 34, 1, 38-47.
- Chickering A. W., 1977, *An Introduction to Experiential Learning*, New Rochelle, Change Magazine Press.
- Collins M., 1996, "On Contemporary Practice and Research: Self-directed Learning to Critical Theory", in Edwards R., Hanson A., Raggatt P., (a cura di), *Boundaries of Adult Learning*, Routledge, New York, 109-127.
- Colombo J., 1982, "The Critical Period Concept: Research, Methodological, and Theoretical Issues", *Psychological Bulletin*, 91, 260-275.

Commissione delle Comunità Europee, 1997, *Per un'Europa della conoscenza*, COM (97) 563, Bruxelles.

Commissione delle Comunità Europee, 2000, Memorandum sull'istruzione e la formazione permanente, SEC n. 1832 del 30/10/2000.

Commissione delle Comunità Europee, 2001, *Realizzare uno spazio europeo dell'apprendimento permanente*, COM (2001) 678 fin., Bruxelles.

Commissione delle Comunità Europee, 2001, Relazione della Commissione - Gli obiettivi futuri e concreti dei sistemi d'istruzione, COM (2001) 59 final, Bruxelles.

Commissione delle Comunità Europee, 2002, *Parametri di riferimento europei per l'istruzione e la formazione: seguito al Consiglio europeo di Lisbona*, COM (2002) 629 definitivo, Bruxelles.

Commissione delle Comunità Europee, 2006, *Educazione degli adulti: non è mai troppo tardi per apprendere*, COM (2006) 614 def., Bruxelles.

Commissione delle Comunità Europee, 2007, *Piano d'azione in materia di educazione degli adulti: È sempre il momento di imparare*, COM (2007) 558 definitivo, Bruxelles.

Commissione delle Comunità europee, 2008, *Un quadro strategico aggiornato per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione*, COM (2008) 865 definitivo, [{SEC (2008) 3058 { SEC (2008) 3059}], Bruxelles.

Commissione delle Comunità Europee, 2002, *Relazione della Commissione L'attuazione e i risultati dell'Anno europeo delle lingue 2001*, COM (2002) 597 definitivo, Bruxelles.

Commissione delle Comunità Europee, 2005, *Un nuovo quadro strategico per il multilinguismo*, COM (2005) 596, Bruxelles.

Commissione delle Comunità Europee, 2008, *Il multilinguismo: una risorsa per l'Europa e un impegno comune*, COM (2008) 566 definitivo, Bruxelles.

Commissione Europea, 2000, *Memorandum sull'istruzione e la formazione permanente*, Bruxelles.

Consiglio, 2004, *"Istruzione & Formazione 2010" - L'urgenza delle riforme per la riuscita della strategia di Lisbona*, 6905/04, EDUC 43, Bruxelles.

Consiglio, 2003, *Conclusioni del Consiglio del 5 maggio 2003 in merito ai livelli di riferimento del rendimento medio europeo nel settore dell'istruzione e della formazione (parametri di riferimento)*, G.U.U.E., 2003/C 134/02, Bruxelles.

Consiglio, 2008, *Conclusioni del Consiglio, del 22 maggio 2008, sull'istruzione destinata agli adulti*, G.U.U.E., 2008/C 140/09, Bruxelles.

Consiglio, 2009, *Conclusioni del Consiglio del 12 maggio 2009 su un quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione («ET 2020»)*, 2009/C 119/02, Bruxelles.

Consiglio, 2000, *Conclusioni del Consiglio del 14 febbraio 2002 sul follow-up della relazione sugli obiettivi futuri e concreti dei sistemi di istruzione e formazione in vista della preparazione di una relazione congiunta del Consiglio e della Commissione da presentare al Consiglio europeo della primavera del 2002*, Gazzetta ufficiale n. C 058 del 05/03/2002 pag. 0001 – 0011, (2002/C 58/01).

Consiglio, 2002, *Programma di lavoro dettagliato sul follow-up circa gli obiettivi dei sistemi di istruzione e formazione in Europa*, G.U.C.E., 2002/C142/01.

Consiglio, 2006, *Modernizzare l'istruzione e la formazione: un contributo fondamentale alla prosperità e alla coesione sociale in Europa*, 2006/C 79/01, Bruxelles.

Coombs P.H., Ahmed M., 1974, *Attacking Rural Poverty: How Non-formal Education Can Help*, Johns Hopkins University Press.

Coombs P.H., Prosser C., Ahmed M., 1973. *New Paths to Learning for Rural Children and Youth*, New York, International Council for Educational Development.

Coonan C. M., 2002, *La lingua straniera veicolare*, UTET Libreria, Torino.

D'Achille P., 2003, *L'italiano contemporaneo*, il Mulino editore, Bologna.

- Dave R.H., 1976, (a cura di), *Foundation of Lifelong Education*, Unesco, Pergamon Press, Oxford.
- Davenport J., Davenport J., 1985, "A Chronology and Analysis of the Andragogy Debate", *Adult Education Quarterly*, 35, 3, 152-159.
- De Marco A., (a cura di), 2000, *Manuale di glottodidattica. Insegnare una lingua straniera*, Carocci editore, Roma.
- De Mauro T., 1985, *Sette lezioni sul linguaggio e altri interventi per l'educazione linguistica*, Angeli, Milano.
- De Mauro T., 1993, *Lessico di frequenza dell'italiano parlato*, Etas Libri, Milano.
- De Keyser R., 1993, "The Effect of Error Correction on L2 Grammar Knowledge and Oral Proficiency", *The Modern Language Journal*, 77, 501-514.
- Delors J., 1995, *Libro bianco su istruzione e formazione. Insegnare e apprendere. Verso la società conoscitiva*, Bruxelles, Commissione europea.
- Delors J., 1997, *Nell'educazione un tesoro*, Armando, Roma.
- Demetrio D., 1980, *Alfabetizzazione degli adulti: teoria programmazione metodi*, Editrice sindacale italiana, Roma.
- Demetrio D., 1992, *Immigrazione e pedagogia interculturale: bambini, adulti, comunità nel percorso di integrazione*, La Nuova Italia, Firenze.
- Demetrio D., 1997, *Manuale di educazione degli adulti*, Laterza, Roma-Bari.
- Demetrio D., 1991, *Tornare a crescere. L'età adulta tra persistenze e cambiamenti*, Guerini e Associati, Milano.
- Demetrio D., Alberici A., 2002, *Istituzione di Educazione degli Adulti*, Guerini, Milano.
- Doidge N., 2007, *The Brain that Changes Itself: Stories of Personal Triumph from the Frontiers of Brain Science*, Viking, New York.
- Dorado Perea C., *Estratègies d'aprenentatge*, Universitat Autònoma de Barcelona, Barcellona, p. 8, in <http://www.xtec.cat/~cdorado/cdora1/estrat.htm> (25.08.2008).

Doughty C., Williams J., 1998, (a cura di), *Focus on Form in Classroom Second Language Acquisition*, Cambridge University Press, Cambridge.

Dulay H., 1985, *La seconda lingua*, Il mulino, Bologna.

Elias N., 1990, *Vicinanza e lontananza: modelli e figure dello straniero come categoria sociologica*, Angeli, Milano.

Ellenari P., *Apprendere (per comprendere nella società complessa del XXI secolo)*, Università di Bolzano, Bolzano, p. 9, in http://www.agenziaperlascuola.it/learning_voci_final_ellerani_VR95.pdf (19.08.2008).

Erlam, R., 2005, *Language Aptitude and its Relationship to Instructional Effectiveness in Second Language Acquisition* in *Language Teaching Research* 9,2; Edward Arnold Publishers, pp. 147-171.

Esteban M., Ruiz C. & Cerezo F., 1996, “Los Estilos de Aprendizaje y el Rendimiento en Ciencias Sociales y en Ciencias de la Naturaleza en Estudiantes de Secundaria”. In *Anales de Psicología*, 12 (2): 153-166. [Internet] (15 pagine), Murcia, Universidad de Murcia. http://www.um.es/analesps/v12/v12_2/04-12-2.pdf (19.08. 2008).

EUROSTAT, 2001, *Measuring Lifelong Learning*, Task Force Report (TF/MLLL), Spyridon Pilos, Education and Training Statistics, March, Eurostat Working Papers, “Population and Social Conditions” 3/2001/E/N°4.

EUROSTAT, 2006, *Classifications for Learning Activities: Manual, Education, Science and Culture Statistics, Population and Social Conditions* 3/2006/F/N°31, EUROSTAT /F-4, in http://forum.europa.eu.int/Public/irc/dsis/edtes/library?l=/public/measuring_lifelong/classifications&vm=detailed&sb=Title.

Even M. J., 1982, “Adapting Cognitive Style Theory in Practice”. In *Lifelong Learning: The Adult Years*, 5, pp. 14-16.

Færch C., Kasper G., 1983, *Strategies in Interlanguage Communication*, edizione Longman, Londra e New York.

- Favaro G., 1987, *Italiano seconda lingua : Proposte per una formazione linguistica degli immigrati stranieri in Italia*, Angeli, Milano.
- Favaro G., 2002, *Insegnare l'italiano agli alunni stranieri*, La Nuova Italia, Firenze.
- Fishman J. A., 1977, *Sociolinguistics: a Brief Bntroduction*, Nerbury, Rowley.
- Fishman J. A., 1979, *Istruzione bilingue: una prospettiva sociologica internazionale*, Minerva Italica, Bergamo.
- Flannery D. D., 1993, "Global and Analytical Ways of Processing Information". In D. D. Flannery (a cura di), *New Directions in Adult and Continuing Education: Applying Cognitive Learning Theory to Adult Learning*, San Francisco, Jossey-Bass.
- Flege J.E., 1999, "Age of Learning and Second Language Speech", in Birdsong D., (a cura di), *Second Language Acquisition and the Critical Period Hypothesis*, Erlbaum, Mahwah, NJ, 101-131.
- Flege J.E., Munro M., MacKay I., 1995, "Factors Affecting Degree of Perceived Foreign Accent in a Second Language", *Journal of the Acoustical Society of America*, 97, 3125-3134.
- Flege J.E., Yeni-Komshian G., Liu S., 1999, "Age Constraints on Second Language Learning", *Journal of Memory and Language*, 41, 78-104.
- Freddi G., 1974, *Gli adulti e le lingue*, Minerva Italica editore, Bergamo.
- Freddi G., 1983, *Competenza comunicativa e insegnamenti linguistici*, Minerva Italica, Bergamo.
- Freddi G., 1994, *Glottodidattica: fondamenti, metodi e tecniche*, UTET, Torino.
- Freddi G., 1999, *Psicolinguistica, sociolinguistica, glottodidattica: la formazione di base dell'insegnante di lingue e lettere*, UTET, Torino.
- Gardner H., 1983, *Frames of Mind: the Theory of Multiple Intelligences*, Basic Books, New York.
- Garrison D.R., 1997, "Self-directed Learning: Toward a Comprehensive Model", *Adult Education Quarterly*, 48, 1, 18-33.

- Gazzetta ufficiale delle Comunità europee, *Decisione n. 253/2000/CE del Parlamento europeo e del Consiglio*, Bruxelles.
- Gazzetta Ufficiale, 2000, *Conferenza Unificata Stato-Regioni-Enti Locali*, G.U. n. 147 del 26 giugno 2000.
- Gazzetta Ufficiale, 2003, *Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale*, G.U., n. 77 del 2 aprile 2003.
- Gazzetta Ufficiale, Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007), Pubblicata sulla G.U. n. 299 del 27 dicembre 2006.
- Gelpi E., 1995, "L'éducation permanente: principe révolutionnaire et pratiques conservatrices", in *Adulità, II*, 167-174.
- Gialcone R. A., 1986, *L'Apprendimento spontaneo di una seconda lingua*, Il Mulino, Bologna.
- Gialcone R. A., 1988, *L'italiano tra le altre lingue: strategie di acquisizione*, Il Mulino, Bologna.
- Gibbons M., 1990, "A Working Model of the Learning How to Learn Process". In R. Smith et al. (a cura di) *Learning How to Learn Across the Life Span*, San Francisco, Jossey-Bass.
- Giglioli P.P., (a cura di), 1973, *Linguaggio e società*, Società editrice il Mulino, Bologna.
- Giles H., Robinson P., Smith P. M., 1979, *Language. Social Psychological Perspective*, Pergamon Press, Oxford.
- Governo, 2002, *Patto per l'Italia – Contratto per il Lavoro. Intesa per la competitività e l'inclusione sociale*, Accordo tripartito, siglato il 5 luglio 2002 da Governo e parti sociali, in <http://www.confetra.it/it/prontuari/PattoItalia-2002.pdf>
- Grace A.P., 1996b, "Taking a Critical Pose: Andragogy – Missing Links, Missing Values", *International Journal of Lifelong Education*, 15, 5, 382-392.
- Grow G. O., 1991, "Teaching Learners to Be Self-Directed". In *Adult Education Quarterly*, 41, 125-149.

- Grow G. O., 1994, "In Defense of the Staged Self-directed Learning Model", *Adult Education Quarterly*, 44, 2, 109-114.
- Gruppo Abele, 2007, *Animazione Sociale*, XXXVII, 217.
- Guglielman E., 2008, *Le basi neurofisiologiche dell'apprendimento permanente*, in <http://www.scribd.com/doc/20156097/Le-basi-neurofisiologiche-dell-apprendimento-permanente>
- Hammond M., Collins R., 1991, *Self-directed Learning: Critical Practice*, Nichols/GP Publishing, London.
- Hanson A., 1996, "The Search for a Separate Theory of Adult Learning: Does Anyone Really Need Andragogy?", in Edwards R., Hanson A., Raggatt P., (a cura di), *Boundaries of Adult Learning*, Routledge, New York, 99-108.
- Hartree A., 1984, "Malcolm Knowles' Theory of Andragogy: A Critique", *International Journal of Lifelong Education*, 3, 3, 203-210.
- Hickcox L. K., 1995, "Learning Styles: A Survey of Adult Learning Style Inventory Models". In R. R. Sims; S. J. Sims (a cura di), *The Importance of Learning Styles: Understanding the Implications for Learning, Course Design and Education*, Wesport, Greenwood.
- Hyltenstam K., Abrahamsson N., 2000, "Who Can Become Native-like in a Second Language? All, Some, or None? On the Maturation Constraints Controversy in Second Language Acquisition", *Studia Linguistica*, 54, 150-166.
- Hyltenstam K., Abrahamsson N., 2003, "Maturation Constraints in SLA", in Doughty C.J., Long M.H., (a cura di), *The Handbook of Second Language Acquisition*, Blackwell, Oxford.
- Illeris K., 2002, *Three Dimensions of Learning*, Roskilde University Press, Denmark / NIACE, Leicester.
- Illeris K., 2004, *Adult Education and Adult Learning*, Krieger, Malabar, FL.
- Interlandi G., 2006, *Il legame culturale degli stranieri e l'apprendimento della lingua italiana*, Felix Verlag editrice, Milano.

- Ioup G., Boustagui E., El Tigi M., Moselle M., 1994, "Reexamining the Critical Period Hypothesis: A Case Study of Successful Adult SLA in a Naturalistic Environment", *Studies in Second Language Acquisition*, 16, 73-98.
- Ita.l.i., *Italianistica e Lingua Italiana. Centro studi per la diffusione della lingua e cultura italiana nel mondo*, in <http://www.italianlang.org/>
 Italplanet: <http://www.italplanet.it/>.
- Itals, Il Tesoro Italiano, *Corso di lingua italiana per stranieri*:
<http://web.tiscalinet.it/scudit/tesoro.htm>
- Jarvis P., 1995², *Adult and Continuing Education*, Routledge, London.
- Jarvis P., 2006, *Towards a Comprehensive Theory of Human Learning*, Routledge, London.
- Jarvis P., 2007, *Globalisation, Lifelong Learning and the Learning Society: Sociological Perspectives*, Routledge, London.
- Jarvis P., 2009, (a cura di.), *The Routledge International Handbook of Lifelong Learning*, Routledge, London.
- Jarvis P., 1987, *Adult Learning in a Social Context*, Croom Helm, London.
- Jarvis P., 1983, *Adult and Continuing Education: Theory and Practice*, Croom Helm, London.
- Jarvis P., 1986, *Sociological Perspectives on Lifelong Education and Lifelong Learning*; Adult Education Department, University of Georgia, Athens.
- Jarvis P., 2004³, *Adult Education and Lifelong Learning: Theory and Practice*, Routledge / Falmer Press, London / New York.
- Jarvis P., 2006, *Towards a Comprehensive Theory of Lifelong Learning*, Routledge / Falmer Press, London / New York.
- Johnson J. S., Newport E.L., 1989, "Critical Period Effects in Second Language Learning: The Influence of Maturational State on the Acquisition of English as a Second Language", *Cognitive Psychology*, 21, 60-99.
- Johnson J.S., 1992, "Critical Period Effects in Second Language Acquisition: The Effect of Written versus Auditory Materials in the

Assessment of Grammatical Competence”, *Language Learning*, 42, 217-248.

Johnson J.S., Newport E.L., 1991, “Critical Period Effects on Universal Properties of Language: The Status of Subjacency in the Acquisition of a Second Language”, *Cognition*, 39, 215-258.

Jonassen D. H. & Grabowski B. L., 1993, *Handbook of Individual Differences, Learning, and Instruction*. Erlbaum, Hillsdale.

Joughin G., 1992, “Cognition Style and Adult Learning Principles”. In *International Journal of Lifelong Education*, 11, pp. 3-14.

Justicia F. & Cano F., 1994, “Concepto y medida de las estrategias y los estilos de aprendizaje”. In Moreno, C. (Ed.) *Estrategias de aprendizaje*, Barcelona, Doménech.

Klein E.C., 1995, “Second versus Third Language Acquisition: Is There a Difference?”, *Language Learning*, 45, 3, 419-465.

Klein G, 1977, *La sociolinguistica: orientamenti della ricerca negli Stati Uniti, in Gran Bretagna e nella Repubblica federale tedesca*, La nuova Italia, Firenze.

Knasel E., Meed J. & Rossetti A., 2002, *Apprendere sempre*, Milano, Raffaello Cortina Editore.

Knowles M. S., 1950, *Informal Adult Education: A Guide for Administrators, Leaders, and Teachers*, Association Press, New York.

Knowles M. S., 1973, *The Adult Learner: A Neglected Species*, Houston, Gulf.

Knowles M. S., 1995, *Designs for Adult Learners*, Alexandria, American Society for Training and Development.

Knowles M. S., Holton E. F. & Swanson R. A., 2008, *Quando l'adulto impara*, Milano, Franco Angeli.

Knowles M., 1980², *The Modern Practice of Adult Education: from Pedagogy to Andragogy*, Cambridge Books, New York.

Knowles M.S., 1996, *Quando l'adulto impara*, Franco Angeli, Milano.

- Knowles M.S., 1970, *The Modern Practice of Adult Education: Andragogy versus Pedagogy*, Cambridge Books, New York.
- Knowles M.S., 1975, *Self-directed Learning*, Association Press, New York.
- Knowles M.S., 1984³, *The Adult Learner: A Neglected Species*, Gulf, Houston.
- Knowles M.S., 1989, *The Making of an Adult Educator: An Autobiographical Journey*, Jossey-Bass, San Francisco.
- Knowles M.S., 1996, *La formazione degli adulti come autobiografia*, Raffaello Cortina, Milano.
- Krashen S. D., 1988, *Second Language Acquisition and Second Language Learning*, Prentice Hall, New York.
- Krashen S. D., 1989, *Language Acquisition and Language Education: Extensions and Applications*, Prentice Hall, New York.
- Krashen S. D., 1997, *Quando l'adulto impara: pedagogia e andragogia*, Angeli, Milano.
- Krashen S., 1973, "Lateralization, Language Learning, and the Critical Period", *Language Learning*, 23, 63-74.
- Krashen S., 1981, *Second Language Acquisition and Second Language Learning*, Pergamon Press, Oxford.
- Kress G., 1985, *Linguistic Processes in Sociocultural Practice*, Oxford University Press, Oxford.
- Lamdin L., Fugate M., 1997, *Elderlearning: New Frontier in an Aging Society*, Oryx Press, Phoenix, AZ.
- Larsen-Freeman D., 1983, "Second Language Acquisition: Getting the Whole Picture", in Bailey K.M., Long M., Peck S., (a cura di), *Second Language Acquisition Studies*, Newbury House, Rowley, MA, 3-22.
- Laslett P., 1989, *A Fresh Map of Life*, [trad. it. 1992] *Una nuova mappa della vita. L'emergere della terza età*, il Mulino, Bologna.
- Leaver B., Ehrman M., Shekhtman B., 2005, *Achieving Success in Second Language Acquisition*, Cambridge University Press, Cambridge.
- Lengrand P., 1970, *Introduction à l'éducation permanente*, Unesco, Paris.

- Lenneberg E., 1967, *Biological Foundations of Language*, Wiley, New York.
- Lichtner M., 1990, *Soggetti, percorsi, complessità sociale. Per una teoria dell'educazione permanente*, La Nuova Italia, Firenze.
- Lindeman E. C., 1926, *The Meaning of Adult Education*, New Republic, New York.
- Lo Duca M. G., 2003, *Lingua italiana ed educazione linguistica*, Carocci editore, Roma.
- Long M.H., Robinson P., 1998, "Focus on Form: Theory, Research, and Practice", in Doughty C., Williams J., (a cura di), *Focus on Form in Classroom Second Language Acquisition*, Cambridge University Press, Cambridge, 15-41.
- Luise M. C., (a cura di), 2003, *Italiano Lingua Seconda. 3 volumi*, Guerra edizioni, Perugia.
- Mahncke H.W., Bronstone A., Merzenich M.M., 2006, "Brain Plasticity and Functional Losses in the Aged: Scientific Bases for a Novel Intervention" in Møller A.R., (a cura di), 2006, *Reprogramming the Brain – Progress in Brain Research*, 157, Elsevier, Amsterdam.
- Maki I., 2004, *Lo sviluppo della sintassi in italiano L2: input didattico e abilità di produzione scritta*, Università per stranieri di Siena, Siena.
- Margiotta U., 1997, *Riforma del curricolo e formazione dei talenti : linee metodologiche e operative*, Armando editore, Roma.
- Markside M., Lang F.B., Baltes P.B., Baltes M.M., 1995, "Selective Optimization with Compensation: Life-span Perspectives on Successful Human Development" in Dixon R.A., Backman L., (a cura di), *Compensating for Psychological Deficits and Declines: Managing Losses and Promoting Gains*, Erlbaum, Hillsdale, NJ.
- Mast B.T., Zimmerman J., Rowe S.V., 2008, "What Do We Know About the Aging Brain? Implications for Learning in Late Life" in Smith M.C., *Handbook of Research on Adult Learning and development*, Routledge, London.

- Maylor E.A., Moulson J.M., Muncer A.M., Taylor L.A., 2002, "Does Performance on Theory of Mind Tasks Decline in Old Age", in *British Journal of Psychology*, 93, 465-485.
- Mazzoleni M., Pavesi M., (a cura di), 1991, *Italiano Lingua Seconda. Modelli e strategie per l'insegnamento*, Franco Angeli editore, Milano.
- McLaughlin B., Nayak N., 1989, "Processing a New Language: Does Knowing Another Language Make a Difference?", in Dechert H.W., Raupach M., (a cura di), *Interlingual Processes*, Gunter Narr, Tübingen, 5-16.
- Meo A., 2000, *Vite in bilico. Sociologia della reazione a eventi spiazzanti*, Liguori editore, Napoli.
- Merriam S.B., Caffarella R.S., Baumgartner L.M., 2006³, *Learning in Adulthood: a Comprehensive Guide*, Jossey-Bass, Indianapolis.
- Merriam S.B., Mott V.W., Lee M., 1996, "Learning That Comes from the Negative Interpretation of Life Experience", *Studies in Continuing Education*, 18, 1, 1-23.
- Merzenich M.M., 2005, "Change Minds for the Better", *The Journal of Active Aging*, Nov.-Dec., pp. 22-30.
- Messick S., 1984, "The Nature of Cognitive Styles: Problems and Promise in Educational Practice". In *Educational Psychologist*, 19, 59-74.
- Mezzadri M., 2003, *I ferri del mestiere, (auto)formazione dell'insegnante di lingue*, Guerra Edizioni, Perugia, p. 20, in <http://www.ameritalia.id.usb.ve/piazzetta.portici.libreria.mezzadri.htm> (19.08.2008).
- Mezzoff B., 1982, "Cognitive Style and Interpersonal Behavior: A Review with Implications for Human Relations Training". In *Group and Organization Studies*, 7, pp. 13-34.
- Ministero della Pubblica Istruzione, 1997, *Educazione in età adulta – Istruzione e Formazione*, n. 455 /29 luglio 1997.

- Ministero della Pubblica Istruzione, 2001, *Direttiva Ministeriale n. 22 del 6 febbraio 2001, Sull'educazione degli adulti*, G.U. n. 123 del 29 maggio 2001.
- MIUR, 2009, *Schema di Regolamento recante norme generali concernenti la ridefinizione dell'assetto organizzativo didattico dei Centri d'istruzione per gli adulti*, legge 6 agosto 2008, n. 133, in http://www.agesc.it/Nuovo%20Sito%20Agesc/Riforma%20Scolastica/Regolam%20istruz%20adulti_10giu_09.pdf
- Møller A.R., 2006, (a cura di), *Reprogramming the Brain – Progress in Brain Research*, 157, Elsevier; Amsterdam.
- Munari A., 1995, “L’evanescente cresciuto”, in *Adultità*, 1, II, Guerini e Associati, Milano.
- Naiman N., Frohlich M., Stern H. H., Todesco A., 1976, *The Good Language Learner*, Research in Education Series No. 7, The Ontario Institute for Studies in Education, Toronto.
- Nation R., McLaughlin B., 1986, “Novices and Experts: An Information Processing Approach to the Good Language Learner Problem”, *Applied Psycholinguistics*, 7, 41-56.
- Nayak N., Hansen N., Krueger N., McLaughlin B., 1990, “Language-learning Strategies in Monolingual and Multilingual Adults”, *Language Learning*, 40, 2, 221-244.
- Nunan D., 1992, *Research Methods in Language Learning*, Cambridge University Press, Cambridge.
- Nunan D., 1989, *Understanding Language Classrooms. A Guide for Teacher - Initiated Action*, University Press, Cambridge.
- OECD, 2007a, *Qualifications Systems: Bridges to Lifelong Learning*, OECD, Paris.
- OECD, 1996, *Lifelong Learning for All*, Paris.
- OECD, 1997, *Apprendere a tutte le età*, Armando, Roma.
- Oxford R., 1990, *Language Learning Strategies: What Every Teacher Should Know*, Newbury House, New York.

- Oyama S., 1976, “A Sensitive Period for the Acquisition of a Nonnative Phonological System”, *Journal of Psycholinguistic Research*, 5, 261-283.
- Parlamento europeo, Consiglio europeo, 1995, *Decisione n. 2493/95/CE*, Gazzetta ufficiale n. L 256 del 26/10/1995 pag. 0045 – 0048, in <http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=CELEX:31995D2493:IT:HTML>.
- Parlamento europeo, Consiglio, 2006, Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente, Gazzetta ufficiale dell'Unione europea del 30.12.2006, L. 394/10-18. (2006/962/CE).
- Parlamento europeo, Consiglio, 2006, *Decisione n. 1720/2006/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 novembre 2006 che istituisce un programma d'azione nel campo dell'apprendimento permanente*, G.U.U.E., L 327/45, Strasburgo, in <http://eur-lex.europa.eu/lex/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2006:327:0045:0068:IT:PDF>.
- Parlamento europeo, Consiglio, 2000, *Decisione n. 1934/2000/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 luglio 2000 che istituisce l'Anno europeo delle lingue 2001*, G.U.C.E., L 232/1, Bruxelles.
- Patkowski M., 1980, “The Sensitive Period for the Acquisition of Syntax in a Second Language”, *Language Learning*, 30, 449-472.
- Paulston C. B., Tucker R. G., 2003, *Sociolinguistics : The Essential Readings*, Blackwell Publishing, USA.
- Pearson E., Podeschi R., 1997, “Humanism and Individualism: Maslow and his Critics”, in Nolan R., Chelesvig H., (a cura di), *Proceedings of the 38th Annual Adult Education Research Conference*, Oklahoma State University, Stillwater, 203-207.
- Penfield W., Roberts L., 1959, *Speech and Brain Mechanisms*, Princeton University Press, Princeton, NJ.
- Pinker S., 1994, *The Language Instinct*, W. Morrow and Co, New York.

- Pistolessi E., (a cura di), 2007, *Lingua scuola e società. I nuovi bisogni comunicativi nelle classi multiculturali: : atti del convegno organizzato dall'Istituto Gramsci del Friuli Venezia Giulia con il patrocinio dell'Università degli studi di Trieste, Trieste, 6-7 ottobre 2006*, Istituto Gramsci del Friuli Venezia Giulia editore, Trieste.
- Platone, *Leggi*, BUR, Milano (2005).
- Ponti G., Peretto P., Bonfanti L., 2008 “Genesis of Neuronal and Glial Progenitors in the Cerebellar Cortex of Peripuberal and Adult Rabbits”, *PLoS ONE* 3(6), e2366, doi:10.1371/journal.pone.0002366.
- Pratt D. D., 1988, “Andragogy as a Relational Construct”. In *Adult Education Quarterly*, 38, 160-181.
- Pratt D.D., 1993, “Andragogy after Twenty-five Years”, in Merriam S.B., (a cura di), *An Update on Adult Learning Theory, New Directions for Adult and Continuing Education*, 57, Jossey-Bass, San Francisco, 15-24.
- Quaderni di animazione e formazione, 1996, *L'educazione all'interculturalità*, edizioni Gruppo Abele, Torino.
- Rakic P., 2002, "Neurogenesis in Adult Primate Neocortex: an Evaluation of the Evidence", in *Nature Reviews Neuroscience*, 3, 65-71.
- Ramsey R.M.G., 1980, “Language-learning Approach Styles of Adult Multilinguals and Successful Language Learners”, *Annals of the New York Academy of Sciences*, 345, 73-96.
- Raz N., 2005, “The Aging Brain Observed in Vivo: Differential Changes and their Modifiers” in Cabeza R., Nyberg L., Park D., (a cura di), *Cognitive Neuroscience of Aging: Linking Cognitive and Cerebral Aging*, O.U.P., 19-57.
- Raz N., Rodrigue K.M., 2006, “Differential Aging of the Brain: Patterns, Cognitive Correlates and Modifiers”, *Neuroscience and Biobehavioral Reviews*, 30, 730-748.
- Robinson P., 2001, *Cognition and Second Language Instruction*, Cambridge University Press, Cambridge.

- Robinson P., 2002, *Individual Differences and Instructed Language Learning*, John Benjamins Publishing Company, Amsterdam, Philadelphia.
- Rogers C., 1973, *Freedom to Learn*, Merril, Columbus, Ohio, 1969, trad. It.: *Libertà nell'apprendimento*, Giunti – Barbera editore, Firenze.
- Rosanelli M., (a cura di), 1997, *Didattica dell'italiano a stranieri: materiali per la formazione e l'aggiornamento*, C.I.E.L.I., Trento.
- Ruiz de Zarobe Y., *Aprendizaje autónomo en la adquisición de segundas lenguas: una experiencia en la universidad*, Universidad del País Vasco, Bilbao, p. 12, in <http://dialnet.unirioja.es/servlet/articulo?codigo=148714> (05.08.2008).
- Samuda V., Bygate M., 2008, *Tasks in Second Language Learning*, Palgrave Macmillan editore, Basingstoke.
- Santipolo M., 2002, *Dalla sociolinguistica alla glottodidattica*, UTET Libreria, Torino.
- Santipolo M., (a cura di), 2006, *L'italiano. Contesti di insegnamento in Italia e all'estero*, UTET università, Novara.
- Sanz C., 2000, "Bilingual Education Enhances Third Language Acquisition: Evidence from Catalonia", *Applied Psycholinguistics*, 21, 23-44.
- Schaie K.W., 1994, "The Course of Adult Intellectual Development", *American Psychologist*, 49, 304-313.
- Schaie K.W., 2005, *Developmental Influences on Adult Intelligence: The Seattle Longitudinal Study*, Oxford University Press, New York.
- Schrader-Naef R., 2000, "Foundations of Self-directed Lifelong Learning", in Straka G.A., *Conceptions of Self-directed Learning*, Waxmann, New York, 143-169.
- Schumann J. H., 1978, *The Pidginization Process: a Model for Second Language Acquisition*, Newbury, Rowley.
- Schumann J. H., 2004, *The Neurobiology of Learning: Perspectives from Second Language Acquisition*, Lawrence Erlbaum Associates Publishers, Mahwah, New Jersey.

- Schwartz B., De Blignieres A., 1981, *Rapporto sull'educazione permanente*, Editrice Sindacale Italiana, Roma.
- Schwartz, B., 1987, *Educazione degli adulti ed educazione permanente. 11 lezioni all'Università degli studi di Padova*, Liviana, Padova.
- Selinker L., 1992a, *Language Transfer in Language Learning*, Benjamins, Amsterdam.
- Selinker L., 1992b, *Rediscovering Interlanguage*, Longman, London.
- Serragiotto G., 2004, *Le lingue straniere nella scuola : nuovi percorsi, nuovi ambienti, nuovi docenti*, UTET, Torino.
- Serragiotto G., 2004, *CEDILS : certificazione in didattica dell'italiano a stranieri*, Bonacci editore, Roma.
- Serragiotto G., 2006, *Il piacere di imparare, il piacere di insegnare: dagli atti del convegno Formazione multilinguistica: la voglia di imparare, il piacere di insegnare dell'8 aprile 2005, Palazzo Bonaguro a Bassano del Grappa (VI)*, La Serenissima editore, Vicenza.
- Simone R., 1976, *L'educazione linguistica per adulti*, Istituto della Enciclopedia Italiana fondata da G. Treccani, Roma.
- Skehan P., 1998, *A Cognitive Approach to Language Learning*, Oxford University Press, Oxford.
- Skehan P., 1989, *Individual Differences in Second - Language Learning*, Arnold edizioni, New York.
- Smith M.K., 1996, 1999, "Andragogy", *The Encyclopaedia of Informal Education*, in <http://www.infed.org/lifelonglearning/b-andra.htm>.
- Smith R. M., 1982, *Learning How to Learn*, Englewood Cliffs, Cambridge.
- Spada N., 1997, "Form-focussed Instruction and Second Language acquisition: A Review of Classroom and Laboratory Research", *Language Teaching*, 29, 1-15.
- Spear G.E., 1988, "Beyond the Organising Circumstance: A Search for Methodology for the Study of Self-directed Learning", in Long H.B. et al., *Self-directed Learning : Application and Theory*, University of Georgia, Athens.

- Spector P. A., 1982, "Behavior in Organization as a Function of Employee's Locus of Control". In *Psychological Bulletin*, 91, pp. 482-497.
- Spolsky B., 1989, *Conditions for Second Language Learning*, Oxford University Press, Oxford.
- Stehr N., 1994, *Knowledge Societies*, Sage Press, London.
- Stevens G., 1999, "Age at Immigration and Second Language Proficiency among Foreign Born Adults", *Language in Society*, 28, 555-578.
- Sullivan S., Ruffman T., 2004, "Social Understanding: How does it Fare with Advancing Years?", in *British Journal of Psychology*, 95, 1-18.
- Swain M., Lapkin S., Rowen N., Hart D., 1990, "The Role of Mother Tongue Literacy in Third Language Learning", *Language, Culture, and Curriculum*, 3, 1, 65-81.
- Tennant M.C., Pogson P., 1995, *Learning and Change in the Adult Years: A Developmental Perspective*, Jossey-Bass, San Francisco.
- Titmus C.J., 1996, "Adult Education: Concepts and Principles", in Tuijnman A.C., 1996², (a cura di), *International Encyclopedia of Adult Education and Training*, Pergamon (Elsevier Science), Oxford.
- Tough A., 1979, *The Adult's Learning Projects*, Toronto, Ontario Institute for Studies in Education.
- Tough A., 1979, *Choosing to learn*, Ontario Institute for Studies in Education, Toronto.
- Tough A.M., 1971, *The Adult's Learning Projects: A Fresh Approach to Theory and Practice in Adult Learning*, Ontario Institute for Studies in Education, Toronto.
- Trudgill P., 2002, *Sociolinguistic Variation and Change*, Edinburgh University Press, Edinburgh.
- UNESCO, 1972, *Learning to Be*, Report of the Commission Chaired by E. Faure, Paris: UNESCO, 312pages.
- UNESCO, 1996, *Learning: The Treasure Within*, Report to UNESCO of the International Commission on Education for the Twenty-first Century, Chaired by J-J. Delors.

- UNESCO, 2005, *Towards Knowledge Societies*, Paris.
- UNESCO, 2006, *ISCED 1997*, in www.uis.unesco.org
- UNESCO /CONFINTEA, 1997, *The Hamburg Declaration on Adult Learning, Fifth International Conference on Adult Education*, Hamburg.
- Vedovelli M., 1981, *Metodologia e programmazione della educazione linguistica : lingua e comunicazione nella scuola : strumenti per la valutazione delle abilità linguistiche : programmazione didattica : esercitazioni*, Giunti Marzocco, Firenze.
- Vedovelli M., 2002, *Guida all'italiano per stranieri: la prospettiva del Quadro europeo per le lingue*, Carocci editore, Roma.
- Victori Blaya M., *La formació de l'aprenent durant el procés d'autoaprenentatge*, Centre d'Autoaprenentatge de Llengües de la Universitat Autònoma de Barcelona, Barcellona, p. 7, in http://www20.gencat.cat/docs/Llengcat/Documents/Publicacions/Publicacions%20en%20linea/Arxius/IX%20_com16_formacio.pdf (13.09.2008).
- Weinstein C. E., Schulte A., Palmer R. P., 1987, *The Learning and Study Strategies Inventory*, Clearywater, H&H Publishing.
- Werquin P., 2007, *Terms, Concepts and Models for Analysing the Value of Recognition Programmes: RNFIL - Third Meeting of National Representatives and International Organisations*, Vienna, OECD in <http://www.oecd.org/dataoecd/33/58/41834711.pdf>.
- Werquin P., 2010, *Recognising Non-Formal and Informal Learning, Outcomes, Policies and Practices*, OECD, Paris.
- West R.L., 1996, "An Application of Prefrontal Cortex Function Theory to Cognitive Aging", *Psychological Bulletin*, 120, 272-292.
- Wilkins D. A., 1976, *Notional Syllabuses*, Oxford University Press, Oxford.
- Willis S.L., 1985², "Towards an Educational Psychology of the Older Adult Learner: Intellectual and Cognitive Bases" in Birren J.E., Schaie K.W., (a cura di), *Handbook of the Psychology of Aging*, Van Nostrand Reinhold, New York, pp. 818-847.

Wlodowski R. J., 1985, *Enhancing Adult Motivation to Learn*, San Francisco, Jossey-Bass.

Woodward T., 2001, *Planning Lessons and Courses*, Cambridge University Press, Cambridge.

Zachs R.T., Hasher L., Li K.Z.H., 2000², “Human Memory” in Craik F.I.M., Salthouse T.A., (a cura di), *The Handbook of Aging and Cognition*, Erlbaum, Mahwah, NJ.

Zobl H., 1992, “Prior Linguistic Knowledge and the Conservation of the Learning Procedure: Grammaticality Judgements of Unilingual and Multilingual Learners”, in Gass S.M., Selinker L., (a cura di) *Language Transfer in Language Learning*, John Benjamins, Amsterdam, 176-196.